



Consorzio per le
AUTOSTRADE SICILIANE



13-4-2017

A cura di Sandro Cuzari
Responsabile Ufficio Stampa CAS

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
1	13-04-2017	10 Avvenire	APPALTI A18 E A20 SOSPESI DALLA DIA 12 DIRIGENTI: FALSI PROGETTI E PECULATO (D. Pantaleo)
2	13-04-2017	1 Giornale di Sicilia	I COSTRUTTORI SICILIANI: SENZA PIU' APPALTI L'EDILIZIA E' IN AGONIA
3	13-04-2017	1 Giornale di Sicilia	NUOVO VIADOTTO HIMERA? L'ANAS: TRA UN MESE CI SARA' LA GARA
4	13-04-2017	1 Giornale di Sicilia	PANVINO (DIA): C'E' CHI HA INTASCATO 160 MILA EURO
5	13-04-2017	1 Giornale di Sicilia	STRADE & AFFARI IN SICILIA: ALTRA INCHIESTA
6	13-04-2017	4 Giornale di Sicilia	IL CAS PERDE OGNI ANNO 14 MILIONI
7	13-04-2017	5 La Repubblica - Ed. Palermo	LE AUTOSTRADE SONO KO MA PAGAVANO PROGETTI PER LAVORI INESISTENTI
8	13-04-2017	5 La Repubblica - Ed. Palermo	LE VIE COLABRODO SEGNALATE SU FACEBOOK IL GRUPPO SOCIAL HA GIA' DIECIMILA ISCRITTI
9	13-04-2017	1 La Sicilia	INDAGINE SUL GAS, SCOPERTI FURBETTI DEI BONUS RISCHIO STOP PER LAVORI DEL G7 E DELLA SR-GELA
10	13-04-2017	2/3 La Sicilia	CANTIERI FERMI E LAVORI MAI FATTI MA LORO INCASSAVANO I BONUS
11	13-04-2017	2 La Sicilia	COINVOLTO IL GEOMETRA DELL'INCIDENTE DI CASSIBILE
12	13-04-2017	3 La Sicilia	STRADE DELLA MORTE
13	13-04-2017	6 La Sicilia	ACCORINTI LANCIA IL G7 DELLE CITTA' DEL SUD
14	13-04-2017	35 La Sicilia	LA FUGA FRENATA DAL SERBATOIO VUOTO L'ESIGENZA DI FARE "COME A MONZA"
15	13-04-2017	1 Il Quotidiano di Sicilia	I FURBETTI DELLO STRAORDINARIO SOSPESI SEI FUNZIONARI DEL CAS
16	13-04-2017	29 Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	IL MONUMENTO DI LIVATINO RESTA DOV'E'
17	13-04-2017	17 Giornale di Sicilia - Ed. Trapani	DISSESTATA E PERICOLOSA LA STRADA STATALE "X87" L'ANAS: LAVORI APPALTATI

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
18	13-04-2017	34 La Sicilia - Ed. Messina	PASSAGGIO DEL GIRO D'ITALIA IERI INCONTRO IN PREFETTURA
19	13-04-2017	1 Gazzetta del Sud	L'AUTOSTRADA? ERA... UN BANCOMAT!
20	13-04-2017	23 Gazzetta del Sud	ARDITA: "TUTTO NASCE DALLE INTERCETTAZIONI"
21	13-04-2017	23 Gazzetta del Sud	E ORA SONO "A RISCHIO" ALCUNI CANTIERI FARACI: "ASSORBIREMO IL CONTRACCOLPO"
22	13-04-2017	23 Gazzetta del Sud	PREMI... PER FOTOCOPIE O "A SUA INSAPUTA"
23	13-04-2017	25 Gazzetta del Sud	COMINCIATI I "RATTOPPI" SULLE STRADE DELLA CITTA'
24	13-04-2017	32 Gazzetta del Sud	ATENEI E COMUNE PER IL SOCIALE
25	13-04-2017	-- Ctzen.it	AUTOSTRADATE, LE MANI DEI DIPENDENTI SUGLI INCENTIVI CONCESSI PER LAVORI SEMPLICI E SENZA REGOLAMENTO
26	13-04-2017	-- Edicola24.com	IN EDICOLA SUL FATTO QUOTIDIANO DEL 13 APRILE: RENZI MENTE IN TV A COLPI DI INSULTI E MINACCE AL FAT
27	13-04-2017	12 Il Fatto Quotidiano	AUTOSTRADATE SICILIA E' UN BANCOMAT: INDENNITA' PER 1,3 MIN
28	13-04-2017	11 Il Mattino	AUTOSTRADATE SICILIA 57 INDAGATI PER LE INDENNITA'
29	13-04-2017	19 La Gazzetta del Mezzogiorno	"INCENTIVI NON DOVUTI": SOSPESI 6 FUNZIONARI DEL CONSORZIO PER LE AUTOSTRADATE SICILIANE
30	13-04-2017	-- Lecodelsud.it	ALTRO CHE PONTE, FERROVIE, AUTOSTRADATE E AEROPORTI: IN SICILIA SI VIAGGERA' IN BICI
31	13-04-2017	-- Linksicilia.it	AUTOSTRADATE, LE MANI DEI DIPENDENTI SUGLI INCENTIVI CONCESSI PER LAVORI SEMPLICI E SENZA REGOLAMENTO
32	13-04-2017	-- Meridianonews.it	AUTOSTRADATE, LE MANI DEI DIPENDENTI SUGLI INCENTIVI CONCESSI PER LAVORI SEMPLICI E SENZA REGOLAMENTO
33	13-04-2017	2 MF Sicilia (MF)	OPERAZIONE DIA AL CAS DODICI MISURE

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
34	13-04-2017--	Pontiniaecologia.blogspot.it	RENZI MENTE IN TV A COLPI DI INSULTI E MINACCE AL FATTO, IN EDICOLA SUL FATTO QUOTIDIANO DEL 13 APRIL
35	13-04-2017--	Qds.it	I FURBETTI DELLO "STRAORDINARIO". SOSPESI SEI FUNZIONARI DEL CAS
36	13-04-2017--	Ragusaoggi.it	LE INDAGINI SUL CAS NON SIANO DI INTRALCIO AL LAVORI NELL'AREA RAGUSANA
37	13-04-2017--	Sicilialive24.it	INCHIESTA CAS: DIA SOSPENDE 12 FUNZIONARI, 57 INDAGATI: COLPITO IL SISTEMA APPALTI
38	13-04-2017--	Sicilialive24.it	INCHIESTA TEKNO, COLPITO SISTEMA APPALTI: SOSPESI 12 FUNZIONARI CONSORZIO AUTOSTRADE. NOMI 56 INDAGA
39	13-04-2017--	Step1magazine.it	AUTOSTRADE, LE MANI DEI DIPENDENTI SUGLI INCENTIVI CONCESSI PER LAVORI SEMPLICI E SENZA REGOLAMENTO
40	13-04-2017--	Tempostretto.it	8 MORTI E CENTINAIA DI FERITI IN 3 ANNI: IL RECORD NERO DELLE STRADE DEL CAS
41	13-04-2017--	Tempostretto.it	INCENTIVI AL CAS LIQUIDATI "A LORO INSAPUTA". ECCO I PARTICOLARI DI TEKNO 2
42	13-04-2017--	Tempostretto.it	TUTTI I GUAI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE, DALLE INCHIESTE APERTE AI PROCESSI
43	12-04-2017--	24live.it	BLITZ DELLA DIA AL CAS DI MESSINA, LA REAZIONE DEL PRESIDENTE FARACI
44	12-04-2017--	24live.it	OPERAZIONE TEKNO AL CAS DI MESSINA, I DETTAGLI ED I NOMI DEGLI ARRESTATI
45	12-04-2017--	98zero.com	DALL'ATTUALE SINDACO DI MONTAGNAREALE ALL'EX SEGRETARIO DELLA DC DI FICARRA. I NOMI DEI COINVOLTI DE
46	12-04-2017--	98zero.com	OLTRE 50 INDAGATI E 12 PERSONE SOSPESE: CAS NELLA BUFERA, COINVOLTO SINDACO DI UN COMUNE DEL MESSINE
47	12-04-2017--	Affaritaliani.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
48	12-04-2017 --	Agi.it	BLITZ ANTIMAFIA AL CAS: CONFCOSUMATORI SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE
49	12-04-2017 --	Alessandria7.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
50	12-04-2017 --	AMnotizie.it	OPERAZIONE TEKNO, TRA GLI INDAGATI IL SINDACO DI MONTAGNAREALE
51	12-04-2017 --	AMnotizie.it	OPERAZIONE TEKNO, TUTTI I NOMI DEI DESTINATARI DEI PROVVEDIMENTI
52	12-04-2017 --	Antimafiaduemila.com	MAFIA: DIA SOSPENDE DIRIGENTI E DIPENDENTI AUTOSTRADE SICILIA
53	12-04-2017 --	Arezzoweb.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
54	12-04-2017 --	Articolotre.com	AUTOSTRADE SICILIA: CINQUANTA GLI INDAGATI DALLA DIA PER TRUFFA E CORRUZIONE
55	12-04-2017 --	Autosomma.it	AUTOSTRADE IN SICILIA - APPALTI PUBBLICI, INDAGATE OLTRE 50 PERSONE
56	12-04-2017 --	Basilicata24.it	AUTOSTRADE SICILIANE: DIPENDENTI SOSPESI, 50 INDAGATI
57	12-04-2017 --	Blognotizie.info	TERREMOTO AL CAS, SOSPESI DIRIGENTI E DIPENDENTI. I NOMI
58	12-04-2017 --	BlogSicilia.it	GLI INCENTIVI PROGETTUALI SOLO PER GLI 'AMICI': 1.3 MLN DI EURO SOTTRATTI DALLE CASSE DEL CONSORZIO
59	12-04-2017 --	BlogSicilia.it	GLI INCENTIVI PROGETTUALI SOLO PER GLI 'AMICI':...
60	12-04-2017 --	BlogSicilia.it	IL PRESIDENTE DEL CAS: "TOTALE FIDUCIA NELL'OPERATO...
61	12-04-2017 --	BlogSicilia.it	INCHIESTA CAS, CONFCOSUMATORI SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE
62	12-04-2017 --	BlogSicilia.it	INCHIESTA CAS, I TIMORI DELLA REGIONE: "SI RISCHIA BLOCCO LAVORI PER IL G7"
63	12-04-2017 --	BlogSicilia.it	INCHIESTA CAS, INCENTIVI PER LAVORO D'UFFICIO:

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
			LA RICOSTRUZIONE DELLA DIA E DEI PM (FOTO)
64	12-04-2017--	Blogtaormina.it	BUFERA CAS, CONFCONSUMATORI CHIEDERA' RISARCIMENTO PER AUTOMOBILISTI A18 "TRUFFATI"
65	12-04-2017--	Blogtaormina.it	TERREMOTO AL CONSORZIO AUTOSTRADE: 6 ARRESTI, 6 INTERDETTI, 57 INDAGATI. APPALTI TRUCCATI E PROGETTI
66	12-04-2017--	Brescia7giorni.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
67	12-04-2017--	Canalesicilia.it	CAS FARACI MISURE INTEDITTIVE, PROCEDERMO SECONDO LA LEGGE
68	12-04-2017--	CapoDOrlandoBuongiorno.Com	12/04/2017 - TRUFFA E ABUSO DUFFICIO AL CAS: CE' ANCHE UN SINDACO DEL MESSINESE TRA I DIPENDENTI SOS
69	12-04-2017--	Cataniatoday.it	AUTOSTRADE SICILIA, INCENTIVI PER LAVORO D'UFFICIO: 57 INDAGATI
70	12-04-2017--	Cefaluweb.com	BUFERA SUL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE: TRUCCATI GLI APPALTI
71	12-04-2017--	Corrieredelmezzogiorno.Corriere.it	APPALTI TRUFFA E COMPENSI GONFIATI: SOSPESI
72	12-04-2017--	Corrieredisicacca.it	PERCEPIVANO INCENTIVI PER ATTIVITA' DEL CONSORZIO AUTOSTRADE NON SVOLTE: 12 ORDINANZE RESTRITTIVE
73	12-04-2017--	Corrieredisicacca.it	TRUFFA AUTOSTRADE SICILIANE, 50 INDAGATI
74	12-04-2017--	Dagospia.com	POSTA! - GENTILONI DICE CHE "ABBIAMO I CONTI IN ORDINE". E ALLORA PERCHE' BRUXELLES CI CHIEDE UNA MA
75	12-04-2017--	Dazebaonews.it	TRUFFE: TERREMOTO AL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE, 12 MISURE CAUTELARI
76	12-04-2017--	Gazzettadelsud.it	TERREMOTO AL CAS, SOSPESI DIRIGENTI E DIPENDENTI. I NOMI
77	12-04-2017--	Gazzettadiparma.it	CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE, 6 FUNZIONARI SOSPESI

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
78	12-04-2017--	Gazzettinonline.it	APPALTI CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE, OPERAZIONE DELLA DIA: 12 MISURE A DIPENDENTI E DIRIGENTI. OL
79	12-04-2017--	Giornaledicantu.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
80	12-04-2017--	Giornalelora.com	CAS: DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE FARACI
81	12-04-2017--	Glpres.it	OP. TEKNO: IL CAS NEL MIRINO. SEI SOSPENSIONI, SEI SEQUESTRI, 57 INDAGATI
82	12-04-2017--	Ilcittadinodimessina.it	BLITZ DELLA DIA AL CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE
83	12-04-2017--	Ilcittadinodimessina.it	CAS - MISURE INTERDITTIVE DIPENDENTI - DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE ROSARIO FARACI
84	12-04-2017--	IlDubbio.news	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
85	12-04-2017--	Ilfattonisseno.it	DIA MESSINA, INCHIESTA CAS: ESEGUITE 12 MISURE CAUTELARI
86	12-04-2017--	Ilfattonisseno.it	SICILIA, APPALTI CAS: SEQUESTRATI BENI PER UN MILIONE DI EURO, PECULATO E FALSITA IDEOLOGICA IN ATTI
87	12-04-2017--	Ilfogliettone.it	APPALTI E COMPENSI GONFIATI, TERREMOTO AL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE
88	12-04-2017--	Ilfoglio.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
89	12-04-2017--	Ilgazzettino.it	AUTOSTRADE SICILIA, L'ANTIMAFIA SOSPENDE 12 DIRIGENTI E UNA CINQUANTINA DI DIPENDENTI
90	12-04-2017--	Ilmattino.it	AUTOSTRADE SICILIA, ANTIMAFIA SOSPENDE DODICI DIRIGENTI
91	12-04-2017--	Ilmessaggero.it	AUTOSTRADE SICILIA, L'ANTIMAFIA SOSPENDE 12 DIRIGENTI E UNA CINQUANTINA DI DIPENDENTI
92	12-04-2017--	Ilmeteo.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
93	12-04-2017--	Ilponente.com	AUTOSTRADE SICILIANE, IL CAS NELLA BUFERA:

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
			ARRESTI E PERQUISIZIONI DELLA DIA
94	12-04-2017--	Ilponente.com	BLITZ DELLA DIA AL CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE: SOSPESI 12 DIPENDENTI
95	12-04-2017--	Ilponente.com	GARE TRUCCATE AL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE. SEI FUNZIONARI SOSPESI
96	12-04-2017--	Ilponente.com	SOSPESI 12 FUNZIONARI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIA
97	12-04-2017--	Ilponente.com	TERREMOTO AL CONSORZIO AUTOSTRADALE, SOSPESI 12 FUNZIONARI E UN SINDACO DEL MESSINESE
98	12-04-2017--	Imgpess.it	BLITZ ANTIMAFIA AL CAS: CONFCOSUMATORI SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE
99	12-04-2017--	Imgpess.it	IMPUNITA'
100	12-04-2017--	Inastinews.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
101	12-04-2017--	Incamminoweb.it	«OPERAZIONE TEKNO»; BLITZ AL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE, 57 INDAGATI
102	12-04-2017--	Infomessina.it	TERREMOTO GIUDIZIARIO AL CAS, ECCO I NOMI DEGLI INDAGATI E I PARTICOLARI DELLE INDAGINI
103	12-04-2017--	Infomessina.it	TERREMOTO GIUDIZIARIO AL CONSORZIO AUTOSTRADALE, 12 DIPENDENTI COLPITI DA MISURE CAUTELARI
104	12-04-2017--	Informasicilia.it	BUFERA SU AUTOSTRADE SICILIANE, INDAGATE 57 PERSONE
105	12-04-2017--	It.blastingnews.com	CONCORSI PT E ANAS PER DIPLOMATI E LAUREATI APRILE 2017
106	12-04-2017--	It.Msn.Com	SICILIA, BLITZ DELLA DIA: APPALTI TRUCCATI
107	12-04-2017--	Italpress.com	CRONACA: INCHIESTA CAS, DIA MESSINA ESEGUE 12 MISURE CAUTELARI
108	12-04-2017--	Lagazzettapalermmitana.it	GARE TRUCCATE AL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE. SEI FUNZIONARI SOSPESI

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
109	12-04-2017 --	Lapresse.it	APPALTI TRUCCATI NELLE AUTOSTRADE SICILIANE
110	12-04-2017 --	Laprovinciamessina.it	12 MISURE CAUTELARI PERSONALI E PATRIMONIALI TRA DIRIGENTI E DIPENDENTI DEL CAS ED UN SINDACO, ANNA
111	12-04-2017 --	Lasettimanadisaronno.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
112	12-04-2017 --	Lasicilia.it	TRUFFA AL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE: PERCEPITI DA 1,3 MILIONI DI INCENTIVI NON DOVUTI
113	12-04-2017 --	Lasicilia.it	TRUFFA CAS, DIRIGENTE REGIONALE BELLOMO: «LAVORI OPERE G7 A RISCHIO»
114	12-04-2017 --	Lasiciliaweb.it	TRUFFA APPALTI, SOSPESI 6 DIRIGENTI CAS
115	12-04-2017 --	LaSpia.it	MESSINA, LA DIA FA LUCE SU IRREGOLARITA' COMMESSE DAL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE
116	12-04-2017 --	Lastampa.it	APPALTI PILOTATI E FONDI SPARITI, BUFERA SUL CONSORZIO DELLE AUTOSTRADE SICILIANE: 56 INDAGATI
117	12-04-2017 --	Lavallee.Netweek.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
118	12-04-2017 --	Lavocesociale.it	AUTOSTRADE SICILIA, BLITZ DELLA DIA: SOSPESI DIPENDENTI
119	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	APPALTI CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE, OPERAZIONE DELLA DIA: 12 MISURE A DIPENDENTI E DIRIGENTI. OL
120	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	APPALTI PILOTATI E FONDI SPARITI, BUFERA SUL CONSORZIO DELLE AUTOSTRADE SICILIANE: 56 INDAGATI
121	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	AUTOSTRADE SICILIA, INCENTIVI PER LAVORO D'UFFICIO: 57 INDAGATI
122	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	AUTOSTRADE SICILIA, L'ANTIMAFIA SOSPENDE 12 DIRIGENTI E UNA CINQUANTINA DI DIPENDENTI
123	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	BUFERA SUL CAS, INCENTIVI SOTTOBANCO:

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
			COINVOLTI DUE FUNZIONARI PALERMITANI
124	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	MESSINA, BLITZ DELLA DIA SUL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE. FARACI: FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA
125	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	TEKNO, COME DIRIGENTI E DIPENDENTI SVUOTAVANO LE CASSE DEL CAS. VIDEO E FOTO
126	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	TERREMOTO GIUDIZIARIO AL CAS, ECCO I NOMI DEGLI INDAGATI E I PARTICOLARI DELLE INDAGINI
127	12-04-2017 --	Le-Ultime-Notizie.eu	TERREMOTO GIUDIZIARIO AL CONSORZIO AUTOSTRADALE, 12 DIPENDENTI COLPITI DA MISURE CAUTELARI
128	12-04-2017 --	LiberoQuotidiano.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
129	12-04-2017 --	Livesicilia.it	CAS, ADESSO IL GOVERNO INSISTE: FUSIONE CON ANAS, RISCHI PER IL G7
130	12-04-2017 --	Livesicilia.it	PREMI ANCHE PER FARE LE FOTOCOPIE IL POZZO SENZA FONDO DEL CAS
131	12-04-2017 --	Livesicilia.it	TERREMOTO AL CONSORZIO AUTOSTRADE DODICI MISURE, 57 INDAGATI VIDEO
132	12-04-2017 --	Magseriesusa.net	MESSINA, BLITZ DELLA DIA AL CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE
133	12-04-2017 --	Mantovasette.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
134	12-04-2017 --	Meridianonews.it	AUTOSTRADE, INCENTIVI A DIPENDENTI DIVISI A TAVOLINO «SOTTRATTI 1,3 MILIONI E POI MANCANO SOLDI PER
135	12-04-2017 --	Messina7.it	IL CAS SOTTO ACCUSA: SOSPESI DIRIGENTI E DIPENDENTI
136	12-04-2017 --	Messinaoggi.it	CONFCONSUMATORI: CALPESTATI I DIRITTI DEGLI AUTOMOBILISTI
137	12-04-2017 --	Messinaoggi.it	INCHIESTA CONSORZIO AUTOSTRADE, IL PRESIDENTE FARACI: FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
138	12-04-2017 --	Messinaora.it	AUTOSTRAD E SICILIA: SOSPESI 6 FUNZIONARI.OLTRE 50 INDAGATI DALLA PROCURA DI MESSINA
139	12-04-2017 --	Messinaora.it	TEKNO, LA SPINTA ALLE INDAGINI DA UN ARTICOLO DI STAMPA
140	12-04-2017 --	Messinaweb.tv	OPERAZIONE DELLA DIA: AUTOSTRAD E NEL CAOS VIDEO
141	12-04-2017 --	Milanopolitica.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
142	12-04-2017 --	Mondotivu.info	MAFIA, BLITZ DELLA DIA: SOSPESI 12 DIRIGENTI DI AUTOSTRAD E SICILIA COMMENTA
143	12-04-2017 --	Newsicilia.it	AUTOSTRADA A18 IN VISTA DEL G7, IL TRATTO DI LETOJANNI SARA' SOTTO CONTROLLO
144	12-04-2017 --	Newsicilia.it	CAS, G 7 A RISCHIO PER I LAVORI STRADALI
145	12-04-2017 --	Newsjs.com	APPALTI PILOTATI E FONDI SPARITI, BUFERA SUL CONSORZIO DELLE AUTOSTRAD E SICILIANE: 56 INDAGATI - LA
146	12-04-2017 --	Newsjs.com	BUFERA SUL CONSORZIO AUTOSTRAD E SICILIANE, GARE TRUCATE: COINVOLTI DODICI DIPENDENTI - GIORNALE DI
147	12-04-2017 --	Normanno.com	DIRIGENTI E FUNZIONARI CAS INTASCAVANO INCENTIVI PER PROGETTI INCOMPLETI O INESISTENTI: 1 MLN SPARTI
148	12-04-2017 --	Normanno.com	OPERAZIONE TEKNO, BLITZ DELLA DIA AL CAS. I NOMI DEI DIRIGENTI COINVOLTI
149	12-04-2017 --	Ns-game.com	TERREMOTO AL CONSORZIO AUTOSTRADALE, SOSPESI 12 FUNZIONARI E UN SINDACO DEL MESSINESE
150	12-04-2017 --	Nuovosud.it	GENNUSO: IL CAS E' UN CARROZZONE CHE NON HA MOTIVO I ESISTERE
151	12-04-2017 --	Paginemonaci.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
152	12-04-2017 --	Palermotoday.it	BUFERA SUL CAS, INCENTIVI SOTTOBANCO:

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
			COINVOLTI DUE FUNZIONARI PALERMITANI
153	12-04-2017 --	Parcodeinebrodi.blogspot.com	CONSORZIO AUTOSTRADALE AL CENTRO DELL'OPERAZIONE 'TEKNO' PER APPALTI TRUCCATI: 6 ARRESTI E 57 INDAGATI
154	12-04-2017 --	Pavia7.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
155	12-04-2017 --	Quattroruote.it	AUTOSTRADALE IN SICILIA APPALTI PUBBLICI, INDAGATE OLTRE 50 PERSONE
156	12-04-2017 --	Quotidiano.Net	APPALTI TRUCCATI NELLE AUTOSTRADALE SICILIANE (LAPRESSE)
157	12-04-2017 --	Ragusanews.com	BUFERA SUL CAS, INCHIESTA DELLA DIA PER TRUFFA, FALSO E ABUSO D'UFFICIO
158	12-04-2017 --	Ragusaoggi.it	LA TRUFFA DEGLI APPALTI DEL CAS - CONSORZIO AUTOSTRADALE SICILIANO
159	12-04-2017 --	Rainews.it	SICILIA, IL CAS COME UN BANCOMAT PRIVATO, INCHIESTA DELLA DIA
160	12-04-2017 --	Reggiopress.blogspot.it	MESSINA. CAS: FATTA LUCE SU IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DI INCENTIVI PROGETTUALI
161	12-04-2017 --	Rosarossaonline.org	CAS, CONSORZIO AUTOSTRADALE SICILIANE: SOSPESI DIRIGENTI E DIPENDENTI PER TRUFFA [I NOMI]
162	12-04-2017 --	Salute.IlGazzettino.it	AUTOSTRADALE SICILIA, L'ANTIMAFIA SOSPENDE 12 DIRIGENTI E UNA CINQUANTINA DI DIPENDENTI
163	12-04-2017 --	Sannioportale.it	MUORE PER ATTACCO CARDIACO, 20 ANNI DOPO LA FAMIGLIA SCOPRE CHE IL CUORE E' ANCORA IN OSPEDALE
164	12-04-2017 --	Sardegnaoggi.it	11:10 - MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
165	12-04-2017 --	SassariNotizie.com	11:10 CRONACA MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
166	12-04-2017 --	SecoloDItalia.it	DOCUFILM SU CINECITTA', LA PIU' GRANDE OPERAZIONE CULTURALE DEL FASCISMO
167	12-04-2017 --	SecoloDItalia.it	I 90 ANNI DI RATZINGER. IL SEGRETARIO: «MAI

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
			PENTITO DI ESSERSI ALLONTANATO DAL MONDO»
168	12-04-2017 --	SecoloDItalia.it	SICILIA: ALLARS LA MAGGIORANZA EVAPORA, E' TUTTI CONTRO TUTTI. CROCETTA ALLANGOLO
169	12-04-2017 --	Seguonews.it	CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIA, LA DIA SOSPENDE DIRIGENTI E DIPENDENTI
170	12-04-2017 --	Sestonotizie.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
171	12-04-2017 --	Sicilia24h.it	INCHIESTA CAS: DIA SOSPENDE 12 FUNZIONARI, 57 INDAGATI: COLPITO IL SISTEMA APPALTI
172	12-04-2017 --	Sicilia24h.it	MERCOLEDI', APRILE 12TH, 2017 16:03
173	12-04-2017 --	Siciliainformazioni.com	MANETTE, SANZIONI E SEQUESTRI AL CONSORZIO AUTOSTRADE. INTERVISTA A MARINA MARINO, VICE PRESIDENTE C
174	12-04-2017 --	Sikilynews.it	BUFERA SUL CONSORZIO AUTOSTRADE: SOSPENSIONI E SEQUESTRI PER 12 TRA DIRIGENTI E DIPENDENTI
175	12-04-2017 --	Siracusa.blogsicilia.it	INCHIESTA CAS, CONFCONSUMATORI SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE
176	12-04-2017 --	Siracusa.blogsicilia.it	INCHIESTA CAS, I TIMORI DELLA REGIONE: SI RISCHIA BLOCCO LAVORI PER IL G7
177	12-04-2017 --	Siracusa.blogsicilia.it	INCHIESTA CAS, INCENTIVI PER LAVORO DUFFICIO: LA RICOSTRUZIONE DELLA DIA E DEI PM (FOTO)
178	12-04-2017 --	Siracusanews.it	OPERAZIONE TEKNO INCENTIVI PROGETTUALI DELLA DIA: 57 INDAGATI PER LAVORI DEL CAS ANCHE SULLA SIRACUS
179	12-04-2017 --	Stadio24.com	ANTIMAFIA, BLITZ A MESSINA: GUAI PER 12 DIRIGENTI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE
180	12-04-2017 --	StatoQuotidiano.it	AUTOSTRADE SICILIA, SOSPESI DIPENDENTI. 50 INDAGATI
181	12-04-2017 --	Step1magazine.it	AUTOSTRADE, INCENTIVI A DIPENDENTI DIVISI A TAVOLINO «SOTTRATTI 1,3 MILIONI E POI MANCANO SOLDI PER

N.	Data	Pag. Testata/Emittente	Articolo/Trasmissione
182	12-04-2017 --	Strettoweb.com	MESSINA, BLITZ DELLA DIA SUL CONSORZIO "AUTOSTRAD E SICILIANE": TRUFFE E ABUSI, COINVOLTI DIRIGENTI E
183	12-04-2017 --	Strettoweb.com	MESSINA, BLITZ DELLA DIA SUL CONSORZIO AUTOSTRAD E SICILIANE. FARACI: "FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA"
184	12-04-2017 --	Tempostretto.it	OP. TEKNO, ECCO COME DIRIGENTI E DIPENDENTI SVUOTAVANO LE CASSE DEL CAS
185	12-04-2017 --	Test3.Blogghy.Com	APPALTI PILOTATI E FONDI SPARITI, BUFERA SUL CONSORZIO DELLE AUTOSTRAD E SICILIANE: 56 INDAGATI
186	12-04-2017 --	Testmagazine.it	A18, AL VIA PROCESSO PER LAUTOSTRADA DELLA VERGOGNA CONFCONSUMATORI E' PARTE CIVILE
187	12-04-2017 --	Tv.liberoquotidiano.it	MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA
188	12-04-2017 --	ViaggiNews.com	LE STRAD E PIU' TRAFFICATE DURANTE LE VACANZE DI PASQUA

Messina Lo sostiene la magistratura: indebito percepimento degli incentivi da parte di dirigenti e dipendenti Cas (6 sospensioni)

L'autostrada? Era... un bancomat!

Procura e Dia hanno eseguito sequestri di denaro e beni per oltre un milione di euro

MESSINA

Avrebbero indebitamente sottratto nel biennio 2012-2013, circa 1,3 milioni di euro dalle casse del Consorzio per le autostrade siciliane, usufruendo di incentivi per progetti inesistenti

o non documentati.

Con queste accuse il gip, accogliendo la richiesta dalla Procura, ha sospeso dal lavoro per sei mesi sei funzionari del Cas, compreso il sindaco di Montagnareale, Anna Sidoti. A loro e ad altri sei dipendenti è stato sequestrato oltre un milione di euro.

I dodici avrebbero incassato incentivi non dovuti da un minimo di 34mila euro a circa 180 mila euro ciascuno. Nell'indagine "Tekno" della Dia di Catania e Messina sono 57 i dipendenti e funzionari indagati, a vario titolo, per peculato e falso.

I risvolti dell'inchiesta sono

ritenuti «preoccupanti per il rischio blocco di importanti infrastrutture stradali in corso di realizzazione», segnala il dirigente regionale Bellomo. ma il presidente del Cas, Faraci, assicura che i dirigenti coinvolti «saranno sostituiti da altro personale». ► **Pagg. 22 e 23**

A Messina la nuova tranche dell'inchiesta "Tekno" di Procura e Dia sul Cas

Terremoto giudiziario al Consorzio autostrade Incentivi non dovuti, il gip sospende 6 dirigenti

Accertata «illegittimità o irregolarità» di 70 decreti di liquidazione. È stato disposto il sequestro di somme e beni per oltre un milione di euro nei confronti di dodici persone

Nuccio Anselmo MESSINA

La parolina magica al Consorzio autostrade siciliane tra il 2012 e il 2013 era "incentivo", in pratica "mazzette" interne che si spartivano in pochi, soprattutto i capi, lasciando le briciole economiche a pochi dipendenti "scelti", probabilmente per tenerseli buoni.

Con il piccolo particolare, però, che si trattava di soldi pubblici. E sono 70 i casi accertati, per oltre un milione di euro.

In dodici, è questa la fetta più grossa, si sono intascati nel biennio in questione, secondo la Procura e la Dia somme non dovute, tra 40mila e 180mila euro, e si badi bene tutte extra stipendio, perché la "mesata" la percepivano già regolarmente.

È questa la terza puntata dell'operazione "Tekno", con cui la Procura e la Dia di Messina e Catania hanno rivoltato come un calzino il Cas in questi ultimi anni, partendo dalle carte sequestrate nel 2012 e finendo ai nostri giorni. Ma probabilmente non è finita qui perché sibillantemente, ieri mattina, il procuratore aggiunto Sebastiano Ardita, che ha coordinato l'intera inchiesta insieme al sostituto Stefania La Rosa, ha detto chiaro e tondo che «si stanno valutando altre posizioni».

I 12 provvedimenti

La terza puntata dell'inchiesta "Tekno" chiusa ieri riguarda sul piano delle misure cautelari siglate dal gip Tiziana Leanza ed eseguite dalla Dia, solo dodici dei 57 indagati complessivi della tranche, tra dirigenti e dipendenti, con il contestuale decreto di sequestro per equivalente di somme che si aggirano su 1,3 milioni di euro. Vengono contestati a vario titolo, in questa fase, solo il peculato e il falso.

Sei degli indagati hanno subito la cosiddetta misura interdittiva, e sono stati sospesi dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di sei mesi. Si tratta di Antonio Lanteri, 63 anni, di Messina; Stefano Magnisi, 64 anni, di Furnari; Angelo Puccia, 57 anni, di Castelbuono; Gaspare Sceusa, 61 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto; Alfonso Schepisi, 64 anni, di San Piero Patti; Anna Sidoti, 45 anni, di Montagnareale. Quest'ultima è in atto anche il sindaco di Montagnareale, ma la sua attività amministrativa da prima cittadina non ha nulla a che vedere con l'inchiesta, ed è anche Rup dei lavori del Cas, a Messina, per il viadotto Ritiro.

Con lo stesso provvedimento, il gip Leanza ha disposto - per una somma complessiva pari a circa 1,3 milioni di euro - il sequestro preventivo per equivalente del saldo di rapporti ban-

cari o, in caso di incapienza, di beni immobili e mobili, a carico di 12 persone: Carmelo Cigno, 68 anni, di Palermo (oltre 111mila euro); Letterio Frisone, 64 anni, di Messina (oltre 47mila euro); Carmelo Indaimo, 71 anni, di Ficarra (oltre 67mila euro); Antonio Lanteri, 63 anni, di Messina (oltre 60mila euro); Stefano Magnisi, 64 anni, di Messina (oltre 34mila euro); Angelo Puccia, 57 anni, di Castelbuono, (oltre 42mila euro); Gaspare Sceusa, 61 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto (186mila euro); Alfonso Schepisi, 64 anni, di S. Piero Patti (143mila euro); Anna Sidoti, 45 anni, di Montagnareale (quasi 70mila euro); Antonino Francesco Spitaleri, 67 anni, di Roccella Valdemone (quasi 47mila euro); Antonino Liddino, 67 anni, di Messina (oltre 38mila euro); Corrado Magro, 70 anni, di Avola (oltre 147mila euro). Le somme "bloccate" dagli investigatori della Dia di Messina e Catania sono in pratica quelle che tutti avrebbero indebitamente percepito tra il 2012 e il 2013, per gli incentivi, come dipendenti del Cas.

Gli incentivi «non dovuti»

Gli incentivi nella Pubblica amministrazione sono sì previsti dalla normativa - in questo caso è il Codice degli appalti nazionali del 2006 per come recepito

dalla Regione Siciliana -, ma devono essere ancorati a progetti ben precisi, portati a termine, e con precise certificazioni scritte. Ebbene, dal monitoraggio che è stato effettuato dalla Procura, che ha affidato una consulenza

ad hoc, e dagli accertamenti investigatori della Dia di Messina, scrive il gip Lenza che sono emersi dati sconcertanti. Eccoli, così come li descrive il gip nelle due annualità: «... i consulenti, all'esito del vaglio di tutta la documentazione disponibile afferente agli interventi/lavori realizzati dal C.A.S. nel biennio 2012/2013, in relazione ai quali è stata prevista l'elargizione di incentivi di progettazione, hanno rilevato l'illegittimità e/o irregolarità di settanta decreti di liquidazione, di cui ventotto relativi all'anno 2012 e quarantadue all'anno 2013».

Nel 2012 «... a fronte di 28 decreti di liquidazione esaminati, ben quindici sono risultati completamente privi di qualsiasi forma di documentazione o elaborato tecnico a supporto mentre i rimanenti tredici sono corredati da una documentazione scarsa, carente o comunque irregolare».

Nel 2013 invece «... a fronte di quarantadue decreti di liquidazione esaminati, si è riscontrato che diciassette sono completamente privi di qualsiasi forma di documentazione o elaborato tecnico a

supporto, mentre i rimanenti venticinque decreti sono corredati da documentazione scarna, carente o comunque irregolare».

Ma c'è di più, perché scrive ancora il gip che «... si è, inoltre,

riscontrato che nella maggioranza dei casi gli incentivi sono stati liquidati a fronte di appalti riguardanti opere qualificate come di "somma urgenza" il cui valore

a base d'asta superava notevolmente la soglia di 200.000 euro prevista per legge. In relazione ad alcuni appalti risultano, inoltre, erogate a titolo di incentivo som-

me superiori al 2% dell'importo posto a base di gara dell'opera, cioè superiori alla percentuale normativamente prevista come quota massima da destinare a fine di incentivazione». ◀

L'ordinanza del Gip

«Un sistema di illecita ripartizione delle somme»

Ecco alcuni passaggi salienti dell'ordinanza del gip Tiziana Leanza sull'inquadramento generale della vicenda.

Il quadro globale

1 «Le verifiche condotte dall'organo inquirente, supportate dall'analisi della documentazione contabile e della consulenza tecnica eseguita su disposizione del Pubblico Ministero, hanno fornito riscontro all'ipotesi accusatoria, evidenziando

molteplici irregolarità e anomalie nell'erogazione dei benefici, così da mettere in luce un vero e proprio sistema di illecita ripartizione delle somme destinate a incentivare la progettualità tra un ristretto numero di dirigenti e funzionari, mediante la predisposizione e sottoscrizione di decreti di liquidazione a fronte, in alcuni casi, di progetti inesistenti, e, in altri, della totale o parziale assenza della documentazione comprovante l'effettivo svolgimento ad opera dei beneficiari dell'attività "incentivata"».

La violazione

2 Altro concetto enucleato: «Sistematica violazione da parte dei dirigenti del Consorzio Autostrade Siciliane dei presupposti e criteri fissati dalla normativa di settore per l'e-

largizione di incentivi progettuali relativi a lavori da realizzare, con particolare riguardo alle regole che afferiscono all'individuazione della tipologia di lavori cui si ricollega il riconoscimento dell'incentivo, alla fissazione delle soglie entro cui tali incentivi sono ammessi, all'accertamento della sussistenza di un'attività di progettazione regolarmente approvata e completa in tutte le sue fasi, alla verifica dell'attività professionale connessa a ciascun appalto/lavoro e del contributo effettivamente prestato da ciascun dipendente beneficiario, alla conseguente definizione dei coefficienti di ripartizione».

Il ruolo di Sceusa

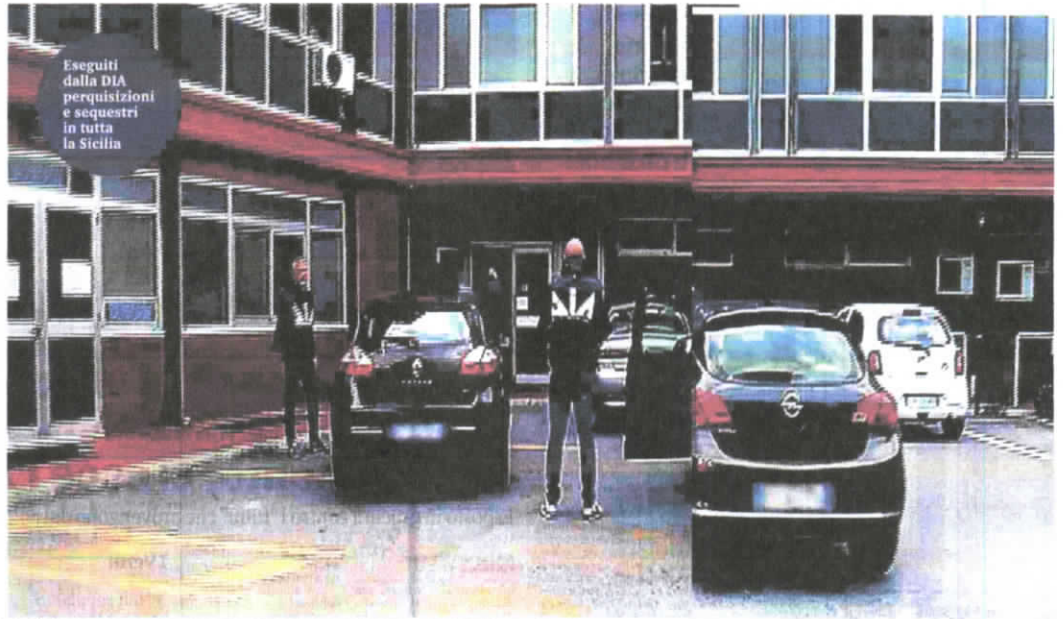
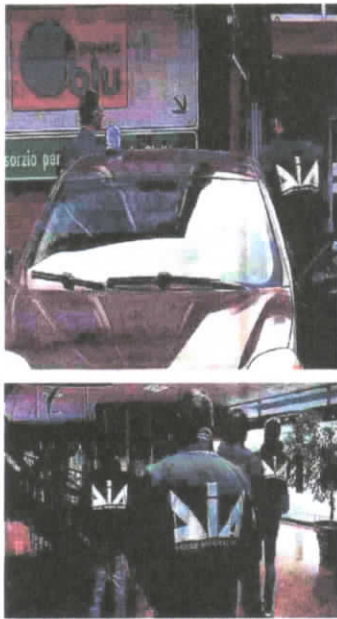
3 Scrive ancora il gip: «Di immediata evidenza è, anzitutto, il ruolo

fondamentale svolto da Sceusa Gaspare nella consumazione degli illeciti descritti nelle pagine che precedono. Lo Sceusa, infatti, nella sua qualità di Dirigente dell'Area Amministrativa e dell'Area Tecnica risulta dagli atti come firmatario, e quindi diretto responsabile, della quasi totalità dei decreti di liquidazione risultati illegittimi. Rimangono esclusi, infatti, solo cinque decreti», quattro firmati da Frisone e uno dalla Sidoti. «Egli, inoltre - prosegue il gip -, in relazione a un considerevole numero di procedure ha ricoperto il rilevante ruolo di Responsabile unico del procedimento, incaricato, in quanto tale, della gestione delle diverse fasi del processo realizzativo dell'opera appaltata e, in particolare, dell'elaborazione del prospetto di liquidazione degli incentivi di progettazione e della presentazione della relativa proposta al dirigente responsabile della stazione appaltante».



La conferenza stampa a Messina. Il sostituto procuratore Stefania La Rosa, il procuratore aggiunto Sebastiano Ardita, il procuratore capo Vincenzo Barbaro, il capo-Centro della Dia di Catania Renato Parvino, il capo-Sezione della Dia di Messina Michele Viola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gli investigatori al Cas. Nella giornata di ieri alcune squadre di agenti della Dia si sono recate nella sede del Cas di Contrada Scoppo a Messina per la notifica dei provvedimenti.

La telefonata



● Tutto nacque da una telefonata. Lo dice lo stesso gip: «L'indagine ha preso le mosse dall'ascolto di conversazioni oggetto di intercettazione nell'ambito del diverso procedimento n. 6726/12 R.G.N.R., da cui emergevano le perplessità nutrite dai vertici del Consorzio sulla gestione del sistema degli incentivi da parte del dirigente preposto e di alcuni funzionari».



Vengono contestati a vario titolo solo il peculato e il falso

«Nel 2012 su 28 decreti 15 erano privi di documentazione, in 13 atti carenti o irregolari»



Dopo la sospensione dei dirigenti "scoperti" alcuni lotti di lavori in Sicilia: ecco il quadro completo

E ora sono "a rischio" alcuni cantieri Faraci: «Assorbiremo il contraccolpo»

Nel Messinese tre le opere che dovranno avere il cambio al vertice tecnico: il viadotto Ritiro e il rifacimento delle due gallerie Capo d'Orlando e Tindari

Domenico Bertè
MESSINA

Il ciclone giudiziario sul Cas che effetti potrà produrre sui diversi cantieri aperti in Sicilia? Da contrada Scoppo si minimizza perché già la macchina amministrativa si è messa in moto per le sostituzioni, ma è ovvio che ripercussioni in ordine alla tempistica d'intervento dovranno essere messe in conto. L'operazione della Dia ha, di fatto, azzerato il management tecnico. In mattinata subito il primo Cda, poi nel pomeriggio le successive decisioni.

«Dovremo fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci», dice il presidente Rosario Faraci che con il resto del Cda ha preso di petto la situazione, dopo essere stato in Prefettura per un summit sul G7. Il Cas ha storicamente dovuto fare i conti con la carenza di ingegneri e tecnici di alto livello in organico. A maggior ragione adesso, senza più quattro professionisti impegnati in ruoli cardine di grandi cantieri.

«Saranno moltiplicati gli incarichi a chi già ne aveva qualcuno e non è stato sospeso - spiega Faraci -, e soprattutto sarà utilizzato il protocollo con Anas per l'affidamento a professionisti dell'azienda di Stato compiti di direzione lavori».

Nelle scorse settimane, caso volle, che il Cas firmasse un accordo con Anas per la "fornitura" di dodici ingegneri che avrebbero potuto prestare la loro opera nei cantieri aperti in tutta la Sicilia orientale. Il progetto era quello di affidare loro i lavori della Siracusa-Gela e riportare alla base di Messina quegli ingegneri del Cas, per ora, dislocati su quel tratto. Ora quell'operazione sarà accelerata con una sostituzione forzata per i lotti della Rosolini-Modica, della Noto Pachino e di tutti i

cantieri appena aperti o prossimi all'apertura per la manutenzione della A18 in vista del G7.

«Ci sarà un contraccolpo - ha detto Faraci - ma siamo pronti ad assorbirlo nel più breve tempo possibile, i lavori devono tutti continuare senza intoppi». L'Anas potrà mettere a disposizione il direttore dei lavori, ma il Rup il Cas li dovrà trovare all'interno della propria pianta organica. A Messina e provincia sono tre le grandi opere che dovranno avere questo cambio al vertice delle responsabilità tecniche: la messa in sicurezza del viadotto Ritiro, opera da 43 milioni di euro, e il rifacimento delle due gallerie Capo d'Orlando e Tindari. Quest'ultima è un'opera da 8,7 milioni la prima da 6,8 ed entrambe sono state aggiudicate nel 2015 e sono in corso di definizione. Il direttore dei lavori di entrambi gli appalti era Alfonso Schepisi, il Rup Angelo Puccia

Per il viadotto Ritiro, invece, il clou delle opere deve ancora arrivare. Il direttore dei lavori era, da pochi mesi, sempre Schepisi mentre il Rup era Anna Sidoti, che ha partecipato a tutte le riunioni con il Comune, con la Toto Costruzioni, l'impresa che sta lavorando con Anas per le autorizzazioni alla posa del giunto sullo svincolo di Giostra e stava, soprattutto programmando i primi incontri con le famiglie che dovranno essere sgomberate durante lo "svaro" del grande ponte da mettere in sicurezza. Adesso il testimone passa di mano, con l'incognita dei ritardi che questa operazione potrebbe portare. ◀

La nota

«Noi adotteremo i provvedimenti previsti dalla legge»

● Il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane Rosario Faraci è intervenuto ieri anche con una nota in merito all'operazione della Procura di Messina e della Dia, dichiarandosi «profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013».

● Faraci ha manifestato, anche a nome dell'Amministrazione e della Direzione Generale, «totale fiducia nell'operato della magistratura», prosegue la nota. «Il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato», conclude la nota.



I nomi dei coinvolti

Sono in tutto 57 gli indagati

Giovanni Arnao, nato a Messina l'1-1-1961; **Baldassarre Arrigo**, nato a Messina il 28-10-1963; **Agostino Bernava**, nato a Messina il 6-8-1949; **Francesca Bongiorno**, nata a Furci Siculo il 3-11-1963; **Amedeo Branca**, nato a Messina il 23-4-1959; **Orazia Campanino**, nata a Rodi Milici il 22-4-1947; **Antonino Cannatella**, nato a Palermo l'8-9-1946; **Anna Maria Carbone**, nata a Messina il 27-4-1963; **Lucia Cicero**, nata a Cefalù il 14-10-1954; **Carmelo Cigno**, nato a Palermo il 23-9-1948; **Baldassarre Ciruolo**, nato a Messina il 31-12-1957; **Costantino Crisafulli**, nato a Messina il 13-3-1947; **Paolo Currò**, nato a Messina il 22-2-1953; **Santo D'Amico**, nato a Catania il 23-5-1963; **Antonino D'Arrigo**, nato a Messina il 19-3-1950; **Amedeo Finocchiaro**, nato a Messina il 10-7-1952; **Letterio Frisone**, nato a Messina il 6-2-1953; **Giovanni Giaimo**, nato a Messina il 25-7-1965; **Francesco Giardina**, nato a Messina il 7-8-1957; **Giacomo Giordano**, nato a Rometta il

6-5-1948; **Carmelo Indaimo**, nato a Ficarra il 25-8-1946; **Vincenzo Irrera**, nato a Catania il 24-3-1976; **Antonino La Corte**, nato a Messina l'8-2-1964; **Giovanni Nicola Lania**, nato a Messina il 2-1-1954; **Antonio Lanteri**, nato a Messina il 23-8-1953; **Giuseppe Lanzafame**, nato a Messina il 4-7-1946; **Antonino Liddino**, nato a Messina il 20-9-1948; **Maria Lo Nostro**, nata a Messina il 23-11-1954; **Mario Lo Turco**, nato a Giardini Naxos il 21-7-1964; **Ernesto Maddocco**, nato a Messina il 31-10-1952; **Stefano Magnisi**, nato a Furnari il 16-1-1953; **Corrado Magro**, nato ad Avola il 30-10-1947; **Antonino Mamazza**, nato a Francavilla di Sicilia il 23-7-1946; **Serafina Martorana**, nata a Roccella Valdemone il 9-11-1970; **Clorinda Mifa**, nata a S. Teresa di Riva l'8-10-1964; **Alberto Offerente**, nato a Messina il 2-8-1960; **Domenico Perone**, nato a Milazzo il 14-5-1955; **Carmelo Pintaudi**, nato a S. Angelo di Brolo il 23-7-1961; **Giuseppe Potenzone**, nato a Vittoria il 24-8-1943; **Angelo Puccia**,

nato a Castelbuono il 29-2-1960; **Paolo Rinauro**, nato ad Avola il 24-7-1948; **Gaspere Sceusa**, nato a Barcellona il 19-8-1955; **Alfonso Schepisi**, nato a S. Piero Patti il 10-10-1952; **Filadelfio Scorza**, nato a S. Fratello il 4-4-1959; **Angelo Sottile**, nato a Spadafora il 30-6-1953; **Antonino Francesco Spitaleri**, nato a Roccella Valdemone il 12-11-1949; **Pietro Antonino Urso**, nato a Messina il 15-7-1945; **Giovanni Uscenti**, nato a Roccalumera l'11-11-1959; **Barbara Vinci**, nata a Messina il 4-12-1956; **Walter Zampogna**, nato a Palmi il 15-12-1959; **Salvatore Paolo Zumbino**, nato a S. Salvatore di Fitalia il 23-12-1956; **Anna Sidoti**, nata a Montagnareale il 7-1-1972; **Mariano Giuseppe Calderone**, nato a Santa Lucia del Mela il 16-3-1966; **Maria Restifa**, nata a Montalbano il 6-2-1947; **Giuseppe Giancarlo Rotondo**, nato ad Avola il 22-11-1946; **Santa De Domenico**, nata a Messina il 22-7-1963; **Francesco Rizzo**, nato a Messina il 29-11-1954. *



Rassicurazioni. Il presidente del Cas Rosario Faraci nella sede del Consorzio

Le reazioni

Ardita: «Tutto nasce dalle intercettazioni»

Panvino: «È il frutto di un'indagine complessa durata due anni»

MESSINA

«L'indagine - ha affermato ieri il procuratore aggiunto Sebastiano Ardita in conferenza stampa - ha come oggetto una serie di appalti finiti al centro di attenzione investigativa. Nell'ambito di queste attività sono state fatte intercettazioni dalle quali è emersa la vicenda degli incentivi; gli interlocutori parlavano di quello che era l'andazzo. Da qui parte l'indagine per individuare ruoli e progetti».

Alla conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Dia di Messina, hanno preso parte anche il procuratore capo Vincenzo Barbaro, che ha spiegato ai giornalisti i

Bellomo: «Rischio blocco di importanti infrastrutture stradali, comprese le opere per il G7»



Agenti in tutta la Sicilia. Gli investigatori della Dia al lavoro

dettagli dell'operazione, il sostituto Stefania La Rosa, il capo-Centro della Dia di Catania Renato Panvino, e il capo-Sezione della Dia di Messina Michele Viola.

«È il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita». Lo ha affermato ieri il capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania, Renato Panvino, sull'inchiesta sul Consorzio.

«L'operazione - ha aggiunto Panvino - è stata eseguita in diverse città siciliane dove sono stati presenti investigatori Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. È la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione».

I risvolti dell'inchiesta sono ritenuti «preoccupanti per il rischio blocco di importanti infrastrutture stradali in corso di realizzazione», comprese «le opere per il G7», segnala il dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture, Fulvio Bellomo.

«Il Consorzio autostradale siciliano è un carrozzone che non ha motivo di esistere, prima si scioglie, passando tutte le competenze ad Anas e meglio è per le casse pubbliche». A sostenerlo è stato ieri il parlamentare all'Ars del Gruppo Pid-Grande Sud, Giuseppe Gennuso, dopo l'inchiesta della magistratura di Messina che riguarda dodici dipendenti. «È arrivato il momento di dire basta al Cas e di chiuderlo definitivamente», ha concluso Gennuso. ◀ (n.a.)



I retroscena di alcuni interrogatori di garanzia svolti durante le indagini

Premi... per fotocopie o "a sua insaputa"

«... disconoscevo che questi lavori facessero parte di un progetto»

MESSINA

Nel corso delle indagini sono state sentite formalmente 58 persone. Ben 51 si sono avvalse della facoltà di non rispondere, e solo 7 hanno parlato. Così si è scoperto che gli incentivi, li percepiva pure un dipendente che faceva... soltanto fotocopie, oppure c'erano quelli concessi "a sua insaputa".

Ecco quale esempio degli interrogatori. Nel maggio del 2015 Giovanni Giaimo ha dichiarato di aver partecipato a un solo progetto nel 2012 e relativo alla pavimentazione della tratta autostradale Messina-Patti e Patti-Furiano, ha precisato che «nell'ambito di questo gruppo di lavoro ho svolto le stesse attività

che avrei svolto anche nell'ipotesi in cui non fossi stato coinvolto in tale attività». In quella sede ha confermato le precedenti dichiarazioni rese nel febbraio 2014: «la mia attività in seno al gruppo di lavoro consisteva nella elaborazione di tabelle relative ai flussi veicolari nei tratti interessati dal progetto. Tale compilazione di tabelle era una attività che avevo già reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del Cas con altri Enti e per tratte autostradali diverse», precisando inoltre che «... il lavoro di elaborazione delle tabelle, redatte per il progetto, è stato da me espletato in ufficio, trasmesso al geom. Magro e discusso anche con il Rup Sceusa e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio; è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro».

Ed ecco il caso delle fotocopie. Il dipendente Francesco Rizzo è stato sentito sempre nel maggio del 2015 e ha confermato le precedenti dichiarazioni rese nel febbraio 2014, quando aveva riferito testualmente: «... il mio compito è stato quello di fotocopiare tutto quello che di volta in volta mi veniva dato dai collaboratori del Rup ... omissis ... ho provveduto altresì a riconsegnare quanto richiesto in tre copie fornendo il tutto rilegato», precisando anche che «... negli anni ho sempre fatto fotocopie, non solo di bilanci, ma anche di progetti/pe-

«... io negli anni ho sempre fatto fotocopie, non solo di bilanci, ma anche di progetti/perizie»



I casi anomali. Sono emersi durante le attività di verbalizzazione

risie che i vari uffici mi chiedevano di effettuare. Preciso che oltre ai vari geometri, per i quali svolgevo tali incombenze, analoghe richieste mi venivano effettuate dai capi ufficio e dai vari dirigenti, compreso l'ufficio di ragioneria». Poi ha tenuto a precisare che «... realizzando spesso rielgature e copie per l'ufficio, anche in prossimità di scadenze progettuali o fiscali, spesso per svolgere queste mansioni vengo autorizzato a compiere lavoro straordinario, al di fuori di eventuali progetti».

C'è un'altra tipologia di caso, quella degli incentivi "a sua insaputa". Letterio Zanghi, che ha lavorato all'impianto delle colonnine di soccorso su A18 e A20, ha detto che «... questo incarico mi è stato dato verbalmente, direttamente dall'arch. Letterio Frisone», e poi «... disconoscevo assolutamente che questi lavori facessero parte di un progetto». (n.a.)



IL CASO. I pm indagano per falso e peculato: incentivi non dovuti per 1,3 milioni

Strade & affari in Sicilia: altra inchiesta

● Bufera sul Consorzio autostrade: 57 indagati, sospesi dirigenti e dipendenti, sequestro di beni → BARBERA A PAG. 4 E 5

«Soldi non dovuti ai dipendenti»: bufera al Consorzio delle autostrade

● Sospesi in sei tra dirigenti e dipendenti, fra loro anche un sindaco. Indagati altri 51. I fatti risalgono al 2012 e al 2013: sottratti dalle casse dell'ente 1,3 milioni di euro

Letizia Barbera

MESSINA

●●● Incentivi progettuali elargiti «a pioggia», decisi per un gruppo ristretto di persone. «Benefici» che sono finiti al centro della nuova bufera giudiziaria che colpisce il Cas, il consorzio per le autostrade siciliane. Un sistema portato alla luce con l'operazione «Tekno - incentivi progettuali», un'indagine della Sezione Operativa della Dia di Messina con il Centro Operativo di Catania diretto da Renato Panvino, sfociata nella sospensione dalle funzioni di sei tra dirigenti e dipendenti del Cas e nel sequestro preventivo per equivalente di somme per circa un milione di euro.

Disposta la sospensione dalle funzioni per la durata di sei mesi nei confronti di: Antonio Lanteri di Messina, Stefano Magnisi di Furnari, Angelo Puccia di Castelbuono, Gaspare Scusa di Barcellona, Alfonso Schepisi di San Piero Patti e Anna Sidoti. Quest'ultima è sindaco di Montagnareale, ma la sospensione riguarda la sua attività professionale nel Cas e non quella di primo cittadino, che rimane estranea all'inchiesta. Con lo stesso provvedimento il gip ha disposto il sequestro preventivo per equivalente di beni per una somma pari a un milione di euro del saldo dei rapporti

bancari intestati o dei beni immobili e mobili anche nei confronti di altri sei: Carmelo Cigno di Palermo, Letterio Frisone di Messina, Antonino Francesco Spitaleri di Roccella Valdemone, Antonino Liddino di Messina e Corrado Magro di Avola. Complessivamente gli indagati sono 57, tutti dipendenti del Cas. A vario titolo sono accusati, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

Secondo il presidente del Cas, Rosario Faraci, l'inchiesta non fermerà i lavori per le opere autostra-



PER I GIUDICI FURONO PAGATI «EXTRA» ANCHE PER PROGETTI INESISTENTI

dali né quelle per il G7. I dipendenti sospesi, assicura, «saranno sostituiti da altro personale e pertanto la prosecuzione delle opere seguirà il suo corso». Ma la Regione dice che i lavori del G7 di Taormina sono a rischio: lo afferma il dirigente generale del dipartimento delle Infrastrutture, Silvio Bellomo.

L'inchiesta

Al centro delle indagini i decreti di liquidazione di incentivi progettuali gestiti dal Consorzio autostradale. Da intercettazioni e da indagini è emerso un sistema che in due anni, il 2012 e il 2013, complessivamente sarebbe costato alle casse del consorzio circa 1,3 milioni di euro.

I precedenti

Il Consorzio autostradale già negli anni scorsi era finito nel mirino della Procura di Messina, che aveva puntato l'attenzione sugli appalti. Nel 2014 era scattata l'operazione «Tekno», quando ai domiciliari erano finiti in otto ed erano state notificate anche due misure interdittive del divieto di esercitare impresa. Da un troncone di questa inchiesta - coordinata dal procuratore aggiunto di Messina Sebastiano Ardita, dal sostituto procuratore Stefania La Rosa e dal procuratore capo facente funzione Vincenzo Barbaro - era stato avviato un altro fascicolo che aveva acceso i fari anche sugli incentivi progettuali.

L'origine dell'inchiesta

Il punto di partenza è stata un'intercettazione telefonica. Nella conversazione si parlava della gestione del sistema degli incentivi. Dalle verifiche, come scrive il gip, è emerso un «sistema di illecita ripartizione

8. FRISONE Letterio, nato a Messina il 06.02.1953;
9. INDAIMO Carmelo, nato a Eicarra (ME) il 25.08.1946;
10. SPITALERI Antonino Francesco, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949;
11. ILLUMINO Antonino, nato a Messina il 20.09.1948;
12. MAGRO Corrado, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947.

Fra le persone raggiunte dalla misura interdittiva c'è anche il Responsabile Unico del Procedimento per la messa in sicurezza del viadotto Ritiro, Anna Sidoti che è anche sindaco di Montagnareale. I lavori della grande opera proseguiranno con la sostituzione da parte del Cas del Rup. Così anche per tutti quelli interessati ai lavori di ammodernamento dell'autostrada in vista G7.

Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro. Sono stati individuati 30 casi di liquidazioni senza documentazione.

Il procuratore aggiunto Sebastiano Ardita: Le posizioni dirigenziali sono sotto la nostra osservazione. Gli incentivi venivano dati in tempi troppo rapidi e incompatibili con i gruppi di lavoro.

Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti del Cas, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane. A spiegarlo è uno dei dipendenti del consorzio sentito dalla Dia di Catania e dalla Procura di Messina. "La mia attività - afferma nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta - consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del C.a.s. con altri Enti e per tratte autostradali diverse". Il lavoro, precisa il dipendente, "è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro". La dichiarazione, secondo l'accusa, "evidenzia come le attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientravano nell'ordinaria attività del dipendente, svolta principalmente nelle ore d'ufficio".

tags cas, dia messina

Lascia il tuo commento

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Le altre notizie

DIA MESSINA



Terremoto al Cas, sospesi dirigenti e dipendenti. I NOMI

MESSINA



Stretto, ancora studi di fattibilità

OPERAZIONE DEI CC

IL CASO. I pm indagano per falso e peculato: incentivi non dovuti per 1,3 milioni

Strade & affari in Sicilia: altra inchiesta

● Bufera sul Consorzio autostrade: 57 indagati, sospesi dirigenti e dipendenti, sequestro di beni → BARBERA A PAG. 4 E 5

«Soldi non dovuti ai dipendenti»: bufera al Consorzio delle autostrade

● Sospesi in sei tra dirigenti e dipendenti, fra loro anche un sindaco. Indagati altri 51. I fatti risalgono al 2012 e al 2013: sottratti dalle casse dell'ente 1,3 milioni di euro

Letizia Barbera

MESSINA

●●● Incentivi progettuali elargiti «a pioggia», decisi per un gruppo ristretto di persone. «Benefici» che sono finiti al centro della nuova bufera giudiziaria che colpisce il Cas, il consorzio per le autostrade siciliane. Un sistema portato alla luce con l'operazione «Tekno - incentivi progettuali», un'indagine della Sezione Operativa della Dia di Messina con il Centro Operativo di Catania diretto da Renato Panvino, sfociata nella sospensione dalle funzioni di sei tra dirigenti e dipendenti del Cas e nel sequestro preventivo per equivalente di somme per circa un milione di euro.

Disposta la sospensione dalle funzioni per la durata di sei mesi nei confronti di: Antonio Lanteri di Messina, Stefano Magnisi di Furnari, Angelo Puccia di Castelbuono, Gaspare Sceusa di Barcellona, Alfonso Schepisi di San Piero Patti e Anna Sidoti. Quest'ultima è sindaco di Montagnareale, ma la sospensione riguarda la sua attività professionale nel Cas e non quella di primo cittadino, che rimane estranea all'inchiesta. Con lo stesso provvedimento il gip ha disposto il sequestro preventivo per equivalente di beni per una somma pari a un milione di euro del saldo dei rapporti

bancari intestati o dei beni immobili e mobili anche nei confronti di altri sei: Carmelo Cigno di Palermo, Letterio Frisone di Messina, Antonino Francesco Spitaleri di Roccella Valdemone, Antonino Liddino di Messina e Corrado Magro di Avola. Complessivamente gli indagati sono 57, tutti dipendenti del Cas. A vario titolo sono accusati, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

Secondo il presidente del Cas, Rosario Faraci, l'inchiesta non fermerà i lavori per le opere autostra-



PER I GIUDICI FURONO PAGATI «EXTRA» ANCHE PER PROGETTI INESISTENTI

dali né quelle per il G7. I dipendenti sospesi, assicura, «saranno sostituiti da altro personale e pertanto la prosecuzione delle opere seguirà il suo corso». Ma la Regione dice che i lavori del G7 di Taormina sono a rischio: lo afferma il dirigente generale del dipartimento delle Infrastrutture, Silvio Bellomo.

L'inchiesta

Al centro delle indagini i decreti di liquidazione di incentivi progettuali gestiti dal Consorzio autostradale. Da intercettazioni e da indagini è emerso un sistema che in due anni, il 2012 e il 2013, complessivamente sarebbe costato alle casse del consorzio circa 1,3 milioni di euro.

I precedenti

Il Consorzio autostradale già negli anni scorsi era finito nel mirino della Procura di Messina, che aveva puntato l'attenzione sugli appalti. Nel 2014 era scattata l'operazione «Tekno», quando ai domiciliari erano finiti in otto ed erano state notificate anche due misure interdittive del divieto di esercitare impresa. Da un troncone di questa inchiesta - coordinata dal procuratore aggiunto di Messina Sebastiano Ardita, dal sostituto procuratore Stefania La Rosa e dal procuratore capo facente funzione Vincenzo Barbaro - era stato avviato un altro fascicolo che aveva acceso i fari anche sugli incentivi progettuali.

L'origine dell'inchiesta

Il punto di partenza è stata un'intercettazione telefonica. Nella conversazione si parlava della gestione del sistema degli incentivi. Dalle verifiche, come scrive il gip, è emerso un «sistema di illecita ripartizione

LA REGIONE: A RISCHIO I LAVORI DEL G7 MA IL PRESIDENTE FARACI DICE DI NO

delle somme destinate a incentivare la progettualità tra un ristretto numero di dirigenti e funzionari, mediante la predisposizione e sottoscrizione di decreti di liquidazione a fronte, in alcuni casi, di progetti inesistenti, e, in altri, della totale o parziale assenza della documentazione comprovante l'effettivo svolgimento ad opera dei beneficiari dell'attività "incentivata".

Gli incentivi

Gli incentivi per la progettazione interna agli enti pubblici sono stati introdotti con una legge che aveva l'obiettivo di fare risparmiare denaro pubblico mediante la valorizzazione delle professionalità interne all'ente. La legge prevede anche la possibilità di ripartire per ogni singola opera o lavoro una somma non superiore al 2% dell'importo tra i dipendenti coinvolti. Al Cas secondo quanto emerso dalla consulenza tecnica richiesta dalla procura, ci sarebbe stata - scrive il gip Tiziana Leanza nell'ordinanza - una «sistematica violazione da parte dei dirigenti del Consorzio autostrade siciliane dei presupposti e criteri fissati dalla normativa di settore per l'elargizione di incentivi progettuali relativi a lavori da realizzare».

Le somme liquidate

I consulenti hanno scandagliato 70 decreti di liquidazione, 28 per il 2012 e 42 per il 2013. Per il 2012 a fronte di 28 decreti di liquidazione esaminati, 15 sono risultati completamente privi di qualsiasi forma di documentazione o elaborato tecnico a supporto, mentre gli altri 13 decreti «sono corredati da una documentazione scarna, carente o comunque irregolare». Nella maggioranza dei casi gli incentivi sono stati liquidati a fronte di appalti riguardanti opere qualificate come di «somma urgenza», il cui valore a base d'asta superava notevolmente la soglia di 200.000 euro prevista per legge. Per quanto riguarda il 2013 a fronte di 42 decreti esaminati 17 sono risultati privi di qualsiasi forma di documentazione mentre gli altri 25 con documentazione «scarna o

carente».

Le reazioni

Esprime totale fiducia nell'operato della magistratura il presidente del Cas Rosario Faraci ma si dice «profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013». Faraci assicura che «il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato». Anche Giovanni Pistorio, assessore regionale alle Infrastrutture ha espresso «apprezzamento per il rigoroso lavoro svolto dalla magistratura e dalla Direzione investigativa antimafia per l'operazione al Consorzio autostrade siciliane che sta portando alla luce fatti illeciti risalenti al 2012 e 2013 e che coinvolge dirigenti e funzionari dell'ente». Dopo avere detto che «l'assessorato regionale alle Infrastrutture, per quanto di propria competenza, è a totale disposizione degli organi inquirenti», Pistorio aggiunge: «Da tempo avevamo giudicato il Cas uno strumento non idoneo». (*LEBA*)

IL PRESIDENTE DEL CAS



Rosario Faraci guida il Consorzio autostrade siciliane

IL SINDACO DI MONTAGNAREALE



Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, tra i dipendenti del Cas coinvolti



La Dia ha condotto le indagini che hanno portato alla sospensione di sei dipendenti del Consorzio autostrade

GIORNALI DI SICILIA
Settimanale di politica, cronaca, sport, cultura e opinioni

Strade & affari in Sicilia: altra inchiesta
L'inchiesta si è allargata a nuove società e a nuovi nomi. I magistrati hanno individuato una serie di società che hanno agito in modo fraudolento per ottenere i finanziamenti. Le indagini proseguono.

Stretti i fondi per i disastri
Il Consorzio autostrade ha ridotto i finanziamenti per le opere di manutenzione e sicurezza. Le opere sono state sospese o ritardate.

Il voto del Parlamento
Il Parlamento ha approvato una legge che prevede la riforma del sistema tributario. La legge entrerà in vigore dal 2018.

Il ministro dell'Interno
Il ministro dell'Interno ha annunciato che il governo intende riformare il sistema di giustizia. La riforma prevede la creazione di nuovi tribunali e la riduzione dei tempi di attesa.

Il ministro della Sanità
Il ministro della Sanità ha annunciato che il governo intende riformare il sistema sanitario. La riforma prevede la creazione di nuovi ospedali e la riduzione dei tempi di attesa.

Il ministro dell'Economia
Il ministro dell'Economia ha annunciato che il governo intende riformare il sistema tributario. La riforma prevede la creazione di nuovi tributi e la riduzione dei tempi di attesa.

Il ministro dell'Interno
Il ministro dell'Interno ha annunciato che il governo intende riformare il sistema di giustizia. La riforma prevede la creazione di nuovi tribunali e la riduzione dei tempi di attesa.

Il ministro della Sanità
Il ministro della Sanità ha annunciato che il governo intende riformare il sistema sanitario. La riforma prevede la creazione di nuovi ospedali e la riduzione dei tempi di attesa.

Il ministro dell'Economia
Il ministro dell'Economia ha annunciato che il governo intende riformare il sistema tributario. La riforma prevede la creazione di nuovi tributi e la riduzione dei tempi di attesa.

«Soldi non dovuti ai dipendenti: bufera al Consorzio delle autostrade»
Il Consorzio autostrade ha ridotto i finanziamenti per le opere di manutenzione e sicurezza. Le opere sono state sospese o ritardate.

Il voto del Parlamento
Il Parlamento ha approvato una legge che prevede la riforma del sistema tributario. La legge entrerà in vigore dal 2018.

Il ministro dell'Interno
Il ministro dell'Interno ha annunciato che il governo intende riformare il sistema di giustizia. La riforma prevede la creazione di nuovi tribunali e la riduzione dei tempi di attesa.

Il ministro della Sanità
Il ministro della Sanità ha annunciato che il governo intende riformare il sistema sanitario. La riforma prevede la creazione di nuovi ospedali e la riduzione dei tempi di attesa.

Il ministro dell'Economia
Il ministro dell'Economia ha annunciato che il governo intende riformare il sistema tributario. La riforma prevede la creazione di nuovi tributi e la riduzione dei tempi di attesa.

GIBIAUTO SPA
Leasing e vendita di automobili. Offerta di nuove vetture a partire da 11.900 €.

Leasing e vendita di automobili
Offerta di nuove vetture a partire da 11.900 €.

Leasing e vendita di automobili
Offerta di nuove vetture a partire da 11.900 €.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA

PANVINO (DIA):
C'È CHI HA
INTASCATO
160 MILA EURO

Renato Panvino, capo del centro operativo della Dia di Catania che ha coordinato gli accertamenti degli agenti nell'indagine sul Consorzio autostrade siciliane, racconta che «dalle indagini è emerso che qualcuno avrebbe preso prebende per circa 160 mila euro in due anni». E sottolinea che «basta fare un rapido conto per capire come uno stipendio di un normale comune lavoratore non arriva a queste cifre». «L'indagine - aggiunge Renato Panvino - è durata quasi due anni e fa luce sugli incentivi progettuali dal 2012 al 2013».

→ PAGINA 5

L'INTERVISTA. Renato Panvino della Dia di Catania

«C'è chi ha preso
160 mila euro»

«Dalle indagini è emerso che qualcuno avrebbe preso prebende per circa 160 mila euro in due anni, basta fare un rapido conto per capire come uno stipendio di un normale comune lavoratore non arriva a queste cifre». Renato Panvino, capo del centro operativo della Dia di Catania ha coordinato gli accertamenti degli agenti della Dia nella lunga indagine sul Consorzio autostrade siciliane.

*** **L'inchiesta ipotizza l'elargizione di incentivi «a pioggia», ma questo sistema quali conseguenze ha avuto per le casse del Consorzio autostradale?**

«Il Cas è un ente che ha una disponibilità economica, le somme di denaro che sarebbero state indebitamente distribuite a funzionari e dipendenti sono pari a un milione e 300 mila euro. Bisogna considerare che si parla di incentivi progettuali».

*** **Da dove nasce questa indagine?**

«Questa è una costola della precedente indagine sul Cas. Per questo motivo abbiamo proseguito noi della Direzione investigativa antimafia gli accertamenti. Inoltre, vista la delicatezza dell'attività che si andava a svolgere il magistrato ha preferito che fosse la Dia a continuare ad indagare».

*** **Come si è sviluppata l'indagine e cosa è emerso di nuovo?**

«L'indagine è durata quasi due anni e fa luce sugli incentivi progettuali dal 2012 al 2013. Gli indagati sono in tutto 57 di questi 12 sono stati colpiti da misure personali o patrimoniali. Nel corso delle indagini sono stati scandagliati 67 progetti e quasi tutti sono risultati «viziati», op-



Renato Panvino

pure presentavano degli atti in parte inesistenti. Ogni volta che ci recavamo al Cas per avere le pezze d'appoggio al decreto di pagamento per gli incentivi scoprivamo che mancavano gli atti che giustificavano quel provvedimento, mancava la ragione».

*** **Questa situazione ha avuto un effetto sui progetti e sulle opere?**

«Queste saranno valutazioni del Consorzio autostradale, quello che abbiamo riscontrato è che si trattava di un sistema ben oleato, radicato e strutturato. Nel corso delle indagini abbiamo riscontrato che venivano elargiti incentivi «a pioggia» che erano divisi con il personale e i dirigenti».

*** **Il sistema degli incentivi era nato con la finalità di fare risparmiare l'azienda o comunque farla funzionare meglio?**

«Certamente, gli incentivi dovevano servire ad avere più efficacia nell'azione della pubblica amministrazione, vista la straordinarietà del procedimento. Dovevano portare un riconoscimento economico a chi si occupava del procedimento, doveva essere un premio».

(L'Espresso)

LA SCHEDA. Dal personale al contenzioso: ecco i nodi irrisolti della struttura

Il Cas perde ogni anno 14 milioni

●●● LA SOCIETÀ

Il Cas, Consorzio per le autostrade siciliane, è stato costituito nel 1997 per la costruzione e gestione delle autostrade Messina-Catania-Siracusa, Messina-Palermo e Siracusa-Gela.

●●● I BILANCI IN ROSSO

In commissione Bilancio all'Ars è emerso che la società incassa al netto 63 milioni l'anno dai pedaggi ma ha costi vari per 44 milioni e un obbligo di effettuare manutenzioni ordinarie per 33 milioni circa. Per cui ogni anno cumula un debito di 14 milioni.

●●● IL NODO DEL PERSONALE

In tutto conta circa 345 dipendenti per 300 chilometri di strade gestite, per un costo di 20 milioni l'anno. «Ma non basta», dice il presidente Rosario Faraci. Ci sono 19 dipendenti in comando, cioè provenienti da altre amministrazioni, che reggono interi uffici come quello della ragioneria. Sono stati fatti diversi interpellati ma nessuno dalla Regione o dalle ex Province vuole trasferirsi. Tra l'altro non esiste la figura del casellante nel tipo di contratto che hanno applicato

i dipendenti, per cui scoppiano spesso contenziosi e c'è poco personale da impiegare in strada.

●●● BOOM DI CONTENZIOSI

A causa di ricorsi di imprese e lavoratori, il contenzioso oggi ammonta a circa 250 milioni di euro. Il Cas ha fatto un'indagine interna tramite i propri legali e ha scoperto che potrebbe chiudere intorno a 70 milioni di euro portando avanti delle transazioni. «Ma ci sono difficoltà nel procedere in questo modo a causa del tipo di struttura, visto che il Cas è un ente pubblico non economico», dice ancora Faraci.

●●● LA FUSIONE CON ANAS

Per salvare il Cas e il personale e migliorare la gestione dell'ente e delle autostrade il governo ha proposto la fusione con l'Anas in un nuovo soggetto che diventerebbe il secondo concessionario d'Italia. Ma i deputati hanno bocciato la proposta, temendo che dietro ci sia un piano per introdurre nuovi pedaggi nell'Isola. «Questo avverrebbe solo per realizzare nuovi investimenti, la mission

dell'ente non sarebbe quella di realizzare profitti», ha ribattuto l'assessore Giovanni Pistorio. Se la proposta non sarà approvata dall'Ars, Pistorio ha comunque annunciato che sarà il governo nazionale a imporla con una norma.

●●● L'ALLARME DELLA REGIONE

Secondo il dirigente generale Fulvio Bellomo «il Cas da qui a qualche mese è destinato a bloccare tutto se non si interviene. Ogni sette milioni pagato cinque, sei sono aggrediti dai creditori. Con l'attuale governance e con le risorse disponibili non si è in grado di completare la Siracusa Gela nel tratto fino a Modica che rischia di diventare un'incompiuta. Il termine ultimo è fissato al 31 dicembre 2018 ma ancora ci sono 200 milioni da spendere. Già i primi 20 milioni li abbiamo persi. Come dipartimento siamo seriamente preoccupati che se la fusione con Anas non dovesse andare in porto, al Cas verrebbe meno l'aiuto dell'Anas che metterebbe a disposizione i tecnici per sostenere un ente oggi in forte difficoltà».

RI. VE.



OPERE PUBBLICHE BLOCCATE. Persi centomila posti

I costruttori siciliani: senza più appalti l'edilizia è in agonia



Dal 2007 chiuse migliaia di imprese. Una lettera al capo dello Stato. L'assessore Pistorio: riparte la macchina degli investimenti → D'ORAZIO A PAGINA 6

Una foto d'archivio dello scheletro in cemento armato del nuovo teatro comunale di Ribera mai realizzato

OPERE PUBBLICHE BLOCCATE

DAL 2007 SI SONO PERSI OLTRE CENTOMILA POSTI DI LAVORO

Il grido d'allarme dei costruttori: Sicilia al collasso, ci aiuti Mattarella

● L'anno scorso nell'Isola sono state bandite appena 96 gare con un crollo del 56%, appello al capo dello Stato. L'assessore Pistorio: riparte la macchina degli investimenti

Andrea D'Orazio

PALERMO

••• Un dossier dettagliato di 41 pagine, che fotografa lo stato dell'arte di un settore in crisi cronica, e un grido dolore, accompagnato da dure critiche verso la classe politica e la burocrazia regionale, da una richiesta d'aiuto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e da una denuncia senza giri di parole: «In Sicilia non si bandiscono più gare d'appalto, l'edilizia è in agonia dal 2007, con una perdita di oltre centomila posti di lavoro e la chiusura di migliaia di imprese». L'allarme arriva dai diretti interessati, dall'Associazione nazionale dei costruttori edili, sulla scia di uno studio elaborato dall'Osservatorio Ance che analizza e compara i bandi di gara pubblicati nella Gazzetta ufficiale

della Regione nel 2016. E i dati parlano chiaro: l'anno scorso in tutta l'Isola sono state bandite appena 96 gare d'appalto, per un valore complessivo di 142 milioni di euro, con un crollo del 56,36% rispetto alle 220 gare del 2015, e del 48,35% rispetto ai circa 275 milioni offerti al mercato delle opere pubbliche nell'anno precedente. Sconfortante il confronto con

l'inizio della crisi economica: rispetto alle 1.238 gare del 2007, i costruttori segnalano infatti un calo del 92,25% nel 2016, con una perdita di importo pari a un miliardo e 142 milioni (-88,79%). Nel quadro tratteggiato dall'Osservatorio c'è anche spazio per una comparazione tra gli Enti appaltanti che hanno inciso maggiormente sulla contrazione dei bandi rispetto al 2015.

La maglia nera spetta agli Iacp, con un calo dell'80%, seguono Protezione civile (-66,67%), enti locali (-64,34%) e Province regionali (-40%). Se i dati sono impietosi, durissima è la bacchettata rivolta dal Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia alla Regione, che secondo i costruttori «sembra confermare, anche nella Finanziaria in via di approvazione all'Ars, la tendenza, costante negli ultimi anni, ad aumentare le spese correnti e improduttive e di dirottare risorse economiche dalle voci dello sviluppo verso quelle degli stipendifici e delle clientele elettorali». Caustico il presidente regionale dell'Ance, Santo Cutrone, che annuncia l'intenzione dell'associazione di categoria: «Dopo Pasqua scriveremo al Capo dello Sta-

to affinché intervenga per l'urgenza ripristino delle normali condizioni di gestione della collettività da parte delle istituzioni democratiche. In gioco non c'è solo il destino di noi costruttori, ma il futuro di migliaia di lavoratori, e più in generale di tutta l'Isola, che ha ancora fortissimi ritardi nel sistema viabilità e trasporti». Cutrone,

in particolare, punta il dito sull'utilizzo dei fondi Fas, «spesi lo scorso anno per gli stipendi di alcune categorie invece che per le infrastrutture, forse pensando più al consenso elettorale che a migliorare la qualità di vita dei siciliani». Poi smorza i toni, ricordando «i segnali positivi» arrivati dalla Giunta regionale, in particolare dall'Assessore alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio, «cui diamo atto del grande impegno profuso per migliorare il tessuto infrastrutturale siciliano e di aver spinto per l'approvazione della riforma degli Urega, che ha l'obiettivo di accelerare le gare d'appalto. Ma evidentemente tutto questo non basta, e di tempo non ce n'è più: se anche il 2017 si chiude con un ulteriore calo del 50% degli appalti, possiamo davvero chiudere bottega».

Raggiunto al telefono, l'assessore Pistorio precisa e rassicura: «Lo stop registrato dall'Ance si riferisce a una situazione pregressa, scatenata da una crisi economica che ha determinato, inevitabilmente, i tagli degli investimenti sia a livello statale che regionale, per salvaguardare e garantire la spesa corrente. Ma con il Patto

per il Sud abbiamo già fatto ripartire la macchina, privilegiando i piccoli investimenti per la riqualificazione urbana, quelli immediatamente cantierabili. Nella seconda parte del 2017 ci sarà un netto cambio di tendenza e una bella boccata d'ossigeno per le imprese. Ricordo anche che il dipartimento Infrastrutture, attraverso la riprogrammazione delle risorse, ha speso un miliardo e 600 milioni, cioè più di quanto c'era stato inizialmente assegnato dall'Ue». E c'è anche un impegno a lungo termine: i costruttori e tutto il settore dell'edilizia, ricorda Pistorio, «potranno contare sui flussi di spesa pluriennali che abbiamo già programmato». (*ADO*)

I NUMERI DEL DISASTRO

APPALTI PUBBLICI

ENTI APPALTANTI	VARIAZIONE % N° GARE		
	2015	2016	%
Enti locali	143	51	-64,34
Province Regionali	5	3	-40,00
Soprintendenza Beni Culturali	3	3	0,00
UU.SS.LL.	18	15	-16,67
I.A.C.P.	10	2	-80,00
Protezione Civile	3	1	-66,67
AMAP	8	7	-12,50

ENTI APPALTANTI	VARIAZIONE % IMPORTI		
	2015	2016	%
Enti locali	189.740.981	83.722.999	-55,88
Province Regionali	6.657.623	10.623.108	59,56
Soprintendenza Beni Culturali	4.042.289	2.593.468	-35,84
UU.SS.LL.	31.799.833	21.045.286	-33,82
I.A.C.P.	15.433.009	1789.050	-88,41
Protezione Civile	1.746.780	3.624.290	107,48
AMAP	7.600.000	4.700.000	-38,16

DATI PROVINCIALI 2016/2015 - VARIAZIONI PERCENTUALI

PROV.	VARIAZIONE % N° GARE			VARIAZIONE % IMPORTI		
	2015	2016	%	2015	2016	%
AG	23	11	-52,17	25.577.277	12.434.984	-51,38
CL	13	2	-84,62	13.277.761	3.303.428	-75,12
CT	32	15	-53,13	48.102.199	20.782.405	-56,80
EN	4	2	-50,00	3.023.891	2.775.315	-8,22
ME	31	10	-67,74	33.209.737	33.101.657	-0,33
PA	57	26	-54,39	64.974.457	27.783.623	-57,24
RG	21	11	-47,62	22.932.029	19.715.354	-14,03
SR	14	2	-85,71	10.785.217	2.468.750	-77,11
TP	25	17	-32,00	53.852.503	20.045.864	-62,78
TOTALE	220	96	-56,36	275.735.071	142.411.380	-48,35

Elaborazione: ANCE SICILIA Collegio Regionale Costruttori Edili Siciliani

LEGO

GIORNALE DI SICILIA
Strade & affari in Sicilia: altra inchiesta
 I costruttori siciliani...
Niente fondi per i disabili
Nuovo appello a Mattarella

Il grido d'allarme dei costruttori: Sicilia al collasso, ci aiuti Mattarella
 NICOLINI
 GIOIELLERIA

L'Usb a Siracusa in calce
 L'Associazione per realizzare il reddito fisso alla Palermo - Catania

Cas nella tempesta

Tekno 2. Operazione della Procura di Messina e della Dia di Catania: sei dirigenti del Consorzio Autostrade sospesi, ad altri sei notificati decreti di sequestro

Cantieri fermi e lavori mai fatti ma loro incassavano i bonus

Tra il 2012 e il 2013 avrebbero portato a casa incentivi per oltre un milione

ALESSANDRA SERIO

MESSINA. Sei dirigenti sospesi, sei decreti di sequestro notificati ad altri 6 ex dirigenti, altri 45 dipendenti indagati. L'ultimo terremoto giudiziario che investe il Consorzio Autostrade arriva ancora una volta dalla Procura di Messina e dalla Dia di Catania ed è stato battezzato Tekno 2 perché ha preso il via da una conversazione intercettata nell'ambito di una precedente inchiesta, sfociata in un clamoroso blitz nel 2014. In quella conversazione, l'allora commissario ed un altro dirigente si lamentavano di come venissero gestiti gli incentivi progettuali. Di come cioè una norma che dovrebbe consentire alla pubblica amministrazione di risparmiare, ha finito per diventare "criminogena", consentendo ai dipendenti del Consorzio di "arrotondare", e parecchio, sullo stipendio, e incidendo al ribasso sulla qualità dei lavori. Col rischio, concretizzatosi in alcuni casi, che alcuni lavori non venissero mai portati a compimento.

Ieri il giudice di Messina ha sospeso Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale e responsabile unico del procedimento di completamento degli svincoli Giostra-Annunziata, il mega appalto andato alla Toto costruzioni, Antonino Lanteri, Stefano Magnisi, Angelo Puccia, Gaspare Sceusa e Alfonso Schepisi. Accesso ai conti correnti e sequestro per equivalente, invece, per Carmelo Cigno, Lelio Frisone, Carmelo Indaimo, Antonino Francesco Spitaleri, Antonino Liddino e Corrado Magro. Secondo il sostituto Stefania La Rosa,

l'aggiunto Sebastiano Ardita e il procuratore Capo Enzo Barbaro, in soli due anni, tra il 2012 e il 2013, avrebbero portato a casa incentivi progettuali per quasi un milione e 300 mila euro. Il Gip Leanza che ha firmato i provvedimenti cautelari ha autorizzato il sequestro di beni e somme tra i 30 mila e i 160 mila euro per ciascuno.

"Dopo la conversazione intercettata nel 2013 - spiega il capo della Dia Renato Panvino - siamo andati al Consorzio ad acquisire gli incartamenti di tutti i progetti gestiti col sistema degli incentivi progettuali. Ebbene su 70 progetti analizzati, per i quali il personale del Cas aveva intascato gli incentivi o gli straordinari, o mancavano gli elaborati progettuali o mancavano i decreti".

In alcuni casi gli elaborati c'erano, i dipendenti del Cas li avevano depositati agli atti. Andati al vaglio dei consulenti della Procura, però, si sono rivelati di scarso valore progettuale. Secondo gli investigatori, al Cas gli incentivi hanno funzionato così: nel caso degli affidamenti diretti, i dirigenti hanno concluso i contratti con le ditte esterne a un prezzo più basso rispetto alla base d'asta, per poter intascare il premio produttività. Nel caso in cui contribuivano ai lavori, attraverso la redazione dei lavori di rifacimento della illuminazione di una galleria, ad esempio, o non depositavano affatto il progetto o depositavano una nota di massima, lasciando poi alla "buona volontà" della ditta l'esecuzione del lavoro. Il risultato? Cantieri mai partiti, lavori mai conclusi, ma incentivi regolarmente incassati. Ma soprattutto

autostrade colabrodo, malgrado ogni anno il CAS incassi 80 milioni di euro.

L'elenco dei lavori così gestiti è davvero lungo: i varchi apribili degli spartitraffico della A18, le barriere sulla A20, la stabilizzazione della frana allo svincolo di Brolo, tutte le messe in sicurezza richieste dalle frane seguite ai nubifragi del 2010 e del 2011, la sorveglianza sulla A20, la A18 e la Siracusa - Gela, tutti i ripristini degli stati ritenuti pericolosi in prossimità degli svincoli, appaltati tra il 2012 e il 2013, le illuminazioni delle gallerie rimaste al buio. Gli altri "avvisati" sono Giovanni Arnao, Baldassarre Arrigo, Agostino Bernava, Amedeo Branca, Baldassarre Ciruolo, Costantino Crisafulli, Paolo Currò, Antonino D'Arrigo, Santa De Domenico, Amedeo Finocchiaro, Giancarlo Galletta, Giovanni Giaimo, Francesco Giardina, Antonino La Corte, Giovanni Nicola Lania, Giuseppe Lanzafame, Maria Lo Nostro, Ernesto Maddocco, Domenico Perrone, Giuseppe Potenzzone, Francesco Rizzo, Angelo Sottile, Pietro Antonino Urso, Barbara Vinci, Letterio Zanghì, Francesca Bongiorno di Furci Siculo; Orazia Campanino di Terme Vigliatore; i palermitani Antonino Cannatella, Lucia Cicero; i catanesi Santo D'Amico e Vincenzo Irrera; Giacomo Giordano di Rometta, Mario Lo Turco di Giardini Naxos; Paolo Rinauro di Avola; Antonino Mamazza di Francavilla di Sicilia; Serafina Martorana di Roccella Valdemone; Clorinda Mifa di Santa Teresa di Riva; Domenico Perrone, Carmelo Pintaudi, Francesco Santonoceto e Walter Zampogna; Giovanni Uscenti, Paolo Salvatore Zumbino.



«Il Cas procederà secondo legge ad adottare provvedimenti nei confronti dei dipendenti destinatari delle misure interdittive disposte»

ROSARIO FARACI
presidente Cas



«Confconsumatori parte civile nell'eventuale processo penale che scaturirà dall'operazione della Dia a difesa dei cittadini»

CARMELO CALÌ
presidente Confconsumatori

L'operazione Tekno 2, coordinata dalla Procura di Messina e dalla Dia di Catania, è stata così chiamata perché ha preso il via da una conversazione intercettata nell'ambito di una precedente inchiesta, sfociata in un clamoroso blitz nel 2014



I LAVORI



SIRACUSA-GELA

Il Cas sta lavorando al cosiddetto Grande Progetto Completamento Autostrada Siracusa-Gela (Lotto 6+7+8: Ispica - Viadotti Scardinia e Salvia - Modica) con l'obiettivo di realizzare 3 dei 16 lotti di cui si compone il più ampio progetto autostradale, per un'estensione del tracciato esistente di 19,40 km.



AUTOSTRADA CATANIA-MESSINA

In vista del G7 di Taormina il Cas ha avviato gli interventi per ripristino della pavimentazione, della funzionalità idraulica, pulizia delle gallerie ricadenti nella tratta Taormina-Giardini Naxos, ripristino della segnaletica orizzontale e verticale e delle barriere incidentate lungo l'autostrada che collega Catania a Taormina.



MESSINA-PALERMO

Per l'autostrada Messina-Palermo il Cas stava intervenendo sul viadotto Ritiro e ha avviato lavori per il ripristino e ammodernando delle gallerie di Tindari e Capo D'orlando, con fine dei lavori previsti dal Consorzio entro la fine settembre".

Indagine sul Cas, scoperti furbetti dei bonus rischio stop per lavori del G7 e della Sr-Gela

Sospesi dirigenti e dipendenti del Consorzio Autostrade siciliane: incassavano incentivi senza fare i progetti

Sei dirigenti sospesi, sei decreti di sequestro notificati ad altri 6 ex dirigenti, altri 45 dipendenti indagati. L'ultimo terremoto giudiziario che investe il Consorzio Autostrade siciliane arriva dalla Procura di Messina e dalla Dia di Catania ed è stato battezzato Tekno 2. Secondo l'accusa tra il 2012 e il 2013 gli indagati avrebbero portato a casa incentivi progettuali per quasi un milione e 300 mila euro, ma su 70 progetti analizzati o mancavano gli elaborati o i decreti. Questo terremoto potrebbe adesso bloccare tutti i lavori in corso del Cas, tra cui gli interventi sulla Catania-Messina in vista del G7 e i lavori per la Sr-Gela.

MICELI, F. NANIA, SERIO, T. ZERMO PAGINE 2 e 3



I NUMERI DEL DISASTRO**Strade della morte**

8 morti in 3 anni, centinaia di feriti tra il 2014 e il 2016. Una lunga sequela di tragedie quasi sempre imputate al pessimo stato delle strade gestite dal Cas. Nel 2014 sulla Me-Ct si sono verificati 328 incidenti, con 87 feriti e 4 morti. Sulla Sr-Gela 22 incidenti hanno causato 9 feriti. Nel 2015 sulla A 18 347 incidenti, uno dei quali mortale, 102 i feriti. Sulla Sr-Gela i sinistri sono stati 32. L'anno dopo sulla stessa strada c'è scappato il morto, e su 31 incidenti i feriti sono stati 17. Sulla A 18 290 incidenti con due vittime.



Il dossier

Le autostrade sono ko ma pagavano progetti per lavori inesistenti

Indagati dalla procura di Messina 57 dipendenti del Cas Interventi anti-frana e nuovo asfalto tra le opere fantasma

MANUELA MODICA

Una frana minaccia lo svincolo di Brolo sull'autostrada Messina — Palermo. È il novembre del 2012, cinque funzionari del Cas ottengono più di 39mila euro in tutto per stabilizzare la frana. Ma di questo intervento non resta alcuna traccia. Non un documento, non un progetto che attesti il lavoro svolto. «La gran parte dei lavori non sono stati proprio fatti», rivela Salvatore Pirrone dirigente generale del Consorzio autostrade dal 2015, riferendosi ai decreti passati al setaccio dagli uomini della Dia di Messina e Catania. Sono 70 in due anni, per una cifra complessiva di quasi un milione di euro erogati, o meglio, autoerogati, per funzionari e tecnici del Consorzio. Di questi, 32 progetti — 15 nel 2012 e 17 nel 2013 — completamente privi di documentazione. E la frana a monte dello svincolo è solo un esempio dei tanti lavori sulle autostrade siciliane gestite dal Consorzio che hanno gonfiato gli stipendi dei funzionari e dei tecnici ma non hanno prodotto risultati né per la sicurezza, né per la manutenzione delle strade. Un dato

che il gip Tizia Leanza definisce "sconcertante". La legge consente ai funzionari impiegati in progetti di percepire somme non superiori al 2 per cento in più sugli stipendi, ma soltanto nel caso di appalti per manutenzione straordinaria che si differenziano per tipologia e complessità dei lavori da quelli di manutenzione ordinaria. "Straordinaria" — così recita il decreto del Cas — diventa dunque l'attività di manutenzione per il ripristino degli impianti di illuminazione degli svincoli e delle gallerie ricadenti nelle tratte autostradali della Messina — Palermo e della Messina — Catania, lavori per i quali non esiste traccia ma che hanno fruttato nel 2012 35mila euro a sei dipendenti. Sulle stesse tratte ancora, manutenzione, ventilazione e telecontrollo delle gallerie di cui non resta nulla se non nelle parcelle di 8 persone per un ammontare di 50mila euro. Perfino la segnaletica orizzontale nel tratto Siracusa — Gela: 25mila euro in più nel 2013 per i progettisti, per il responsabile unico ma niente progetti. Ma ancora, lavori urgenti e indifferibili

per rimuovere le condizioni di pericolo all'interno delle gallerie Petioso e Capo Calavà e messa in sicurezza del tratto Patti — Brolo: soldi, soltanto 5mila euro circa in questo caso, sì ma niente verbali, né progetti. Neanche la manutenzione per i danni per le calamità nella tratta Milazzo — Furiano, nel 2012: non risulta nulla se non gli incentivi di 10mila euro. Oppure la frana sull'autostrada Messina Palermo al chilometro 90: nulla di fatto. Nell'elenco però non mancano i dichiarati lavori di "manutenzione ordinaria", come quello per il rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione della galleria Barune sulla A18. Un sistema ben collaudato che ha travolto ieri ben 57 dipendenti del Cas su 85 (sono 350 in tutto ma 85 negli uffici di contrada Scoppo a Messina), che ora risultano indagati per gli incentivi sui progetti irregolari o inesistenti. Tratte autostradali al buio, cabine Sos da ripristinare, rifacimento del manto stradale, manutenzione ordinaria, perfino il punteruolo rosso da cui difendere le palme: interventi che hanno prodotto fi-

no a 186mila euro in più sullo stipendio in due anni, di cui 158mila soltanto nel 2013: è il caso più eclatante, quello del dirigente dell'area amministrativa e dell'area tecnica, Gaspare Sceusa. Il dirigente è il responsabile di quasi tutti i decreti in cui i funzionari si autoliquidano gli incentivi: «Risulta dagli atti come firmatario, e quindi diretto responsabile, della quasi totalità dei decreti di liquidazione risultati illegittimi», scrive Leanza. Sceusa è anche imputato nel processo per la morte di Provvidenza Grassi, la donna scomparsa la notte tra il 9 e il 10 luglio, il cui cadavere fu scoperto sotto un viadotto dell'autostrada: la donna era caduta dalla galleria Bordonaro, imboccando uno stretto spazio tra il guardrail e le mura della galleria. La stessa che qualche mese prima fruttò "incentivi" ai funzionari, più di 10mila euro per lavori urgenti e indifferibili per rimuovere le condizioni di pericolo all'interno di quattro gallerie, tra cui quella da cui sarebbe caduta morendo, la giovane donna ma per motivi ancora al vaglio processuale.

GIRIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI

I PROGETTI

Sono 70 i progetti su cui si sono concentrate le indagini della Dia. In 32 casi i funzionari hanno preso incentivi anche superiori alla soglia del 2 per cento ma non c'è traccia di progetti o verbali.



IL FUNZIONARIO

Gaspare Sceusa, dirigente dell'area amministrativa e tecnica, firmatario di quasi tutti i decreti, raggiunge un surplus sullo stipendio di più di 27 mila euro nel 2012 e di 158 mila nel 2013.



GLI INDAGATI

I reati contestati sono di peculato e falso in atto pubblico. Dei 57 indagati sei sono stati sospesi dalle funzioni. Per altri sei è scattato il sequestro preventivo di loro beni "per equipollente".



L'INIZIATIVA

FOTO: ©



Le vie colabrodo segnalate su Facebook il gruppo social ha già diecimila iscritti

Buche, deviazioni, viadotti ammalorati. Il bollettino sulle condizioni delle arterie gestite dal Consorzio autostrade siciliane è su Facebook: più di 10mila persone fanno parte del gruppo "A18 e A20 le Autostrade siciliane della VERGOGNA". Ormai a quattro mesi della creazione è diventato un vero e proprio strumento di pressione. «Queste due arterie sono il nostro biglietto da visita per chi arriva in Sicilia dallo Stretto di Messina, e invece...», sospira il fondatore, l'architetto Stefano Costantino. Lui ha creato la pagina a gennaio «dopo essermi preso un grande spavento, ho rischiato un incidente a causa di una buca». Il passaggio dal virtuale al reale c'è già stato: hanno incontrato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio, per chiedere che i soldi per il G7 vengano utilizzati non soltanto per il tratto che va da Taormina a Catania. «Noi insistiamo ogni giorno e minuto per minuto raccogliamo notizie su queste strade infernali», assicura Costantino.



L'ORA



INCHIESTE SICILIA ITALIA POLITICA ECONOMIA E LAVORO CULTURA SPORT + MONDO

RADIO TV AZZURRA

VIDEO

EVENTI

M

G

f

t

DOMANDE E

Home autostrada



CAS: DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE FARACI

Publicato il: 12 aprile 2017 alle 11:46

f Facebook

t Twitter

Il Presidente Rosario Faraci – profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura.

Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.

Com. Stam.



Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero
3315782464



12 APRILE
12-12

Avellino - Operazione "Madonna Nera": Sgominata dai Carabinieri pericolosa banda dedita ai furti in abitazioni. (Video)

12 APRILE
11:58

Sorpresi a dar fuoco ai rifiuti in campagna, i Carabinieri arrestano padre e figlio

12 APRILE
11:46

CAS: DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE FARACI

12 APRILE
11:41

Trapani: La Guardia Costiera traccia il bilancio delle attività del 1° trimestre 2017

12 APRILE
11:31

Ficarazzi, l'amministrazione comunale inaugura il parco giochi cittadino,

12 APRILE
11:24

Pedinato da Catania ad Aci Catena. Perquisizione in casa con sequestro di "coca" e soldi.

12 APRILE
11:12

"Ti accompagno io". Un servizio sociale gratuito per particolari patologie

12 APRILE
11:05

La Polizia risale agli autori di una violenta rapina avvenuta a avvenuta all'interno di una villetta a Mondello



MESSINA

Incentivi non dovuti: sottratto al Consorzio autostrade oltre 1 mln

I furbetti dello straordinario Sospesi sei funzionari del Cas

Avrebbero indebitamente sottratto nel biennio 2012/2013, circa 1,3 milioni di euro dalle casse del Consorzio autostrade siciliane usufruendo di incentivi per dei progetti che rientravano nel loro ambito di lavoro o alcune volte inesistenti. Con queste accuse il Gip di Messina, accogliendo la richiesta dalla Procura, ha sospeso sei dipendenti del Cas.

a pagina 16

I furbetti dello "straordinario" Sospesi sei funzionari del Cas

Incentivi non dovuti: sottratto al Consorzio autostrade oltre un milione



MESSINA – Terremoto al Cas. Alcuni funzionari avrebbero indebitamente sottratto, nel biennio 2012/2013, circa 1,3 milioni di euro dalle casse del Consorzio autostrade siciliane usufruendo di incentivi per dei progetti che rientravano nel loro ambito di lavoro o alcune volte inesistenti. Con queste accuse il Gip di Messina, accogliendo la richiesta dalla Procura, ha sospeso sei dipendenti del Cas. Si tratta di Antonio Lanteri, 64 anni, Stefano Magnisi, 64, Angelo Puccia, 57, Gaspare Sceusa, 62 anni, Alfonso Schepisi, 65, e Anna Sidoti, 45. A loro e altri sei è stato sequestrato circa un milione di euro dopo un'indagine della Dia. Complessivamente 57 i dipendenti e funzionari indagati. I reati ipotizzati dal Gip, a vario titolo, sono peculato e falsità ideologica: i funzionari avrebbero incassato degli incentivi non dovuti da un minimo di 30 mila a circa 160 mila ciascuno. Sidoti, tra i dipendenti sospesi, è anche sindaco di Montagnareale, comune di 1.600 abitanti nella fascia costiera tirrenica. Il provvedimento riguarda però la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'indagine.

Al centro dell'inchiesta "Tekno" della Dia di Catania, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine

dei lavori. In pratica alcuni indagati, svolgendo le funzioni di Rup (Responsabile unico del procedimento) per il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, si facevano pagare come straordinario un lavoro nei fatti ordinario, incassando così proprio il surplus previsto dalla legge. Una prestazione che veniva svolta nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla proprio contratto di lavoro. In totale settanta i decreti di pagamento nel mirino, riferiti a 60 opere da realizzare. Di questi, secondo l'accusa, tutti erano viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perché mancavano i progetti. Lo stesso Gip nel provvedimento parla "di fatti sconcertanti".

Al Cas, si legge nel provvedimento della Procura, è stato messo in piedi "un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali a una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi".

A fornire una ricostruzione del sistema è stato un dipendente, sentito da Dia e Procura: "Lavoravo all'assistenza delle colonnine 'Sos' dell'autostrada, non sapevo che l'attività facesse parte di un progetto". Per questo sostiene di "non avere ricevuto incarico formale per questa attività che era di routine, ma quando è

andato in pensione ha avuto accreditato nel Trattamento di fine rapporto una somma in più, circa 2.000 euro, frutto di un decreto dirigenziale, che, rileva, "presumo possa essere l'incentivo dell'attività svolta". Incassato, sostiene, a sua insaputa. "La mia attività - spiega nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta - consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio". Il lavoro, precisa il dipendente, "è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro". La dichiarazione, secondo l'accusa, "evidenzia come le attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientravano nell'ordinaria attività del dipendente, svolta principalmente nelle ore d'ufficio".

Il presidente del Cas Rosario Faraci in una nota si dice "profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 e manifesta, anche a nome della amministrazione e della direzione generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura". "Il Cas procederà - conclude Faraci - secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato".

Oh, che bel casello...

Sequestro di beni, sei sospesi dalle funzioni e oltre una cinquantina di indagati, compreso il sindaco di Montagnareale. Secondo l'accusa, prendevano commissioni per lavori non svolti. I retroscena

La sede del Cas in contrada Scoppo è un "Palazzo di Vetro" separato dalla città. Ma a mancare al Consorzio delle autostrade siciliane, secondo gli uomini della Dia di Renato Pavinò che hanno svolto le indagini della Procura di Messina, guidate da Stefania La Rosa sotto il coordinamento di Sebastiano Ardita, è proprio la trasparenza. Così l'operazione "Tekno" è arrivata alla sua fase tre. Con un uovo di pasqua carico di dodici misure cautelari e ben 61 sospensioni dalle attività di funzionari direttivi.

TERREMOTI GIUDIZIARI

Una nuova scossa. Di un terremoto che rischia di trasformarsi in uno "tsunami". Perché le indagini, che vanno avanti già da due anni, fanno tappa solo fino al 2013. Ma quello che si prospetta all'orizzonte, elementi di indagine sui quali gli investigatori mantengono il massimo riserbo, sembra uno scenario ancora più grave. L'operazione "Tecno" sembra solo un antipastino per le gravi irregolarità rilevate tra intercettazioni e riscontri contabili che toccano i vertici operativi del Consorzio.

Ad essere colpiti dalle misure interdittive dodici dirigenti: Antonio Lanteri, Stefano Magnisi, Angelino Puccia, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi, Anna Sidoti, Carmelo Cigno, Letterio Frisone, Carmelo Indaimo, Antonio Spitaleri, Antonino Liddino, Corrado Magro.

Nei loro confronti, oltre che la sospensione per sei mesi dalla carica, la Procura ha disposto anche il sequestro per equivalente di 1,3 milioni di euro, finiti sui conti personali degli indagati, a seguito di "crestie" sui compensi gonfiati, "anche per operazioni inesistenti". L'accusa è peculato e falsità ideologica in atti pubblici



Più di settanta le operazioni-sospette setacciate dagli uomini della Dia. La tecnica riscontrata è sempre uguale: creare progetti ad hoc, anche per servizi normalmente previsti dai doveri d'ufficio, e su questi liquidare il 2% degli importi, quasi si trattasse non di servizi da espletare ma del progetto ogni volta diverso di un'opera pubblica.

IL VIZIETTO

Un andazzo diffuso al Cas. Un deficit di legalità che ha portato il giudice delle indagini preliminari a scrivere un po' nauseato: "fatti sconcertanti". Che attraversano in maniera univoca e orizzontale tutta la dirigenza. Un modus operandi, indagato anche sulle politiche degli straordinari liquidati, dei rimborsi anche chilometrici portati a fino a oggi, che danno il quadro più che di un consorzio autostradale di una Mucca Carolina, da mungere a ogni più è sospinto, per ogni incarico e auto amministrativo: incarichi e compensi da brucare e portare a casa, ad ogni costo.

Ma come è stato vissuto questa nuovo trauma al Cas, alla vigilia del matrimonio delle rete autostradale siciliana con l'Anas, che ora dopo lo stop in commissione bilancio rischia di subire un blocco definitivo?

Dopo l'intervento-supplica del presidente della Regione Rosario Crocetta che ha chiamato i deputati dei quali non ha più maggioranza a "un maggiore senso di

responsabilità per il futuro della Sicilia", in riferimento oltre che al Cas anche a Riscossione Sicilia che si vuole azzerare, il presidente Rosario Faraci è intervenuto con una nota dichiarandosi "profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e al 2013", proprio il momento nel quale il commercialista di Gela si è insediato.

Ma della trasparenza invocata dal "nuovo corso", che ha portato incautamente Crocetta a dichiarare "il Cas è un gioiellino", contestata in commissione bilancio dall'esponente nisseno dei "5Stelle" Giancarlo Cancelleri, che ha rilevato come sul sito dell'ente non si leggano mai i provvedimenti previsti per legge, i risultati non si sono proprio visti. Anzi, il consorzio e la gestione delle autostrade ha dato spunto a crescenti proteste sul Web e alla nascita di veri e propri

comitati di protesta. Ma ora alla luce delle contestazioni della Procura alcuni spostamenti e riposizionamenti interni assumono sinistre chiavi di lettura.

A FUTURA MEMORIA

Stefano Magnisi è stato allontanato dall'incarico, ma si è portato appresso una quantità di documenti a sua diretta salvaguardia e futura memoria. Controlli amministrativi sono tuttora in corso sugli anni passati. Si controllano bonifici milionari ripetuti un paio di volte agli stessi destinatari, a fronte di contenziosi risolti

Più di settanta le operazioni sospette setacciate dalla Dia.

La tecnica riscontrata è sempre uguale: creare progetti ad hoc, anche per servizi normalmente previsti dai doveri d'ufficio

Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale. Anche lei nella fufera dell'operazione Tekno e già sotto processo a Patti per l'affidamento di un incarico a una cugina



con arbitrati dove appaiono sempre gli stessi legali e le stesse imprese.

Nell'analisi finanziaria dell'ente, è emersa una grave sproporzione fra entrate, quasi novanta milioni di euro da pedaggi per la Messina-Catania e la Messina-Palermo, e contenziosi maturati negli anni, che secondo i rilievi dell'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pistorio "potrebbero essere chiusi transattivamente con una settantina di milioni" a fronte di contestazioni che attestano sui 280 milioni.

Già mai correttamente esposte nei bilanci che dovrebbero rispondere a criteri di trasparenza e di finanza pubblica, ma che i revisori dei conti, guidati in rappresentanza del ministero dell'Economia e delle Finanze dal messinese Letterio Barbaro, non hanno approvato e che si trovano ora all'esame dell'assessorato alle Infrastrutture, l'ente che svolgere i compiti di vigilanza, che sta valutando, dopo avere chiesto integrazioni urgenti sui residui passivi, "se approvarli con riserva" fanno sapere con fastidio dalla Regione. Perché più che "un gioiellino", al Dipartimento delle Infrastrutture considerano il Cas alla stregua di un ferro vecchio. "Non manca mese- ha lamentato il responsabile del Dipartimento Fulvio Bellomo di fronte agli uomini dell'Anas in audizione, "che non ci arrivi un pignoramento per gli annosi contenziosi del Cas".

Un ente che dovrebbe per legge provvedere alla manutenzione della rete autostradale in concessione non riesce a destinare la somma del 35% e mette a repentaglio anche la vita degli automobilisti: sono quasi 800 le contestazioni formulate dall'Anas, dalla pessima illuminazione delle gallerie, al manto stradale carico di buche, alle quali il Cas non ha mai risposto e che hanno

portato più di una volta il ministro a minacciare il ritiro delle concessioni.

Nato negli Anni Settanta, il Consorzio delle autostrade siciliane vede la Regione come maggiore azionista con il 90% delle quote e una serie di enti, dal Comune di Messina a quello di Catania, oltre le immancabili Commercio come piccoli soci.

340 dipendenti, l'ente è totalmente sguarnito di apparato tecnico: per anni la progettazione è stata affidata in regime di proroga a una società veneta, la Techinital di Verona, cui è stato di recente rescisso il contratto, con relativa scia di contenzioso davanti al Tribunale di Roma.

INCARICHI "POCO" PROFESSIONALI

Gli incarichi sono stati via via affidati a una serie di Rup, responsabili unici delle procedure, non ritenuti all'altezza del compito. Angelo Puccia di Castelbuono è passato dal Viadotto Ritiro ai lotti della Siracusa-Gela, alternandosi prima con Letterio Frisone e poi con Anna Sidoti, 45 anni, sindaco di Montegnareale.

Così i professionisti assoldati sul campo: una semplice mail inviata al consorzio per candidarsi e successivo "urgente" incarico da parte del dirigente generale facente funzioni, Gaspare Sceusa, sempre sotto la soglia dei 40mila euro previsti dalla legge.

"Una presa in giro istituzionale" hanno protestato i giovani ingegneri, che vedono poi confermare nello stesso incarico anche parenti di qualche magistrato. Perché la politica al Consorzio delle autostrade siciliane è venuta sempre prima della sicurezza stradale, ora più che mai combattuta con più che sospette "somme urgenze", come la politica degli incarichi e la girandola delle ore di straordinario, abuso che è di casa.

Lo confermano le multe milionarie sollevate dall'Ispektorato del Lavoro per ore straordinarie "stellari", anche 48 ore di fila, che hanno determinato lo spostamento di quattro funzionari dall'ufficio turni, politici e sindacalisti di professione.

Contro questo provvedimento, il Cas di Rosario Faraci ha fatto ricorso al Tar e pure al Consiglio di giustizia

amministrativa, perdendo nei due gradi di giudizio: soldi pubblici investiti in spese legali, anziché pagare una semplice ammenda e verificare la veridicità delle contestazioni. Una attività di contrasto alternata alla richiesta del deputato Pd Filippo Panarello che con una interrogazione, caso davvero singolare, ha sollecitato una ispezione contro l'Ispektorato. Dalle testimonianze poi "secretate" agli atti degli ispettori regionali, è emerso un forte ruolo svolto dalla Cgil sulle assunzioni pilotate dei trimestrali, sui turni ai "Punti Blu", che in una inchiesta giudiziaria sono diventati punti "a luci rosse". Punti blu che in altre reti autostradali si stanno chiudendo, ma che ora il Cas, partendo da Patti, ha deciso di riaprire.

Come salvare il Cas da se stesso? Incorporandolo in una nuova società, partecipata dall'Anas al 51% è l'idea della Regione, sposata da Giovanni Pistorio e fatta propria anche dal vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, Enzo Garofalo. Il matrimonio dovrebbe razionalizzare in futuro la rete autostradale siciliana che passerebbe al pedaggio continuo per 700 chilometri, ma al momento è anche una questione di nozze "combinate": senza l'Anas rischiano di diventare una colossale incompiuta i caselli 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela, che già preoccupano i prefetti di Siracusa e Ragusa, ma anche le maestranze impegnate dalle Condotte Spa che insieme alla Co-sedil dell'ex assessore alle Infrastrutture della Sicilia, Andrea Vecchio, si è aggiudicato un appalto da 282 milioni di euro.

Soldi che il Cas, ente a rischio di continuo pignoramento, non ha in cassa. E che l'Anas è disposta ad anticipare, per un affare futuro a più zeri: il pedaggio che il Cas porta in pancia per legge e che essa non può, per la stessa legge, oggi esercitare.

Qui il succo dell'operazione. Che viene presentata come una razionalizzazione ricca di economie di scala. Dal personale. Alla gestione operativa della rete autostradale. Sulla quale ora la Procura, supportata della Dia, ha aperto più di un fronte. Carsico.

Enzo Basso

... una semplice mail inviata al consorzio per candidarsi e successivo "urgente" incarico da parte del dirigente generale facente funzioni, sempre sotto la soglia dei 40mila euro previsti dalla legge

Le mani sulla Catania-Ragusa Per Delrio l'opera può partire

MESSINA. Da anni le autostrade siciliane sono nel mirino degli investitori privati. Tanto che alla direzione generale dell'ente, anche per volontà dell'ex governatore Raffaele Lombardo, per un periodo fu chiamato il manager romano Vincenzo Pozzi. Ma l'unico pezzo che in regime di "projet" che si è riuscito ad appaltare ai privati, tramite un affidamento in concessione di ben 39 anni, è la Catania-Ragusa.

Un tratto di autostrada "ghiotta", chiamata a sostituire la vecchia statale "511": 68 chilometri che rischiano di diventare una miniera d'oro per via dei camion che da Vittoria passano da Catania per imbarcarsi poi a Messina.

Superati tutti gli scogli autorizzativi, il ministro Graziano Delrio la settimana scorsa ha incaricato il concessionario, una srl partecipata al 75% dalla Silec, 19% Mec, nella quale ha avuto anche una quota del 1% la Tecnis di Costanzo e Bosco, recentemente dissequestrata dalla magistratura, di svolgere la conferenza di servizi operativa e fare partire l'opera, forse già in questa estate.

Ma chi c'è dietro l'opera? Di certo la sottile regia di un concessionario che di mestiere ha fatto anche politica prima come andreottiano, poi nell'ex Udc: il re delle concessioni Vito Bonsignore, già eurodeputato e amministratore della autostrada Torino-Milano, passato insieme al cugino di Bronte, il senatore Pino Firrarello, nel partitino di Angelino Alfano, dove per lungo tempo la delega alle infrastrutture è stata del ministro Lupi.

Per meno di settanta chilometri, sono previsti quasi 900 milioni di euro di investimento, dei quali 448 sono in quota privata, 149 a carico dell'Anas e 271, già approvati nel Patto per il Sud e altri utilmente inseriti nelle schede del Por Sicilia, per i fondi comunitari.

Alla fine dei 40 anni, lo Stato potrà decidere se lasciare la concessione ai privati o riscattarla. Dall'analisi dei flussi di cassa e di transito, tutti gli indici sono positivi: la tratta è trafficatissima e le banche non hanno avuto nessun problema ad appoggiare e finanziare l'iniziativa ai privati. Resta solo il mistero di capire perché in 40 anni nessuno all'Anas o alla Regione ci abbia mai pensato. La risposta? Tra 39 anni.

e.b



Renato Panvini

NUOVA **up!** Gamma da 9.000 euro
Anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65%

CONFIGURALA



agi.it Menu Nuovo su AGI



LA VOCE DEL CONSUMATORE

Blitz antimafia al Cas: Confconsumatori si costituirà parte civile

SHARE SHARE TWEET

Poche settimane fa la diffida sull'A18; Confconsumatori assisterà gli automobilisti:
«Sistematicamente calpestati i diritti degli utenti»

(Confconsumatori) - Dopo la diffida inviata nei giorni scorsi da Confconsumatori al Consorzio delle Autostrade Siciliane per lamentare le condizioni di pericolo dell'A18, questa mattina si è verificato un nuovo importante sviluppo che avrà certamente ricadute sulla protesta degli automobilisti. L'operazione della Direzione Investigativa Antimafia, che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti al CAS ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, come in questi anni i diritti degli utenti che percorrono l'autostrada A18 Messina-Catania siano stati sistematicamente calpestati.

Confconsumatori si costituirà parte civile nel processo penale che scaturirà dai provvedimenti odierni e assisterà tutti gli automobilisti che, a loro volta, vorranno farlo per essere risarciti di tutti i danni subiti in questi anni.

"Mentre la tratta autostradale veniva lasciata in condizioni di assoluta mancanza di sicurezza - commenta l'avvocato Carmelo Cali, presidente di Confconsumatori Sicilia - rappresentando un pericolo per l'incolumità degli automobilisti e per l'integrità dei relativi mezzi, gli odierni indagati erano in tutt'altre faccende affaccendati. Questa indagine conferma anche la piena fondatezza della diffida che, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Codice del Consumo, di recente abbiamo inviato al CAS e su cui proseguiremo visto che, nel frattempo è trascorso infruttuosamente il termine di quindici giorni che avevamo assegnato".

L'associazione intensificherà anche la collaborazione con il gruppo Facebook denominato "A18 e A20 le Autostrade siciliane della vergogna" e chiede sin da ora a tutti gli aderenti di continuare a raccogliere e segnalare, con foto e video, le condizioni assolutamente precarie del tratto autostradale e comunque tutti i disservizi che ritengono utili ai fini del processo.

"Non poteva essere normale tutto questo, - dichiarano l'avvocato Cali e l'architetto

Ué Milano,



VIDEO NEWS

L'incontro Mattarella-Putin e "Italian Investment Showcase", l'11 aprile in 100 secondi



TWITTER FEED Tweet di

@Agenzia_Italia

DA NON PERDERE

- 1 Juve-Barcellona, la gara sui social è iniziata una settimana fa...
- 2 Juve-Barcellona, supersfida numero 10 in 47 anni: tutte le statistiche...
- 3 Sgt. Pepper's Lonely Heart Club Band, 50 anni dopo tornano i Beatle...

Stefano Costantino, che coordina su Facebook il gruppo "A18 e A20 le Autostrade siciliane della vergogna" - troppi soldi finivano nella tasche dei tanti che anziché curarsi della manutenzione curavano i propri interessi. Speriamo che dopo quest'ultima vicenda le cose comincino a cambiare".

12 aprile 2017 ©

- 4 Un popolo di anziani e malati cronici. Come stanno gli italiani ➔
- 5 Termometro gigante di Greenpeace per leader del G7 Energia ➔



© 2015 All rights reserved

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

CHI SIAMO

CONTATTACI

INFO PUBBLICITÀ

AREA CLIENTI

CATEGORIE

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Estero
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Salute
- Lifestyle
- Video

I PORTALI AGI

- AGIChina
- AGIEnergia
- AGI Salute

RUBRICHE

- PEI News
- La voce del consumatore
- Energia
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Europa
- Anas
- Appalti e Viabilità





Internet illimitato fino a 200 mega

a 25€ ogni 4 settimane
Anche per P. IVA



Solo online il Modem FASTGate e l'attivazione gratis!

SCOPRI DI PIÙ

FIBRA | WOW FI | MOBILE

FASTWEB

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#).

A CONNESSIONE PIÙ POTENTE SARÀ SEMPRE L'EMOZIONE.



NOTIZIARIO

aiTV

[torna alla lista](#)

MESSINA: PRESIDENTE CAS, TOTALE FIDUCIA IN MAGISTRATURA

12 aprile 2017-11:10

Palermo, 12 apr. (AdnKronos) - "Totale fiducia nell'operato della magistratura". Ad esprimerla "anche a nome dell'Amministrazione e della Direzione generale" è Rosario Faraci, presidente del Cas (Consorzio autostrade siciliane), dopo l'operazione della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo di Catania che ha portato all'esecuzione di 12 misure cautelari nei confronti di altrettanti tra dirigenti e dipendenti del Consorzio. Faraci si dice "profondamente rammaricato" per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013. "Il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato" conclude.

Shopping



Tubino con maniche mod ...

16,90 €

Mediawavestore ...

VEDI

POLITICA

Palazzi & Potere
Europa

ESTERI

ECONOMIA

CRONACHE

CULTURE

SPORT

MILANO

ROMA

LAVORO

PUGLIA

COSTUME

SALUTE

Malattie rare

SERVIZI

Meteo

Oroscopo

Shopping

Casa

Mutui

Giochi

WeChat

SPETTACOLI

MARKETING

MEDIATECH

FOOD

Affari di Birra

MOTORI

VIAGGI

FOTO

aiTV

IL SOCIALE

I BLOG

Cinque alle cinque

Al lavoro

#avvocatonline

#LoveAndDogs

#SocialFactor

Acrostico

Action Woman

Adelante a los 60

Affari... di intimità

Alla salute

Belli miei

Bit Economy

Buonasanità

Cassandra

Controvento

I BLOG

In punta di gesso

Il mondo è rotondo

Il notaio conferma?

Il Palazzo delle Meraviglie.

Luoghi e genti della società

Impara l'arte e mettila da parte

Inbound Marketing

Io Uomo tu Robot

La Colonna infame

La nuda verità

Lettere allo Psicologo

Milano - Lecce

Paese che vai.. Affari che trovi

Pillole d'Europa

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

OK Privacy

tempostretto
giornale online di cronaca e politica



Viale S. Martino, 146, Via Cesare Battisti, 126
S.S. 114 (Top Residence) - San Matteo (Giostra)

HOME CRONACA POLITICA SOCIETÀ CULTURA E SPETTACOLO SPORT LAVORO UNIVERSITÀ SPAZIO QUARTIERI

TEMPOSTRETTO TIRRENO TEMPOSTRETTO JONIO TEMPOSTRETTO NEBRODI

MAXI SEQUESTRI

Tekno, come dirigenti e dipendenti svuotavano le casse del Cas. VIDEO e FOTO



**SCEGLIERE
UN CONSULENTE
FINANZIARIO.
ECCO IL TUO
MIGLIOR
INVESTIMENTO.**

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.



In questi due anni, gli accusati avrebbero sottratto circa 1 milione e 300 mila euro dalle casse del CAS, con la complicità degli altri 45 indagati. LA FOTOGALLERY DI GIOVANNI ISOLINO

Mercoledì, 12. Aprile 2017 - 11:29

Scritto da: Veronica Crocitti

Categoria: cronaca

Tag: cas, sequestro, sindaco montagnareale, Dia, Messina, sicilia, ultimora

STAMPA

GALLERY -Operazione Tekno DIA di Messina

OPERAZIONE TEKNO Bufera Cas, sospensioni e sequestri per 12 tra dirigenti e dipendenti

OPERAZIONE TEKNO

Cas, si indaga sugli incentivi progettuali: quasi 60 dipendenti nel mirino

Nuova e pesante bufera giudiziaria quella scattata stamani per il Cas, il Consorzio per le Autostrade Siciliane già finito più volte nel mirino della magistratura peloritana. Sono ben 12 le persone, tra dirigenti e dipendenti, finite nel calderone dell'operazione Tekno coordinata dalla Procura di Messina. Sospensione dall'esercizio pubblico, per la durata di 6 mesi, per il Sindaco di Montagnareale Anna Sidoti, per

NEWS SIMILI IN CRONACA

800MILA EURO

- Maxi sequestro per l'imprenditore Buccheri, elemento-chiave tra la mafia catanese e barcellonese



AUTOSTRADE

- Cas, Bernava si difende: nessun vantaggio. Gli altri guai del Consorzio



G+1 0

f Condividi 8

LOVETHESIGN

Il miglior shop italiano di home design



SCOPRI DI PIÙ >

Antonio Lanteri, per Stefano Magnisi, per Angelo Puccia, per Gaspare Sceusa e per Alfonso Schipisi. Maxisequestro di beni, invece, per il palermitano Carmelo Cigno, per il dirigente Letterio Frisone, per Carmelo Indaimo, per Antonino Francesco Spitaleri, per Antonino Liddino e per il siracusano Corrado Magro. Complessivamente si tratta di quasi 1 milione di beni sequestrati, tra rapporti bancari, beni immobili e mobili.

L'inchiesta rappresenta il culmine dell'originaria Operazione Tekno

che, nel novembre 2014, sfociò nell'arresto di 8 soggetti accusati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione. La Procura è tornata a puntare i fari sul Consorzio che, in Sicilia, gestisce le autostrade Messina-Catania-Siracusa, Messina-Palermo e Siracusa-Gela. Già nel 2014 gli investigatori avevano passato al vaglio numerosi bandi e gare di appalto risultate "anomale". In particolare, secondo le accuse, i vari funzionari e dipendenti del CAS travolti dai provvedimenti di oggi si sarebbero intascati ingenti somme di denaro pubblico sfruttando il sistema degli incentivi. Gli investigatori, attraverso intercettazioni ambientali, sono riusciti a dimostrare che gli indagati usavano intascarsi soldi pubblici per la presentazione di progetti che, di fatto, esistevano solo sulla carta. Questi incentivi venivano quindi presi e poi divisi a tavolino tra un cerchio ristretto di dirigenti e dipendenti. Talvolta i progetti neanche esistevano, talvolta invece esistevano ma non venivano neanche portati a termine.

"Un sistema collaudato", quello messo in atto da alcuni dirigenti che potevano sfruttare anche il loro ruolo di RUP (Responsabile Unico del Provvedimento). "Secondo la normativa vigente - ha spiegato il capo della DIA Renato Parvino - il Cas dispone di grosse somme di denaro da destinare all'elaborazione e all'esecuzione di lavori per la rete autostradale siciliana. Questi incentivi servono per il pagamento di alcune figure professionali specifiche nonché per alcuni dipendenti che mettono in campo competenze inerenti ai progetti. In pratica, gli indagati di oggi utilizzavano il sistema degli incentivi per sottrarre i soldi e poi dividerli tra loro o tra una cerchia ristrettissima".

Gli investigatori della Direzione Distrettuale Antimafia, su input del pool di magistrati composto dal Sostituto Procuratore Sebastiano Ardita e dal Sostituto Stefania La Rosa, hanno passato a setaccio quasi 70 appalti riguardanti il biennio 2012-2013. In questi due anni, gli accusati avrebbero sottratto circa 1 milione e 300 mila euro dalle casse del CAS, con la complicità degli altri 45 indagati. (Veronica Crocitti)

PER AGGIORNAMENTI SULLE NEWS SEGUICI SU FACEBOOK

f Mi piace Condividi Piace a 202 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

AUTOSTRADE DI CARTONE

- La rampa Bocchetta danneggiata dal cantiere Archimede, chieste cinque condanne

**MAFIA**

- Stangata al patrimonio di Giuseppe Lo Re, sigilli anche al night club Dubai a Caronia. VIDEO, FOTO

MAFIA

- Stangata per gli imprenditori Buccheri e Di Salvo, 4 milioni di euro di beni sequestrati e confiscati. IL VIDEO



Pubblicità 4w



Vieri e i suoi flirt:
Una mi picchiava, un'altra...

Guarda ora!



Articoli consigliati
Potenza vigorosa sin dalla
prima assunzione

www.cbbnews24.com



Messina, blitz della DIA sul consorzio "Autostrade Siciliane": truffe e abusi, coinvolti dirigenti e funzionari [NOMI, VIDEO e DETTAGLI]

12 aprile 2017 11:41 | Ilana Calabrò

Mi piace < 123 mila

Messina, blitz della DIA sul consorzio "Autostrade Siciliane": truffe e abusi, coinvolti dirigenti e funzionari



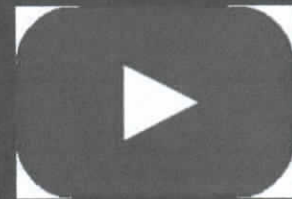
Dalle prime ore della mattina odierna, a seguito di una complessa attività investigativa, e

coordinata dalla locale Procura della Repubblica, personale della Sezione Operativa di Messina unitamente al Centro Operativo di Catania, ha dato esecuzione, con il supporto dei Centri Operativi di Reggio Calabria, Palermo e Caltanissetta, ai provvedimenti per l'applicazione di misure cautelari personali e reali nr. 32/15 R.G.N.R. – nr. 750/15 R.G.GIP, emessi rispettivamente in data 30 marzo e 11 aprile 2017 dal G.I.P. del Tribunale di Messina. I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta del Proc. Agg. Sebastiano ARDITA e del Sost. Proc. Stefania LA ROSA della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine – svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione – che ha consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal C.A.S. per attività di specifica competenza e mai portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del citato consorzio. Le attività investigative – accertato che il consorzio ha a disposizione ingenti somme di denaro da destinare all'elaborazione ed esecuzione di lavori e progetti sulla rete autostradale di competenza, e che in tale contesto si inseriscono sostanziosi "incentivi" da assegnare a diverse figure professionali previste per la realizzazione delle opere stesse, nonché a propri dipendenti per le proprie competenze tecniche e il ruolo che svolgono quali "struttura di supporto" – hanno permesso di dimostrare come gli incentivi progettuali siano stati ad appannaggio di un circoscritto gruppo di dipendenti, diversificato per mansione e professionalità, prescindendo dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro, mentre, di volta in volta, venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti, ai quali veniva fatto riconoscere una quota parte di incentivo progettuale al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie. Le condotte illecite riscontrate sono il frutto di un sistema collaudato di alcuni Dirigenti in servizio al C.A.S. che, ricoprendo in taluni casi il ruolo di R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi, comportando così un considerevole danno economico al "Consorzio per le Autostrade Siciliane". L'odierna operazione di polizia convenzionalmente denominata "TEKNO-INCENTIVI PROGETTUALI" che vede coinvolti 57 indagati tutti dipendenti del C.A.S. – è l'epilogo dell'originaria indagine "TEKNO", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare nella sottoposizione agli arresti domiciliari di nr.8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese. Agli arrestati furono contestati i reati di *turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione*, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal C.A.S. nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20.



Reggio Calabria, "Kangourou della lingua inglese": lunedì la seconda fase dell'avvincente competizione presso la British School

IL VIDEO DI OGGI



Le immagini delle operazioni consorzio "Autostrade Siciliane"

Tutti i Video »

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Aliscafo notturno Messina-Reggio Calabria: un'idea sperimentale in vista dell'estate, se la soluzione per l'Area dello Stretto è a portata di mano...



Tragedia Messina, neonato di un mese muore in ospedale: indagati 13 medici



Messina, blitz della DIA sul consorzio "Autostrade Siciliane": truffe e abusi, coinvolti dirigenti e funzionari [NOMI, VIDEO e DETTAGLI]



Previsioni Meteo Pasqua e Pasquetta, clima tipicamente primaverile in Calabria e Sicilia

IL VIDEO DI OGGI



Arch. Calabro promossa in Prima Categoria: grandi festeggiamenti, le immagini

Tutti i Video »

Con le ordinanze restrittive in argomento, nel dettaglio, è stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di:

1. 1. LANTERI Antonio, nato a Messina il 23.08.1953;
2. 2. MAGNISI Stefano, nato a Furnari (ME) il 16.01.1953;
3. 3. PUCCIA Angelo, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960;
4. 4. SCEUSA Gaspare, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955;
5. 5. SCHEPISI Alfonso, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952;
6. 6. SIDOTI Anna, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto – per una somma complessiva pari a circa euro **1.000.000,00** – il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di:

1. 7. CIGNO Carmelo nato a Palermo il 23.09.1948;
2. 8. FRISONE Letterio, nato a Messina il 06.02.1953;
3. 9. INDAIMO Carmelo, nato a Ficarra (ME) il 25.08.1946;
4. SPITALERI Antonino Francesco, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949;
5. LIDDINO Antonino, nato a Messina il 20.09.1948;
6. MAGRO Corrado, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947.

cioè degli indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro. I predetti, invero, – unitamente agli altri 45 indagati – sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del CAS nonché di incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali – a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo – hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa **1,3 milioni di euro** dalle casse del citato consorzio.

- [Le immagini delle operazioni consorzio "Autostrade Siciliane" \[VIDEO\]](#)



Estorsioni nel messinese, operazione "Good Easter": arrestati 4 esponenti di "Cosa Nostra" Etna [NOMI, FOTO e DETTAGLI]



Blitz al Consorzio per le Autostrade Siciliane: sospeso anche un sindaco del messinese



Reggio Calabria, operazione antidroga nel Mar Ionio: scene da film per l'inseguimento di un gommone dall'Albania alle coste reggine, 7 arresti [FOTO e VIDEO]



Messina: blitz al Consorzio per le Autostrade Siciliane, 12 misure cautelari [FOTO E VIDEO]



Reggio Calabria: ecco le bellissime FOTO del nuovo originale palco al Museo "Il Ferroviere" di S. Caterina



Messina: oggi la presentazione di Italfico, "Il gelato che spacca ma che unisce" [FOTO]



Reggio Calabria: controlli della Polizia Municipale sul Lungomare, multe e rimozioni [FOTO]



Messina ex Servirail: parola ai signori della protesta gentile



Aeroporto dello Stretto, altra grana per lo scalo reggino: arrestati i vertici Sacal [FOTO e DETTAGLI]



Reggio Calabria: in fase di completamento l'EuroSpin di Gallico [FOTO]



Meteo, giornata di sole tra Reggio Calabria e Messina, straordinarie FOTO dello Stretto



Controlli nel reggino: oltre 50 militari alla ricerca di armi e munizioni, un arresto, 7 armi clandestine ed oltre 100 munizioni rinvenute [NOME, FOTO, VIDEO e DETTAGLI]



SIRACUSANEWS

mercoledì 12 aprile 2017

Aggiornato alle 13:07



SIRACUSA Viale Paolo Orsi, 41
Tel. 0931 185 6595

AUGUSTA Via Giovanni Lavaggi, 23
Tel. 0931 185 2355

RAGUSA Via Achille Grandi, 7
Tel. 0932 229 906

LENTINI Via Etna, 185
Tel. 095 783 2883

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Operazione "Tekno- Incentivi progettuali" della Dia: 57 indagati per lavori del Cas anche sulla Siracusa – Gela. Sequestrato 1 milione di euro a 12 indagati, tra cui un 70enne di Avola



SIRACUSA CRONACA



Gli indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati e quelli che hanno percepito copiose somme di denaro sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici

Operazione Tekno della Dia sull'autostrada Siracusa Gela e Catania Mes



Riproduzione non supportata su questo dispositivo



00:09:08



Dalle prime ore della mattina odierna, a seguito di una complessa attività investigativa, e coordinata dalla locale Procura della Repubblica, personale della Sezione Operativa di Messina unitamente al Centro Operativo di Catania, ha dato esecuzione, con il supporto dei Centri Operativi di Reggio Calabria, Palermo e



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



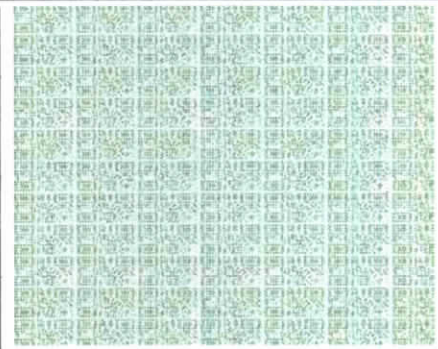
Caltanissetta, ai provvedimenti per l'applicazione di misure cautelari personali e reali emessi rispettivamente in data 30 marzo e 11 aprile 2017 dal Gip del Tribunale di Messina.

I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta del procuratore aggiunto Sebastiano Ardita e del sostituto procuratore Stefania La Rosa della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine – svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione – che ha consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal Cas per attività di specifica competenza e mai portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del citato consorzio.

Le attività investigative – accertato che il consorzio ha a disposizione ingenti somme di denaro da destinare all'elaborazione ed esecuzione di lavori e progetti sulla rete autostradale di competenza, e che in tale contesto si inseriscono sostanziosi "incentivi" da assegnare a diverse figure professionali previste per la realizzazione delle opere stesse, nonché a propri dipendenti per le proprie competenze tecniche e il ruolo che svolgono quali "struttura di supporto" – hanno permesso di dimostrare come gli incentivi progettuali siano stati ad appannaggio di un circoscritto gruppo di dipendenti, diversificato per mansioni e professionalità, prescindendo dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro, mentre, di volta in volta, venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti, ai quali veniva fatto riconoscere una quota parte di incentivo progettuale al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie.

Le condotte illecite riscontrate sono il frutto di un sistema collaudato di alcuni dirigenti in servizio al Cas che, ricoprendo in taluni casi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi, comportando così un considerevole danno economico al "Consorzio per le Autostrade Siciliane".

L'operazione "Tekno- Incentivi progettuali"- che vede coinvolti 57 indagati tutti dipendenti del Cas – è l'epilogo dell'originaria indagine "Tekno", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare



DIESEL AL PREZZO DEL BENZINA

FORD FIESTA CON 115 CV 5000
€ 9.950
TUTTO UNA TAVOLA NUOVA

sergiotumino.it

Siracusa - C.da Targia 26
Tel. 0931 750907

SCEGLIERE UN CONSULENTE FINANZIARIO.

VERO OCF

nella sottoposizione agli arresti domiciliari di 8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese. Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal Cas nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A18 e A20.

Con le ordinanze restrittive in argomento, nel dettaglio, è stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di:

1. **LANTERI** Antonio, nato a Messina il 23.08.1953;
2. **MAGNISI** Stefano, nato a Furnari (ME) il 16.01.1953;
3. **PUCCIA** Angelo, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960;
4. **SCEUSA** Gaspare, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955;
5. **SCHEPISI** Alfonso, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952;
6. **SIDOTI** Anna, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Con lo stesso provvedimento, il Gip ha disposto – per una somma complessiva pari a circa euro 1.000.000 – il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di:

7. **CIGNO** Carmelo nato a Palermo il 23.09.1948;
8. **FRISONE** Letterio, nato a Messina il 06.02.1953;
9. **INDAIMO** Carmelo, nato a Ficarra (ME) il 25.08.1946;
10. **SPITALERI** Antonino Francesco, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949;
11. **LIDDINO** Antonino, nato a Messina il 20.09.1948;
12. **MAGRO** Corrado, nato ad Avola il 30.10.1947.

cioè degli indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro che – unitamente agli altri 45 indagati – sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del Cas nonché di incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali – a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo – hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del citato consorzio.

Il presidente del Cas Rosario Faraci – profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesta, anche a nome dell'amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della magistratura. Il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato.

Ué Milano,



Home » ARCHIVIO ARTICOLI, CRONACA, PRIMO PIANO » Inchiesta Tekno, colpito sistema appalti: sospesi 12 funzionari Consorzio autostrade. Nomi 56 indagati

Inchiesta Tekno, colpito sistema appalti: sospesi 12 funzionari Consorzio autostrade. Nomi 56 indagati

Scritto da redazione Sicilialive24
 ARCHIVIO ARTICOLI, CRONACA, PRIMO PIANO mercoledì, aprile 12th, 2017

La direzione investigativa antimafia di Messina – guidata da Renato Panvino – sta eseguendo 12 misure cautelari disposte dal Tribunale di Messina a carico di dirigenti e funzionari del CAS, Consorzio per le autostrade siciliane: fondi distribuiti a pioggia, premi di produzione gonfiati. Le accuse, a vario titolo, sono di truffa, falso e peculato.

Secondo quanto emerge, oltre le 12 misure in esecuzione, ci sarebbero 56 indagati. Oltre 100 le perquisizioni effettuate dagli uomini della Dia negli uffici della Cas e nelle abitazioni degli indagati. C'e' anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane destinatari del provvedimento di sospensione dall'incarico svolto all'interno del Cas. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta.



Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni e' stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo.

Le operazioni sono seguite attentamente dal generale Nunzio Ierla e dal capo del secondo reparto Maurizio Calvino.

Già due anni fa le inchieste della DIA avevano portato alla luce, con le inchieste condotte dal procuratore di Messina Guido Lo Forte e dall'aggiunto Sebastiano Ardita, una cricca fatta di imprenditori e funzionari pubblici che avrebbero stretto un patto per spartire, sostanzialmente "a tavolino", i principali appalti banditi dal Cas. Furono 8 – in totale – gli arresti con coinvolgimento di imprenditori favoresi.

Sono settanta i decreti di pagamento al centro delle indagini della Dia sul Consorzio per le autostrade siciliane e riferiti a 60 opere da realizzare. Di questi, secondo l'accusa, tutti erano viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perchè mancavano i progetti. Lo stesso Gip nel provvedimento parla "di fatti sconcertanti".

Alcuni degli indagati nell'inchiesta facevano lavori come responsabile unico

ULTIME NOTIZIE

- » Disabili, Pif: in Sicilia non accade nulla
- » Licata: violenze sessuali su disabile, arrestato bracciante agricolo
- » Inchiesta Tekno, colpito sistema appalti: sospesi 12 funzionari Consorzio autostrade. Nomi 56 indagati
- » Agrigento, rubati cavi elettrici: disagi tra Zingarello e Punta Bianca
- » Palermo tra le città italiane dove calano di più gli affitti (-5,6%)
- » Nota stampa del Consigliere comunale Nello Hamel
- » Pubblicata la graduatoria degli ammessi al Servizio Civico comunale per le famiglie o soggetti con disagio socio-economico.
- » Gallo (FI), DL Migranti: "Governo irresponsabile. A rischio la sicurezza in Sicilia"
- » Spaccio di hashish e marijuana, denunciato agricoltore nell'agrigentino

CLICCA PER ANDARE AL SITO

del provvedimento (Rup) per il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, facendosi liquidare come straordinario un lavoro ordinario così da ottenere il 2 per cento in più previsto dalla legge.

Tra gli indagati Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, già sotto processo a Patti per l'affidamento di un incarico ad una cugina.

Nell'inchiesta "Tekno" sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane.

Un dipendente, sentito da Dia e Procura, ricostruisce: "lavoravo all'assistenza delle colonnine 'Sos' dell'autostrada, in quanto competenza dell'ufficio in cui lavoravo, su segnalazioni della Polizia stradale e dell'Anas, non sapevo che l'attività facesse parte di un progetto".

Per questo sostiene di "non avere ricevuto incarico formale per questa attività" che era di routine, ma quando è andato in pensione ha avuto accreditato nel trattamento di fine rapporto una somma in più, circa 2.000 euro, frutto di un decreto dirigenziale, che, rileva, "presumo possa essere l'incentivo dell'attività svolta".

Incassato, sostiene, a sua insaputa.

E' stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di:

1. CANTERI Antonio, nato a Messina il 23.08.1953;
2. MAGNIS[Stefano, nato a Fumari (ME) il 16.01.1953;
3. PUCCIA Angelo, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960;
4. SCEUSA Gaspare, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955;
5. SCHEPISI Alfonso, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952;
6. SIDOTI Anna, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto per una somma complessiva pari a circa 1.000.000,00 C- il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precipitati indagati e di:

7. CIGNO Carmelo nato a Palermo il 23.09.1948;
8. FRISONE Letterio, nato a Messina il 6.02.1953;
9. INDAIMO Carmelo, nato a Ficarra (ME) il 25.08.1946;

10. SPITALERI Antonino Francesco, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949;

11. ILLUMINO Antonino, nato a Messina il 20.09.1948;

12. MAGRO Corrado, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947.

E questi sono i nomi dei 56 indagati: Giovanni Arnao, Baldassarre Arrigo, Agostino Bernava, Francesca Bongiorno, Amedeo Branca, Orazia Campanino, Antonino Cannatella, Anna Maria Carbone, Lucia Cicero, Carmelo Cigno, Baldassarre Ciraolo, Costantino Crisafulli, Paolo Currò, Santo D'amico, Antonino D'arrigo, Santa De Domenico, Amedeo Finocchiaro, Letterio Frisone, Giancarlo Galletta, Giovanni Giaimo, Francesco Giadina, Giacomo Giordano, Carmelo Indaimo, Vincenzo Irrera, Antonino La Corte, Nicola Giovanni Lania, Antonio Lanteri, Giuseppe Lanzafame, Antonino Liddino, Maria Lo Nostro, Mario Lo Turco, Ernesto Maddocco, Stefano Magnisi, Corrado Magro, Antonino Mamazza, Serafina Martorana, Clorinda Mifa, Alberto Offerente, Domenico Perone, Carmelo Pintaudi, Giuseppe Potenzone, Angelo Puccia, Paolo Rinauro, Francesco Rizzo, Francesco Santonoceto, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi, Filadelfio Scorza, Francesco Antonino Spitaleri, Antonino Pietro Urso, Giovanni Uscenti, Barbara Vinci, Walter Zampogna, Letterio Zanghi' e Paolo Salvatore Zumbino.

Short URL: <http://www.sicilialive24.it/?p=84681>



Scritto da redazione Sicilialive24 su apr 12 2017. Archiviato come ARCHIVIO ARTICOLI, CRONACA, PRIMO PIANO. Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via [RSS 2.0](#). Salta e vai alla fine per lasciare una risposta. Pinging non è attualmente consentito

MONTENAPOLEONE

Viale Della Vittoria 265,
92100 Agrigento

FORMAZIONE

FORMAZIONE

MODULI

ECONOMIA

SCIENZE POLITICHE

SCIENZE POLITICHE

INGEGNERIA

SCIENZE POLITICHE

SCIENZE POLITICHE

SCIENZE POLITICHE

PER TUTTE LE CLASSI DI CORSO!

LA TUA UNIVERSITÀ

UNICUSANO

LA TUA UNIVERSITÀ

ECONOMIA **SCIENZE POLITICHE** **SCIENZE POLITICHE** **SCIENZE POLITICHE**

Via Mazzini, 82 - Agrigento - Tel. 0922 804885

INDUSTRIA GRAFICA T.SARCUTO

AGRIGENTO PALERMO

www.tipografia-tsarcuto.com

Niente Sorprese. Puntate al Massimo!

costanza ceramiche
ceramiche&design

Via Porta Palermo, 306 ph. 0922 39252
showroom: C/da Varchitello 20 S.p. per Santa Elisabetta
32015 Raffadali (AG) ph. 0922 471225 fax 0922 473949
showroom: Via Leonardo Sciacca, 47
92100 Agrigento ph/fax 0922 606894
www.costanzaceramiche.it info@costanzaceramiche.it



Sezioni

- ARCHIVIO ARTICOLI | CALCIO | COSTUME E SOCIETA' | CRONACA | CULTURA | ECONOMIA | EVENTI | IL PARERE LEGALE
- IN EVIDENZA | Interviste | PAROLA DI PACE | POLITICA | PRIMO PIANO | RUBRICHE | SCRIVI ALLA REDAZIONE
- SECONDO PIANO | SICILIA | SOCIALE | SPECIALI | SPETTACOLI | SPORT

Home » ARCHIVIO ARTICOLI, CRONACA, PRIMO PIANO » Inchiesta Cas: DIA sospende 12 funzionari, 57 indagati: colpito il sistema appalti

Inchiesta Cas: DIA sospende 12 funzionari, 57 indagati: colpito il sistema appalti

Scritto da redazione Sicilialive24
ARCHIVIO ARTICOLI, CRONACA, PRIMO PIANO mercoledì, aprile 12th, 2017

Secondo quanto emerge, oltre le 12 misure in esecuzione, ci sarebbero 57 indagati. Oltre 100 le perquisizioni effettuate dagli uomini della Dia negli uffici della Cas e nelle abitazioni degli indagati. C'e' anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane destinatari del provvedimento di sospensione dall'incarico svolto all'interno del Cas. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta.

Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni e' stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo.

Le operazioni sono seguite attentamente dal generale Nunzio ferla e dal capo del secondo reparto Maurizio Calvino.

Già due anni fa le inchieste della DIA avevano portato alla luce, con le inchieste condotte dal procuratore di Messina Guido Lo Forte e dall'aggiunto Sebastiano Ardita, una cricca fatta di imprenditori e funzionari pubblici che avrebbero stretto un patto per spartire, sostanzialmente "a tavolino", i principali appalti banditi dal Cas. Furono 8 - in totale - gli arresti.

Short URL: <http://www.sicilialive24.it/?p=84648>



Scritto da redazione Sicilialive24 su apr 12 2017. Archiviato come ARCHIVIO ARTICOLI, CRONACA, PRIMO PIANO. Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0. Salta e vai alla fine per lasciare una risposta. Pinging non è attualmente consentito

Lascia un commento

Nome (richiesto)
Mail (non viene pubblicata) (richiesta)
Sito Web

ULTIME NOTIZIE

- Disabili, Pif: in Sicilia non accade nulla
- Licata: violenze sessuali su disabile, arrestato bracciante agricolo
- Inchiesta Tekno, colpito sistema appalti: sospesi 12 funzionari Consorzio autostrade. Nomi 56 indagati
- Agrigento, rubati cavi elettrici: disagi tra Zingarello e Punta Bianca
- Palermo tra le città italiane dove calano di più gli affitti (-5,6%)
- Nota stampa del Consigliere comunale Nello Hamel
- Pubblicata la graduatoria degli ammessi al Servizio Civico comunale per le famiglie o soggetti con disagio socio-economico.
- Gallo (FI), DL Migranti: "Governo irresponsabile. A rischio la sicurezza in Sicilia"
- Spaccio di hashish e marijuana, denunciato agricoltore nell'agrigentino

CLICCA PER ANDARE AL SITO

[- Menu -](#)

Search...

[- Menu -](#)

NEWS

salita. Prima le firme false, poi...



Manette, sanzioni e sequestri al Consorzio Autostrade. Intervista a Marina

Manette, sanzioni e sequestri al Consorzio Autostrade. Intervista a Marina Marino, vice Presidente Cas e urbanista: "Sistema collaudato"

In primo piano 12 aprile 2017 - 18:32 di SALVATORE PARLAGRECO

PRINT EMAIL A- A+

Condividi



"Appena ci siamo insediati, con il Presidente Rosario Faraci e l'avv.to Nino Gazzara abbiamo notato due anomalie: la prima, che l'erogazione degli incentivi non era stata preceduta da una delibera della giunta di governo, come vuole lo statuto del Consorzio per le autostrade siciliane, e che la loro attribuzione prescindeva dalla definizione dell'iter, cioè la consegna dell'appalto. Un bel problema, il Cas svolge lavori di ingente entità, quel

due per cento attribuito ai titolari dei progetti era una grossa somma di denaro"

Marino Marino, urbanista, vice Presidente del Cas, ed una esperienza decennale nella gestione straordinaria dei comuni sciolti per mafia, si è trovata anche a Messina, alle prese con le "anomalie".

Qual è l'entità delle risorse erogata?

"Un milione di euro in un anno, una bella cifra"

Mi spieghi meglio come sono andate le cose?

"Gli incentivi venivano autodeterminati ed autoliquidati. Questa consuetudine è finita in settembre del 2013. Noi ci siamo insediati in ottobre. Era un sistema collaudato..."

Quali iniziative avete intrapreso?

"Abbiamo approfittato della presenza della Dda nella sede del Cas per segnalare le anomalie, successivamente abbiamo inviato un esposto dettagliato..."

Possiamo spiegare meglio le anomalie?

"Quando si realizzano le condizioni perché l'ente debba fare ricorso ai tecnici interni, perché non ci sono risorse sufficienti o altro, coloro cui viene attribuita l'attività straordinaria, ha diritto ad una percentuale del 2 per cento. Ma su certi incentivi c'è un limite insuperabile, spettano quando gli incarichi sono definiti. Se non si realizzano, niente incentivi...E invece"

E invece?

"Invece abbiamo segnalato che l'erogazione era avvenuta anche quando le opere non erano state realizzate. Non si tratta di un dettaglio. Faccio solo un esempio, in 18 chilometri di autostrada, la Rosolini Modica, l'importo a base d'asta superava i 300 milioni. Il due per cento è una bella cifra. Si tratta di somme significative. "

Chi sono stati i destinatari degli incentivi?

"L'autorità giudiziaria ha individuato le figure coinvolte, e sarà la giustizia a fare il suo corso e verificare la qualità e l'entità dei presunti reati. So che è stata attribuita una ipotesi di truffa, appropriazione indebita di somme non dovute...Il danno è stato quantificato e sulla base di questa previsione sono stati decisi i sequestri di conti corrente e patrimoni. Quanto ai destinatari, non credo che si facessero discriminazioni, l'erogazione non escludeva nessuno, a parte il barista e l'autista, tanto per dire"

Quanto è durata questa gestione che, come avete segnalato, appare anomala?

"L'autorità giudiziaria ha guardato in profondità ciò che è accaduto negli anni 2012 e 2013. Gli incaricati dell'attività straordinaria si sono serviti, com'è normale, degli uffici interni di ausilio. Le figure apicali non avrebbero potuto certo fare da soli. Sono stati individuati perciò 57 soggetti invitati a partecipare al sistema...Già, per quanto mi riguarda, credo che si possa parlare di un sistema. C'è chi riceveva, a quanto pare impropriamente, anche piccole cifre, dell'ordine di centinaia di euro"

Non si scontentava nessuno, dunque. Non capita spesso che una indagine parta dall'interno, come nel vostro caso

"Questo non lo so, ma posso dire che non sono mai stata sola nel segnalare le anomalie, ho constatato che la pensavano come me i due componenti del consiglio di amministrazione ed il direttore generale, che non ha mai percepito alcun incentivo, a differenza degli altri, che lo percepivano in maniera sistematica. E ripetuta. Con il nostro ingresso la festa, se di questo si può parlare, è finita. Il Procuratore della Repubblica, Ardita, ha usato una espressione che mi pare eccellente: era bancomat senza pin"

E dopo la tempesta che succede al Cas?

"Che ci troviamo in grande difficoltà. La magistratura ha interdetto e sospeso alcune figure apicali, e alcuni tecnici. E il Cas deve affrontare questa carenza di personale qualificato ricorrendo a delle soluzioni alternative.... E' stato decapitato, ben quattro ingegneri sono usciti dal Cas, fra gli altri il dirigente dell'area tecnica di esercizio, colui che certifica i servizi e la sicurezza nell'utilizzo dell'autostrada. Se non c'è il servizio di sorveglianza attrezzata, dovrebbe essere sospeso"

Quali strumenti avete attivato?

"Il ricorso alla mobilità esterna. E' stato fatto un interpello, un bando, ma una prima volta non ha avuto successo. La fine degli incentivi...deve avere disincentivato. Abbiamo sollecitato altri enti pubblici perché ci mandassero personale. Abbiamo potuto contare su personale dell'ex provincia, nulla di più per il momento, ma confidiamo sulla buona sorte. Abbiamo attivato una convenzione con l'Anas, aspettiamo risorse anche dall'Anas..."

Qual è la morale di questa storia?

"Sono lontana dai moralismi, guardo i fatti e quando scopro le anomalie, le denuncio. Ovunque. Le fiuto con estrema rapidità. E sa che cosa dico? Che hanno avuto ragione e ad attribuirmi le qualità di un cane, ho un fiuto davvero notevole"

We use cookies to enhance your browsing experience. By clicking on the 'I agree' button, you consent to our use of cookies. If you do not agree, you can opt out by clicking on the 'I do not agree' button. For more information, please visit our privacy policy page.

mercoledì 12 aprile 2017 | 16:03 | Scritto da redazione Ag | letto 23 volte |

Inchiesta Tekno, colpito sistema appalti: sospesi 12 funzionari Consorzio autostrade. Nomi 56 indagati

Like Share 0



La direzione investigativa antimafia di Messina – guidata da Renato Panvino – sta eseguendo 12 misure cautelari disposte dal Tribunale di Messina a carico di dirigenti e funzionari del CAS, Consorzio per le autostrade siciliane: fondi distribuiti a pioggia, premi di produzione gonfiati. Le accuse, a vario titolo, sono di truffa, falso e peculato.

Secondo quanto emerge, oltre le 12 misure in esecuzione, ci sarebbero 56 indagati. Oltre 100 le perquisizioni effettuate dagli uomini della Dia negli uffici della Cas e nelle abitazioni degli indagati. C'è anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane destinatari del provvedimento di sospensione dall'incarico svolto all'interno del Cas. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta.

Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo.

Le operazioni sono seguite attentamente dal generale Nunzio ferla e dal capo del secondo reparto Maurizio Calvino.

Già due anni fa le inchieste della DIA avevano portato alla luce, con le inchieste condotte dal procuratore di Messina Guido Lo Forte e dall'aggiunto Sebastiano Ardita, una cricca fatta di imprenditori e funzionari pubblici che avrebbero stretto un patto per spartire, sostanzialmente "a tavolino", i principali appalti banditi dal Cas. Furono 8 – in totale – gli arresti con coinvolgimento di imprenditori favaresi.

Sono settanta i decreti di pagamento al centro delle indagini della Dia sul Consorzio per le autostrade siciliane e riferiti a 60 opere da realizzare. Di questi, secondo l'accusa, tutti erano viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perché mancavano i progetti. Lo stesso Gip nel provvedimento parla "di fatti sconcertanti".

Alcuni degli indagati nell'inchiesta facevano lavori come responsabile unico del provvedimento (Rup) per il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, facendosi liquidare come straordinario un lavoro ordinario così da ottenere il 2 per cento in più previsto dalla legge.

Tra gli indagati Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, già sotto processo a Patti per l'affidamento di un incarico ad una cugina.

Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti, con quote diverse, di



Dolcetto & Rosolio

a cura di Toto Cacciato



Telecras in diretta

La TV corre in rete



Enogastronomia e Turismo

a cura di Maria Passalacqua



Cultura, costume, società, news dal mondo, musica, arte

a cura di Simona Stammelluti



Emozioni ed arte

di Elisa Carlisi



Viaggio in SICILIA

di Elisa Carlisi



Agrigento da sempre

a cura di Mario Gasiano

incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane.

Un dipendente, sentito da Dia e Procura, ricostruisce: "lavoravo all'assistenza delle colonnine 'Sos' dell'autostrada, in quanto competenza dell'ufficio in cui lavoravo, su segnalazioni della Polizia stradale e dell'Anas, non sapevo che l'attività facesse parte di un progetto".

Per questo sostiene di "non avere ricevuto incarico formale per questa attività" che era di routine, ma quando è andato in pensione ha avuto accredito nel trattamento di fine rapporto una somma in più, circa 2.000 euro, frutto di un decreto dirigenziale, che, rileva, "presumo possa essere l'incentivo dell'attività svolta".

Incassato, sostiene, a sua insaputa.

E' stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di:

- ▶ CANTERI Antonio, nato a Messina il 23.08.1953;
- ▶ MAGNIS[Stefano, nato a Fumari (ME) il 16.01.1953;
- ▶ PUCCIA Angelo, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960;
- ▶ SCEUSA Gaspare, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955;
- ▶ SCHEPISI Alfonso, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952;
- ▶ SIDOTI Anna, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto per una somma complessiva pari a circa 1.000.000,00 €- il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precipitati indagati e di:

- ▶ CIGNO Carmelo nato a Palermo il 23.09.1948;
- ▶ FRISONE Letterio, nato a Messina il 6.02.1953;
- ▶ INDAIMO Carmelo, nato a Ficarra (ME) il 25.08.1946;
- 10.SPITALERI Antonino Francesco, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949;
- 11.ILLUMINO Antonino, nato a Messina il 20.09.1948;

- ▶ MAGRO Corrado, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947.

E questi sono i nomi dei 56 indagati: Giovanni Amao, Baldassarre Arrigo, Agostino Bernava, Francesca Bongiomo, Amedeo Branca, Orazia Campanino, Antonino Cannatella, Anna Maria Carbone, Lucia Cicero, Carmelo Cigno, Baldassarre Ciraolo, Costantino Crisafulli, Paolo Currò, Santo D'amico, Antonino D'arrigo, Santa De Domenico, Amedeo Finocchiaro, Letterio Frisone, Giancarlo Galletta, Giovanni Giaimo, Francesco Giadina, Giacomo Giordano, Carmelo Indaimo, Vincenzo Irrera, Antonino La Corte, Nicola Giovanni Lania, Antonio Lanteri, Giuseppe Lanzafame, Antonino Liddino, Maria Lo Nostro, Mario Lo Turco, Ernesto Maddocco, Stefano Magnisi, Corrado Magro, Antonino Mamazza, Serafina Martorana, Clorinda Mifa, Alberto Offerente, Domenico Perone, Carmelo Pintaudi, Giuseppe Potenzzone, Angelo Puccia, Paolo Rinauro, Francesco Rizzo, Francesco Santonoceto, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi, Filadelfio Scorza, Francesco Antonino Spitaleri, Antonino Pietro Urso, Giovanni Uscenti, Barbara Vinci, Walter Zampogna, Letterio Zanghi e Paolo Salvatore Zumbino.

Facebook Twitter Diggitt Technorati Del.icio.us Blinklist reddit

Tags: colpito sistema appalti, sospesi 12 funzionari Consorzio autostrade, Nomi 56 indagati, Inchiesta "Tekno"

Lascia un commento

Nome (richiesto)

E-mail valida ai fini della pubblicazione del commento

Sito web

SUBMIT

We use cookies to enhance your browsing experience. If you continue without changing your settings, we'll assume you're happy to receive all cookies. You can adjust or delete all cookies at any time. If you would like to change your preferences, you can do so by following the instructions [here](#).

sicilia24
direttore Lelio Castaldo
ORE .IT

HOME CRONACA POLITICA CULTURA SPORT FILO DI NOTA LETTERE AL DIRETTORE RUBRICHE SICILIA

Cerca nel sito

mercoledì, aprile 12th, 2017 | 11:00 | Scritto da redazione Ag | letto 0 volte |

Inchiesta Cas: DIA sospende 12 funzionari, 57 indagati: colpito il sistema appalti

Like Share < 0



La direzione investigativa antimafia di Messina – guidata da Renato Parvino – sta eseguendo 12 misure cautelari disposte dal Tribunale di Messina a carico di dirigenti e funzionari del CAS, Consorzio per le autostrade siciliane: fondi distribuiti a pioggia, premi di produzione gonfiati. Le accuse, a vario titolo, sono di truffa, falso e peculato.

Secondo quanto emerge, oltre le 12 misure in esecuzione, ci sarebbero 57 indagati. Oltre 100 le perquisizioni effettuate dagli uomini della Dia negli uffici della Cas e nelle abitazioni degli indagati. C'è anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane destinatari del provvedimento di sospensione dall'incarico svolto all'interno del Cas. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta.

Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo.

Le operazioni sono seguite attentamente dal generale Nunzio ferla e dal capo del secondo reparto Maurizio Calvino.

Già due anni fa le inchieste della DIA avevano portato alla luce, con le inchieste condotte dal procuratore di Messina Guido Lo Forte e dall'aggiunto Sebastiano Ardita, una cricca fatta di imprenditori e funzionari pubblici che avrebbero stretto un patto per spartire, sostanzialmente "a tavolino", i principali appalti banditi dal Cas. Furono 8 – in totale – gli arresti.

Facebook Twitter Digglr Technorati Del.icio.us Blinklist reddit

Tags: 57 indagati: colpito il sistema appalti, Inchiesta Cas: DIA sospende 12 funzionari

Lascia un commento

Nome (richiesto)

E-mail valida ai fini della pubblicazione del commento



Dolcetto & Rosolio

a cura di Toto Cacciato



Telecras in diretta

La TV corre in rete



Enogastronomia e Turismo

a cura di Maria Passalacqua



Cultura, costume, società, news dal mondo, musica, arte

a cura di Simona Stammelluti



Emozioni ed arte

di Elisa Carisi



Viaggio in SICILIA

di Elisa Carisi



Agrigento da sempre

a cura di Mario Gaziano



Ogni giorno è un gran risparmio

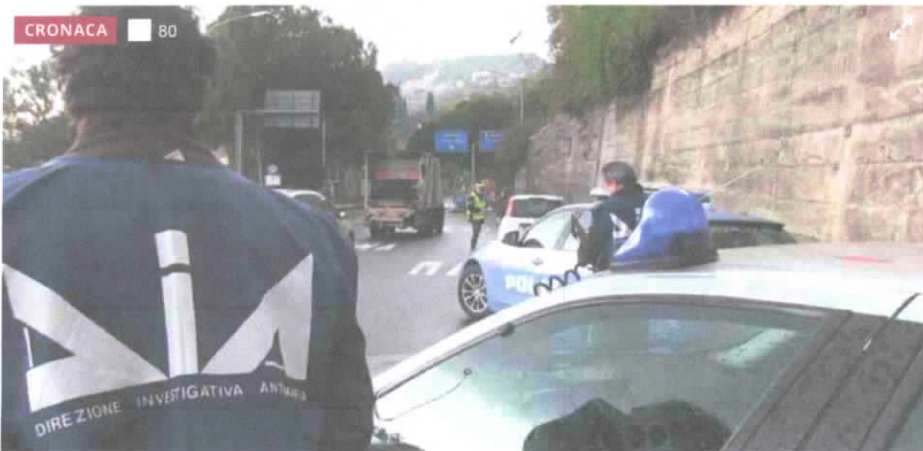


Ogni giorno è un gran risparmio

NOTIZIE

Seguonews > Cronaca > **Consorzio Autostrade Sicilia, la Dia sospende dirigenti e dipendenti**

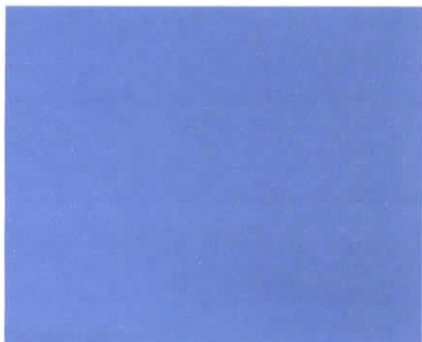
COMAR
NOLEGGIO H24
Industria / Edilizia
Via Venezia, 365 Gela - Tel. 0933.936655



Consorzio Autostrade Sicilia, la Dia sospende dirigenti e dipendenti

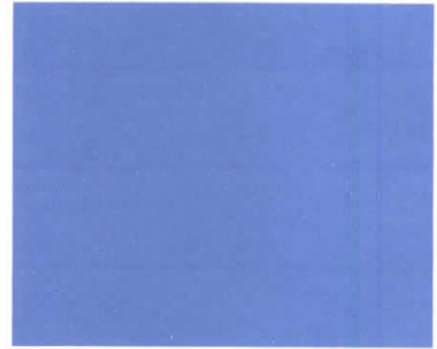
C'è anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti coinvolti. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta.

Redazione
12 Aprile 2017 10:23



Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas). Nell'inchiesta ci sono una cinquantina di indagati. C'è anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti coinvolti. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta. Al centro delle indagini ci sarebbe la percentuale

amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta. Al centro delle indagini ci sarebbe la percentuale



PIÙ LETTE DEL MESE



A Caltanissetta misure antiterrorismo al top: già da stasera



"Quando l'antimafia cerca di fare affari", Le lene tornano a Caltanissetta



San Cataldo, terribile impatto tra auto e camion sulla Sp40



Mafia, droga e prostituzione tra Caltanissetta e San Cataldo, parla il pentito Lipari

ROUTE 66

**Pizzeria - Hamburgeria
Steak House**

392.0292544 - Via Paladini 232

Seguo News 24 - Cronaca



Caltagirone. accoltella la convivente nel sonno poi si costituisce

di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione.

I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini della Dia di Catania, diretta da Renato Panvino, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas.

"E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita". ha spiegato il capocentro Dia di Catania, Renato Panvino. "L'operazione - ha aggiunto - è ancora in corso in diverse città siciliane, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione". (Ansa.it - foto Ansa.it)



Terrorismo, sgominata cellula jihadista in pieno centro a Venezia



Ultraleggero precipitato sulla Caltanissetta-Agrigento: l'incidente ripreso in un video



Attentato di Londra: 4 morti e 20 feriti, l'assaltatore era un imam noto all'intelligence

Vedi tutte

Internet illimitato fino a 200 mega

a **25€** ogni 4 settimane
 Anche per Partita IVA

Solo online Modem FASTGate e attivazione gratis!

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

Aggiungi a Preferiti Mi piace < 1

4G Communications

4G COMMUNICATION S.R.L.
 Via Calabria 28, Caltanissetta
 Tel.: 0934.190280

TI POTREBBERO INTERESSARE



CRONACA 12-04-2017

Indagini in corso su presunti terroristi, il procuratore Lari: il nisseno territorio delicato



CRONACA 12-04-2017

Tartassava la donna di cui si era invaghito: 49enne nisseno alla sbarra



CRONACA 12-04-2017

Caltanissetta, sorpresi dai carabinieri in borghese mentre cedevano droga: 2 arresti



CRONACA 12-04-2017

Caltanissetta, scazzottata in centro storico: interviene la polizia



CRONACA 12-04-2017

Pullman della polizia, la questura: nessun allarme terrorismo, solo misure preventive



CRONACA 12-04-2017

E' morto al Sant'Elia il 38enne di Santa Caterina precipitato in un burrone

COMMENTI

Consorzio Autostrade Sicilia, la Dia sospende dirigenti e dipendenti

lascia un commento...

Invia

Informativa breve

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



Contenuto non disponibile

Per la riproduzione del video è richiesto Adobe Flash Player. Procurati la versione più recente di Flash Player.

CRONACA



LOMBARDIA, DELITTO MACCHI AL VIA IL PROCESSO A STEFANO BINDA



SICILIA, IL CAS COME UN BANCOMAT PRIVATO, INCHIESTA DELLA DIA



CALABRIA, LO SCANDALO DELLA SACAL



SARDEGNA, CACCIA AL KILLER DELLA COMMERCIANTE CINESE



EMILIA ROMAGNA, CONTINUA LA CACCIA

Sicilia, il Cas come un bancomat privato, inchiesta della DIA

L'inchiesta della direzione investigativa antimafia di Messina che ha portato alla luce la gestione illegale di progetti nel consorzio autostrade siciliane. Dirigenti e dipendenti, sospesi dal servizio, secondo l'accusa falsificavano le carte per avere introiti maggiori. Una sessantina gli avvisi di garanzia. Agli arresti anche un sindaco. Letizia Vella

Condividi 0 Tweet

12 APRILE 2017



Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
 Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195
 Roma
 Cap. Soc. Euro 242.518.100,00
 interamente versato

Ufficio del Registro delle Imprese di Roma
 © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P. Iva
 06382641006

Privacy policy
 Cookie policy
 Società trasparente

FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI
 ➔ IMPRESE ➔ PROFESSIONISTI ➔ PRIVATI

ConfeserFIDI
 Società Finanziaria art. 106 TUB



ragusanews.com

Notizie della provincia di Ragusa e di Sicilia: Ragusa, Vittoria, Modica, Comiso, Scicli, Pozzallo, Ispica
 Mercoledì 12 Aprile 2017 | Aggiornato 12/04/2017 :13:51 | Online: 703 | Visite: 51852948



Prima



Appuntamenti Attualità Cronaca Cultura Economia Giudiziaria Lettere in redazione Pubblicità Sanità Scuola Sport

Ragusa Vittoria Modica Comiso Scicli Pozzallo Ispica Santa Croce Camerina Acate Chiaramonte Gulfi Monterosso Almo Giarratana

Ué Milano,

Giudiziaria Autostrade

12/04/2017 13:44 • NOTIZIA LETTA: 28 VOLTE • 0 COMMENTS

Buferà sul Cas, inchiesta della Dia per truffa, falso e abuso d'ufficio

Il consorzio autostrade siciliano che gestisce la rete autostradale a pagamento in Sicilia.



Wall Street English
 QUAL È IL TUO LIVELLO D'INGLESE?
 INIZIA ORA IL TEST

Più Letti

04/04/2017 - 21:13 • Cronaca • Modica
E' Leonardo Solarino la vittima dell'incidente mortale

04/04/2017 - 12:59 • Cronaca • Modica
Incidente mortale sul viadotto, muore 32enne Leonardo Solarino

05/04/2017 - 18:29 • Cronaca • Ispica
Ciao, Leonardo

03/04/2017 - 00:08 • Cronaca • Vittoria
Incediuto un capannone per la commercializzazione di ortofrutta



quota gratuita ogni anno + 0,5% riaccredito

Scopri di più

Message pubblicitario con finalità promozionali. Fogli informativi disponibili in ogni sede di competenza.

Pensionline
 La pensione integrativa Generellife per un futuro migliore. Fai un preventivo.

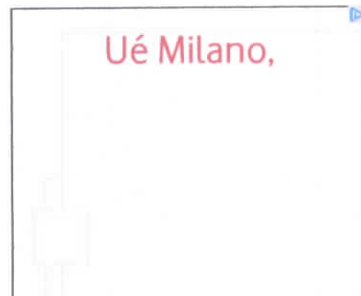
Gamma Dacia da 7.450 €
 Scopri anche la Serie Speciale BRAVE. Vieni in concessionaria.

Messina - Una nuova bufera si è abbattuta sul Cas, il consorzio autostrade siciliano che gestisce la rete autostradale a pagamento in Sicilia. La procura di Messina, infatti, ha indagato 56 persone: l'inchiesta è stata condotta dalla DIA di Catania che ha ottenuto dal gip la sospensione dalle funzioni di 6 persone tra funzionari e dipendenti del Cas.



Tra loro, anche il sindaco di un comune del Messinese, Anna Sidoti, primo cittadino di Montagnareale ma nella sua qualità di dipendente del Cas e non di amministratore. I reati ipotizzati sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa.

L'inchiesta è durata due anni e mezzo ed è la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione.



Secondo l'inchiesta, denominata "Tekno", sarebbero stati concessi, e pagati, incentivi per svolgere la normale attività d'ufficio, e nei normali orari di lavoro. Per questo, il Cas avrebbe speso circa un milione di euro, una somma davvero ingente per una società dalle casse

disastrate, spesso in difficoltà anche solo per garantire la normale manutenzione delle autostrade Messina-Catania-Siracusa e Messina-Palermo.

Irene Savasta

Like 6 | +1 0 | Share

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)



Altre Notizie

12/04/2017 - 13:44 • Giudiziario • Autostrade
Bufera sul Cas, inchiesta della Dia per truffa, falso e abuso d'ufficio

11/04/2017 - 21:12 • Economia • Crescita
Tasse e mancati investimenti, la Sicilia si conferma in difficoltà

11/04/2017 - 12:46 • Cronaca • Catania
Catania, al Tribunale non c'era nessuna bomba

11/04/2017 - 12:04 • Attualità • Pozzallo
Pozzallo, la Capitaneria celebra il precetto pasquale

Archivio

Deco gruppoarena.it

4,65 | 9,90 | 0,98 | 3,89 | 1,98

OFFERTE VALIDE DA VENERDÌ 7 A LUNEDÌ 17 APRILE 2017

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

LEARN MORE GOT IT

Cose e fatti visti dai Nebrodi, oltre i Nebrodi

TOP NEWS TRADE AL CENTRO DELL'OPERAZIONE 'TEKNO' PER APPALTI TRUCCATI: 6 ARRESTI E 57 INDAGATI >> CROCIETTA DOPO L'AFFONDO D

NEBRODI E DINTORNI

HOME
 REDAZIONE
 EMAIL: nebrodiedintorni@gmail.com

TRADUTTORE

Seleziona lingua
 Powered by Google Traduttore

UNIVERSO SCUOLA



La scuola e l'università come non le conoscevi

BLOG ARCHIVE

aprile (74)

POPULAR POSTS



SIGARETTE: TUTTI I CONTENUTI DI NICOTINA, CATRAME E MONOSSIDO DI CARBONIO

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Tenori delle sostanze di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, ...



DISCARICA DI MAZZARRÀ SANT'ANDREA È UNA BOMBA ECOLOGICA

La situazione oggi è gravissima: lo sversamento del percolato comporta gravi danni alle matrici ambientali con delle conseguenze disastrose...



RETE OSPEDALIERA A GUCCIARDE: DUBBI SULLA COPERTURA FINANZIARIA PER CONCORSI E'

Finanziaria per concorsi e

CONSORZIO AUTOSTRADE AL CENTRO DELL'OPERAZIONE 'TEKNO' PER APPALTI TRUCCATI: 6 ARRESTI E 57 INDAGATI



L'operazione "Tekno", coordinata dalla DIA di Messina e condotta dalla Dia di Catania, riguarda il CAS, Consorzio per le Autostrade Siciliane, al centro di un sistema ufficialmente mirato a migliorare le principali strade della Sicilia, ma in effetti rivelatosi un erogatore di milioni di euro finiti nelle tasche di dirigenti ed ex dirigenti del Consorzio negli anni dal 2012 al 2013. A

fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo - hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del citato consorzio. Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal Cas nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20.

Messina, 12 aprile 2017 - All'alba di questa mattina è scattata l'operazione "Tekno", coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina e condotta dalla Dia di Catania. Su richiesta del procuratore aggiunto Sebastiano Ardità, il gip ha emesso dodici provvedimenti nei confronti di dirigenti e dipendenti del Cas, accusati di turbativa d'asta, truffa e falso. Per sei di loro è scattata l'interdizione. Per gli altri il gip ha disposto il sequestro dei conti correnti dove la Direzione investigativa antimafia ha già bloccato circa un milione di euro.

I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta del Procuratore Aggiunto Sebastiano Ardità e del Sostituto Procuratore Stefania La Rosa della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine - svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione - che ha consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal Cas, per attività di specifica competenza e mai portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del citato consorzio.

Provvedimento di sequestro per Carmelo Cigno, Letterio Frisone, Carmelo Indaimo, Antonio Liddino, Antonino Francesco Spitaleri. Conti correnti bloccati pure per Antonio Lanteri, Stefano Magnisi, Angelo Puccia, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi e Anna Sidoti per i quali il gip Tiziana Leanza ha pure l'interdizione dai pubblici uffici.

Per l'ing. Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, il provvedimento di

NEBRODI E DINTORNI

HOME
 REDAZIONE
 EMAIL: nebrodiedintorni@gmail.com

BLOGROLL



CERCA NEL BLOG

scrivi

Segui Iscriviti per vedere chi stanno seguendo

UNIVERSO SCUOLA BLOG



Le notizie sulla scuola in tempo reale

"GIOIOSA MAREA: LE SUE CANZONI E I SUOI PERSONAGGI", È IN LIBRERIA IL VOLUME DI MIMMO MOLLICA



ASSISTENZA*

Fsi-Usae convocata alla presentazione della rete ospedaliera a Gucciardi: "Dubbi sulla copertura finanziaria per concorsi e adeguata assis..."



SVERSAMENTO DI PERCOLATO NEL TORRENTE MAZZARRA', RICORRONO

IPOTESI DELITTUOSE

Le dichiarazioni del sindaco di Furnari, Mario Foti, e dei PortaVoce del Movimento 5 Stelle, Francesco D'Uva, Alessio Villarosa e Vale...



VILLAROSA: DISCARICA DI MAZZARRA'

IMPRESSONANTE QUELLO CHE STA SUCCEDENDO

"La discarica di Mazzarrà è stata per anni fonte di immensi guadagni leciti e probabilmente anche illeciti, le cifre in ballo, nel tempo, ..."



CONCORSI: LA POLIZIA DI STATO CERCA 56 INFERMIERI

Pubblichiamo il bando di concorso per esame scritto per il conferimento di 56 posti di vice revisore tecnico infermiere del ruolo del reviso...



TAOARTE, IL CONSIGLIERE PROVINCIALE LOMBARDO CHIEDE

L'INTERVENTO DEL PREFETTO DI MESSINA

Messina, 04/07/2012 - Continua da parte del Presidente Ricevuto l'ostruzionismo sulla verifica della gestione del Comitato Taormina Arte. St...



LE ESCORT QUANTO COSTANO?

09/10/2009 - Quanto costa avere a che fare con un'escort? Si paga a giornata, come gli operai a cottimo, o ad ore? E' permesso solo pranzare...

sospensione riguarda solamente la sua attività professionale presso il Cas e non anche la carica pubblica.

Destinatari dei provvedimenti

Disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di:

1. Antonio Lanteri, nato a Messina il 23.08.1953;
2. Stefano Magnisi, nato a Furnari (ME) il 16.01.1953;
3. Angelo Puccia, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960;
4. Gaspare Sceusa, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955;
5. Alfonso Schepisi, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952;
6. Anna Sidoti, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Il G.I.P. ha disposto – per una somma complessiva pari a circa euro 1.000.000,00 – il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di Carmelo Cigno nato a Palermo il 23.09.1948; Letterio Frisone, nato a Messina il 06.02.1953; Carmelo Indaimo, nato a Ficarra (ME) il 25.08.1946; Antonino Francesco Spitaleri, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949; Antonino Liddino, nato a Messina il 20.09.1948; Corrado Magro, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947.

L'attività investigativa è coordinata dalla Procura della Repubblica di Messina, Sezione Operativa di Messina, Centro Operativo di Catania. Con il supporto dei Centri Operativi di Reggio Calabria, Palermo e Caltanissetta è stata data esecuzione ai provvedimenti per l'applicazione di misure cautelari personali e reali nr. 32/15 R.G.N.R. – nr. 750/15 R.G.GIP, emessi il 30 marzo e l'11 aprile 2017 dal G.I.P. del Tribunale di Messina.

L'operazione di polizia denominata "Tekno- Incentivi Progettuali" vede coinvolti 57 indagati, tutti dipendenti del C.A.S., epilogo dell'originaria indagine "Tekno", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare nella sottoposizione agli arresti domiciliari di 8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

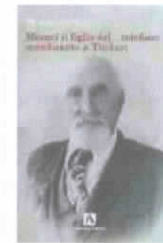
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CAS FARACI

Il Presidente Rosario Faraci – profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura.

Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.

E' in libreria "Gioiosa Marea: le sue canzoni e i suoi personaggi" di Mimmo Mollica (Armenia Editore). Il volume contiene i testi delle più belle canzoni gioiosane: "A mattina appena 'nghiorna, canto della Racchia a Gioiosa Marea, "A vecchia 'nzupita, Minicu, Nunzio Sciumecchi, Vena e Elena "I Ridduciuti, Bedda risviaggi e molte altre: 195 pagine, in libreria e nelle edicole

MEUCCI, IL FIGLIO DEL... TELEFONO, MENDICANTE A TINDARI



La triste vicenda di Carlo Meucci, figlio di Antonio Meucci, inventore del telefono, vissuto lungamente a Tindari, in provincia di Messina, ricostruita e raccontata da Mimmo Mollica nel volume "Meucci il figlio del... telefono mendicante a Tindari".

propone la questione dell'identità dei migranti e dei naufraghi, ai quali spetta l'arduo compito di ricostruire la propria identità personale e burocratica...

LUNEDI' NO MEAT



VEGGIE-SSIMA



Il blog di Francesca Molica Colella, green chef



Cronaca

Buferà sul Cas, incentivi sottobanco: coinvolti due funzionari palermitani

Si tratta di Angelo Puccia e Carmelo Cigno. Avrebbero fatto parte del ristretto gruppo di dipendenti che ha goduto dell'indebito percepimento di somme di denaro per attività mai portate a termine. Ammonta a 1,3 milioni il danno stimato

PT Redazione
12 APRILE 2017 19:12

Incentivi progettuali e denaro distribuito a un **ristretto gruppo** di dipendenti. **Due funzionari palermitani** sono finiti nell'inchiesta che ha travolto il Cas, il Consorzio per le autostrade siciliane. Si tratta di **Angelo Puccia**, 57enne originario di Castelbuono, e **Carmelo Cigno**, 69enne di Palermo. Al termine delle indagini della Direzione investigativa antimafia il giudice ha disposto per il primo la misura cautelare interdittiva della **sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio per sei mesi**. Con lo stesso provvedimento il gip ha "agredito" il **patrimonio** di Cigno, disponendo per lui e altri cinque indagati un **sequestro preventivo per equivalente** per una somma complessiva di **un milione di euro**. Gli indagati sono accusati in concorso, e a vario titolo, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

L'operazione "**Tekno-Incentivi progettuali**" di oggi, che coinvolge altri 45 indagati, arriva al termine delle indagini svolte con anche grazie ad alcuni moderni sistemi di captazione che hanno permesso di accertare l'**indebito percepimento** di "incentivi progettuali gestiti dal Cas - scrive la Dia - per alcune attività di specifica competenza e **mai portate a termine**, ovvero esistenti solo sulla carta, e in forza delle quali venivano distribuite a tavolino **somme di denaro non spettanti** ad un gruppo ristretto di dipendenti del consorzio". Soldi che arrivavano, ricostruiscono ancora gli inquirenti, dalle risorse stanziate per l'elaborazione ed esecuzione di lavori e progetti sulla rete stradale di competenza, che prevedono per l'appunto incentivi da assegnare alle diverse figure professionali o agli stessi dipendenti con funzioni di "**struttura di sostegno**".

Le somme previste per gli incentivi sarebbero arrivate sempre a un circoscritto

I più letti di oggi

Malore Pacco "Niente
mentresospetticenzeVenezi
gioca a scatta e in bici
tennis: l'allarmilavoratcon
si bombain 100
accascievacuanoero", gramm
e la multa di
muore Staziorda marijuaz
allo capogiseconc
Zagara per il arresto
Club Garderin 11
Palace giorni



gruppetto, diversificato per mansione e professionalità, **al di là dall'effettivo contributo** dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro. "Di volta in volta venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti ai quali - spiegano ancora dalla Dia - veniva riconosciuta una quota parte di incentivo progettuale a prescindere dalle prestazioni effettivamente rese o necessarie". Un meccanismo che avrebbe consentito agli indagati di sottrarre indebitamente, nel biennio 2012-2013, circa **1,3 milioni di euro**. A permettere la condotta illecita, in alcuni casi, sarebbero stati gli stessi Rup (Responsabile unico del procedimento), che nel tempo si sarebbero garantiti **"lauti guadagni** e altre utilità personali".

L'inchiesta di oggi è l'epilogo dell'originaria operazione **"Tekno"**, culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali. In quell'occasione **in otto furono sottoposti agli arresti domiciliari**, mentre per altri due soggetti fu disposta la misura del **divieto di esercitare imprese o uffici direttivi** delle persone giuridiche e delle imprese. Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal Cas nel 2013 per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di **sorveglianza attrezzata sulle autostrade A18 e A20**.

L'attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Messina, è stata portata avanti dal personale della **Dia** appartenente alla Sezione operativa di Messina, unitamente al Centro operativo di Catania e con il supporto dei colleghi di Reggio Calabria, Palermo e Caltanissetta. I provvedimenti sono stati emessi su richiesta del procuratore aggiunto **Sebastiano Ardita** e del sostituto procuratore **Stefania La Rosa**.

"Quanto accaduto questa mattina - afferma il dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti **Fulvio Bellomo** - è sicuramente preoccupante perché **si rischia il blocco di importanti infrastrutture** stradali in corso di realizzazione. Mi riferisco principalmente alle opere per il G7, al viadotto Ritiro e all'autostrada Siracusa-Gela, che rischierebbero di diventare le ennesime incompiute del territorio regionale". Di diverso avviso il presidente del Cas, **Rosario Faraci**, il quale (nella stessa nota inviata dal dipartimento, *ndr*) ha rassicurato che le professionalità interessate dai provvedimenti saranno **sostituite** da altro personale e, pertanto, la realizzazione delle opere **proseguirà il suo corso**.

Persone: [Fulvio Bellomo](#) Argomenti: [autostrade](#) [inchieste](#)

Tweet

Gennuso: il Cas è un carrozzone che non ha motivo i esistere

Apr 12,2017



Di redazione

“Il Consorzio autostradale siciliano è un carrozzone che non ha motivo di esistere, prima si scioglie, passando tutte le competenze ad Anas, e meglio è per le casse pubbliche”. A sostenerlo è il parlamentare all’Ars del Gruppo Pid – Grande Sud, Pippo Gennuso, dopo l’ultimo scandalo di questa mattina che ha visto il gip di Messina emettere 12 ordinanze cautelari ad altrettanti dipendenti, oggi sospesi dal servizio, che intascavano soldi non dovuti.

“E’ una struttura elefantica che non ha mai funzionato. Baste vedere le infrastrutture di loro competenze e capire come sono ridotte e prive di manutenzione. Addirittura nell’ultima contestazione della Procura, il Cas distribuiva incentivi a destra e manca finanche per progetti mai eseguiti. Credo che questa ultima inchiesta giudiziaria, è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. E’ arrivato il momento di dire basta al Cas e di chiuderlo definitivamente”, ha concluso Gennuso.

NORMANNO

NOTIZIE IN TEMPO REALE SU MESSINA E
PROVINCIA

Scegli l'orario per la consegna



ATTUALITÀ / CRONACA / POLITICA / EDITORIALE / LAVORO / CULTURA E / SOCIETÀ / RUBRICHE / SPORT / VIDEO

Operazione Tekno, blitz della Dia al Cas. I nomi dei dirigenti coinvolti

28
Condivisioni

Facebook

Twitter

CERCA



keedra
Il tuo spazio
sul web

€12,50/anno

SCOPRI

DIREDAZIONE / CRONACA / MERCOLEDÌ, 12 APRILE 2017, 7:54



I centri operativi della Dia di Messina e di Catania stanno eseguendo misure cautelari che prevedono la sospensione dalla professione di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le Autostrade Siciliane, a vario titolo accusati di falso, abuso d'ufficio e truffa.

Al centro delle indagini, durate due anni, la gestione amministrativa del Cas. Nel

totale sono indagate circa cinquanta persone.

Di seguito i soggetti sottoposti a misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio per la durata di sei mesi:

Antonio Lanteri, Stefano Magnisi, Angelo Puccia, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi, Anna Sidoti

Il Gip ha inoltre disposto il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati, o in caso di incampienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati e di:

Carmelo Cigno, Letterio Frisone, Carmelo Indaimo, Antonino Francesco Spitaleri, Antonino Liddino, Corrado Magro.

Intanto, il presidente del Cas Rosario Faraci si dice profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 e manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura.

"Il Cas - spiega Faraci - procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato".

Tags Cas DIA Messina dipendenti dirigenti falso indagati operazione tekno

truffa

TAG CLOUD

Accorinti acqua acr messina Amam
arresto Atm Autorità portuale
Barcellona calcio Carabinieri Cgil
chiusura Cisl comune Confcommercio
Consiglio Comunale Crocetta degrado
Fp Cgil Gioveni incidente lavoratori
lavoro Libero Gioveni Messina
MessinAmbiente migranti Milazzo
Palazzo Zanca Pd Policlinico Polizia
protesta Provincia Regione
renato accorinti rifiuti sanità
servizi Sociali Sicilia Sindacati
Taormina Unime università viabilità

NORMANNO

NOTIZIE IN TEMPO REALE SU MESSINA E
PROVINCIA

Scegli l'orario per la consegna



ATTUALITÀ / CRONACA / POLITICA / EDITORIALE / LAVORO / CULTURA E / SOCIETÀ / RUBRICHE / SPORT / VIDEO

Dirigenti e funzionari Cas intascavano incentivi per progetti incompleti o inesistenti: 1 mln spartito in un anno

0
Condivisioni

f Facebook

t Twitter

CERCA



keedra
Il tuo spazio
sul web
€12,50/anno [SCOPRI](#)

DI PATRIZIA VITA / CRONACA / MERCOLEDÌ, 12 APRILE 2017, 14:58



Peculato e falso in atto pubblico. Questi i reati ipotizzati dalla procura di Messina - facente funzioni Procuratore capo Vincenzo Barbaro, procuratore aggiunto Sebastiano Ardità e sostituto procuratore Stefania La Rosa - nell'ambito del secondo troncone d'inchiesta Tekno, che colpisce funzionari e dirigenti del Cas, Consorzio Autostrade Siciliane.

L'indagine, della Dia di Messina e Catania, indaga complessivamente 57 persone, ma soltanto 6 sono state raggiunte da misure interdittive (sospensione per 6 mesi dall'attività di pubblico esercizio), per altre 6, il Gup Tiziana Leanza ha disposto il sequestro preventivo, per equivalente al danno causato al Cas, del saldo dei rapporti bancari loro intestati e, in caso questi fossero insufficienti, dei beni immobili e mobili risultanti a loro carico.

Al centro dell'inchiesta una serie di incentivi progettuali, premi di produzione illegittimi, e fondi pubblici 'dirottati'. Secondo quanto scaturito dalle indagini, gli incentivi progettuali, che l'azienda attiva nella logica del risparmio (avrebbero costi maggiori consulenti esterni al Cas rispetto all'extra pagato ad un dipendente) avrebbe invece comportato, nel solo anno preso in esame dalla Dia, ben oltre un milione di euro in incentivi. Il tutto a favore di ristretto gruppo di dipendenti, che, stando agli inquirenti, non avrebbe dato alcun apporto ai progetti, molti dei quali, addirittura inesistenti ma comunque falsamente attestati tramite decreto. In pratica, o gli indagati non lavorano sui progetti per i quali intascavano gli incentivi, oppure i progetti non c'erano proprio.

Su circa 70 progetti spulciati dalla Dia, si è scoperto che in alcuni decreti mancavano alcuni atti ma in altri casi non c'era il decreto che giustificava la somma di denaro.

Il secondo troncone della operazione Tekno è scaturito dal proseguo d'indagini dell'inchiesta del 2014, che puntò i riflettori sulla gestione di alcuni appalti del Consorzio. Un'attività investigativa le cui intercettazioni svelarono le preoccupazioni di alcuni dirigenti sul grande esborso, per le casse dall'azienda, rappresentato dagli incentivi progettuali. Da qui l'attenzione si spostò sui ruoli dei vari componenti dei gruppi di lavoro e sui premi di produzione che intascavano: risultarono variabili dai 30mila ai 157mila euro, e alcuni tra loro risultavano impegnati in più progetti, come avessero il dono dell'ubiquità o lavorassero senza sosta alcuna.

La fetta più grossa, a detta degli inquirenti, spettava al RUP, Responsabile Unico Provvedimenti, colui che gestiva il decreto e ne sceglieva anche i collaboratori utili a portare avanti il progetto, quelli meritevoli dell'incentivo. "Quasi sempre gli stessi" adetta della Procura messinese.

TAG CLOUD

Accorinti acqua acr messina Amari
arresto Atm Autorità portuale
Barcellona calcio Carabinieri Cgil
chiusura Cisl comune Confcommercio
Consiglio Comunale Crocetta degrado
Fp Cgil Gioveni incidente lavoratori
lavoro Libero Gioveni Messina
MessinAmbiente migranti Milazzo
Palazzo Zanca Pd Policlinico Polizia
protesta Provincia Regione
renato accorinti rifiuti sanità
servizi Sociali Sicilia Sindacati
Taormina Unime università viabilità

Sono stati sospesi dall'attività, per 6 mesi:
Antonio Lanteri, Stefano Magnisi, Angelo Purcica, Gaspare Scusa, Alfonso Schicpsi, Anna Sidoti

Sequestro preventivo del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incampienza dei beni immobili e mobili registrati per: Carmelo Cigno, Letterie Frisone, Carmelo Indiano, Antonino Francesco Spitaleri, Antonino Liddino, Corrado Magro.

Patrizia Vita

Tags [autostrada](#) [Cas](#) [Dia](#) [dirigenti](#) [funzionari](#) [Messina](#) [operazione](#) [tekn](#)

Potrebbe anche interessarti



CARENZA VIGILI URBANI,
BARILE: "SI STABILIZZI IL
PERSONALE IN GRADUATORIA"

CACCIA ALL'AMBULANTATO
SELVAGGIO, VIGILI
SEQUESTRANDO MERCE PER
41 MILIA EURO

GT TAORMINA, RIMOSSA LA
FOTO DELLE POLEMICHE
DALL'APP GOVERNATIVA

[Lascia un commento](#)

Commento

Nome *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HONEST

COMFORT

newsicilia.it
L'informazione digitale siciliana

COMFORT

Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Login · Cerca

Cronaca Politica Sport Cultura Scuola Scienze Tecnologia Spettacoli Multimedia Sondaggi Rubriche Editoriali Pubbliredazionali

Inchiesta

Cas, G 7 a rischio per i lavori stradali



12 apr 2017 - 19:07

Condividi Mi piace

G+

PALERMO – La nuova inchiesta ad opera della Dia sul Consorzio per le Autostrade Siciliane

FOUR POINTS
BY SHERATON
Catania Hotel & Conference Center

Inchiesta



12 apr 2017 - 19:07
Cas, G 7 a rischio per i lavori stradali

Carabinieri



12 apr 2017 - 17:31
In manette due ladri di agrumi: recuperata refurtiva di oltre 600 chili

Scontro



12 apr 2017 - 17:26
Grave incidente a Modica: giovane trasferito in elisoccorso a Catania

potrebbe avere delle **gravi ripercussioni sui lavori stradali** che si stanno effettuando nella nostra regione, "rischiando" (secondo quanto riferisce il dirigente generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti, Fulvio Bellomo) "il blocco di importanti infrastrutture in corso di realizzazione".

Il dirigente regionale si riferisce alle opere per il G7, al viadotto Ritiro e all'autostrada Siracusa-Gela che rischierebbero di diventare le ennesime strade incompiute del territorio. Il Cas sta **lavorando sulla Catania-Messina** dove sono previsti nuovi interventi per rendere più sicura l'autostrada, fra cui non c'è però il ripristino dell'area tra Taormina e Giardini Naxos coinvolta nell'ottobre 2015 dalla frana di una parete.

Rosario Faraci, presidente del CAS, assicura che la realizzazione delle opere proseguirà il suo normale corso. Nella nota del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture viene anche specificato che lo stesso Faraci si è adoperato presso l'ANAS per sopperire alle professionalità mancanti.

Intanto **Giovanni Pistorio, assessore regionale alle Infrastrutture**, esprimendo il suo appoggio per "il rigoroso lavoro svolto della magistratura e dalla Direzione investigativa antimafia", ha fatto sapere che l'assessorato "è a totale disposizione degli organi inquirenti".

"Da tempo avevamo giudicato il Cas uno strumento non idoneo - prosegue Pistorio -. Abbiamo avviato il percorso per la costituzione insieme ad Anas di una spa a intero capitale pubblico che diventi il nuovo concessionario unico per la gestione delle autostrade siciliane".

Commenti

0 commenti

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Stampa

Redazione NewSicilia



Segnalazione

12 apr 2017 - 13:30
Sindaco di Siracusa nei guai per servizio idrico: truffa allo Stato da 2,8 milioni di euro



#AnticrimineOggi

12 apr 2017 - 13:13
Succede a Catania e provincia: 12 aprile MATTINA



Novità

12 apr 2017 - 12:02
Riapre il castello Pantefur di Savoca, chiuso da più di 300 anni



Sicurezza

12 apr 2017 - 11:53
Autostrada A18 in vista del G7, il tratto di Letojanni sarà sotto controllo



Operazione

12 apr 2017 - 11:45
Lavori autostradali mai finiti e milioni di euro sottratti: spuntano i nomi dei 12 dirigenti e



Microcriminalità

12 apr 2017 - 11:35
Rocambolesco inseguimento nelle mattinate: derubano "Adidas" e poi finiscono in



#AnticrimineOggi

12 apr 2017 - 11:11
Succede a Enna e provincia: 12 aprile MATTINA



Dettagli

12 apr 2017 - 10:31
Operazione Ciclope 2: ecco i NOMI e LE FOTO dei "padroni" di Vizzini e Francofonte

Il fronte franoso dalla statale 114

12 apr 2017 - 11:53

 Condividi
  Mi piace

G+1

LETOJANNI - Il G7 di Taormina si avvicina e un grande biglietto da visita dovrà arrivare soprattutto dalle condizioni delle **infrastrutture** utili per raggiungere nel più breve tempo possibile la **Perla dello Jonio**.

Purtroppo tutti noi conosciamo lo "stato di salute" in cui versa, da **ottobre 2015** un breve tratto dell'autostrada A18 Messina-Catania all'altezza di Letojanni, nel tratto compreso tra gli svincoli di Roccalumera e Taormina, a causa di una violenta **frana**.

Le grandi autorità mondiali troveranno il modo di ovviare a questo handicap, data la costruzione di elipiste, ma le altre persone sicuramente troveranno molte difficoltà a causa della vicenda che da anni vede coinvolti il C.A.S. (Consorzio Autostrade Siciliane), il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e la Protezione Civile.

Dalla società che ha in mano la gestione delle strade con la segnaletica verde, arrivano però rassicurazioni, in quanto la zona sarà tenuta sotto controllo e gli interventi di monitoraggio della zona, che hanno un costo complessivo di 4 milioni e 200 mila euro, sono in fase di progettazione.

Commenti

0 commenti

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

 Stampa

Redazione NewSicilia

Microcriminalità



12 apr 2017 - 11:35
Rocambolesco inseguimento nelle mattinate: derubano "Adidas" e poi finiscono in

#AnticrimineOggi



12 apr 2017 - 11:11
Succede a Enna e provincia: 12 aprile MATTINA

Dettagli



12 apr 2017 - 10:31
Operazione Ciclope 2: ecco i NOMI e LE FOTO dei "padroni" di Vizzini e Francofonte

Scampata tragedia



12 apr 2017 - 10:27
"Andate a giocare da un'altra parte": i bambini non lo ascoltano e lui comincia a sparare

Evento



12 apr 2017 - 09:19
Bmw dopo Ginevra vola a Misterbianco: pronti a vivere la Nuova Serie 5 Touring

"Good Easter"



12 apr 2017 - 07:50
Imponevano la consegna di automezzi in vendita: 4 arresti tra Taormina e

Antimafia



12 apr 2017 - 07:28
Blitz della D.I.A. al Consorzio per le Autostrade Siciliane: 12 arresti tra Dirigenti e

Operazione



12 apr 2017 - 07:02
Mafia e spaccio: da Vizzini a Francofonte. 9 arresti legati ai Santapaola-

**OPERAZIONE DIA AL CAS
DODICI MISURE**

■ Blitz della Direzione investigativa antimafia di Messina al Consorzio per le autostrade siciliane, insieme al Centro operativo di Catania. Al termine di una complessa attività investigativa è scattata in varie province l'operazione «Tekno», con l'esecuzione di misure cautelari personali interdittive e reali, emesse dal Gip di Messina, nei confronti di 12 persone tra dirigenti e dipendenti del Cas. Al centro anche una serie di incentivi progettuali, premi di produzione illegittimi, e fondi pubblici «dirottati». Tra le accuse contestate, abuso d'ufficio, truffa e falso. Una cinquantina gli indagati. I dirigenti coinvolti sono stati subito sospesi dal servizio.





Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

SOCIETÀ

SPORT

AMBIENTE

CULTURA E ARTE

GUARDA

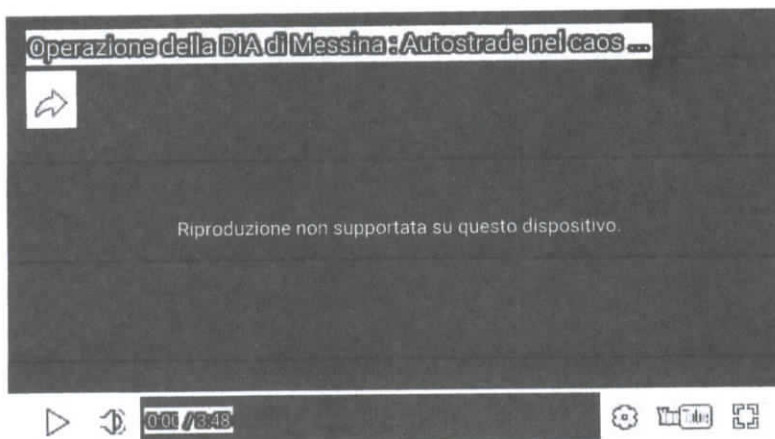


Di

OGGI

Home / CRONACA / Operazione della DIA: Autostrade nel caos ... - Video

Operazione della DIA: Autostrade nel caos ... - Video



Questa mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della **DIA di Messina** sono stati illustrati i dettagli dell'operazione **"TEKNO-INCENTIVI PROGETTUALI"** che sin dalle prime ore della mattinata, a seguito di una complessa attività ha dato esecuzione ai provvedimenti per l'applicazione di misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra **dirigenti e dipendenti del Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS)**.

I reati ipotizzati sono a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa.

L'odierna operazione che vede in totale coinvolti 57 indagati tutti dipendenti del Cas, è l'epilogo dell'originaria indagine "TEKNO" che nel novembre del 2014 vide l'esecuzione di ordinanze cautelari personali e reali, 8 persone finirono agli arresti domiciliari e altri 2 soggetti furono colpiti dalla misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal Cas nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20.

I provvedimenti dell'operazione "TEKNO-INCENTIVI PROGETTUALI" sono stati emessi, su richiesta del Proc. Agg. Sebastiano Ardita e del Sost. Proc. Stefania La Rosa della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni mezzi di captazione, che ha consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal Cas per attività di specifica competenza e mai portate a termine, esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del Consorzio Autostrade Siciliane.



L'attività investigativa, accertato che il Consorzio aveva nella sua disponibilità ingenti somme di denaro da destinare all'elaborazione ed esecuzione di lavori e progetti sulla rete autostradale di competenza, a cui vanno ad aggiungersi sostanziosi "incentivi" da assegnare a diverse figure professionali previste per la realizzazione delle opere stesse, nonché a propri dipendenti per le proprie competenze tecniche e il ruolo che svolgono quali "struttura di supporto", ha permesso di far luce e dimostrare come gli incentivi progettuali erano appannaggio di un circoscritto gruppo di dipendenti, diversificato per mansioni e professionalità, prescindendo dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro, mentre, di volta in volta, venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti, ai quali veniva fatto riconoscere una quota parte di incentivo progettuale al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie.

Le condotte illecite sono frutto di un sistema collaudato di alcuni Dirigenti in servizio al Cas, che ricoprendo in alcuni casi il ruolo di RUP (Responsabile Unico del Procedimento) hanno di fatto strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso decreti dirigenziali totalmente falsi, arrecando così un considerevole danno economico al Consorzio per le Autostrade Siciliane.

Le ordinanze restrittive a cui sono state disposte le misure cautelari interdittive della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio delle durata di 6 mesi sono a carico di:

LANTERI ANTONIO; MAGNISI STEFANO; PUCCIA ANGELO; SCEUSA GASPARE; SCHEPISI ALFONSO; SIDOTI ANNA.

Con lo stesso provvedimento, il Gip ha disposto, per una somma complessiva pari ad 1 milione di euro, il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di:

CIGNO CARMELO; FRISONE LETTERIO; INDAIMO CARMELO; SPITALERI ANTONINO FRANCESCO; LIDDINO ANTONINO; MAGRO CORRADO, cioè degli indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro.

Unitamente agli altri 45 indagati sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, **dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici** in quanto, nello specifico, nelle varie qualità di funzionari dipendenti del Cas nonché incaricati di pubblico servizio si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate attraverso la sottoscrizione di decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica con i quali a fronte della mancata esistenza di un progetto o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa, sottraevano indebitamente nel biennio 2012/2013 complessivamente circa 1,3 milioni di euro.

Fra le persone raggiunte dalla misura interdittiva c'è anche il **RUP per la messa in sicurezza del viadotto Ritiro, Anna Sidoti** che è anche **sindaco di Montagnareale**, i lavori della grande opera proseguiranno con la sostituzione da parte del Cas del Rup.

Così avverrà anche per tutti quelli interessati ai lavori di ammodernamento dell'autostrada in vista del G7 che si terrà alla fine di maggio a Taormina.

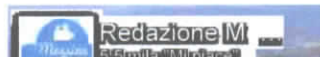
Gianluca Calafiura

CRONACA MESSINA VIDEO SHARE

12 aprile 2017 | Nessun commento

HOME

L'EDONISTA



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.





are, questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



TENDENZE ▾ OPINIONE ▾



Home Cronaca **TEKNO, la spinta alle indagini da un articolo di stampa** 12 Aprile

Cronaca Senza categoria

TEKNO, la spinta alle indagini da un articolo di stampa

12 APRILE 2017

Non c'è associazione a delinquere o, forse, non avrebbe retto al vaglio del gip o del riesame. E così il procuratore aggiunto di Messina Ardita e il pm Stefania La Rosa invitano ad accontentarsi del peculato e della falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, di sei sospensioni dal servizio e di un sequestro di beni per 1,3 milioni.

E' il CAS, il Consorzio Autostradale Siciliano, bellezza. **57 indagati per l'operazione TEKNO-**Incentivi Progettuali e, di fatto, il seguito di otto custodiali del 2014 con più atti corruttivi tipo turbativa d'asta. Fondi pubblici distribuiti a tavolino, premi di produzione "a pioggia": il Cas è stato utilizzato come bancomat da una cerchia di dipendenti e dirigenti compiacenti. Scorri i nomi e trovi Anna Sidoti, che è pure sindaco di Montagnareale.

Sospesa dal servizio con Antonio Lanteri, Stefano Magnisi, Angelo Puccia, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi, Anna Sidoti Sindaco di Montagnareale. Ma, come ha spiegato, il capocentro DIA di Catania, Renato Panvino, il provvedimento del gip Leanza è solo per il lavoro professionale e non politico.

Complessivamente sono stati sequestrati conti correnti e beni per un milione di euro anche a Carmelo Cigno, Letterio Frisone, Carmelo Indaimo, Antonio Francesco Spitaleri, Antonino

Liddino, Corrado Magro.

Letterio Frisone di fatto ha imposto un'improvvisa accelerazione alle indagini per via di una candidatura di una certa importanza dirigenziale al CAS.

La pm La Rosa l'ha letta sui media e avvisato Ardita e il procuratore capo facente funzione Vincenzo Barbaro.

I signori del CAS intascavano una percentuale del 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. In vero, per molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi i lavori non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro.

E il presidente del CAS Faraci ci ha messo del suo? "Ma quando mai...", ha replicato ai cronisti il procuratore Barbaro.

E c'è di più. I soldi dei lavori di messa in sicurezza, secondo quanto ha documentato la Dia, finivano dritti nelle tasche di alcuni dirigenti infedeli che, senza alcun progetto, incassavano premi e benefit. L'impressione è che in pentola ci sia molto ancora da scoprire.

(@Gianfranco Pensavalli)

Ué Milano,

Ué Milano,

Partecipa alla discussione. Commenta l'articolo su Messinaora.it

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

TAGS **Apertura**

SHARE



Mi piace 0

Articoli correlati:

Il Premio Nazionale Madama al Palacultura: un parterre di grandi firme

Presentazioni scolastiche

Sicilia, l'economia circolare fa ripartire l'isola: Cobat, "13 milioni di chili di rifiuti tecnologici raccolti nel 2016"

FRECCIAROSSA
ROMA - MILANO

Niente traffico. Niente stress.
Più valore al tuo tempo.



Messinaora.it è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Messina n. 12/2011

UNCOMPLICATED

UNCOMPLICATED

newsicilia.it
L'informazione digitale siciliana

UNCOMPLICATED

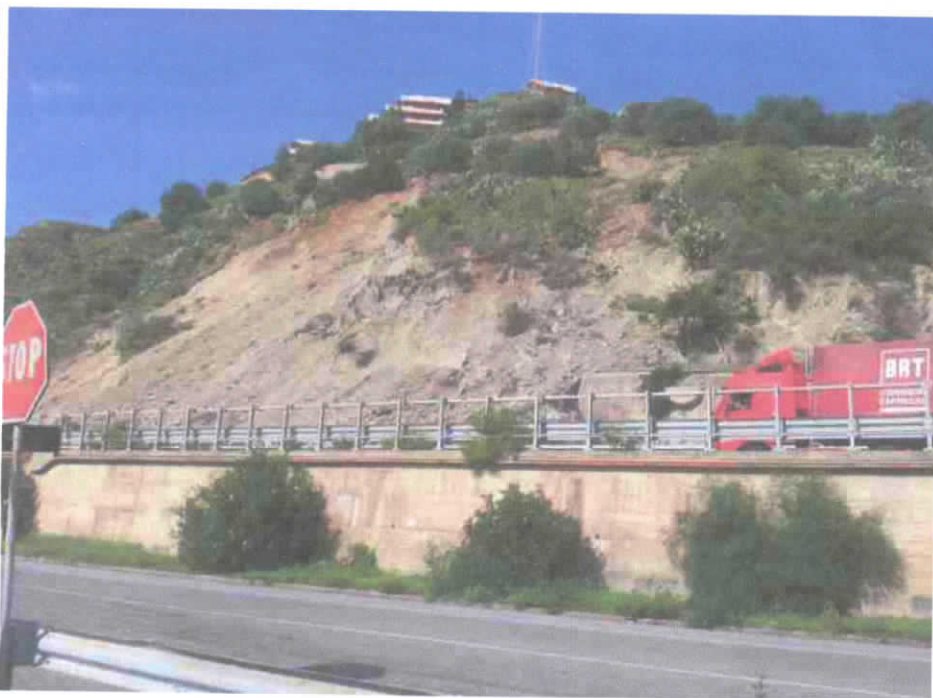
Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Login · Cerca

Cronaca Politica Sport Cultura Scuola Scienze Tecnologia Spettacoli Multimedia Sondaggi Rubriche Editoriali Pubbliredazionali

Sicurezza

Autostrada A18 in vista del G7, il tratto di Letojanni sarà sotto controllo



FOUR
POINTS
BY SHERATON

Catania Hotel
& Conference Center

Novità



12 apr 2017 - 12:02
**Riapre il castello
Pantefur di Savoca,
chiuso da più di 300
anni**

Sicurezza



12 apr 2017 - 11:53
**Autostrada A18 in
vista del G7, il tratto
di Letojanni sarà
sotto controllo**

Operazione



12 apr 2017 - 11:45
**Lavori autostradali
mai finiti e milioni
di euro sottratti:
spuntano i nomi dei
12 dirigenti e**

Il fronte franoso dalla statale 114

12 apr 2017 - 11:53

 Condividi
  Mi piace

G+

LETOJANNI - Il G7 di Taormina si avvicina e un grande biglietto da visita dovrà arrivare soprattutto dalle condizioni delle **infrastrutture** utili per raggiungere nel più breve tempo possibile la **Perla dello Jonio**.

Purtroppo tutti noi conosciamo lo "stato di salute" in cui versa, da **ottobre 2015** un breve tratto dell'autostrada A18 Messina-Catania all'altezza di Letojanni, nel tratto compreso tra gli svincoli di Roccalumera e Taormina, a causa di una violenta **frana**.

Le grandi autorità mondiali troveranno il modo di ovviare a questo handicap, data la costruzione di elipiste, ma le altre persone sicuramente troveranno molte difficoltà a causa della vicenda che da anni vede coinvolti il C.A.S. (Consorzio Autostrade Siciliane), il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e la Protezione Civile.

Dalla società che ha in mano la gestione delle strade con la segnaletica verde, arrivano però rassicurazioni, in quanto la zona sarà tenuta sotto controllo e gli interventi di monitoraggio della zona, che hanno un costo complessivo di 4 milioni e 200 mila euro, sono in fase di progettazione.

Commenti

0 commenti

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾

 Facebook Comments Plugin

 Stampa

Redazione NewSicilia

Microcriminalità



12 apr 2017 - 11:35

Rocambolesco inseguimento nelle mattinate: derubano "Adidas" e poi finiscono in

#AnticrimineOggi



12 apr 2017 - 11:11

Succede a Enna e provincia: 12 aprile MATTINA

Dettagli



12 apr 2017 - 10:31

Operazione Ciclope 2: ecco i NOMI e LE FOTO dei "padroni" di Vizzini e Francofonte

Scampata tragedia



12 apr 2017 - 10:27

"Andate a giocare da un'altra parte": i bambini non lo ascoltano e lui comincia a sparare

Evento



12 apr 2017 - 09:19

Bmw dopo Ginevra vola a Misterbianco: pronti a vivere la Nuova Serie 5 Touring

"Good Easter"



12 apr 2017 - 07:50

Impondevano la consegna di automezzi in vendita: 4 arresti tra Taormina e

Antimafia



12 apr 2017 - 07:28

Blitz della D.I.A. al Consorzio per le Autostrade Siciliane: 12 arresti tra Dirigenti e

Operazione



12 apr 2017 - 07:02

Mafia e spaccio: da Vizzini a Francofonte. 9 arresti legati ai Santapaola-

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ SPORT SPETTACOLO UNIVERSITÀ PROVINCIA TENDENZE OPINIONE

VENDITE GIUDIZIARIE



Scegli l'orario per la consegna



Cronaca Evidenza Senza categoria

Autostrade Sicilia: sospesi 6 funzionari. Oltre 50 indagati dalla Procura di Messina

12 APRILE 2017



Dalle prime luci dell'alba personale della Direzione Investigativa Antimafia di Messina, unitamente al Centro Operativo di Catania, a seguito di una laboriosa e complessa attività

Antonino Pietro Urso, Giovanni Uscenti, Barbara Vinci, Walter Zampogna, Letterio Zanghi' e Paolo Salvatore Zumbino.

Partecipa alla discussione. Commenta l'articolo su Messinaora.it

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

SHARE



0

Articoli correlati

Storie correlate

Pallanuoto Serie B Maschile. Ossidiana, non basta la difesa in casa dell'Acese. I messinesi sconfitti 5-2

La mafia "etnea" a Taormina: blitz antiestorsione, quattro arresti



Messinaora.it è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Messina n. 12/2011

Eccetto dove diversamente indicato, tutti i contenuti di Messinaora.it sono rilasciati sotto licenza "Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia License".

Tutti i contenuti di Messinaora.it possono quindi essere utilizzati a patto di citare sempre messinaora.it come fonte ed inserire un link o un collegamento visibile a www.messinaora.it oppure alla pagina dell'articolo. In nessun caso i contenuti di Messinaora.it possono essere utilizzati per scopi commerciali. Eventuali permessi ulteriori relativi all'utilizzo dei contenuti pubblicati possono essere richiesti a info@messinaora.it. Messinaora.it non è responsabile dei contenuti dei siti in collegamento, della qualità o correttezza dei dati forniti da terzi. Si riserva pertanto la facoltà di rimuovere informazioni ritenute offensive o contrarie al buon costume. Eventuali segnalazioni possono essere inviate a info@messinaora.it.

© Messinaora.it

Pubblicità

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ SPORT SPETTACOLO UNIVERSITÀ PROVINCIA TENDENZE OPINIONE

VENDITE GIUDIZIARIE



 Scegli l'orario per la consegna

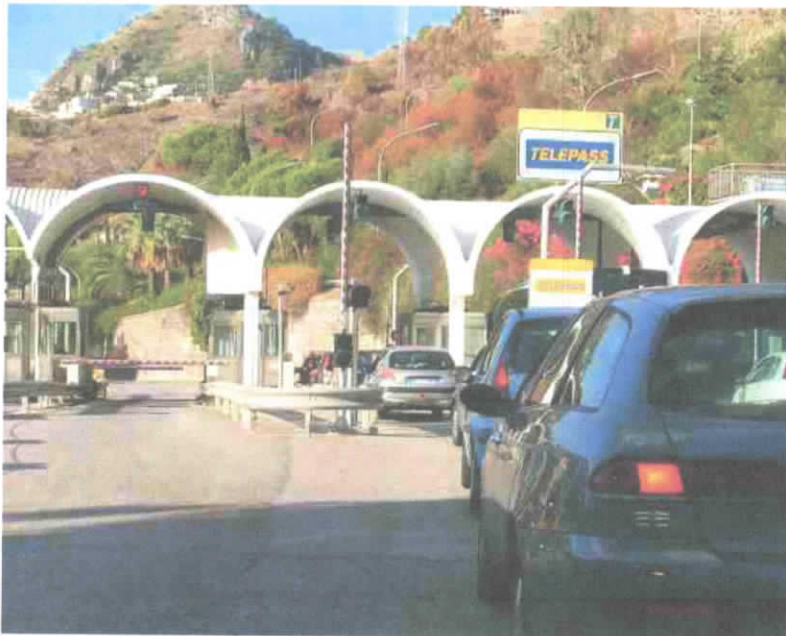


PRIMA PAGINA Cronaca Sicilia Cronaca Nazionale Cronaca Internazionale Cronaca Regionali Cronaca di Messina

Cronaca Evidenza Senza categoria

Autostrade Sicilia: sospesi 6 funzionari. Oltre 50 indagati dalla Procura di Messina

12 APRILE 2017



Dalle prime luci dell'alba personale della Direzione Investigativa Antimafia di Messina, unitamente al Centro Operativo di Catania, a seguito di una laboriosa e complessa attività

investigativa protrattasi per un lungo periodo, sta eseguendo il provvedimento di applicazione di misure cautelari personale e reali – emesso dal G.I.P. del Tribunale di Messina su richiesta della locale Procura della Repubblica, che ha coordinato le indagini – nei confronti di 12 (dodici) soggetti tra Dirigenti e dipendenti del Consorzio per le Autostrade Siciliane.

Maggiori dettagli dell'operazione verranno illustrati nel corso della conferenza stampa che si terrà oggi alle ore 10.30 presso la Sezione Operativa D.I.A. di Messina, in via Monsignor D'Arrigo n. 5, alla presenza del Procuratore della Repubblica f.f. Vincenzo BARBARO, del Procuratore Aggiunto Sebastiano ARDITA, e del Sostituto Procuratore Stefania LA ROSA.

Sono 56 gli indagati dell'inchiesta sugli incentivi ai dipendenti coordinata dal sostituto Stefania La Rosa. Gli investigatori della sezione operativa della dia avrebbero scoperto un buco di milioni di euro nelle casse dell'ente. I reati ipotizzati sono truffa e falso, nella fattispecie del pubblico ufficiale in atti pubblici.

E' la terza tranche dell'inchiesta 'tekno' che nel marzo del 2015 porto' a 10 arresti tra funzionari, dirigenti e imprenditori per turbativa d'asta, induzione indebita a dare o promettere utilita', istigazione alla corruzione e corruzione.

Al centro delle verifiche avviate da oltre un anno, per una serie di incentivi che vennero assegnati dai precedenti vertici del consorzio, e temporalmente si spingono fino al settembre del 2013, ci sono una serie di elargizioni ai dipendenti.

Si tratta dei cosiddetti incentivi progettuali relativi ai lavori da realizzare, stabiliti dai piani triennali approvati dal cas, e assegnati in base alle varie figure professionali previste: il rup, ovvero il responsabile unico del procedimento, il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile della sicurezza, e i vari collaboratori del progetto.

Secondo quanto sarebbe emerso alcuni dirigenti del cas, almeno fino a settembre del 2013, ricoprendo il ruolo di rup, avrebbero strutturato un collaudato sistema di elargizione di incentivi progettuali a una ristretta cerchia di dipendenti per garantirsi, nel tempo sia guadagni che utilita'. Agli atti dell'inchiesta ci sarebbero gia' una serie di captazioni ambientali e telefoniche che proverebbero una vera e propria macchinazione ai danni dell'ente regionale, con il percepimento degli incentivi progettuali a una ristretta cerchia di dipendenti, prescindendo spesso dall'effettivo contributo apportato nell'ambito del cosiddetto gruppo di lavoro.

Ecco i nomi dei 56 indagati: Giovanni Arnao, Baldassarre Arrigo, Agostino Bemava, Francesca Bongiorno, Amedeo Branca, Orazia Campanino, Antonino Cannatella, Anna Maria Carbone, Lucia Cicero, Carmelo Cigno, Baldassarre Ciraolo, Costantino Crisafulli, Paolo Curro', Santo D'amico, Antonino D'arrigo, Santa De Domenico, Amedeo Finocchiaro, Letterio Frisone, Giancarlo Galletta, Giovanni Giaimo, Francesco Giadina, Giacomo Giordano, Carmelo Indaimo, Vincenzo Irrera, Antonino La Corte, Nicola Giovanni Lania, Antonio Lanteri, Giuseppe Lanzafame, Antonino Liddino, Maria Lo Nostro, Mario Lo Turco, Ernesto Maddocco, Stefano Magnisi, Corrado Magro, Antonino Mamazza, Serafina Martorana, Clorinda Mifa, Alberto Offerente, Domenico Perone, Carmelo Pintaudi, Giuseppe Potenzone, Angelo Puccia, Paolo Rinauro, Francesco Rizzo, Francesco Santonoceto, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi, Filadelfio Scorza, Francesco Antonino Spitaleri,

Ué Milano,

Ué Milano,

Antonino Pietro Urso, Giovanni Uscenti, Barbara Vinci, Walter Zampogna, Letterio Zanghi' e Paolo Salvatore Zumbino.

Partecipa alla discussione. Commenta l'articolo su Messinaora.it

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

SHARE



Articoli correlati

Articoli correlati

Pallanuoto Serie B Maschile. Ossidiana, non basta la difesa in casa dell'Acese. I messinesi sconfitti 5-2

La mafia "etnea" a Taormina: blitz antiestorsione, quattro arresti



Messinaora.it è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Messina n. 12/2011

Eccetto dove diversamente indicato, tutti i contenuti di Messinaora.it sono rilasciati sotto licenza "Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia License".

Tutti i contenuti di Messinaora.it possono quindi essere utilizzati a patto di citare sempre messinaora.it come fonte ed inserire un link o un collegamento visibile a www.messinaora.it oppure alla pagina dell'articolo. In nessun caso i contenuti di Messinaora.it possono essere utilizzati per scopi commerciali. Eventuali permessi ulteriori relativi all'utilizzo dei contenuti pubblicati possono essere richiesti a info@messinaora.it. Messinaora.it non è responsabile dei contenuti dei siti in collegamento, della qualità o correttezza dei dati forniti da terzi. Si riserva pertanto la facoltà di rimuovere informazioni ritenute offensive o contrarie al buon costume. Eventuali segnalazioni possono essere inviate a info@messinaora.it.

© Messinaora.it

Pubblicità



SCAMPOLI & SCAMPOLI

NUOVA SEDE!!! Residence FALCONE S.S. 114 Km 4,200 - Contesse (ME)

OFFERTISSIMA
TENDE
€ 5,00 al MQ.

Cerca...

IL CAS SOTTO ACCUSA: SOSPESI DIRIGENTI E DIPENDENTI



Categoria: [Locale](#) / Tag: [Cronaca](#)

12/04/2017 11:49:17

Il personale della DIA, Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania ha eseguito misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (CAS).

I reati ipotizzati dal Gip sono falso, abuso d'ufficio e truffa, a vario titolo.

Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas: nell'inchiesta sono una cinquantina i soggetti indagati.

E' stata disposta la misura cautelare di interdizione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di 6

COLLEGATI ULTIMI PIÙ VISTI



IL
CAS
SOT
ACC
SOS
DIRI
E
DIPE



I
POLI
DELI
VOL
ARR
DUE
PER:



SGO
ASSI
DED
ALLC
SFRI
DELI
PRO



ADS

mesi 6 nei confronti di: **Antonio Canteri**, nato a Messina il 23.08.1953; **Stefano Magnisi**, nato a Furnari (ME) il 16.01.1953; **Angelo Puccia**, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960; **Gaspare Sceusa**, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955; **Alfonso Schepisi**, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952; **Anna Sidoti**, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto - per una somma complessiva pari a circa **1.000.000,00 €**- il **sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati** o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico di: **Carmelo Cigno**, nato a Palermo il 23.09.1948; **Letterio Frisone**, nato a Messina il 06.02.1953; **Carmelo Indaimo**, nato a Eicarra (ME) il 25.08.1946; **Antonino Francesco Spitaleri**, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949; **Antonino Illumino**, nato a Messina il 20.09.1948; **Corrado Magro**, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947.

Fra le persone raggiunte dalla misura interdittiva c'è anche il **Responsabile Unico del Procedimento per la messa in sicurezza del viadotto Ritiro**, Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale. I lavori della grande opera proseguiranno con la sostituzione da parte del Cas del Rup. Così anche per tutti quelli interessati ai lavori di ammodernamento dell'autostrada in vista G7. Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe **la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici**, pagata alla fine dei lavori.

Secondo l'accusa **molti progetti** per cui sarebbero stati incassati i soldi **non sarebbero stati conclusi** o, addirittura, **neppure esistiti**. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre **un milione di euro**. Sono stati, inoltre, individuati 30 casi di **liquidazioni senza documentazione**. Il procuratore aggiunto Sebastiano Ardita ha dichiarato: *"Le posizioni dirigenziali sono sotto la nostra osservazione"*.

Gli incentivi venivano dati in tempi troppo rapidi e incompatibili con i gruppi di lavoro. Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la **concessione e il pagamento ai 57 dipendenti del Cas**, con quote diverse, di **incentivi ottenuti per del lavoro** che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane. A spiegarlo è uno dei dipendenti del consorzio sentito dalla Dia di Catania e dalla Procura di Messina: *"La mia attività consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del C.a.s. con altri Enti e per tratte autostradali diverse"*.

Il lavoro è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro".

La dichiarazione, secondo l'accusa, evidenzia come **le attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientravano nell'ordinaria attività del dipendente**, svolta principalmente nelle ore d'ufficio.

Il Presidente del CAS, Rosario Faraci, definitosi **profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria** che ha coinvolto il consorzio, manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, **la totale fiducia nell'operato della Magistratura**.

Il CAS procederà, secondo legge, ad **adottare ogni conseguente provvedimento**, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.



UTENTE

Nome utente

Password

ENTRA

Registrati | Password dimenticata



La Balera
Dance

alla *La Balera*
Pranzo di Pasquetta

17/04/17
Inizio con
Ballo ore 12.00



12,50€ a persona

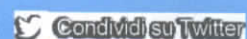
Prenotazioni al numero
392 6528113

Autostrade, le mani dei dipendenti sugli incentivi Concessi per lavori semplici e senza regolamento

SIMONE OLIVELLI 13 APRILE 2017

CRONACA – Dirigenti e funzionari del Cas avrebbero usato i bonus previsti dalla legge fino allo scorso anno in assenza, secondo gli inquirenti, della documentazione necessaria a giustificarli.

Sono 70 i decreti di liquidazione su cui ha messo gli occhi la Direzione investigativa antimafia, mentre 57 gli impiegati accusati di truffa e peculato



Caselli autostradali, manutenzione delle gallerie, rifacimento dell'asfalto e anche interventi post-calamità. Ogni tipo di lavoro sarebbe andato bene ai dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas) per far partire le richieste di incentivi. Elargizioni di denaro, che secondo la Direzione investigativa antimafia, sarebbero state concesse con manica larga e, in più di un'occasione, in contrasto con la normativa che regola i lavori pubblici. Sono 57 - tra dirigenti e funzionari - gli impiegati accusati di peculato e falso ideologico. Per 12 di loro, la giudice per le indagini preliminari Tiziana Leanza ha disposto il sequestro preventivo per un valore complessivo di circa un milione di euro, mentre sei sono stati sospesi in via cautelativa per sei mesi.

Oggetto spesso di critiche per il cattivo stato delle autostrade che gestisce e con la possibilità di fondersi con l'Anas dando vita a una società per azioni, il Cas si trova adesso al centro di un'inchiesta che rischia di minarne ancora di più l'immagine. Per i magistrati, infatti, da parte degli indagati ci sarebbe stata la «sistematica violazione» della legge. L'aggettivo non è casuale se si considera che, tra il 2012 e il 2013, sarebbero stati 70 i decreti di liquidazione degli incentivi difficili da giustificare. Con 32 casi in cui mancherebbe qualsiasi documentazione a sostegno dei benefit confluiti nelle buste paga di responsabile unico del procedimento, direttore dei lavori, progettisti, collaudatori. Nei restanti, invece, i documenti risulterebbero «scarni».

Gli incentivi su cui ha posto l'attenzione la Dia - dopo aver intercettato alcune conversazioni in cui i vertici del Consorzio criticavano la gestione degli incentivi da parte dei dirigenti - sono stati di recente eliminati dal nuovo codice degli appalti, approvato l'anno scorso. All'epoca dei fatti contestati, però, la norma prevedeva che per ogni gara d'appalto per lavori di manutenzione straordinaria o opere da realizzare il due per cento sull'importo della gara andasse a quei burocrati che ne avevano seguito l'intero iter. Il compenso extra, nelle intenzioni del legislatore (gli incentivi furono introdotti per la prima volta nel 1994 con la legge Merloni), sarebbe dovuto servire a valorizzare le professionalità interne agli enti pubblici, ma all'interno del Cas si sarebbe trasformato in bonus da ottenere anche senza motivazioni e a volte anche illecitamente. È il caso, per esempio, delle volte in cui l'incentivo è stato liquidato per manutenzioni ordinarie. In alcune circostanze, inoltre, la quota tratta dall'appalto sarebbe stata superiore al due per cento.

Tra coloro che più di altri sarebbero stati al centro di queste condotte illecite c'è l'ingegnere Gaspare Sceusa, dirigente e firmatario di numerosi decreti ma spesso anche tra i beneficiari nella veste di responsabile unico del procedimento, figura questa che, in base all'allora normativa, percepiva un quarto degli incentivi. Ad attingere ai bonus, tuttavia, erano in molti; tra i quali un dipendente del Comune di Messina, trasferito per un periodo al Consorzio. Per lui, il Cas usava girare all'ente locale peloritano il benefit, che a sua volta lo faceva confluire nello stipendio mensile.

Nelle carte su cui hanno messo le mani i magistrati peloritani, però, di stranezze ce ne

sarebbero diverse. Su tutte, le **disparità** tra i decreti di liquidazione e le somme in entrata riportate nei **cedolini** dei singoli impiegati: «In alcuni casi, quasi tutti afferenti alle posizioni di minor rilievo, le somme effettivamente erogate a titolo di incentivo appaiono inferiori rispetto a quelle indicate nei decreti di liquidazioni - si legge nell'ordinanza -. In altri, gli importi percepiti risultano notevolmente superiori rispetto a quelli stimati». I maggiori guadagni, secondo gli inquirenti, potrebbero essere determinati da «**ulteriori incentivi riconosciuti afferenti a progetti di cui non è stato possibile rinvenire alcuna documentazione**».

A contorno dell'operato dei funzionari e dirigenti un aspetto non secondario. La legge, infatti, prevedeva che a determinare i criteri per valutare l'elargizione degli incentivi sarebbe dovuto essere un **regolamento interno**. Regole che, però, il Consorzio per le autostrade siciliane non si sarebbe mai date, limitandosi a fare riferimento a un «decreto del dirigente generale del **dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura**».

■ LEGGILO DOPO

🖨 STAMPA

f FACEBOOK

🐦 TWITTER

G+ GOOGLE+

✉ E-MAIL

La Balera
Dance
WALL OF BALLO
VICARATI - TORREBELLO - BIRGÌ

alla **La Balera**
Pranzo di Pasquetta

17/04/17
Inizio con
Ballo ore 12.00



12,50€ a persona | Prenotazioni al numero
392 6528113

[Contatti](#) | [Pubblicità](#)


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.




Autostrade, incentivi a dipendenti divisi a tavolino «Sottratti 1,3 milioni e poi mancano soldi per lavori»

SALVO CATALANO, SIMONA ARENA 12 APRILE 2017

CRONACA – L'indagine della Direzione investigativa antimafia ha portato alla sospensione di sei funzionari, tra cui la sindaca di Montagnareale Anna Sidoti, che è anche Rup degli interventi sul viadotto Ritiro. In 12 sono destinatari di un sequestro preventivo. Sono 70 i progetti presi in esame dagli investigatori, in un arco di tempo di due anni

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

Incentivi a funzionari e dipendenti del Consorzio autostrade siciliane distribuiti a tavolino, all'interno di una cerchia ristretta, e senza che gli obiettivi previsti fossero stati raggiunti. È questo il cuore dell'indagine della **Direzione investigativa antimafia** che ha fatto luce su un consolidato sistema che avrebbe permesso ad alcuni funzionari e dipendenti del Cas di guadagnare fino a 158mila euro in soli due anni. **Sei sono stati sospesi, per dodici è scattato il sequestro preventivo** di somme totali pari a un milione di euro. Ammontano infatti a 1,3 milioni i soldi che sarebbero finiti nelle tasche dei funzionari, anziché nelle opere di cui le autostrade A18 e A20 necessitano. **In totale gli indagati sono 57**, che sono accusati di peculato e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

«Non possiamo dimostrare un rapporto di causa-effetto, ma da un lato le somme del Cas vengono distratte, dall'altro i soldi per lavori importanti non si trovano», sottolinea il procuratore aggiunto **Sebastiano Ardita** che ha curato l'indagine insieme alla sostituta **Stefania La Rosa**. La Dia fornisce anche i dati degli **incidenti degli ultimi anni**: sulla **Messina-Catania** 328, di cui quattro mortali, nel 2014; 374, di cui uno mortale, nel 2015; 290, di cui due mortali, nel 2016, e 33 dal 1 gennaio al 6 febbraio del 2017. I dati sulla **Siracusa-Gela**: 22 incidenti nel 2014, 32 nel 2015, 31 nel 2016, uno nei primi 37 giorni del nuovo anno.

I dipendenti sospesi sono **Antonio Lanteri**, 54enne di Messina; **Stefano Magnisi**, 54enne di Furnari; **Angelo Puccia**, 57enne di Castelbuono; **Gaspere Sceusa**, 52enne di Barcellona; **Alfonso Schepisi**, 55enne di San Piero Patti; e **Anna Sidoti**. Quest'ultima, 45 anni, è anche **sindaca di Montagnareale**, nel Messinese, nonché responsabile unica del procedimento di uno dei più importanti interventi di manutenzione attualmente portati avanti dal Cas: i **lavori sul viadotto Ritiro** lungo l'autostrada Messina-Palermo. Il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili è scattato nei loro confronti e in quelli di altri sei indagati: **Carmelo Cigno**, 69enne di Palermo; **Letterio Frisone**, 54enne di Messina; **Carmelo Indaimo**, 71enne di Ficarra; **Antonino Francesco Spitaleri**, 67enne di Roccella Valdemone; **Antonino Liddino**, 69enne di Messina; e **Corrado Magro**, 70enne di Avola.

«Su 70 progetti presi in esame nel biennio 2012/2013 - spiega il capo della Dia, **Renato Panvino** - quando siamo andati a chiedere gli incartamenti, è emerso che qualche volta non esistevano, in altri mancavano atti, ma in ogni caso erano stati fatti cadere a pioggia gli incentivi». «**In alcuni casi** - aggiunge La Rosa - **gli stessi responsabili del progetto si firmavano la liquidazione delle somme**».

Durante le indagini è stato accertato dagli investigatori il sistema che consentiva agli indagati di lucrare somme che nelle intenzioni del Cas dovevano essere risparmiate proprio grazie al ricorso di personale interno. Ma così non era. In sostanza i funzionari avrebbero sfruttato illecitamente **una prassi ben consolidata** all'interno del Consorzio. «Alcuni dirigenti - scrivono gli investigatori - ricoprendo in taluni casi il ruolo di Rup, hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lautì guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi, comportando così un considerevole danno economico al Cas». Incentivi che dunque sarebbero stati dati a

prescindere dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro.

Il presidente del Cas **Rosario Faraci** si dice «profondamente rammaricato» e esprime «totale fiducia nell'operato della magistratura. Procederemo, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive».

L'operazione, denominata *Tekno-Incentivi progettuali*, è il seguito dell'indagine *Tekno*, culminata nel novembre 2014 con **gli arresti domiciliari a otto persone** e nella comminazione ad altri due soggetti del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese. Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal Cas nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A18 e A20.

■ LEGGILO DOPO

🖨 STAMPA

f FACEBOOK

🐦 TWITTER

G+ GOOGLE+

✉ E-MAIL



alla **La Balera** la festa continua
tutti i mercoledì sera
Per tutte le Donne Karaoke & Ballo **Gratis**
Per gli Uomini
ingresso con
cena + bevanda
a soli 10 €

[Contatti](#) | [Pubblicità](#)

Meridionews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 48/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

DECATHLON



299€⁹⁹

MTB
ROCKRIDER 520

LIVESICILIA CATANIA

FONDATA DA FRANCESCO

MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017 - AGGIORNATO ALLE 12:15

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Terremoto al Consorzio autostrade Dodici misure, 57 indagati

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Terremoto al Consorzio autostrade Dodici misure, 57 indagati

share



di Antonio Condorelli
Articolo letto 17.779 volte

Op TeknoFlash

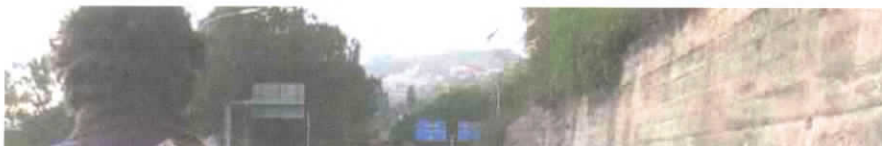


Riproduzione non supportata su questo dispositivo.



SPONSOR i non hanno scelta.
Tu puoi scegliere di aiutarli. Da 60 anni vicino a chi...

SPONSOR brio suitebrown.
Da 200€ al mese, con Navi touch e Telecamera posteriore.



FAI UN VIAGGIO NELLE TUE PASSIONI
GRANDI OFFERTE FINO AL 15 APRILE E NUOVA AREA BIMBI



OFFERTE EXTRA VALIDE DAL 12 AL 18 APRILE **CONAD**

Prodursela da soli rende 21-32 mila €



Alcuni proprietari di casa sono delusi per la fine del mercato tutelato delle bollette.

Ma se spendi più di 40 € al mese in elettricità, ti conviene leggere queste 3 novità...

Leggi l'articolo su "Fotovoltaico per Te"



Il Cas tempio degli sprechi. Coinvolto anche un sindaco. Tutti i particolari in aggiornamento.



"BANDA DELLA SPACCATA"
Colpo al negozio Adidas
La gang finisce in manette

Quanto Costa Rifare un Bagno - Preventivi.it
Sito UFFICIALE ®

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua Zona !

preventivi.it



CATANIA - Fondi pubblici distribuiti a tavolino, premi di produzione "a pioggia": il Cas è stato utilizzato come bancomat da una cerchia di dipendenti e dirigenti compiacenti. Tutto sulle spalle di "mamma" Regione. Un sistema ben consolidato nel tempo che adesso è finito nel mirino della Direzione Investigativa antimafia guidata da Renato Parvino, che sta eseguendo 12 misure interdittive disposte dal Gip del tribunale di Messina a carico di dirigenti e funzionari. Le

accuse, a vario titolo, sono di truffa, falso e peculato. In totale gli indagati, secondo quanto risulta a Livesicilia, sono 57. Tra i destinatari delle misure di interdizione dal lavoro c'è anche un noto sindaco.

I NOMI I FUNZIONARI sospesi dal servizio sono Antonio Lanteri, Stefano Magnisi, Angelo Puccia, Gaspare Sceusa, Alfonso Schepisi, Anna Sidoti Sindaco di Montagnareale. Complessivamente sono stati sequestrati conti correnti e beni per un milione di euro a Carmelo Cigno, Letterio Frisone, Carmelo Indaimo, Antonio Francesco Spitaleri, Antonino Liddino, Corrado Magro.

Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione

L'inchiesta, che non nasce in seguito ad alcuna segnalazione di organi politici, è coordinata dal magistrato Sebastiano Ardita e rappresenta lo sviluppo della prima operazione della Dia contro il sistema di spartizione degli appalti del Cas. Due anni fa venne alla luce il complesso meccanismo di scambi e favori tra imprenditori e dirigenti: alcuni avevano ottenuto anche la ristrutturazione della propria abitazione in cambio di affidamenti diretti e gare truccate.

Proprio nelle scorse settimane, il ministro Graziano Delrio aveva bocciato le autostrade siciliane, da sempre alla ribalta per la carenza di manutenzioni, per gli incidenti spesso con esito tragico e gli sprechi. I soldi dei lavori di messa in sicurezza, secondo quanto ha documentato la Dia, finivano dritti nelle tasche di alcuni dirigenti infedeli che, senza alcun progetto, incassavano premi e benefit. Scattano le perquisizioni. Ben 100 uomini della Dia sono impegnati nelle perquisizioni degli uffici del Consorzio autostrade siciliano e delle abitazioni degli indagati. Le operazioni sono seguite



PIAZZA PATANÈ
Acireale, due arresti
per stupefacenti



GRUPPO INTERFORZE E DIA
Ispezione antimafia
in un cantiere



"BANDA DELLA SPACCATA"
Colpo al negozio Adidas
La gang finisce in manette



CARABINIERI
Estorsione aggravata, 4 arresti
Colpo ai clan Brunetto e Cintorino



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
Terremoto al Consorzio autostrade
Dodici misure, 57 indagati

Live Sicilia



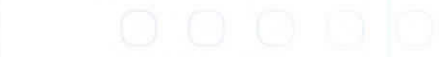
OPERAZIONE PIRAMIDE

attentamente dal generale Nunzio ferla e dal capo del secondo reparto Maurizio Calvino.

"E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita". Lo ha affermato il capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania, Renato Panvino, sull'inchiesta sul consorzio. "L'operazione - ha aggiunto Panvino - è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione". "Le operazioni - ha sottolineato il capo centro della Dia di Catania, Renato Panvino - sono ancora in corso e i provvedimenti sono in corso di esecuzione. Faremo il punto della situazione alle 10.30 durante una conferenza stampa nella sede della Dia di Messina con i magistrati della Dda della Città dello Stretto".

Tutti gli aggiornamenti nelle prossime ore.

RIFIUTI CONNECTION: 14 arresti
[Coinvolti funzionari I NOMI]



COINVOLTI 500 BRACCIANTI
Operazione della Finanza, 17 arresti
["Patto" tra clan Laudani e funzionari]



L'INCIDENTE
Scontro auto-moto in via Acquicella
[Muore un giovane di 33 anni]



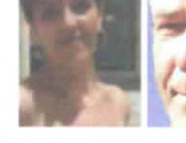
RIFIUTI CONNECTION
Lo "Zio Nino" in Cina con Renzi
["Busta" al braccio dx di Bersani]



L'ERUZIONE
Esplosione sull'Etna, feriti VIDEO
ritardi in aeroporto



CALTAGIRONE
Panico al centro storico
[Fermato uomo con ascia]



INDAGANO I CARABINIERI
ORRORE A CALTAGIRONE
[Donna uccisa a coltellate]



IERI SERA
Tragico incidente sulla ss 477
[C'è una vittima]



CLAN LAUDANI - I RETROSCENA
Patto per le assunzioni
[Ecco le aziende "fantasma"]

share

Mercoledì 12 Aprile 2017 - 07:00



Combinazioni alimentari per rimanere in forma
Desideri Magazine



47.000€ sul suo conto dopo SOLO 2 settimane.
L'incredibile storia di Michele
Operalo diventa ricco



oppure con finanziamento 5 anni 100€ al mese,
TAN 0% - TAEG 5,43%
Panda tua a 8.950€



Il viaggio perfetto per te e la tua famiglia che ha conquistato grandi e piccini
Migliori resort famiglia



"Per 110 euro ho buttato ...
PALERMO: nomi e ruoli di chi è finito sotto accusa. Così organizzavano le truffe..."



Delrio: "Cas non può farc...
IL MINISTRO A CATANIA: "Governo pronto ad affiancare il Consorzio autostrade sic..."

Sponsorizzato da

LA FAME UCCIDE PIÙ DELLE BOMBE.
La vita dei rifugiati dipende da te. Dona cibo e acqua.

LA LEVA CALCISTICA DEL NOVANTOTTO COSÌ AGOSTINO HA FATTO GOL

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO

MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017 - AGGIORNATO ALLE 19:02

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | **FORESTA** | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



PRONTI PER LA PASQUETTA?
Scopri tutti i prodotti per una grigliata perfetta.



OFFERTE EXTRA VALIDE DAL 12 AL 18 APRILE

Home > Cronaca > Premi anche per fare le fotocopie Il pozzo senza fondo del Cas

L'INCHIESTA

Premi anche per fare le fotocopie Il pozzo senza fondo del Cas

share



di **Antonio Condorelli**
 Articolo letto 310 volte

SPONSOR UNYCA

Gamma Ypsilon con finanziamento MENOMILLE, tua da 8.700€

SPONSOR OMEO GIULIA

Giulia 180CV con trazione integrale tua a 190€ al mese



Le intercettazioni dell'inchiesta messinese. E tutte le somme contestate agli indagati.

MESSINA - Dal 'fotocopiatore seriale', già stipendiato dal Consorzio autostrade, che incassava 200 euro per ogni progetto fotocopiato, in orario di lavoro, in triplice copia, all'ingegnere direttore dei lavori che incassava, oltre allo stipendio di dirigente, 7mila euro netti al mese per la redazione di progetti "fantasma". Secondo gli investigatori al Consorzio autostrade siciliano gli sprechi erano all'ordine del giorno. La nuova inchiesta della Direzione investigativa antimafia

guidata da Renato Parvino ipotizza che la spartizione fosse a tutti i livelli. Tutto avveniva grazie alla normativa che consente di "gestire" il 2% del valore a base d'asta dell'appalto per la direzione dei lavori e la progettazione esecutiva, cioè somme da saldare a lavori completati. Al Cas, al contrario, in molti appalti verificati dagli investigatori, le somme sarebbero state corrisposte senza alcuna progettazione: gli uomini della Dia, coordinati dal magistrato Sebastiano Ardita, quando hanno chiesto copia dei progetti realizzati, molto spesso non hanno ricevuto alcunché.

LE INTERCETTAZIONI - C'è un'intercettazione che spalanca, agli investigatori della Dia, il meccanismo di spartizione di premialità taroccate tra dirigenti e dipendenti del Consorzio Autostrade. Un'intercettazione che avviene ai piani altissimi del colosso regionale che gestisce le principali arterie stradali dell'isola. Il 17 settembre del 2013 squilla il telefono del commissario Antonino Gazzara, nominato subito dopo Anna Rosa Corsello, alla guida del Cas, a chiamare è Giovanni Nicola Lania, uomo di fiducia e dipendente, che si lamenta delle elargizioni di denaro, "a titolo di incentivo progettuale - scrive il magistrato Sebastiano Ardita - a vantaggio anche di semplici collaboratori amministrativi del tutto estranei a qualunque tipo di collaborazione a progetti, ma ugualmente beneficiari di somme di denaro perché segnalati da alcuni dirigenti del Cas". Funzionari compiacenti "segnalati" da dirigenti per entrare nel dorato mondo dei soldi facili di mamma Regione.

Lania, mentre le cimici della Dia registrano, spiega che nell'ufficio dell'ingegnere Maurizio Trainiti, direttore generale del Cas, Maria Lo Nostro, altra funzionaria, si era lamentata della "distribuzione degli incentivi". Il dipendente sottolinea che "è scandaloso quello che ancora oggi si ripete", spiegando che l'ingegnere Trainiti - non indagato - "aveva firmato incentivi progettuali di 5mila euro per persone che non hanno mai lavorato o che non hanno mai avuto potere determinante in questi progetti o di sola collaborazione".

"Per quattro progetti di incentivi progettuali - lamenta il dipendente - sono state liquidate somme che arrivano fino a 5mila euro per semplici collaboratori amministrativi", una condotta che avvantaggerebbe alcuni soggetti "solo perché sono sponsorizzati da Magnisi, Schepisi o da Puccia si portano a casa migliaia di euro".

Lania parla di "vergogna a vantaggio esclusivo dei soliti nomi di gente che nulla hanno a che fare con questi progetti". Gazzara non commenta, ma gli investigatori documentano "che interverrà concretamente nei confronti di Trainiti". Il funzionario Lania vuota il sacco il giorno dopo: "Il pesce fa puzza dalla testa e qua il meglio ha la rugna".

Nomi e cognomi. "L'ingegnere Sceusa - dice Lania - si pregia di liquidarsi incentivi progettuali di cifre esose, molto esose" e specifica che "oggi sono all'incasso, sono stati portati all'ufficio stipendi nove progetti di cui cinque a firma Frisone e 4 a firma Sceusa". "Lei veda gli importi - dice Lania al commissario - dia disposizione all'ufficio stipendi di farsi stampare l'elenco di tutti i progetti da due anni a questa parte e lei noterà...".

Gazzara viene intercettato mentre parla con Trainiti, evidenziando di aver raccolto lamentele per la "liquidazione di incentivi progettuali che in alcuni casi ammontavano a cifre



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
Terremoto al Consorzio autostrade
Dodici misure, 57 indagati VIDEO



VACANZE
Estate e prova costume
La tecnica anti-pancia



IL NUMERO È ON LINE
Le bellezze del
Trapanese
su I love Sicilia



PALERMO
Sangue e morte a
Cruillas
L'imputato era
"capace di intendere"



DOPO L'INCHIESTA
Cas, adesso il
governo insiste:
"Fusione con Anas,
rischi per il G7"



LA PROTESTA
Crocetta parla fuori
dal Palazzo
E i disabili lo lasciano solo

Live Sicilia

superiori allo stipendio". La Dia scoprirà che, in molti casi, le attività spacciate per progetti speciali in realtà rientravano nell'ordinaria amministrazione. In pratica, chi faceva parte del sistema Cas - gli inquirenti ipotizzano siano 57 funzionari, cioè un dipendente su 6 - riusciva a raddoppiare o addirittura triplicare lo stipendio.

Gazzara ci va giù duro: "Scorza ha liquidato 20mila euro da una parte, Sceusa ha liquidato 72mila euro, Frisone ha liquidato 48mila euro, Maddocco ha liquidato 30mila euro e gioca nel corridoio dicendo "io non faccio lo straordinario" e certo che non lo fa più, perché è più dello stipendio!".

A questo punto della conversazione, Gazzara e Trainiti si confrontano su quali fossero i progetti inviati alla ragioneria per la liquidazione, il commissario sa che si tratta di "sette progetti, ce ne sono due 2010, due 2011, due 2013 di Sceusa, sette di Frisone, se li sono liquidati con assoluta premura".

Gazzara ritiene che la celerità utilizzata per le liquidazioni degli "incentivi" "fosse riconducibile al fatto - scrive il magistrato Ardita - al fatto che dovevano essere spesi, con l'assenso dell'allora commissario straordinario Corsello, prima della nomina di Rosario Faraci alla presidenza del Cda". "Se lo liquidano uno alla volta - si legge negli atti di cui Livesicilia è in possesso - se lo liquidano e che stanno liquidando, facciamo la figura che si liquidano prima che il consiglio... come quando ha fatto la Corsello, per farglieli scomparire a Faraci".

I magistrati ritengono che "i due dirigenti sono ben a conoscenza di quello che è accaduto e che si è verificato", tanto che Gazzara chiede a Trainiti "come possiamo arginare questa lordura? Non l'errore, come possiamo fare perché questi mi si bruciano fra tutti, come possiamo fare che non siano sempre gli stessi, almeno che tu non mi dici, ognuno si sceglie i suoi, basta, allora non possiamo fare niente".

Trainiti si ripromette di fare qualcosa, ma pochi giorni dopo è sempre Lania al telefono a raccontare di aver ricevuto lo sfogo di "Walter Zampogna, che è venuto da me, a dirmi che è andato a trovarlo Maddocco, guarda caso, vantandosi che lui questo mese ha percepito qualcosa come 8mila euro di incentivi progettuali lordi".

Lania ha capito tutto e annuncia a Gazzara che il gruppetto delle progettazioni stava puntando su grandi affari. "Maddocco sta buttando le basi sul viadotto Ritiro, dove prevede di guadagnare 50mila euro". Il commissario allarga le braccia: "Perfetto, che il signore lo aiuti, io non ci posso fare niente e non intendo occuparmi di incentivi progettuali".

I VERBALI - Solo 7 dipendenti su 59 originariamente indagati, hanno accettato di rispondere alle domande degli investigatori della Dia. Molti di loro hanno ammesso di aver percepito fondi di progettazione per normali attività di lavoro. Alcuni hanno ricevuto soldi a loro insaputa, altri si limitavano a fare fotocopie.

Gli inquirenti hanno rinvenuto "elaborati grafici molto elementari non ascrivibili a un progetto, privi di sottoscrizione". Manca "ogni evidenza oggettiva in merito a formali disposizioni di servizio, verbali di constatazione e accertamento delle quantità e delle qualità dei lavori effettuati".

Carte alla mano, ben 2milioni di euro hanno alimentato il sistema delle progettazioni

TUTTI GLI INDAGATI E LE CIFRE CONTESTATE - Giovanni Arnao (1961) 2.336,02 euro più 9.779.36 euro , Baldassare Arrigo (1963) 4.632 euro, Agostino Bernava (1949) 2.449 euro, Francesca Bongiorno (1963) 1.200 euro, Amedeo Branca (1959) 5465 euro, Orazia Campanino (1947) 2.651 euro, Antonino Cannatella (1946) 3.024 euro, , Anna Maria Carbone (1963), Lucia Cicero (1954), Carmelo Cigno (1948) 86.700 euro più 24.812 euro, Baldassare Ciraolo (1957) 3.319,41, Costantino Crisafulli (1947) 3.805,80,



PALERMO

L'incidente mortale in via Scrofani | Il dolore dello Zen per Francesca



SALA D'ERCOLE

Riscossione, l'accusa di Musumeci | "Ecco la mafia dell'antimafia"



NEL QUARTIERE BALLARÒ

Il palazzo degli orrori di Palermo | Quindicenne drogato e violentato



SANITÀ

Approvata la rete ospedaliera | Si riapre la stagione dei concorsi



BAGHERIA

Niente bilancio, niente stipendi | La decisione del sindaco



LA CLASSIFICA

Spiagge più belle d'Italia | Lo scettro va alla Sicilia



UN FERMO

Neonata abbandonata | sulla spiaggia: è morta



Paolo Currò (1953) 871,27, Santo D'Amico (1963) 5.792,94, Antonino D'Arrigo (1959) 3.687,93, Amedeo Finocchiaro (1952) 1.268,81, Letterio Frisone (1953) 32.223,10, Giovanni Gialmo (1965) 4.632,84, Francesco Giardina (1957) 3.844,17, Giacomo Giordano (1948) 6.703,31, Carmelo Indaimo (1946) 67.587,24, Vincenzo Irrera (1976) 4.892,68, Antonino La Corte (1964) 5.048,55, Giovanni Nicola Antonio Lania (1954) 4.214,73, Antonio Lanteri (1953) 45.362,59, Giuseppe Lanzafame (1946) 7.685,65, Antonino Liddino (1948) 36.952,02, Maria Lo Nostro (1954) 4.203,77, Mario Lo Turco (1964) 5.753,59, Ernesto Maddocco (1952) 10.227,87, Stefano Magnisi (1953) 14.872,66, Corrado Magro (1947), 113.121,08, Antonino Mamazza (1946) 3.153,15, Serafina Martorana (1970) 1.595,69, Clorinda Mifa (1964) 3.844,17, Alberto Offerente (1960) 2.942,37, Domenico Perone (1960) 6.699,42, Carmelo Pintaudi (1961) 6.714,07, Giuseppe Potenzzone (1943) 1.059,42, Angelo Puccia (1960) 39.638,80, Paolo Rinauro (1948) 1.204,38, Gaspere Sceusa (1955) 158.545,80, Alfonso Schepisi (1952) 114.380,80, Filadelfio Scorza (1959) 3.409,89, Angelo Sottile (1953) 217,82, Antonino Francesco Spitaleri (1949) 43.173,41, Pietro Antonino Urso (1945) 1.059,42, Giovanni Uscenti (1959) 3.229,01, Barbara Vinci (1956) 5.562,65, Walter Zampogna (1959) 622,42, Salvatore Paolo Zumbino (1956) 1.600,53, Anna Sidoti (1972) 47.998 euro, Mariano Giuseppe Calderone (1966) 3.844,17, Maria Restifa (1947) 1.433,32, Giuseppe Rotondo (1946) 3.844,17, Santarita De Domenico (1963) 355,25, Francesco Rizzo (1954) 217,88..



PALERMO
Lo schianto fatale in via Sampolo | Lo Zen piange e saluta Francesca



LA POLEMICA
Ecco come il fratello chiacchierone | spreca il nome di Paolo Borsellino



TERRORISMO
Londra: è una carneficina | Il VIDEO dei feriti sul ponte

share 0 0 0 0

Mercoledì 12 Aprile 2017 - 19:01



oppure con finanziamento 5 anni 100€ al mese, TAN 0% - TAEG 5,43% Panda tua a 8.950€



I Milioni Fenomeno Del Momento? Il Trucco che c'è Dietro! Rischio di Mercato L'Indagine Rivelazione



I gadget da spia ora sono economici! Traccia il tuo veicolo con lo smartphone! Ora disponibile in Italia



Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita per 59€ Ecco cosa c'è da sapere



"Per 110 euro ho buttato ... PALERMO: nomi e ruoli di chi è finito sotto accusa. Così organizzavano le truffe...



Marziano e i soldi della ... REGIONE: l'assessore: "I 16 milioni di euro dell'obbligo formativo non saranno t...



OFFERTE EXTRA VALIDE DAL 12 AL 18 APRILE CONAD

Più Letti | Più Commentati
OGGI | SETTIMANA | MESE

- Aldo Naro, la rissa e l'omicidio II VIDEO della folle notte (26.333)
- "Non ho soldi per curare mio figlio E la Regione mi deve 22 stipendi" (13.517)
- Spezzato in due nello schianto (13.267)
- Il caso Fragalà spacca gli avvocati "Difendo un indagato, ecco perché" (10.358)
- Ars, cancellata mezza Finanziaria Da Ardizzone stop alle marchette (9.612)
- Esplosioni davanti al bus Ferito un calciatore (9.426)
- Congresso Pd, ecco le liste della mozione Renzi (9.357)
- "Così è morto Aldo" La ricostruzione dell'accusa (8.765)
- Crocetta parla fuori dal Palazzo E i disabili lo lasciano solo (7.744)
- Volo in overbooking Uomo sbattuto fuori (7.450)

Spromozionato via

CAS, ADESSO IL GOVERNO INSISTE: FUSIONE CON ANAS, RISCHI PER IL G7

Pistorio: Conoscevamo le difficoltà. Il dirigente Bellomo: Dubbi sull'evento di Taormina

VOTA

1/5

2/5

3/5

4/5

5/5

0/5

0

voti

3 commenti

Stampa

PALERMO - Dai tribunali ai palazzi della politica il passo a volte è breve. E l'operazione di oggi, con diversi indagati tra dirigenti e funzionari del Consorzio autostrade siciliano, riporta d'attualità la proposta del governo regionale: ossia la fusione del Cas con Anas.

Una proposta che è stata bocciata dalla commissione bilancio e, di fatto, estromessa dalla Finanziaria regionale. Una decisione che aveva sollevato molte critiche e aveva spinto lo stesso governatore Rosario Crocetta a inviare una lettera aperta all'Ars, chiedendo ai deputati di tornare sui propri passi.

Ma anche ieri, nel corso della seduta nel corso della quale è stata incardinata la Finanziaria, il presidente della Commissione bilancio Vincenzo Vinciullo ha ribadito: Quella proposta, così come è stata presentata, parte dal presupposto che il Cas non valga nulla e che la Regione, fondendo la società con Anas, faccia un grosso affare. Non è così. Siamo pronti a riconsiderare l'ipotesi ha aggiunto solo se si darà atto delle potenzialità di questa azienda.

Azienda investita oggi dall'operazione voluta dalla Procura di Messina. Esprimo il mio apprezzamento ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio - per il rigoroso lavoro svolto della magistratura e dalla Direzione Investigativa Antimafia per l'operazione in corso in queste ore al Consorzio Autostrade Siciliane che sta portando alla luce fatti illeciti risalenti al 2012 e 2013 e che coinvolgono dirigenti e funzionari dell'ente. L'assessorato regionale delle Infrastrutture, per quanto di propria competenza, è a totale disposizione degli organi inquirenti - ha proseguito Pistorio - al fine di fare assoluta chiarezza sui fatti emersi in queste ore. Da tempo avevamo giudicato il Cas uno strumento non idoneo per ragioni giuridiche, tecniche ed economiche, al perseguimento delle finalità ad esso assegnate nella gestione dei tratti autostradali in esercizio e la costruzione di nuove infrastrutture autostradali.

E sarebbe proprio per queste regioni, che oggi assumono una nuova urgenza, - spiega Pistorio - abbiamo avviato il percorso, attualmente all'esame dell'Ars, per la costituzione insieme ad Anas di una società per azioni ad intero capitale pubblico che diventi il nuovo concessionario unico per la gestione delle autostrade siciliane. La capacità industriale, economica e tecnica dell'Anas in pieno raccordo con la Regione, continua Pistorio - che conserverà la funzione di indirizzo strategico nella nuova società, dovranno finalmente garantire ai siciliani l'esercizio di un sistema autostradale moderno, efficiente e sicuro e la realizzazione, secondo criteri di massima trasparenza dei tratti ancora mancanti per la garanzia del pieno diritto delle mobilità di tutti i siciliani.

Ma quella norma, come detto, al momento è sparita dalla manovra, bocciata dall'Assemblea regionale. Che però sul tema è divisa. A rilanciare l'ipotesi della fusione tra Cas e Anas, oggi, è ad esempio il deputato regionale di Cantiere popolare, Pippo Gennuso:

Il Consorzio autostradale siciliano ha detto - è un carrozzone che non ha motivo di esistere, prima si scioglie, passando tutte le competenze ad Anas, e meglio è per le casse pubbliche. E una struttura elefantiaca che non ha mai funzionato. Baste vedere prosegue Gennuso - le infrastrutture di loro competenze e capire come sono ridotte e prive di manutenzione. Addirittura nell'ultima contestazione della Procura, il Cas distribuiva incentivi a destra e manca finanche per progetti mai eseguiti. Credo che questa ultima inchiesta giudiziaria, è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. E arrivato il momento di dire basta al Cas e di chiuderlo definitivamente.

E preoccupazione ha espresso anche dirigente generale del dipartimento Infrastrutture, Fulvio Bellomo: Quanto accaduto questa mattina al Cas è sicuramente preoccupante perché si rischia il blocco di importanti infrastrutture stradali in corso di realizzazione. Mi riferisco principalmente alle opere per il G7, al viadotto Ritiro e all'Autostrada Siracusa-Gela che rischierebbero di diventare le ennesime incompiute del territorio regionale. Il Presidente del Cas Rosario Faraci, rassicura che già da oggi le professionalità interessate dai provvedimenti della Magistratura saranno sostituite da altro personale e, pertanto, la realizzazione delle opere proseguirà il suo corso. Faraci fa presente, inoltre, che si è subito adoperato presso l'Anas per il potenziamento del contratto di service già in atto, al fine di sopperire alle professionalità mancanti. Il rischio che il caos del Cas ricada anche sul G7, adesso, è forte.

share

Mercoledì 12 Aprile 2017 - 16:06

Questo sito utilizza dei cookie tecnici e di profilazione di terze parti per monitorare e personalizzare l'esperienza di navigazione degli utenti. Continuando a navigare si autorizza l'utilizzo dei cookie su questo sito. [Per avere più informazioni sui cookie.](#) [Accetto](#)

lasiciliaweb

mercoledì, 12 aprile 2017

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it Sei in onda

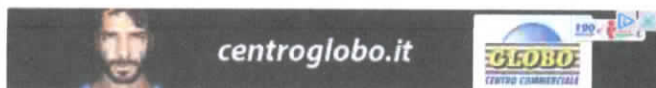
ri, un ferito **11:04 Ragusa** - Sequestrati in un'azienda agricola duecento capi di bestiame privi di contrassegni **10:14 Niscemi** - Perdita nella cor



Publicato: 12/04/2017

lasiciliaweb » Sicilia » Truffa appalti, sospesi 6 dirigenti Cas

Truffa appalti, sospesi 6 dirigenti Cas



Blitz della Dia di Catania e Messina, 57 indagati. Incassati incentivi per progetti mai conclusi o neppure esistiti, danno al consorzio autostrade siciliane per un milione di euro. **IL VIDEO**

Share 42 Tweet 0 Email 0

Commenta

Impara
l'inglese

Impara
il tedesco

Impara lo
spagnolo

Impara il
portoghese

Impara il
polacco

+Babbel

MESSINA - Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania ha eseguito misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di sei tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas). I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini,

Sorry

This video does not exist.

durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas.



Ultimi aggiornamenti:

"Sull'assistenza ai disabili è tutto fermo"
La marcia della dignità a Palermo. Pif: "Crocetta aveva dato la scadenza di due mesi, sono quasi passati". L'arcivescovo Lorefranco: "Siamo qui per dare voce a chi non ne ha"

"Già stanziati 56 milioni"
Il governatore annuncia gli stanziamenti, il cantante lo critica duramente durante la trasmissione di Fiorello: "Vergognoso gioco a nascondino"

Catania, stop a banda della spaccata
Colpo notturno al negozio Adidas di via Umberto: in quattro bloccati in piazza Carlo Alberto dopo un rocambolesco inseguimento

Truffa appalti, sospesi 6 dirigenti Cas
Blitz della Dia di Catania e Messina, 57 indagati. Incassati incentivi per progetti mai conclusi o neppure esistiti, danno al consorzio autostrade siciliane per un milione di euro. **IL VIDEO**

I bimbi fanno chiasso, il vicino spara
Adrano. Infastidito dagli schiamazzi in strada un 67enne scende a minacciarli, poi esplose un colpo contro un condomino intervenuto a difenderli

Droga dall'Albania in Sicilia, 9 arresti
Colpo ai clan Nardo e Santapaola-Ercolano: a Vizzini la base del gruppo, Michele D'Avola era l'uomo chiave. **NOMI E FOTO**

I dipendenti sospesi sono Antonio Lanteri, di 64 anni, Stefano Magnisi, di 64, Angelo Puccia, di 57, Gaspare Sceusa, di 62 anni, Alfonso Schepisi, di 65, e Anna Sidoti, di 45. La Dia ha eseguito un sequestro beni per un milione di euro complessivo di beni nei loro confronti e di altri sei indagati: Carmelo Cigno, di 69 anni, Letterio Frisone, di 64 anni, Carmelo Indaimo, di 71, Antonino Spitaleri, di 68, Antonino Liddino, di 69, Corrado Magro, di 70. I reati ipotizzati dal Gip, a vario titolo, sono peculato e falsità ideologica e avrebbero incassato degli incentivi non dovuti da un minimo di 30 mila a circa 160 mila ciascuno. Indagati altri 45 funzionari del Consorzio.

Sono settanta i decreti di pagamento al centro delle indagini della Dia, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, riferiti a 60 opere da realizzare. Di questi, secondo l'accusa, tutti erano viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perché mancavano i progetti. Lo stesso Gip nel provvedimento parla "di fatti sconcertanti".

Alcuni degli indagati nell'inchiesta facevano lavori come Responsabile unico del provvedimento (Rup) per il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, facendosi liquidare come straordinario un lavoro ordinario così da ottenere il 2 per cento in più previsto dalla legge.

Tra gli indagati Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, già sotto processo a Patti per l'affidamento di un incarico a una cugina. Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane.

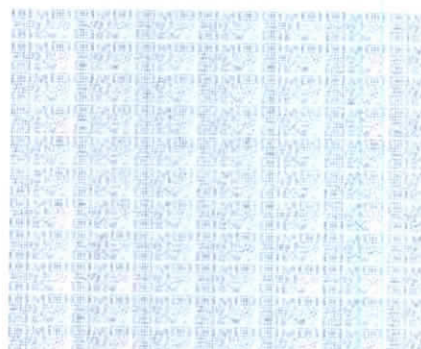
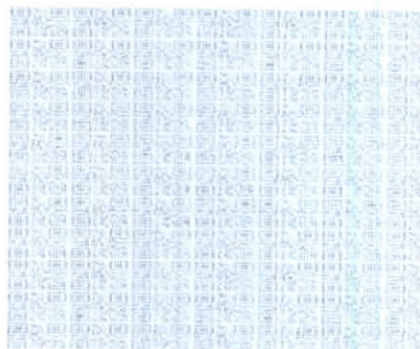
Un dipendente, sentito da Dia e Procura, ricostruisce: "Lavoravo all'assistenza delle colonnine 'Sos' dell'autostrada, in quanto competenza dell'ufficio in cui lavoravo, su segnalazioni della polizia stradale e dell'Anas, non sapevo che l'attività facesse parte di un progetto". Per questo sostiene di "non avere ricevuto incarico formale per questa attività" che era di routine, ma quando è andato in pensione ha avuto accredito nel Trattamento di fine rapporto una somma in più, circa 2.000 euro, frutto di un decreto dirigenziale, che, rileva, "presumo possa essere l'incentivo dell'attività svolta". Incassato, sostiene, a sua insaputa.

Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina.

Un altro dipendente ha dichiarato: "La mia attività - afferma nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta - consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del Cas con altri enti e per tratte autostradali diverse".

Il lavoro, precisa il dipendente, "è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro". La dichiarazione, secondo l'accusa, "evidenzia come le attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientravano nell'ordinaria attività del dipendente, svolta principalmente nelle ore d'ufficio".

"E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di



Messina, Sebastiano Ardita", ha affermato il capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania, Renato Parvino.

"L'operazione - ha aggiunto Parvino - è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione".

Il presidente del Cas Rosario Faraci in una nota si dice "profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 e manifesta, anche a nome dell'amministrazione e della direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della magistratura". "Il Cas procederà - aggiunge - secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato".

Vuò dimágrire in fréttá? - Sparirà in 7 giorni

Cukup 1 ini turunkan berat. Vai a lacvasd.ru



Pubblicità 4w



Giovani Millionari?

Il Trucco che c'è dietro!

giornalefinanza24.com



RC Auto in scadenza?

Calcola la tua quotazione AXA in solo un click!

Fai un preventivo



Vieri e i suoi flirt:

Una mi picchiava, un'altra...

Guarda ora!



Voglia di partire?

Come soggiornare in un hotel cinque stelle a prezzi scontati

SecretEscapes.it

Articoli correlati:

Truffa appalti, sospesi 6 dirigenti Cas

Truffa e falso, 56 indagati al Cas

Rifiuti, appalti illegali a Palagonia arrestati due funzionari del Comune

Appalti truccati al Cas, otto arresti Crocetta: 'Cassaforte del malaffare'

Truffa al Comune di Brolo sequestrati beni a ex funzionari

Tangenti, arrestato un funzionario Cas

Confiscati beni a narcotrafficante

Appalti e mazzette a Messina

Bufera sul Comune di Catania 18 persone indagate per truffa

Rifiuti, 13 indagati a Taormina

Commenta

Per commentare l'articolo è necessario autenticarsi tramite un account Facebook, Twitter o Google. In alternativa, è possibile registrarsi su Disqus utilizzando un indirizzo di posta elettronica valido (solo per primo accesso è necessaria la verifica, basterà cliccare sul link che riceverete nella casella di posta indicata). Grazie per la collaborazione.

Importante: i commenti e i nickname non dovranno contenere espressioni volgari o scurrili, offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale, istigazioni alla violenza.

La redazione si riserva di cancellare commenti ritenuti non idonei.

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

LA SICILIA

Home | **Cronaca** | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

Nino Milazzo
 Prefazione di Ferruccio de Bortoli

DAL 31 MARZO IN EDICOLA
 in abbinamento con il quotidiano **LA SICILIA**

Disponible en téléchargement sur [www.edicola.com](#)
 ISBN: 9788800000000

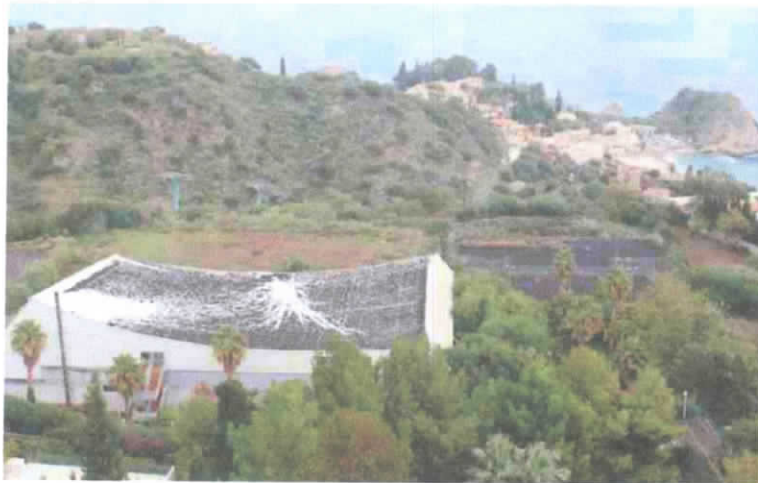
7,90 euro
 per il giornale

sei in » **Cronaca**

Truffa Cas, dirigente regionale Bellomo: «Lavori opere G7 a rischio»

12/04/2017 - 18:15 - di redazione

Il dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture, lancia l'allarme anche per il viadotto Ritiro e per l'autostrada Siracusa-Gela



A A A

PALERMO - «Quanto accaduto questa mattina al Cas è preoccupante: si rischia il blocco di importanti infrastrutture stradali in corso di realizzazione». Lo afferma in una nota il dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture, Fulvio Bellomo, preoccupato principalmente per «le opere per il G7, al viadotto Ritiro e l'autostrada Siracusa-Gela che rischierebbero di diventare le ennesime incompiute».

Il presidente del Consorzio autostrade siciliane (Cas), **Rosario Faraci**, rassicura che già da oggi le professionalità interessate dai provvedimenti della magistratura saranno sostituite da altro personale e, pertanto, la realizzazione delle opere proseguirà il suo corso. Faraci spiega che ha subito chiesto all'Anas il potenziamento del contratto di service già in atto per sopperire alle professionalità mancanti.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI OGGI

LA SICILIA

CAS PER FALSI ALLARMI DOMINA IN TIRIBOLLA
 ANSA DI CALTANISSETTA: LA SICILIA

Scure sui giochi, meno privatizzazioni
 I conti della spesa pubblica sono in bilico. Il ministro dell'Economia, Paolo Bonaiuti, ha...

Facilitare le indagini e il governo
 Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha...

Il ministro della Salute, il commissario della rete casale
 Il ministro della Salute, il commissario della rete casale...

Enrico: il suo libro per il sospetto di Giulio
 Ma i giovani lo sentono dall'esterno di...

La tua retail

Sfoglia **Abbonati**

LA SICILIA

Sfoglia l'archivio dal 1945

I VIDEO

Catania, il video del furto con spaccata allo store Adidas di via Umberto

Medicina hi-tech a Enna, anatomia in 3D da cadaveri sezionati

Dentro il corpo umano con un "touch": a Enna arriva l'Anatomege Table

TRUFFA AL CONSORZIO AUTOSTRADALE SICILIANE: PERCEPITI DA 1,3 MILIONI DI INCENTIVI NON DOVUTI

MESSINA - Avrebbero indebitamente sottratto nel biennio 2012/2013, circa 1,3 milioni di euro dalle casse del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas) usufruendo di incentivi per dei progetti che rientravano nel loro ambito di lavoro o alcune volte inesistenti. Con queste accuse il Gip di Messina, accogliendo la richiesta dalla Procura, ha sospeso sei dipendenti del Cas. A loro e altri sei è stato sequestrato un milione di euro circa dopo un'indagine della Dia. Complessivamente 57 i dipendenti e funzionari indagati.

Secondo l'accusa nel Consorzio ci sarebbe state «condotte illecite» che sarebbero «il frutto di un sistema collaudato di alcuni Dirigenti in servizio al Cas che, ricoprendo in taluni casi il ruolo di Responsabile unico del procedimento (Rup) hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali a una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi».

L'operazione «Tekno - Incentivi progettuali» della Dia, coordinata dalla Procura di Messina, è l'epilogo dell'originaria indagine «Tekno», culminata nel novembre 2014 con gli arresti domiciliari di 8 persone e di due divieti di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche .



Cerca...

cerca

Pubblicità

La Redazione

Chi siamo



La Provincia Messina
TUTTO IL TERRITORIO IN UN CLICK

Home La Politica Giro di Cronaca Sindacale Istruzione e Derivati Dal Quartieri Tirrenica Jonica Nebrodi Non Solo Messina Il Corsivo Sport

Sei qui: Home > **12 misure cautelari personali e patrimoniali tra dirigenti e dipendenti del Cas ed un sindaco, Anna Sidoti di Montagnareale**

12 misure cautelari personali e patrimoniali tra dirigenti e dipendenti del Cas ed un sindaco, Anna Sidoti di Montagnareale

Tweet

Publicato Mercoledì, 12 Aprile 2017 11:37
Scritto da redazione
Visite: 157



Sarebbe stato il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, che previsto come lavoro di ordinaria amministrazione ma liquidato dal Rup come **straordinario**, così da ottenere il **2 per cento in più previsto dalla legge**.

Un sistema collaudato al Consorzio autostrade siciliane che oggi ha portato a 12 misure cautelari personali e patrimoniali tra dirigenti e dipendenti del Cas, tra cui Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale (sospensione per 6 mesi dall'esercizio pubblico).

Gli agenti della Dia di Messina coadiuvati dal centro operativo di Catania hanno spulciato quasi **70 progetti finanziati tra il 2012 e il 2013, di questi tutti presentavano irregolarità mentre alcuni erano addirittura inesistenti. L'attività della Dia nasce da una costola dell'Operazione Tecno che nel 2014 portò all'arresto di due funzionari del Cas per la gestione irregolare degli appalti.**

Durante quelle indagini gli agenti si accorsero delle anomalie della rendicontazione del Rup sui progetti. Grazie al materiale sequestrato e ad intercettazioni telefoniche è emersa una allegra gestione interna riguardo agli incentivi progettuali. Così hanno portato alla luce un sistema condiviso tra funzionari e dirigenti per cui qualsiasi lavoro, perfino la compilazione di tabelle risultava come impegno straordinario e quindi meritevole di un incentivo.

Un milione di euro i soldi in più sugli stipendi in un anno, per uno stipendio maggiorato per ciascuno fino a 140 mila euro. Sono in tutto 57 gli indagati, tra questi molti non sono stati raggiunti da misure cautelari soltanto perché ormai in pensione. Le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore Stefania La Rosa e dal procuratore aggiunto Sebastiano Ardita.

"È il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita". Lo ha affermato il capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania, Renato Panvino.

"L'operazione - ha aggiunto Panvino - è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. È la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione".

I reati contestati sono peculato e falso in atto pubblico. Questi i nomi dei destinatari delle misure cautelari: Sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio: Antonio Lanteri di Messina, Tefano Magini di Frunrari, Angelo Puccia di Castelbuono, Gaspare Sceusa di Barcellona, Alfonso Schepisi di San Piero Patì, Anna Sidoti sindaco di Montagnareale.

Sequestro preventivo di rapporti bancari beni immobili e mobili a carico di Carmelo Cigno di Palermo, Letterio Frisone di Messina, Carmelo Indaimo di Ficarra, Antonino Spitalieri di Roccella Valdemone, Antonino Liddino di Messina, Corrado Magro di Avola.

Il presidente del Cas - Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci, interviene con una nota in merito all'operazione della Dia di Messina, e si dichiara "profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013". Faraci manifesta, anche a nome dell'Amministrazione e della Direzione Generale, "totale fiducia nell'operato della magistratura", prosegue la nota. "Il Cas procederà", secondo legge, ad adottare ogni conseguenza provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato", conclude la nota.



Video

Foto

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su una pagina con i cookie attivi oppure attiva JavaScript e disabilita il blocco nel browser





web comunicazione

social media marketing

eventi



HOME

ULTIMORA

ALL NEWS

BLOG

MACAZINE

NETWORK



GARE TRUCCATE AL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE. SEI FUNZIONARI SOSPESI



f CONDIVIDI

TWEET



E-MAIL

Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane. I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. nell'inchiesta ci sono una cinquantina di indagati.

"E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita". Lo ha affermato il capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania, Renato Panvino, sull'inchiesta sul consorzio. "L'operazione - ha aggiunto Panvino - è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici.

E' la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione". "Le



EVENTI

Venerdì 14 al Sanlorenzo Mercato arrivano i Tamuna



EVENTI

A Villa Filippina la presentazione del libro "Pani ca meusa - La cucina di strada in Sicilia"



operazioni – ha sottolineato il capo centro della Dia di Catania, Renato Panvino – sono ancora in corso e i provvedimenti sono in corso di esecuzione.

C'è anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane destinatari del provvedimento di sospensione dall'incarico svolto all'interno del Cas. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta. Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione.

Sono settanta i decreti di pagamento al centro delle indagini della Dia sul Consorzio per le autostrade siciliane e riferiti a 60 opere da realizzare. Di questi, secondo l'accusa, tutti erano viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perché mancavano i progetti. Lo stesso Gip nel provvedimento parla "di fatti sconcertanti". Alcuni degli indagati nell'inchiesta facevano lavori come Responsabile unico del provvedimento (Rup) per il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, facendosi liquidare come straordinario un lavoro ordinario così da ottenere il 2 per cento in più previsto dalla legge. Tra gli indagati Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, già sotto processo a Patti per l'affidamento di un incarico ad una cugina.

Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane. Un dipendente, sentito da Dia e Procura, ricostruisce: "lavoravo all'assistenza delle colonnine 'Sos' dell'autostrada, in quanto competenza dell'ufficio in cui lavoravo, su segnalazioni della polizia stradale e dell'Anas, non sapevo che l'attività facesse parte di un progetto". Per questo sostiene di "non avere ricevuto incarico formale per questa attività" che era di routine, ma quando è andato in pensione ha avuto accredito nel Trattamento di fine rapporto una somma in più, circa 2.000 euro, frutto di un decreto dirigenziale, che, rileva, "presumo possa essere l'incentivo dell'attività svolta". Incassato, sostiene, a sua insaputa.

Il presidente del Cas Rosario Faraci in una nota si dice "profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 e manifesta, anche a nome della amministrazione e della direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura". Il Cas procederà – aggiunge – secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato.

Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti del Cas, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane. A spiegarlo è uno dei dipendenti del consorzio sentito dalla Dia di Catania e dalla Procura di Messina. "La mia attività – afferma nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta – consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del C.a.s. con altri Enti e per tratte autostradali diverse". Il lavoro, precisa il dipendente, "è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro". La dichiarazione, secondo l'accusa, "evidenzia come le

MAGAZINE



MAGAZINE

Fiori di Bach, come vincere il senso di solitudine con Heather e Water Violet



GUSTOVAGANDO

I Picereddi: simbolo della tradizione dolciaria pasquale



GUSTOVAGANDO

A tavola con La Gazzetta: il pesto alla trapanese

SPORT



SPORT

Palermo; via Diego Lopez, arriva Bortoluzzi



SPORT

Salerno rescinde il contratto e va via.

attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientravano nell'ordinaria attività del dipendente, svolta principalmente nelle ore d'ufficio".

I funzionari sospesi sono: Antonio Lanteri, di 64 anni, Stefano Magnisi, di 64, Angelo Puccia, di 57, Gaspare Sceusa, di 62 anni, Alfonso Schepisi, di 65, e Anna Sidoti, di 45. La Dia ha eseguito un sequestro beni per un milione di euro complessivo di beni nei loro confronti e di altri sei indagati: Carmelo Cigno, di 69 anni, Letterio Frisone, di 64 anni, Carmelo Indaimo, di 71, Antonino Spitaleri, di 68, Antonino Liddino, di 69, Corrado Magro, di 70. I reati ipotizzati dal Gip, a vario titolo, sono peculato e falsità ideologica e avrebbero incassato degli incentivi non dovuti da un minimo di 30 mila a circa 160 mila ciascuno. Indagati altri 45 funzionari del Consorzio.

TAGS: 95 ARRESTI, CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIA, DIA, ULTIMORA

ARTICOLI SIMILI



Mafia, maxi sequestro di 1,6 miliardi



Dia sequestra beni per 800 mila euro



La mafia controlla ancora il territorio dimenticato dallo Stato

Lopez in bilico



SPORT

Lopez in bilico dopo la sconfitta contro il Milan



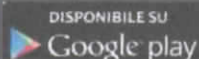
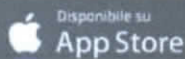
Il primo Network in franchising di quotidiani online



Copyright © 2016 La Gazzetta Palermitana. Testata iscritta al n. 1/14 del Tribunale di Palermo in data 30/01/2014.

Direttore Responsabile Lucio Miceli. Tutti i contenuti de lagazzetapalermitana.it sono di proprietà di "Associazione Culturale S.I.A." C.F. 97294340829, sede: Via Paolo Paternostro n.43, Palermo.

SCARICA L'APP DE LAGAZZETAPALERMITANA.IT



LE CITTÀ DEL NETWORK

ACRIGENTO AUGUSTA CALTANISSETTA CATANIA ENNA
MESSINA PALERMO RAGUSA REGGIO CALABRIA SALERNO
SIRACUSA TRAPANI



MESSINA OGGI

Quotidiano online di Messina città metropolitana



CRONACA POLITICA CULTURA SPETTACOLI SPORT ACR SCUOLE UNIVERSITÀ REGIONE OPINIONI
TAORMINA

POLITICA

Inchiesta Consorzio Autostrade, il presidente Faraci: Fiducia nella Magistratura

Sulle indagini che hanno coinvolto il suo Ente, Faraci commenta con poche ed essenziali frasi, consapevole che la giustizia farà il suo corso anche all'interno degli Uffici amministrativi



12/04/2017 Marcella Ruggeri



L'inchiesta che ha colpito il Consorzio Autostrade ha colpito anche la guida principale dell'Ente, convinta che non ci saranno ostacoli all'applicazione delle procedure della giustizia.

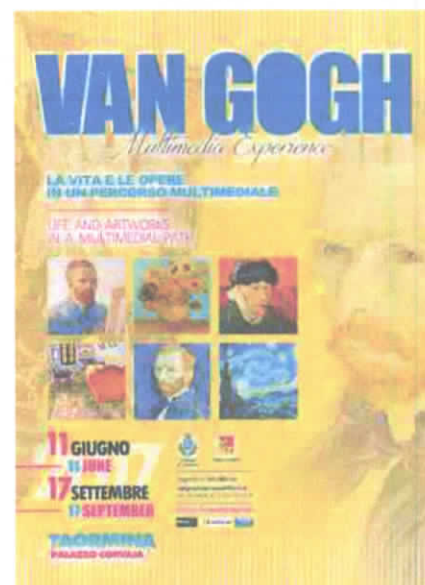
Il **Presidente Rosario Faraci** – profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura.

Il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.

20 minuti fa

12/04/2017

f 0 t 0 g+ 0



Username

Password

Ricorda Login

Accedi

Registrati

Accedi con



OPINIONI



Messina, blitz della DIA sul consorzio "Autostrade Siciliane". Faraci: "fiducia nella magistratura"

12 aprile 2017, 12:24 | Danilo Lona

Mi piace < 123 mila

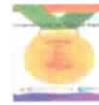
Messina, blitz della DIA sul consorzio "Autostrade Siciliane": truffe e abusi, coinvolti dirigenti e funzionari. Ecco le parole del presidente Faraci



Il Presidente **Rosario Faraci** si dice "profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti

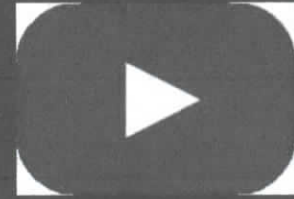
risalenti al 2012 e 2013 e manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura. Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato".

[Messina, blitz della DIA sul consorzio "Autostrade Siciliane": truffe e abusi, coinvolti dirigenti e funzionari \[NOMI, VIDEO e DETTAGLI\]](#)



Reggio Calabria, "Kangourou della lingua inglese": lunedì la seconda fase dell'avvincente competizione presso la British School

IL VIDEO DI OGGI



Le immagini delle operazioni consorzio "Autostrade Siciliane"

[Tutti i Video >](#)

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Aliscafo notturno Messina-Reggio Calabria: un'idea sperimentale in vista dell'estate, se la soluzione per l'Area dello Stretto è a portata di mano...



Tragedia Messina, neonato di un mese muore in ospedale: indagati 13 medici

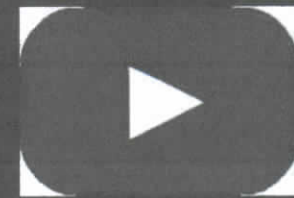


Messina, blitz della DIA sul consorzio "Autostrade Siciliane": truffe e abusi, coinvolti dirigenti e funzionari [NOMI, VIDEO e DETTAGLI]



Previsioni Meteo Pasqua e Pasquetta, clima tipicamente primaverile in Calabria e Sicilia

IL VIDEO DI OGGI



Architettura promossa in Prima Categoria: grandi festeggiamenti, le immagini

[Tutti i Video >](#)

Mercoledì 12 Aprile 2017 - 12:01:55

Inserire le parole da cercare

Search

HOME COLLABORA CON NOI PUBBLICITÀ CHI SIAMO REDAZIONE E CONTATTI

informa**Sicilia**

IL PRIMO SITO SICILIANO D'INFORMAZIONE DAL 1999

Ambiente » Arte e Cultura » Cronaca » Esteri » Finanza » Istruzione » Lavoro » Politica » Salute e Benessere » Scienza e Tecnologia Sicilia in Cucina » Siciliani nel mondo Spettacolo »
 Sport » Turismo Varie

Archiviato in | Cronaca, Cronaca Regionale

BUFERA SU AUTOSTRADIE SICILIANE, INDAGATE 57 PERSONE

Autore: Redazione - 12 aprile 2017.



Il Consorzio autostrade siciliano veniva utilizzato come bancomat da una cerchia di dipendenti e dirigenti infedeli. finanziamenti pubblici 'distratti' per altre opere, coinvolto anche un sindaco.

Print PDF

BUFERA SU AUTOSTRADIE SICILIANE, INDAGATE 57 PERSONE –

Il gip del Tribunale di Messina ha firmato un provvedimento di misura cautelare per dodici persone tra dirigenti e dipendenti del Cas (Consorzio per le Autostrade Siciliane), eseguito dagli uomini della Dia di Catania e Messina guidati da Renato Panvino. Sono complessivamente più di 57 le persone indagate. Controlli e perquisizioni sono in corso in diversi uffici. L'indagine riguarda la distrazione di finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il capo della Dia di Catania Renato Panvino ha detto: «L'operazione è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione».

Il consorzio autostrade era finito nel mirino degli investigatori a giugno dello scorso anno. Infatti, 56 dipendenti (altrettanti tra funzionari e impiegati) del Cas erano stati indagati per truffa e falso in atti pubblici in un'inchiesta aperta dalla Procura di Messina. Le verifiche della Dia si concentrarono sugli incentivi ai dipendenti che furono assegnati dai precedenti vertici del Consorzio, fino al settembre del 2013. Mentre nel mese di novembre 2014, un funzionario del Cas e diversi imprenditori erano finiti ai domiciliari per turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione.

I dettagli del blitz saranno illustrati alla presenza del procuratore della Repubblica facente funzioni Vincenzo Barbaro, del procuratore aggiunto Sebastiano Ardita e del sostituto Stefania La Rosa.

Tutti i particolari in aggiornamento dopo la conferenza stampa fissata alle 10.30.



Sport



CALCIO CATANIA RICEVUTO A PALAZZO MUNICIPALE

EURO WINNER CUP: DOMUSBET CATANIA AGLI OTTAVI



CALCIO LEGA PRO: CATANIA INIZIA BENE, MATERA BATTUTO



CATANIA CALCIO: RICORSO, LEGA PRO E MENO 9 PUNTI



COPPA ITALIA: LA SPAL ELIMINA IL CATANIA AL MASSIMINO 1-0



Siciliani nel mondo



SAMUEL MUGAVERO, DIRETTORE TESTATA "IL FICODINDIA" DI SYDNEY - INTERVISTA



LEGGE STABILITÀ ITALIANI ALL'ESTERO 2016: COMMISSIONE BILANCIO, RISULTATI POSITIVI



ANTONIO BARBAGALLO, DOCENTE UNIVERSITA' BOSTON - INTERVISTA

AVOLA

Coinvolto il geometra dell'incidente di Cassibile

AVOLA. Tra le persone raggiunte dal provvedimento di sequestro, adottato dal Gip di Messina nell'ambito dell'operazione Tekno, portata a termine dalla Dia su diverse irregolarità e truffe nella gestione degli incentivi progettuali del Consorzio Autostrade Siciliane, figura anche l'avolese Corrado Magro di 70 anni. Magro si è visto notificare il sequestro preventivo per equivalente dei beni come è avvenuto a carico di altri sei dipendenti del Cas. Magro è un geometra e funzionario del consorzio a cui sono stati affidati diversi progetti. Il 29 marzo è stato assolto dal gup del tribunale di Siracusa, Giuseppe Tripi, dall'accusa di attentato alla sicurezza dei trasporti. La vicenda era quella legata all'incidente che era costato il ferimento di tre agenti della scorta del presidente della Regione, Crocetta, avvenuto il 22 settembre 2013 al casello autostradale di Cassibile. In quel processo, Magro figurava nella qualità di responsabile unico del procedimento. La sentenza di non luogo a procedere, in quella circostanza, era stata emessa anche nei confronti del direttore dei lavori Gaspare Sceusa, anch'egli coinvolto nell'operazione "Tekno". Magro e gli altri dipendenti, cui è scattato il provvedimento di sequestro per equivalente, viene mossa l'accusa di essersi appropriati di somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali - a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso. "Il mio assistito avrà modo di chiarire la propria posizione - ha spiegato l'avv. Salvatore Grande, che difende Magro - esibiremo la documentazione per tutti i progetti che esistono".

FRANCESCO NANIA



mercoledì 12 aprile 2017

Direttore Editoriale:
Italo Cucci
Direttore Responsabile:
Gaspere Borsellino

>> Qui EUROPA

>> Crediamo
in un report che conta

HOME | AGRICOLTURA | AMBIENTE | ARTE E ARCHITETTURA | CRONACA | ECONOMIA | ENERGIA | ETICITÀ | MEDICINA | MOTORI | POLITICA | QUI EUROPA | REAL ESTATE | SALUTE | SPETTACOLI | SPORT | TURISMO | SPECIALI

SPECIALI

messaggi su tutela concessioni demaniali

Polizia arresta autori attentato dinamitardo

Camorra, Confiscati beni a Clan Contini

Sgominata cellula jihadista a Venezia

18enne ucciso sul tram, due arresti

Milano, polizia arresta rapinatore seriale

Agenzia di Stampa Italtpress - Cronaca

Scrivi alla redazione

LIFESTYLE

INCHIESTA CAS, DIA MESSINA ESEGUE 12 MISURE CAUTELARI



Il personale della Direzione investigativa antimafia di Messina, insieme al Centro operativo di Catania, ha eseguito misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici persone, tra dirigenti e dipendenti del Cas-Conorzio per le Autostrade Siciliane. I provvedimenti sono stati emessi dal gip del Tribunale di Messina, su richiesta della locale Procura.

Le ipotesi di reato contestate sono, a vario titolo, di falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Consorzio. Sono stati sequestrati beni per 1 milione di euro.

Gli indagati, secondo quanto accertato dagli investigatori, avrebbero avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro. Tutti, insieme ad altri 45 indagati, sono ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

Analogo al sequestro di un'auto...
Dopo il caso di...
Come spiegare la...
Rivoluzione...
Rivoluzione...



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



CHARLOTTE KO A MILWAUKEE, BELINELLI ANCORA FERMO



Sentì la differenza. Prolunga di 60 minuti. Metodo affidabile



LOPEZ ESONERATO, PALERMO AFFIDATO A BORTOLUZZI



Che show a Rio: L'incredibile palleggio di due ragazzi



TERREMOTO, INAUGURATA CORTE CONTI, GRUPPI SALA CINEMA AMATRICE



ARS RIGANO DRITTO



NEL 2016 POTERE D'ACQUISTO FAMIGLIE +1,8%



SIRIA, ALFANO: "NON C'È SOLUZIONE MILITARE"

LOVE THE SIGN
Il miglior shop italiano di home design
SCOPRI DI PIÙ +

«precedente



12/04/2017 16:50 ADRANO: TENTATO OMICIDIO, PENSIONATO IN MANETTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 117552

Vi informiamo che utilizziamo dei cookie per migliorare il nostro sito e la vostra esperienza di navigazione. Maggiori informazioni sono sulla pagina privacy. Grazie To find out more about the cookies we use and how to delete them, see our [privacy policy](#).

I accept cookies from this site.



Terremoto giudiziario al Consorzio Autostradale, 12 dipendenti colpiti da misure cautelari

Scritto da Redazione Apr 12, 2017 [dimensione font](#) [Stampa](#) [Email](#)

Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di **dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas)**. Nell'inchiesta ci sono **una cinquantina di indagati**. C'è anche **un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese** tra i 12 dipendenti coinvolti. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione.

I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini della Dia di Catania, diretta da Renato Panvino, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. "E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, **Sebastiano Ardita**", ha spiegato il capocentro Dia di Catania, **Renato Panvino**. "L'operazione - ha aggiunto - è ancora in corso in diverse città siciliane,

Publicato in [Messina](#)

Vota questo articolo
(0 Voti)

con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione".

Mi piace 2

Condividi 0

Ultima modifica il Mercoledì, 12 Aprile 2017 10:39

Redazione

Ultimi da Redazione

- Neonata muore dopo due giorni dalla nascita al Policlinico, la Magistratura indaga
- Taormina. Operazione "Good Easter", in manette quattro catanesi per estorsione
- Stupidi stereotipi duri a morire nello spot del G7, infuria la polemica
- A Messina il fondatore dei Gis, Comandante Alfa, presenta in anteprima il suo libro
- Fino a venerdì alcune tratte tramviarie saranno effettuate da bus navetta per lavori di bitumazione

Articoli correlati (da tag)



Garofalo: "Senza fusione Cas-Anas bisogna indire gara ed affidare autostrada a privati"



Boccatura fusione Cas-Anas, Picciolo: "Necessaria per eliminare il gap infrastrutturale"



Ancora controlli antimafia del Gruppo Interforze nei cantieri del G7 a Taormina



Azzerati i vincoli burocratici, il Cas può procedere a mettere in sicurezza il viadotto Ritiro

« Stupidi stereotipi duri a morire nello spot del G7, infuria la polemica

Neonata muore dopo due giorni dalla nascita al Policlinico, la Magistratura indaga »

[Torna in alto](#)

Vi informiamo che utilizziamo dei cookie per migliorare il nostro sito e la vostra esperienza di navigazione. Maggiori informazioni sono sulla pagina [privacy](#). Grazie To find out more about the cookies we use and how to delete them, see our [privacy policy](#).

I accept cookies from this site.



Terremoto giudiziario al Consorzio Autostradale, 12 dipendenti colpiti da misure cautelari

Scritto da [Redazione](#) Apr 12, 2017 [dimensione font](#) [Stampa](#) [Email](#)

Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di **dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane** (Cas). Nell'inchiesta ci sono **una cinquantina di indagati**. C'è anche **un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese** tra i 12 dipendenti coinvolti. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione.

I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini della Dia di Catania, diretta da Renato Panvino, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. "E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, **Sebastiano Ardita**", ha spiegato il capocentro Dia di Catania, **Renato Panvino**. "L'operazione - ha aggiunto - è ancora in corso in diverse città siciliane,

Publicato in

[Messina](#)

Vota questo articolo

(0 Voti)

con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione".

MI piace < 2

Condividi 0

Ultima modifica il Mercoledì, 12 Aprile 2017 10:39

Redazione

Ultimi da Redazione

- Neonata muore dopo due giorni dalla nascita al Policlinico, la Magistratura indaga
- Taormina. Operazione "Good Easter", in manette quattro catanesi per estorsione
- Stupidi stereotipi duri a morire nello spot del G7, infuria la polemica
- A Messina il fondatore dei Gis, Comandante Alfa, presenta in anteprima il suo libro
- Fino a venerdì alcune tratte tramviarie saranno effettuate da bus navetta per lavori di bitumazione

Articoli correlati (da tag)



Garofalo: "Senza fusione Cas-Anas bisogna indire gara ed affidare autostrada a privati"



Bocciatura fusione Cas-Anas, Picciolo: "Necessaria per eliminare il gap infrastrutturale"



Ancora controlli antimafia del Gruppo Interforze nei cantieri del G7 a Taormina



Azzerati i vincoli burocratici, il Cas può procedere a mettere in sicurezza il viadotto Ritiro

« Stupidi stereotipi duri a morire nello spot del G7, infuria la polemica

Neonata muore dopo due giorni dalla nascita al Policlinico, la Magistratura indaga »

[Torna in alto](#)

FATOCAR
 Via Giovanni XXIII
 99090 - PATTI (ME)



INCAMMINO
 Supplemento del periodico *Pattese* IN CAMMINO

ShinyStat
 Visite: 452
 Visite: 9284

RSS

CONTATTI

cerca...

LA REDAZIONE

Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Sport Vita Ecclesiale Video

227 visitatori online

Articoli più visti

«Operazione Tekno»; blitz al Consorzio Autostrade Siciliane, 57 indagati

Scritto da Redazione

Mercoledì 12 Aprile 2017 11:17

Visite articolo: 82 volte



Dalle prime ore della mattina odierna, a seguito di una complessa attività investigativa, e coordinata dalla locale Procura della Repubblica, personale della Sezione Operativa di Messina unitamente al Centro Operativo di Catania, ha dato esecuzione, con il supporto dei Centri Operativi di Reggio Calabria, Palermo e Caltanissetta, ai provvedimenti per l'applicazione di misure cautelari personali e reali nr. 32/15 R.G.N.R. – nr. 750/15 R.G.GIP, emessi rispettivamente in data 30 marzo e 11 aprile 2017 dal G.I.P. del Tribunale di Messina. I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta del Proc. Agg. Sebastiano

ARDITA e del Sost. Proc. Stefania LA ROSA della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine – svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione – che ha consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal C.A.S. per attività di specifica competenza e mal portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del citato consorzio. Le attività investigative – accertato che il consorzio ha a disposizione ingenti somme di denaro da destinare all'elaborazione ed esecuzione di lavori e progetti sulla rete autostradale di competenza, e che in tale contesto si inseriscono sostanziosi "incentivi" da assegnare a diverse figure professionali previste per la realizzazione delle opere stesse, nonché a propri dipendenti per le proprie competenze tecniche e il ruolo che svolgono quali "struttura di supporto" – hanno permesso di dimostrare come gli incentivi progettuali siano stati ad appannaggio di un circoscritto gruppo di dipendenti, diversificato per mansione e professionalità, prescindendo dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro, mentre, di volta in volta, venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti, ai quali veniva fatto riconoscere una quota parte di incentivo progettuale al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie. Le condotte illecite riscontrate sono il frutto di un sistema collaudato di alcuni Dirigenti in servizio al C.A.S. che, ricoprendo in taluni casi il ruolo di R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi, comportando così un considerevole danno economico al "Consorzio per le Autostrade Siciliane".

L'odierna operazione di polizia convenzionalmente denominata "TEKNO- INCENTIVI PROGETTUALI" che vede coinvolti 57 indagati tutti dipendenti del C.A.S. – è l'epilogo dell'originaria indagine "TEKNO", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare nella sottoposizione agli arresti domiciliari di nr.8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese. Agli arrestati furono contestati i reati di *turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione*, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal C.A.S. nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20. Con le ordinanze restrittive in argomento, nel dettaglio, è stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di:

- LANTERI Antonio, nato a Messina il 23.08.1953;
- MAGNISI Stefano, nato a Furnari il 16.01.1953;
- PUCCIA Angelo, nato a Castelbuono il 29.02.1960;
- SCEUSA Gaspare, nato a Barcellona il 19.08.1955;
- SCHEPISI Alfonso, nato a S. Piero Patti il 10.10.1952;
- SIDOTI Anna, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto – per una somma complessiva pari a circa euro 1.000.000,00 – il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di:

- CIGNO Carmelo nato a Palermo il 23.09.1948;
- FRISONE Letterio, nato a Messina il 06.02.1953;
- INDAIMO Carmelo, nato a Ficarra il 25.08.1946;
- SPITALERI Antonino Francesco, nato a Roccella Valdemone il 12.11.1949;
- LIDDINO Antonino, nato a Messina il 20.09.1948;

MAGRO Corrado, nato ad Avola il 30.10.1947 cioè degli indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro. I predetti, invero, – unitamente agli altri 45 indagati – sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del CAS nonché di incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle



Sciopero degli operatori Esso, domani chiusi nove distributori su dieci
Martedì 28 Marzo 2017 09:51 ...



Patti: il dirigente del Commissariato di Polizia incontra gli alunni della scuola Bellini nell'ambito del «Progetto Legalità»
Lunedì 27 Marzo 2017 20:25 ...



Patti: tumi festivi delle farmacie nel A Don Ciotti la solidarietà del Vaticano: «Ha il nostro pieno sostegno»
Lunedì 27 Marzo 2017 16:35 ...



Patti: la nuova varetta del «Cireneo» per la processione del Venerdì Santo, un dono prezioso per la nostra comunità



finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali – a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte del partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo – hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del citato consorzio.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE FARACI

Il Presidente del Consorzio Autostrade Siciliane, Rosario Faraci – profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura.

Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.

 Mi piace  Tweet

Copyright © 2011 - 2016 Incammino. Tutti i diritti sono riservati.
Testata Giornalistica - Reg. Tribunale Patti n. 129 del 30/03/1990 - P.I. 02620860839 - Iscrizione al R.O.C. n. 23390
Realizzazione  e software by  Michele Warendi (IT Architect)



...i, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU / D

NEWS

POLITICA

IMPUNITÀ

(Altre news)

Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

(12/04/2017) -

di Roberto Gugliotta



La Procura di Messina dà prova di tempestività, a seguito di una laboriosa indagine – svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione – che ha consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal C.A.S. per attività di specifica competenza e mai portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, e in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti a un gruppo ristretto di dipendenti del consorzio. Qualcuno nella città più saccheggiata del Mondo parla di svolta epocale, su cui si può discutere, ma qui siamo ancora alle tavole rotonde, da vent'anni, allo sdegno e alla stigmatizzazione. E' vero che la corruzione rappresenta un pericolo maggiore di qualche centinaio di tifosi con la testa più o meno rapata che gira indisturbato per le vie della città. E' anche vero che il tifo violento porta la droga nelle curve dello stadio ma sono le gare presunte truccate che dovrebbero preoccupare: se questa è la base da cui ripartire per il rilancio di Messina siamo davvero messi male. Frodi, trucchi, tangenti, complicità. Da anni e anni gira questo cerino che puzza e offende occhi e memoria, ma nessuno vuol saperne di prenderlo in mano o di spegnerlo. Ci dev'essere black out dell'informazione, non diamo la minima pubblicità. Spiegatelo ai cittadini onesti cosa nasconde questo universo... L'autostrada non la puoi percorrere altrimenti rischi l'incidente; a Piazza Cairoli non puoi fermarti per un gelato che prendi le botte; allo stadio succede quel che succede... e allora ditelo che siamo nella caccia. Folclore? Ragazzate? Non ne dovremmo parlare, noi della stampa? E perché? Non sono segnali piacevoli, anzi non sono certezze piacevoli, ma esistono. Non invoco repressioni ma una semplice applicazione del codice penale.



ACQUISTA



"Il picciotto e il brigatista"



CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di [imgpress.it](#)

ROBERTO GUGLIOTTA
GIURINCHI...
MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RAGAZZO
HO UCCISO
OTTANTA PERSONE





Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter
 per ricevere tutti gli
 ultimi aggiornamenti
 di [ImgPress.it](#)

QUESTA SQUADRA
 DIAMONDI... ROMBOLI...

MI CHIAMO MAURIZIO
 SONO UN BRAVO RAGAZZO
 HO UCCISO
 OTTANTA PERSONE



ni, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU /

POLITICA

BLITZ ANTIMAFIA AL CAS: CONFCONSUMATORI SI COSTITUIRÀ PARTE CIVILE

(12/04/2017) - Dopo la diffida inviata nei giorni scorsi da Confconsumatori al Consorzio delle Autostrade Siciliane per lamentare le condizioni di pericolo dell'A18, questa mattina si è verificato un nuovo importante



sviluppo che avrà certamente ricadute sulla protesta degli automobilisti. L'operazione della Direzione Investigativa Antimafia, che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti al CAS ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, come in questi anni i diritti degli utenti che percorrono l'autostrada A18 Messina-Catania siano stati sistematicamente calpestati.

Confconsumatori si costituirà parte civile nel processo penale che scaturirà dai provvedimenti odierni e assisterà tutti gli automobilisti che, a loro volta, vorranno farlo per essere risarciti di tutti i danni subiti in questi anni.

«Mentre la tratta autostradale veniva lasciata in condizioni di assoluta mancanza di sicurezza - commenta l'avvocato Carmelo Calì, presidente di Confconsumatori Sicilia - rappresentando un pericolo per l'incolumità degli automobilisti e per l'integrità dei relativi mezzi, gli odierni indagati erano in tutt'altre faccende affaccendati Questa indagine conferma anche la piena fondatezza della diffida che, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Codice del Consumo, di recente abbiamo inviato al CAS e su cui proseguiamo visto che, nel frattempo é trascorso infruttuosamente il termine di quindici giorni che avevamo assegnato.».

L'associazione intensificherà anche la collaborazione con il gruppo Facebook denominato "A18 e A20 le Autostrade siciliane della vergogna" e chiede sin da ora a tutti gli aderenti di continuare a raccogliere e segnalare, con foto e video, le

news

(Altre news)



ACQUISTA



"Il picciotto e il brigatista"



condizioni assolutamente precarie del tratto autostradale e comunque tutti i disservizi che ritengano utili ai fini del nel processo.

«Non poteva essere normale tutto questo, - dichiarano l'avvocato Calì e l'architetto Stefano Costantino, che coordina su Facebook il gruppo "A18 e A20 le Autostrade siciliane della vergogna" - troppi soldi finivano nella tasche dei tanti che anziché curarsi della manutenzione curavano i propri interessi. Speriamo che dopo quest'ultima vicenda le cose comincino a cambiare».



STAMPA



SEGNALA

ultimo

... da piccolo, quando andavo al circo, ridevo tantissimo guardando i pagliacci e le loro pagliacciate. Oggi senza andare al circo, vedo tanti pagliacci e le loro pagliacciate.....



Vendola consiglia
imgPress.it

L'isola felice di internet

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - [RSS](#)

Home Previsioni Situazione Video **News** Viabilità Venti e Mari Estate Mappe Mobile Community Business Contatti

Notizie Italia Cronaca Meteo Attualità Clima/Ambiente Meteorologia e Scienza Terremoti Paesaggi e Curiosità Astronomia Meteo Sport Meteo Storico Curiosità

 Cerca località... 



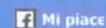
METEO PASQUA -
Centro-Sud e Nordest
con temporali, dettaglio

METEO PASQUETTA -
grosse novità, farà più
fresco però...

METEO / il tempo in
cammino verso la
Pasqua, dettaglio
[VIDEO]

METEO, e dopo Pasqua...
freddo artico o caldo
africano?

Notizia ultim'ora - Italia



Regione

- seleziona regione -

Provincia

- seleziona provincia -

Comune/Località

- seleziona comune -

Cerca



ALTRI SERVIZI

Meteo Webcam Video Foto Archivio Clima Aria Viabilità Mappa

11:10 12 Aprile 2017

Messina: presidente Cas, totale fiducia in magistratura

Faraci si dice "profondamente ramaricato" per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013. "Il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato" conclude.

Fonte: adnkronos

Ultime Notizie

- 11:53** Gentiloni, il Def e la Manovrina la Forza di Un Governo Normale e il Suo Esecutivo Piace Anche All'ue
- 10:16** Iran, si Candida Ahmadinejadcosi Khamenei Minaccia Gli Usaaddio Distensione Dopo i Raid In Siria
- 07:51** Siria, Usa Contro Mosca "ha Coperto L'attacco Chimico" Assad-putin, il Dossier di Trump

IERI

- 12:39** L'assicurazione Della Casta Abolita? Un'altra Patacca Del 5 Stelle di Maio
- 12:33** "strane Manovre Dei Pm a Napoliil Noe Ha Indagato Senza Titolo"consip, Parla L'ex 007 Del Sisde
- 11:32** "fatto e M5s Beceri Speculatori il Carabinieri? Non Agi da Solo""consip, Un Disegno Anti Renzi"
- 11:26** Affaritaliani.it, 21 Anni di Giornalismo Indipendente
- 11:17** Cnel Renne Grillo Abolisce i Sindacati Ecco la Camera

Dal nostri reporter

Ultimo aggiornamento: ore 12:50
Non ci sono segnalazioni recenti.

VIDEO PREVISIONI METEO

video meteo



Domenica



14 Aprile

Tutti i video

I vostri video

Carica video

METEO VIA E-MAIL

Nord

Valle d'Aosta >
Piemonte >
Uguria >
Lombardia >

Centro

Toscana >
Marche >
Umbria >
Abruzzo >

Sud e isole

Puglia >
Campania >
Basilicata >
Calabria >



ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA

VIDEO FOTO

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA SPETTACOLI E CULTURA SOCIETÀ SPORT MOTORI TECNOLOGIA LE ALTRE SEZIONI ▼

Cronaca Politica Esteri Sanità Vaticano Scuola e Università USA 2016 Speciale Rigopiano

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca

cerca nel sito...



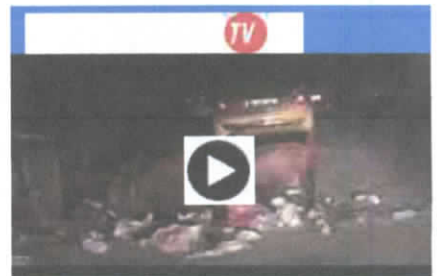
Autostrade Sicilia, l'Antimafia sospende 12 dirigenti e una cinquantina di dipendenti



La Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas). Nell'inchiesta ci sono una cinquantina di indagati tra cui anche il sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese.

Al centro delle indagini ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro di beni equivalente per lo stesso importo.

I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione. I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini della Dia di Catania, diretta da Renato Panvino, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. «E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita», ha spiegato il capocentro Dia di Catania, Renato Panvino. «L'operazione - ha aggiunto - è ancora in corso in diverse città siciliane, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione».



Roma, branco di cinghiali banchetta indisturbato tra i rifiuti



«Paga o vi sfascio»: gli usurai dei Castelli Romani intercettati



Quest'uomo è Banksy? Giallo sul video che arriva da Israele



Le ricette a casa tua - Il carciofo alla Giudua di Adriana

IL VIDEO PIU' VISTO



La vendetta del marito furioso: riempie di cemento l'auto della moglie

+ VAI A TUTTI I VIDEO



Trilocale, via Giuseppe Andreoli

1.000.000 €

VENDITA TRILOCALE A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA TRIONFALE

Autostrade Sicilia, l'Antimafia sospende 12 dirigenti e una cinquantina di dipendenti

PER APPROFONDIRE: [autostrade](#)



La Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas). Nell'inchiesta ci sono una cinquantina di indagati tra cui anche il sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese.

Al centro delle indagini ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro di beni equivalente per lo stesso importo.

I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione. I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini della Dia di Catania, diretta da Renato Panvino, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. «E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita», ha spiegato il capocentro Dia di Catania, Renato Panvino. «L'operazione - ha aggiunto - è ancora in corso in diverse città siciliane, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E la prosecuzione dell'operazione già condotta nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0
f Consiglia G+

ALTRE DI ITALIA



Presidenziali in Iran, a sorpresa si ricandida Ahmadinejad



Immigrazione clandestina, smantellata banda che procurava documenti falsi



Amici (neanche troppo), scoppia il caso Morgan, accuse e smentite sui social. Elisa: «Sono fiera di essere del popolo»

CHE STORIE

INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA
ROMA Foro Italo 10-21 maggio

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
3811826 Mi piace

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Dal 27 maggio modifiche al nuovo orario di Actv

Arsenale, un altro bagarino in azione

«Soffriva per la caduta con il parapendio»

Futuribili, oggi al liceo Marco Polo si parla di salute con Filippo Ongaro

I riti e le messe della Settimana santa

Altri due milioni per il fondo dipendenti

Incarichi a società, scontro sul conflitto d'interesse

La sfida di Romanelli Creatività veneziana a portata di ospite



TIM SMART FIBRA Plus SOLO ONLINE da 19,90€/4settimane

Fibra fino a **300 MEGA** | Chiamate **0 cent/min** | TIMvision incluso | **ATTIVAZIONE GRATUITA** per i clienti TIMonline



Il Fatto Siciliano

Sicilia, appalti Cas: sequestrati beni per un milione di euro, peculato e falsita' ideologica in atti pubblici

di Redazione - 12 aprile 2017

0

f t G+ p [Mi piace](#) 1 [tweet](#)

FIBRA INFOSTRADA

19,95€ IVA inclusa

ATTIVAZIONE E MODEM INCLUSI

ANCHE NELLA TUA CITTÀ

[SCOPRI DI PIÙ](#)



TIM SMART Fibra Edition SOLO ONLINE da 29,90€/4sett
 Fibra fino a 20 MEGA | Chiamate 0 cent/min | TIMvision incluso | ATTIVAZIONE GRATUITA

MESSINA (ITALPRESS) – Sono in tutto dodici le persone, tra dirigenti e dipendenti, raggiunte da misure cautelari nell'ambito dell'inchiesta della Dia di Messina, che ha fatto luce su irregolarità nella gestione di incentivi progettuali del Cas – Consorzio per le Autostrade Siciliane. Sequestrati beni per 1 milione di euro. Sei degli indagati sono stati sospesi dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di sei mesi. Si tratta di Antonio Lanteri, 63 anni, di Messina; Stefano Magnisi, 64 anni, di Furnari (ME); Angelo Puccia, 57 anni, di Castelbuono; Gaspare Sceusa, 61 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto (ME); Alfonso Schepisi, 64 anni, di San Piero Patti (ME); Anna Sidoti, 45 anni, di Montagnareale (ME). Con lo stesso provvedimento, il gip ha disposto – per una somma complessiva pari a circa 1 milione di euro – il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico di Carmelo Cigno, 68 anni, di Palermo; Letterio Frisone, 64 anni, di Messina; Carmelo Indaimo, 71 anni, di Ficarra; Antonino Francesco Spitaleri, 67 anni, di Roccella Valdemone (ME); Antonino Liddino, 67 anni, di Messina; Corrado Magro, 70 anni, di Avola (SR).

TIM
PROPOSTA EXTRA PER TE

TV Samsung 28"
 Schermo Piatto HD
 da 4,99€ per 48 rate

Gli indagati, secondo quanto accertato dagli investigatori, avrebbero avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro. Tutti, insieme ad altri 45 indagati, sono ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del Cas, nonché di incaricati di pubblico servizio, si sarebbero appropriati di

ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali – a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra



l'arredamento
 perfetto
 in
UN CLICK



SCOPRI L'OFFERTA



Sfoggia il giornale di marzo

documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attivita' lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo - avrebbero indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del Consorzio.

E-mail Stampa

Correlati



Messina, Dia confisca beni a Vincenzo Farinella: valore del sequestro, 3,5 milioni di euro
8 ottobre 2014
In "Cronaca"

Operazione "Euripide e mammona", droga: 23 arresti a Siracusa, coinvolto ex consigliere comunale SIRACUSA - C'è un ex consigliere comunale di Siracusa tra le persone coinvolte nell'operazione antidroga chiamata dai 15 maggio 2015
In "Cronaca"



Trapani, sequestrati beni per tre milioni di euro a cugino Messina Denaro:
11 settembre 2014
In "Cronaca"

La velocità di ADSL

Attiva gratis Vodafone Super ADSL, sconto canone 25€

Potente bevanda che uccide...

Bevila prima di dormire ...

Far ricrescere i capelli

Ci sono buone possibilità che i capelli tornino a ricrescere con questo metodo casalingo!

Questa Pillola Di Dieta È...

Le Donne Si Rifiutano Di Seguire Altre Diete!

5 TRUCCHI nascosti dai Casinò

Questi sono i 5 Trucchi che i Casinò vogliono FERMARE, ma non possono...

10000€ al mese?

Scopri come ha fatto un miliardario a guadagnare online e guarda come puoi farlo anche tu!

ADS BY

Condividi



Ante Sicilia, da Caltanissetta lancia appello

al Presidente Mattarella: "Politica blocca sviluppo"

Settimana Santa, Real Maestranza: ritorno

del corteo, trionfa la speranza

Articoli recenti

Settimana Santa, Real Maestranza: ritorno del corteo, trionfa la speranza

Sicilia, appalti Cas: sequestrati beni per un milione di euro, peculato e falsita' ideologica in atti pubblici

Ante Sicilia, da Caltanissetta lancia appello al Presidente Mattarella: "Politica blocca sviluppo"

Il capitano della Real Maestranza "nuovo" direttore responsabile del Fatto Nisseno: consegnata la "chiavetta" usb della comunicazione e la pergamena

DIA Messina, inchiesta Cas: eseguite 12 misure cautelari

LASCIA UN COMMENTO

Commento

Nome

E-mail

DIA Messina, inchiesta Cas: eseguite 12 misure cautelari

di Redazione - 12 aprile 2017

0

f
Twitter
G+
p
 Mi piace 1
 tweet



TIM SMART Fibra Edition SOLO ONLINE da 29,90€/4sett
 Fibra fino a 20 MEGA | Chiamate 0 cent/min | TIMvision incluso | ATTIVAZIONE GRATUITA

MESSINA – Il personale della Direzione investigativa antimafia di MESSINA, insieme al Centro operativo di Catania, sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici persone, tra dirigenti e dipendenti del Cas – Consorzio per le Autostrade Siciliane. I provvedimenti sono stati emessi dal gip del Tribunale di MESSINA, su richiesta della locale Procura. Le ipotesi di reato contestate sono, a vario titolo, di falso, abuso d'ufficio e truffa. Sono una cinquantina gli indagati. Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Consorzio. Maggiori dettagli dell'operazione verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà, alle 10.30, presso la sezione operativa Dia di MESSINA, in via Monsignor D'Arrigo 5, alla presenza del procuratore facente funzioni Vincenzo Barbaro, del procuratore aggiunto Sebastiano Ardita e del sostituto Stefania La Rosa.

E-mail | Stampa

Correlati



Consorzio autostrade siciliane, Consorzio Eas Catania due



Ué Milano,

WRAPPER ti sei stancato? **lo RIMUOVI**
 removable spray paint
PELLICOLA SPRAY RIMOVIBILE

 Mega Service
 per info: 0934.565707

Ué Milano,



abbatti i COSTI D'AFFITTO, PRENOTA subito
IL TUO SPAZIO DI LAVORO a Messina



Opportunity is missed by most because it is dressed in overalls and looks like work.
Thomas Edison

Chi Siamo Contatti RSS

Prima Pagina Attualità Cronaca Politica Cultura Sport Meteo SposiAmo Brevi

Cerca nel Sito



Prima Pagina > Cronaca

: on-line: l'informazione gratuita ovunque tu sia.

La totale fiducia nell'operato della Magistratura CAS - Misure interdittive dipendenti - dichiarazioni del Presidente Rosario Faraci

Mi piace Condividi 0 G+ 0



Il Presidente Rosario Faraci - profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 - manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura. Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato

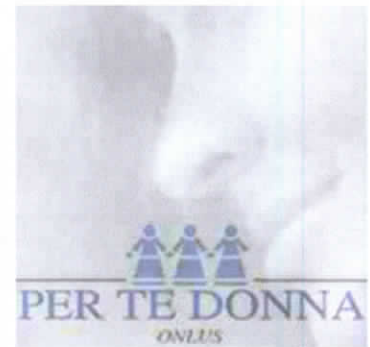
mercoledì 12 aprile 2017

0 commenti

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Arrestato dai poliziotti delle Volanti un 53enne messinese



Il premio bandito dall'Ordine nazionale dei Giornalisti alla redazione L'Ettore dell'ITT Majorana



Tavola Rotonda su Università, valutazione e merito



La presentazione del libro "Quando l' Amore diventa follia" di Stefania Lo Piparo



Sen. Mancuso: "Chi governa la Città Metropolitana di Messina?"



Il Mondo Volley Messina trionfa in Coppa Sicilia



abbatti i COSTI D'AFFITTO, PRENOTA subito
IL TUO SPAZIO DI LAVORO a Messina

Chi Siamo Contatti RSS



When one door closes another door opens; but we so often look so long and so regretfully upon the closed door, that we do not see the ones which open for us.
Alexander Bell

Prima Pagina Attualità Cronaca Politica Cultura Sport Meteo SposiAmo Brevi

Cerca nel Sito



Prima Pagina > Cronaca

e on-line: l'informazione gratuita ovunque tu sia.

Il Gip, che ha emesso l'ordinanza, ha ipotizzato reati che vanno dalla truffa al falso, all'abuso d'ufficio Blitz della Dia al Consorzio per le Autostrade Siciliane

Mi piace Condividi 0



Sono sei, tra dirigenti e dipendenti del Cas, il Consorzio per le autostrade siciliane, ad essere stati sospesi dal lavoro a seguito dell'esecuzione delle misure cautelari da parte della Dia di Messina e del del Centro operativo Dia di Catania. Il Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, ha ipotizzato reati che vanno dalla truffa al falso, all'abuso d'ufficio. Tutto questo è dunque il risultato di due anni di indagini sulla gestione amministrativa del Cas. «è il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita» - ha

tenuto a precisare Renato Panvino, capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania. «L'operazione ha spiegato Panvino- è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori della Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. È la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione». Gli indagati in tutto sono 57. Al centro delle indagini ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per dodici di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione. I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini della Dia di Catania, diretta da Renato Panvino, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. Non è la prima volta che il Cas finisce nei guai. Nel giugno 2016 furono 56, tra funzionari e impiegati, ad essere indagati per truffa e falso in atti pubblici in un'inchiesta della Procura di Messina che voleva fare luce su alcuni "incentivi" assegnati dai vertici del Consorzio ad "alcuni" dipendenti. Quello del Consorzio per le Autostrade Siciliane era un sistema collaudato e creato ad arte per rubare i soldi che dovevano servire a migliorare le principali arterie della Sicilia. Un mare di denaro per svariati milioni di euro che, invece, finivano, more solito, nelle tasche di chi gestisce il Cas. Sospesi sei e non dodici come si era appreso in un primo momento, i funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane, indagati nell'ambito di un'operazione della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania. Al centro delle indagini, durate due anni, la gestione amministrativa del Cas. Nel totale sono indagate circa cinquanta persone.

Di seguito i soggetti sottoposti a misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio per la durata di sei mesi pubblicati da diversi portali di informazione provinciale: Antonio Lanteri di Messina, Stefano Magnisi di Furnari, Angelo Puccia di Castelbuono, Gaspare Sceusa di Barcellona, Alfonso Schepisi di San Piero Patti, Anna Sidoti attuale Sindaco di Montagnareale. Il Gip ha inoltre disposto il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati, o in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati e di: Carmelo Cigno di Palermo, Letterio Frisone di Messina, Carmelo



Arrestato dai poliziotti delle Volanti un 53enne messinese



Il premio bandito dall'Ordine nazionale dei Giornalisti alla redazione L'Ettore dell'ITT Majorana



Tavola Rotonda su Università, valutazione e merito



La presentazione del libro "Quando l' Amore diventa follia" di Stefania Lo Piparo



Sen. Mancuso: "Chi governa la Città Metropolitana di Messina?"



Il Mondo Volley Messina trionfa in Coppa Sicilia

Indaimo di Ficarra, Antonino Francesco Spitaleri di Roccella Valdemone, Antonino Liddino di Mesina e Corrado Magro di Avola. Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato.



Giorgio Tabacco, campione siciliano under 14



Osservazioni della Fp-Cgil sulla nuova rete Ospedaliera nella Provincia di Messina

mercoledì 12 aprile 2017

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



SINDACATO LAVORO
"Messina Servizi" Bene Comune". L'O-SA sollecita il Consiglio Comunale



CIRCOSCRIZIONI
Vaccarino, Siracusa e Barresi segnalano il degrado di Rione Taormina e di Fondo Saccà



INIZIATIVE SOLIDARIETA'
Caritas Messina: 90 mila euro per i terremotati del Centro Italia



CIRCOSCRIZIONI
L'Interno URGENTE: Mischicari Rocca Valta Via 3



GIUSTIZIA
CAS - Misure interdittive dipendenti - dichiarazioni del Presidente Rosario Faraci



ATTIVITA' DELL'ARMA
Taormina. Quattro arresti eseguiti dai carabinieri per estorsione con il metodo mafioso



CIRCOSCRIZIONI
Biancuzzo chiede il ripristino manto stradale nei centri della Riviera nord



ATTIVITA' DELL'ARMA
Compagnia Messina Sud: rinvenuto un ingente quantitativo di munizioni



VIAIBILITA'
Mercoledì 12 e giovedì 13, variazioni sulla circolazione tranviaria



ATTIVITA' DELLA POLIZIA
Cercatori e operatori di controllo



DIRITTO LAVORO
Dell'Inps: Diritto di sciopero



SALUTE
Dipartimento nuova Rete

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'inchiesta



L'intervento Un momento dell'operazione della Dia

Autostrade Sicilia 57 indagati per le indennità

MESSINA Avrebbero indebitamente sottratto nel biennio 2012-2013, circa 1,3 milioni dalle casse del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas) usufruendo di incentivi per progetti che rientravano nel loro ambito di lavoro o alcune volte inesistenti. Con queste accuse il gip di Messina, accogliendo la richiesta dalla Procura, ha sospeso dallavoro per sei mesi sei funzionari del Cas, compreso il sindaco di Montagnareale, Anna Sidoti. A loro e ad altri sei dipendenti è stato sequestrato un milione di euro. I dodici, secondo l'accusa, avrebbero incassato incentivi non dovuti da un minimo di 30 mila a circa 160 mila ciascuno. Nell'indagine della Dia di Catania sono 57 i dipendenti e funzionari indagati, a vario titolo, per falso, abuso d'ufficio e truffa.

RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERDETTI SEI DIRIGENTI Autostrade Sicilia è un bancomat: indennità per 1,3 mln

IL CONSORZIO per le Autostrade Siciliane (Cas) utilizzato come bancomat. L'operazione "Tekno" ha portato ieri mattina all'interdizione dai pubblici uffici per 6 dirigenti e funzionari del Cas. Mentre le strade siciliane sono un colabrodo, in soli due anni gli indagati si sarebbero intascati un milione e 300 mila euro di incentivi pro-

duttività. Soldi, ieri sequestrati dalla Dia nei conti correnti di 12 indagati, che dovevano rappresentare il 2% delle opere di manutenzione. Opere carenti e, in alcuni casi, addirittura inesistenti. Coordinata dal procuratore aggiunto di Messina Sebastiano Ardita, la Direzione investigativa antimafia ha portato a termine un'inchiesta iniziata nel 2014. Sono 57 gli indagati che, secondo il

capo della Dia Renato Panvino, facevano parte di sistema "collaudato e ben oliato". Un sistema in grado, per gli inquirenti, di trasformare in straordinarie opere che in realtà erano ordinarie in modo da far lievitare il costo dei lavori e, di conseguenza, la percentuale che doveva finire al responsabile unico del procedimento sotto forma di produttività.

LU.MU.





Cerca



aprile: 2017

L M M G V S D
 1 2
 3 4 5 6 7 8 9
 10 11 12 13 14 15 16
 17 18 19 20 21 22 23
 24 25 26 27 28 29 30
 « Mar

Archivi

aprile 2017
 marzo 2017
 febbraio 2017
 gennaio 2017
 dicembre 2016
 novembre 2016
 ottobre 2016
 settembre 2016
 dicembre 2015
 dicembre 2014
 dicembre 2013
 dicembre 2012
 dicembre 2011

Op. "Tekno": Il Cas nel mirino. Sei sospensioni, sei sequestri, 57 indagati

Publicato il 12 aprile 2017 da giuseppelazzaro



E' stata denominata "TEKNO" l'operazione scattata stamane ed eseguita dalla Dia di Messina e del Centro operativo di Catania. Nel mirino il Cas, il Consorzio autostrade siciliane, in una inchiesta coordinata dal Procuratore aggiunto di Messina SEBASTIANO ARDITA. Le accuse, a vario titolo, sono falso, abuso d'ufficio, peculato, falsità ideologica e truffa. Sei le sospensioni dalle funzioni, sei i sequestri di beni eseguiti (totale 1 milione di euro) e 57 gli indagati. Tra di loro anche l'ingegnere ANNA SIDOTI, attuale sindaco di Montagnareale (indagata come tecnico e non come amministratore) e CARMELO INDAIMO, di Ficarra...



Foto in alto: il Procuratore aggiunto di Messina Sebastiano Ardita, coordina l'indagine

Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania ha eseguito misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di sei tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas). I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini,



www.mobilicassara.it

GRUPPO MOBILI CASSARA'

CASTELL'UMBERTO GLIACA DI PIRANO

VENDESI NUOVI APPARTAMENTI
 CENTRO - CAPO D'ORLANDO (ME)



Giesse Costruzioni

Per informazioni: info@giessecostruzioni.it - tel. 0941 918042

Divina
 PARRUCCHIERI

Parrucche - Hair Extension - Hair spa
 Make-Up - Estetica Uomo/Donna
 Massaggi - Nail Art

 Divina Parrucchieri  divina_parrucchieri

Via Rama, 5 - Capo d'Orlando - Tel. 0941 91531
 Orario no-stop tutti i giorni 09.00/19.00



SI GAS
 DISTRIBUZIONE

Il Gas a basso
 impatto ambientale
 per la tua casa

durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas.

I dipendenti sospesi sono: Antonio Lanteri, di 64 anni, di Messina; Stefano Magnisi, di 64 anni, di Furnari; Angelo Puccia, di 57 anni, di Castelbuono; Gaspare Sceusa, di 62 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto; Alfonso Schepisi, di 65 anni, di San Piero Patti e Anna Sidoti, di 45 anni, nella qualità di ingegnere (è anche l'attuale sindaco di Montagnareale). La Dia ha eseguito un sequestro beni per un milione di euro complessivo di beni nei loro confronti e di altri sei indagati che sono: Carmelo Cigno, di 69 anni di Palermo; Letterio Frisone, di 64 anni, di Messina; Carmelo Indaimo, di 71 anni, di Ficarra; Antonino Spitaleri, di 68 anni, di Roccella Valdemone; Antonino Liddino, di 69 anni di Messina e Corrado Magro, di 70 anni, di Avola.

I reati ipotizzati dal Gip, a vario titolo, sono peculato e falsità ideologica e avrebbero incassato degli incentivi non dovuti da un minimo di 30.000 a circa 160.000 euro ciascuno. Indagati altri 45 funzionari del Consorzio.



Foto in alto: l'ingegnere Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale

Sono settanta i decreti di pagamento al centro delle indagini della Dia, coordinate dal Procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, riferiti a 60 opere da realizzare. Di questi, secondo l'accusa, tutti erano viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perché mancavano i progetti. Lo stesso Gip nel provvedimento parla "di fatti sconcertanti". Alcuni degli indagati nell'inchiesta facevano lavori come Responsabile unico del procedimento (Rup) per il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, facendosi liquidare come straordinario un lavoro ordinario così da ottenere il 2% in più previsto dalla legge. Tra gli indagati Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, già sotto processo a Patti per l'affidamento di un incarico progettuale ad una cugina. Nell'inchiesta, denominata "Tekno", sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane. Un dipendente, sentito da Dia e Procura, ricostruisce: "Lavoravo all'assistenza delle colonnine Sos dell'autostrada, in quanto competenza dell'ufficio in cui lavoravo, su segnalazioni della Polizia stradale e dell'Anas, non sapevo che l'attività facesse parte di un progetto". Per questo sostiene di "non

Numero Verde
800 149 649

UniScuole
Richiedi una consulenza gratuita...
Corsi di recupero, Diploma, Laurea
Certificazioni Informatiche eipass

BuonCASH
CASH & CARRY
FOOD & BEVERAGE

L'ANTICA RUOTA
Hotel - Ristorante - Ricevimenti

C.DA MASSERIA SOTTANA
SS113 KM111 - CAPO D'ORLANDO (ME)
TEL 0941 956062 - CELL + 339 6380472

Onofaro Antonino
RACCOLTA, TRASPORTO,
SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI
C.da Gorna, 48 - 98074 Naso (Me)
Tel/Fax: 0941 954856 - cell: 3351378109

avere ricevuto incarico formale per questa attività" che era di routine ma quando è andato in pensione ha avuto accredito nel Trattamento di fine rapporto una somma in più, circa 2.000 euro, frutto di un decreto dirigenziale che, rileva, "presumo possa essere l'incentivo dell'attività svolta". Incassato, sostiene, a sua insaputa. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina. Un altro dipendente ha dichiarato: "La mia attività - afferma nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta - consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del Cas con altri enti e per tratte autostradali diverse". Il lavoro, precisa il dipendente, "è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro". La dichiarazione, secondo l'accusa, "evidenzia come le attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientravano nell'ordinaria attività del dipendente, svolta principalmente nelle ore d'ufficio". "E' il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita", ha affermato il capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania, Renato Panvino. "L'operazione - ha aggiunto Panvino - è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione". Il presidente del Cas Rosario Faraci in una nota si dice "profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 e manifesta, anche a nome dell'amministrazione e della direzione generale, la totale fiducia nell'operato della magistratura". "Il Cas procederà - aggiunge Faraci - secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato".

Giuseppe Lazzaro

Edited by, mercoledì 12 aprile 2017, ore 12,03.

(Visited 53 times, 53 visits today)

Categorie: Cronaca

« Capo d'Orlando: La lottizzazione abusiva di Bruca. L'ambientalista Salvatore Granata assolto in appello



CLAUDIO LETIZIA



» MeLoRipari
www.meloriipari.net



Articoli recenti

Op. "Tekno": Il Cas nel mirino. Sei sospensioni, sei sequestri, 57 indagati
 Capo d'Orlando: La lottizzazione abusiva di Bruca. L'ambientalista Salvatore Granata assolto in appello
 Capo d'Orlando: La rapina alla BPL di Lodi del 2011. Condanna, a 5 anni e 2 mesi, confermata in appello
 Capo d'Orlando: Mercoledì Santo, nel pomeriggio Via Crucis nelle zone
 Calcio: Seconda Categoria, big-match pari. I recuperi di Prima Categoria

Categorie

Attualità (58)
 Cronaca (30)
 Eventi (14)
 News (72)
 Politica (39)
 Pubblicità (11)
 Quaresima/Pasqua 2017 (2)

(iN) Network

HOME IN TWEEK

MIGLIOR BATTAGLIA

CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE

TESTATE

SPECIAU

(iN)NETWORK

ABBONAMENTI

RSS

CHI SIAMO

LOG-IN

Comune

GIORNALE di CANTÙ (iN)

Cerca...

PROVALO
GRATISABBONATI
SUBITOASCOLTA LA DIRETTA DI
RADIO 105

105

105.net

HOME NERA CRONACA POLITICA SPORT SCUOLA GOSSIP

CORTI
CALZATURE PRELETTORIAVia Alfredo Catalani, 10 | Tel. 0362.861648
GIUSSANO (MB) www.corticalzature.itDal 1946 produciamo e vendiamo calzature per ogni occasione.
Una cura particolare è riservata al settore "Cerimonia".
SCOPRI LA NOSTRA COLLEZIONE **CLICCA QUI**

PALERMO

Messina: presidente Cas, totale fiducia in magistratura

Palermo, 12 apr. (AdnKronos) - "Totale fiducia nell'operato della magistratura". Ad esprimerla "anche a nome dell'Amministrazione e della Direzione generale" è Rosario Faraci, presidente del Cas (Consorzio autostrade siciliane), dopo l'operazione della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo di Catania che ha portato all'esecuzione di 12 misure cautelari nei confronti di altrettanti tra dirigenti e dipendenti del Consorzio. Faraci si dice "profondamente rammaricato" per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013. "Il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato" conclude.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 12/04/2017 11:10:00

Viste

Consigliate

Persone



(iN) Evidenza

E' SPORT GYM
GIUSSANO (MI)

in collaborazione con
GIORNALE di CARATE

ABBONAMENTO SEMESTRALE (OPEN)

€ 189,00 anziché € 260

clicca qui



Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito



Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio
accanto al trattamento dei miei dati personali e
condivido la [Privacy Policy](#) di questo sito.

APPALTI CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE, OPERAZIONE DELLA DIA: 12 MISURE A DIPENDENTI E DIRIGENTI. OL

Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania ha eseguito stamane misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas).

Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas ed hanno dato il via all'operazione odierna denominata operazione Tekno.

Come detto, 12 sono le misure interdittive disposte dal Gip del tribunale di Messina a carico di dirigenti e funzionari, coinvolto anche un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese: il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta. Sono invece una cinquantina di indagati.

A sei delle 12 persone coinvolte è stata disposta la sospensione per sei mesi dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio. Si tratta di:

Antonio Lanteri, 64 anni Stefano Magnisi, 64 anni Angelo Puccia, 57 anni

Gaspere Sceusa, 62 anni Alfonso Schepisi, 65 anni Anna Sidoti, 45 anni Nei

confronti delle altre sei, invece, è stato disposto il sequestro preventivo di rapporti bancari, beni immobili e mobili per un valore complessivo di 1 milione di euro:

69 anni Letterio Frisone, 64 anni Carmelo Indaimo, 71 anni Antonino

Francesco Spitaleri, 68 anni Antonino Liddino, 69 anni Corrado Magro, 70 anni.

Le accuse sono di truffa e peculato. L'inchiesta è coordinata dal magistrato Sebastiano Ardita e rappresenta lo sviluppo della prima operazione della Dia contro il sistema di spartizione degli appalti del Cas, basato su scambi e favori tra imprenditori e dirigenti: alcuni avevano ottenuto anche la ristrutturazione della propria abitazione in cambio di affidamenti diretti e gare truccate.

I soldi dei lavori di messa in sicurezza, secondo quanto ha documentato la Dia, finivano dritti nelle tasche di alcuni dirigenti infedeli che, senza alcun progetto, incassavano premi e benefit.

Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del CAS nonché di incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali - a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo - hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del Consorzio autostradale.



Teatro Quirino.
"Qualche volta
scappano": se ad
abbandonarci è il

cane

ROMA - Di animali abbandonati si
sente purtroppo parlare spesso...



Corea del Nord, Xi a
Trump, soluzione
pacifica

Arrivata una grande

armata Usa



Giuseppe Culicchia.
"Essere Nanni
Moretti". Recensione

"Essere Nanni Moretti", il

nuovo romanzo di Giuseppe
Culicchia, racconta...



gull

Ultimissime **Unità cinofile per la conservazione ambientale - Mercoledì, 12 Aprile 2017 11:36**

Cerca...



labozeta
la sicurezza nel laboratorio *



Home ITALIA Cronaca **Meteo. Arriva il caldo per due settimane**

Truffe: terremoto al Consorzio autostrade siciliane, 12 misure cautelari

Mercoledì, 12 Aprile 2017 11:26 Scritto da Redazione dimensione font - +



Publicato in Cronaca
Stampa
Email

MESSINA - Blitz della Direzione investigativa antimafia di Messina al Consorzio per le autostrade siciliane, insieme al Centro operativo di Catania.

Vota questo articolo

(0/5)

Al termine di una complessa attività investigativa e scattata in carie province l'operazione "Tekno", con l'esecuzione di misure cautelari personali interdittive e reali, emesse dal Gip di Messina, nei confronti di dodici persone tra dirigenti e dipendenti del Cas. Al centro anche una serie di incentivi progettuali, premi di produzione illegittimi, e fondi pubblici 'dirottati'. Tra le accuse contestate, abuso d'ufficio, truffa e falso. Una cinquantina gli indagati. Maggiori dettagli alle 10.30 alla Dia di Messina, alla presenza del procuratore Vincenzo Barbaro, dell'aggiunto Sebastiano Ardita, e del sostituto Stefania La Rosa.

Etichettato sotto

truffa.

Conconsumatori si costituira' parte civile nell'eventuale processo penale che scaturira'

Il punto



Derivati senza controlli

La Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea ha recentemente pubblicato du...



Mario Lettieri e Paolo Raimondi



Articolo Uno. Roberto Speranza e la politica dell'umiltà

Appuntamento a Fiano alle ore 18 di un giovedì di inizio primavera. Cominciamo C...



dall'operazione della Dia di Messina e Catania che ha sospeso 12 tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le Autostrade siciliane (Cas) accusati a vario titolo di abuso d'ufficio e truffa ed assisterà gli automobilisti che vorranno farlo "per essere risarciti di tutti i danni subiti in questi anni". Lo afferma l'associazione in una nota nella quale sottolinea come l'operazione abbia confermato "come in questi anni i diritti degli utenti che percorrono l'autostrada A18 Messina-Catania siano stati sistematicamente calpestati". "Mentre la tratta autostradale veniva lasciata in condizioni di assoluta mancanza di sicurezza rappresentando un pericolo per l'incolumità degli automobilisti e per l'integrità dei relativi mezzi - scrive Confconsumatori - gli odierni indagati erano in tutt'altre faccende affaccendati".

Like 2 people like this. Sign Up to see what your friends like. G+1 +1

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Vendevano targhe false: 6 denunciati
- Truffe: Agenzia Entrate, attenzione in arrivo false email
- Roma. Arrestato lo specialista che truffava gli anziani
- Sgominata organizzazione, vendeva assicurazioni false
- Raggira 90enne, colpo da 800 mila euro

ULTIMI DA REDAZIONE

- Cappella Musicale Costantina. "I Concerti Lorenesi", sei appuntamenti che raccontano la storia
- Hollande chiede all'Onu "un'azione decisa" contro crimini in Siria
- Gli Ambientalisti: il governo sposa il modello opaco e dannoso della legge obiettivo
- CORTI d'ARGENTO. I primi finalisti
- A Roma scoppia la guerra del riso

Altro in questa categoria: « Milano, smantellato traffico di droga: 33 arresti

Torna in alto

0 Comments

Sort by Oldest ↴



Add a comment...

Facebook Comments Plugin



Roberto Bertoni

Fatti & Opinioni



Steno e l'Italia del sorriso

Steno, al secolo Stefano Vanzina, lo scorso 19 gennaio avrebbe compiuto cento an...



Roberto Bertoni



Trump, Putin, Siria... Il mondo in fiamme

Sangue, ancora sangue.



Pino Scaccia



Tecnologia



I robot prenderanno il nostro posto?

Da mercoledì 12 aprile il ciclo di incontri di "riflessione" su uomini, animali ...



alla **La Balera** Pranzo di Pasquetta
17/04/17 Inizio con Ballo ore 12.00

12,50€ a persona
Prenotazioni al numero
392 6528113

Autostrade, le mani dei dipendenti sugli incentivi Concessi per lavori semplici e senza regolamento

SIMONE OLIVELLI 13 APRILE 2017

CRONACA – Dirigenti e funzionari del Cas avrebbero usato i bonus previsti dalla legge fino allo scorso anno in assenza, secondo gli inquirenti, della documentazione necessaria a giustificarli. Sono 70 i decreti di liquidazione su cui ha messo gli occhi la Direzione investigativa antimafia, mentre 57 gli impiegati accusati di truffa e peculato

[Condividi su Facebook](#)

[Condividi su Twitter](#)

Caselli autostradali, manutenzione delle gallerie, rifacimento dell'asfalto e anche interventi post-calamità. Ogni tipo di lavoro sarebbe andato bene ai dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas) per far partire le richieste di incentivi. Elargizioni di denaro, che secondo la Direzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

investigativa antimafia, sarebbero state concesse con manica larga e, in più di un'occasione, in contrasto con la normativa che regola i **lavori pubblici**. Sono **57 - tra dirigenti e funzionari -** gli impiegati accusati di **peculato e falso ideologico**. Per 12 di loro, la giudice per le indagini preliminari **Tiziana Leanza** ha disposto il **sequestro preventivo** per un valore complessivo di circa un milione di euro, mentre sei sono stati **sospesi** in via cautelativa per sei mesi.

Oggetto spesso di critiche per il **cattivo stato delle autostrade** che gestisce e con la possibilità di **fondersi con l'Anas** dando vita a una società per azioni, il Cas si trova adesso al centro di un'inchiesta che rischia di minarne ancora di più l'immagine. Per i magistrati, infatti, da parte degli indagati ci sarebbe stata la **«sistematica violazione»** della legge. L'aggettivo non è casuale se si considera che, tra il 2012 e il 2013, sarebbero stati **70 i decreti di liquidazione degli incentivi difficili da giustificare**. Con 32 casi in cui **mancherebbe qualsiasi documentazione** a sostegno dei benefit confluiti nelle buste paga di responsabile unico del procedimento, direttore dei lavori, progettisti, collaudatori. Nei restanti, invece, i documenti risulterebbero **«scarni»**.

Gli incentivi su cui ha posto l'attenzione la Dia - dopo aver intercettato alcune **conversazioni** in cui i vertici del Consorzio criticavano la gestione degli incentivi da parte dei dirigenti - sono stati di recente eliminati dal **nuovo codice degli appalti**, approvato l'anno scorso. All'epoca dei fatti contestati, però, la norma prevedeva che per ogni gara d'appalto per lavori di manutenzione straordinaria o opere da realizzare il **due per cento** sull'importo della gara andasse a quei burocrati che ne avevano seguito l'intero iter. Il compenso extra, nelle intenzioni del legislatore (gli incentivi furono introdotti per la prima volta nel 1994 con la legge Merloni), sarebbe dovuto servire a **valorizzare le professionalità interne** agli enti pubblici, ma all'interno del Cas si sarebbe trasformato in **bonus** da ottenere anche senza motivazioni e a volte anche illecitamente. È il caso, per esempio, delle volte in cui l'incentivo è stato liquidato per manutenzioni ordinarie. In alcune circostanze, inoltre, la quota tratta dall'appalto sarebbe stata superiore al due per cento.

Tra coloro che più di altri sarebbero stati al centro di queste condotte illecite c'è l'**ingegnere Gaspare Sceusa**, dirigente e firmatario di numerosi decreti ma spesso anche tra i beneficiari nella veste di responsabile unico del procedimento, figura questa che, in base all'allora normativa, percepiva un quarto degli incentivi. Ad attingere ai bonus, tuttavia, erano in molti; tra i quali un **dipendente del Comune di Messina**, trasferito per un periodo al Consorzio. Per lui, il Cas usava girare all'ente locale peloritano il benefit, che a sua volta lo faceva confluire nello **stipendio mensile**.

Nelle carte su cui hanno messo le mani i magistrati peloritani, però, di **stranezze** ce ne sarebbero diverse. Su tutte, le **disparità** tra i decreti di liquidazione e le somme in entrata riportate nei **cedolini** dei singoli impiegati: **«In alcuni casi, quasi tutti afferenti alle posizioni di minor rilievo, le**

somme effettivamente erogate a titolo di incentivo appaiono inferiori rispetto a quelle indicate nei decreti di liquidazioni - si legge nell'ordinanza -. In altri, gli importi percepiti risultano notevolmente superiori rispetto a quelli stimati». I maggiori guadagni, secondo gli inquirenti, potrebbero essere determinati da «**ulteriori incentivi riconosciuti afferenti a progetti di cui non è stato possibile rinvenire alcuna documentazione**».

A contorno dell'operato dei funzionari e dirigenti un aspetto non secondario. La legge, infatti, prevedeva che a determinare i criteri per valutare l'elargizione degli incentivi sarebbe dovuto essere un **regolamento interno**. Regole che, però, il Consorzio per le autostrade siciliane non si sarebbe mai date, limitandosi a fare riferimento a un «decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura».

■ LEGGILO DOPO

🖨 STAMPA

f FACEBOOK

🐦 TWITTER

G+ GOOGLE+

✉ E-MAIL

Mostra Commenti



alla **La Balera** Pranzo di Pasquetta
17/04/17 Inizio con Ballo ore 12.00



12.50€ a persona
Prenotazioni al numero
392 6528113

[Contatti](#) | [Pubblicità](#)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014
Direttrice responsabile: Claudia Campese
Editore: Mediaplus Soc. Coop. Sociale

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#) [Ho capito, accetto](#)

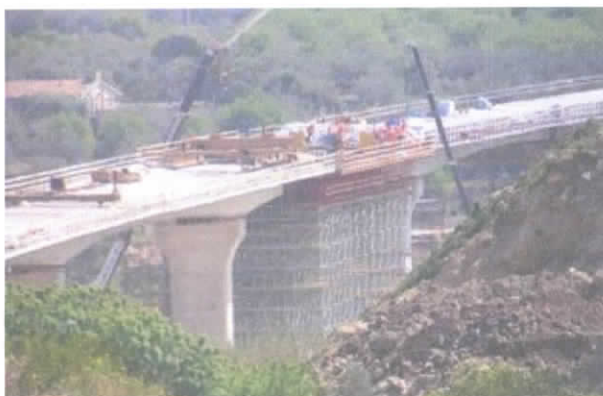
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

12/04/2017 - 14:17

Operazione della Dia di Catania e Messina nei confronti di uomini del Consorzio

LA TRUFFA DEGLI APPALTI DEL CAS - CONSORZIO AUTOSTRADALE SICILIANO

**FACEVANO LA "CRESTA" SU PROGETTI MAI FINITI E A VOLTE
INESISTENTI. SOSPESI GIA' ALCUNI DIPENDENTI.**



Nell'ambito di una inchiesta denominata "Tekno", uomini della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania hanno eseguito misure cautelari che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di sei tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas).

I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, peculato e falsità ideologica. Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. nell'inchiesta ci sono una cinquantina di indagati.

Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di **dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas)**. Nell'inchiesta ci sono **una cinquantina di indagati**.

C'è anche **un sindaco di un Comune della fascia tirrenica del Messinese** tra i 12 dipendenti coinvolti. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta. Al centro delle indagini ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I

dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione.

I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini della Dia di Catania, diretta da Renato Panvino, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas.

E sulla vicenda si registrano le dichiarazioni del presidente del Cas.

Il Presidente Rosario Faraci – profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura. Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.

Redazione Ragusa

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

Ok Privacy

tempostretto
qualitate online di notizie e opinioni

Hai voglia d'estate? SARDEGNA da 830€ PRENOTA
volò + hotel + transfer

HOME CRONACA POLITICA SOCIETÀ CULTURA E SPETTACOLO SPORT LAVORO UNIVERSITÀ SPAZIO QUARTIERI

TEMPOSTRETTO TIRRENO TEMPOSTRETTO JONIO TEMPOSTRETTO NEBRODI

I TAGLIERI
I CARPACCI
LE INSALATONE
LE TAGLIATE
I FILETTI...

L'APERITIVO
TUTTE LE SERE

ESCLUSO IL LUNEDÌ

MARBI
VIA UGO BASSI 157
335 7730977 • MESSINA

CAS

Tutti i guai del Consorzio Autostrade, dalle inchieste aperte ai processi



Gli arresti del 2014, l'affidamento al broker assicurativo senza gara, l'inchiesta sulle consulenze esterne e i contenziosi, la perizia di variante per l'appalto degli svincoli. Tutti i guai giudiziari del Cas.

Giovedì, 13, Aprile 2017 - 7:01

Scritto da: Alessandra Serio

Categoria: cronaca

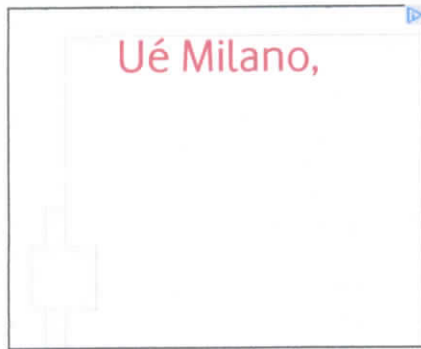
Tag: cas, Consorzio Autostrade Siciliane, tekno, inchiesta

STAMPA

G+ 0 Condividi

Dal Consorzio fanno sapere che il nuovo Rup degli svincoli di Giostra sarà nominato in brevissimo tempo. E che non subiranno ritardi neppure gli altri lavori affidati a dirigenti sospesi dalla magistratura. Così come procederanno spediti i cantieri in vista del G7 di Taormina.

NEWS SIMILI IN CRONACA



Eppure sino ad oggi i provvedimenti delle forze dell'Ordine non hanno mai convinto l'ente di Contrada Scoppo a cambiare direzione, nella gestione, né a procedere celermente con le eventuali sostituzioni. Non è successo con il consiglio di amministrazione, ad esempio, nonostante le pressioni di Crocetta, che ha richiamato le tante indagini in corso.

Non è successo nel caso specifico di questa seconda tranche dell'operazione Tekno, sfociata nelle sei sospensioni di ieri.

Nessuno dei dirigenti interessati, pur figurando anche in precedenti inchieste, notificate al Cas, erano stati sostituiti, rimossi dagli incarichi progettuali né sospesi. Eppure i 57 indagati per gli incentivi progettuali che sarebbero stati liquidati illecitamente erano noti già da tempo. Alla fine "ci ha messo una pezza" la Procura.

Neppure nel caso della frana di Letojanni i lavori di messa in sicurezza si erano messi in moto per tempo. Anche in quel caso è scattata prima l'operazione della magistratura, che ha sequestrato il cantiere e indagato i responsabili dei lavori al Cas e degli enti locali coinvolti.

Anche così, però, i richiami del Genio e della Protezione Civile per l'adeguamento delle protezioni sono rimasti pressoché inascoltati.

I guai del Consorzio vanno a formare una lunga lista, e altrettanto lunghe sono le inchieste aperte dalla magistratura penale.

Tutte le Procure siciliane hanno in piedi fascicoli sul Cas, e anche i colleghi di Roma e persino di Milano si interessano di vicende che riguardano il Consorzio autostrade siciliane. Dagli appalti alle tangenti, dagli incentivi processuali agli incarichi professionali ai legali, dagli affidamenti diretti ai pagamenti dello stato di avanzamento dei lavori, infine le perizie di variante che fanno lievitare i costi complessivi di singoli appalti.

Il Cas è un vero e proprio vaso di Pandora, e ulteriori, clamorosi sviluppi sono assicurati.

"Sono tanti gli spunti di indagine e le denunce arrivate alla nostra attenzione - ha ammesso ieri il procuratore aggiunto Sebastiano **Ardita** a margine della conferenza stampa sull'operazione Tekno 2 - vanno approfonditi tutti".

Alessandra Serio

Per approfondimenti:

AUTOSTRADE

- Cas, Bernava si difende: nessun vantaggio. Gli altri guai del Consorzio



LA FRANA SULL'A18

- Frana A18. Cas a lavoro per il contenimento del costone. La Protezione civile punta il dito sul Comune



DOCUMENTI

- Caso Genovese, quando Gallo predisse i guai giudiziari mentre Zaccone invocava "Il Supremo"



ULTIMO SBARCO

- Eseguite le autopsie sui 14 corpi, testimonianze dei sopravvissuti decisive per inchiodare gli scafisti



MOLO MARCONI

- Sbarco di migranti, quasi 600 sopravvissuti e 2 morti. FOTO



Pubblicità 4w



Health tourism in Kvarner
La regione che è sempre stata visitata per motivi di salute

Scopri di più!



La scoperta innovativa!
Anche i più pigri impareranno inglese grazie a questo trucco

Scopri ora!



Vieri e i suoi flirt:
Una mi picchiava, un'altra...

Guarda ora!

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

Ok Privacy

tempostretto
quotidiano online di tirreno e provincia



RIONE GOLOSO

LA NUOVA AREA
 RISTORAZIONE
 SEMPRE APERTA
 FINO ALLE 23

**FAI UN VIAGGIO
 NELLE TUE PASSIONI**
 GRANDI OFFERTE FINO AL 15 APRILE E NUOVA AREA BIMBI



HOME CRONACA POLITICA SOCIETÀ CULTURA E SPETTACOLO SPORT LAVORO UNIVERSITÀ SPAZIO QUARTIERI

TEMPOSTRETTO TIRRENO TEMPOSTRETTO JONIO TEMPOSTRETTO NEBRODI

Impara
l'inglese

Impara
il tedesco

Impara lo
spagnolo

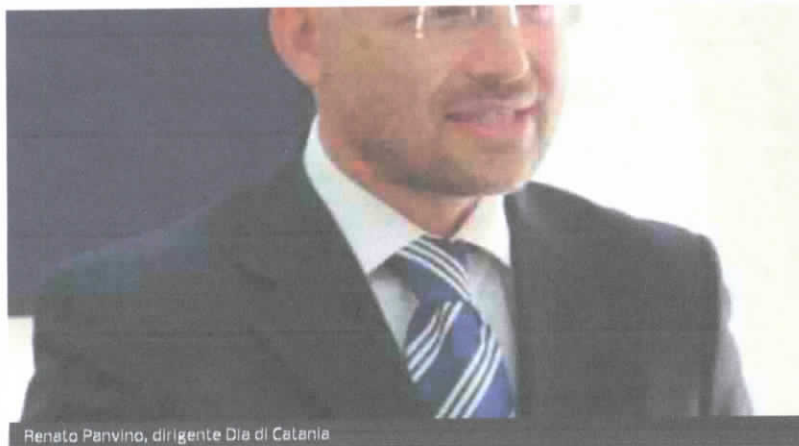
Impara il
portoghese

Impara il
polacco

+Babbel

BUFERA CONSORZIO AUTOSTRADE

Incentivi al Cas liquidati "a loro insaputa". Ecco i particolari di Tekno 2



Renato Panvino, dirigente Dia di Catania

Ecco come i dirigenti del Cas avevano stravolto le norme sugli incentivi progettuali, rendendo "criminogeno" un accorgimento introdotto per far risparmiare la pubblica amministrazione. E coinvolgendo ignari dipendenti. Il dettaglio dei sequestri.

Giovedì, 13. Aprile 2017 - 2:16

Scritto da: Alessandra Serio

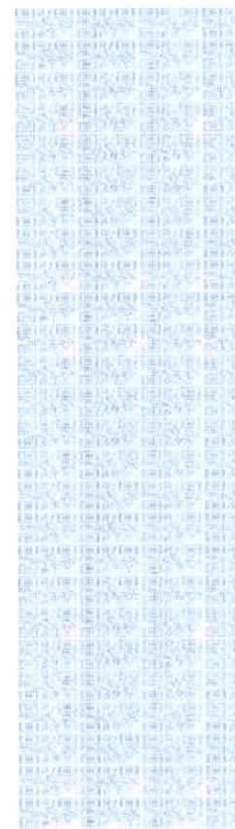
Categoria: cronaca

Tag: Messina, cas, inchiesta, tekno2

STAMPA

G+ 0 Condividi < 0

Settanta lavori messi in cantiere tra il 2012 e il 2013, da effettuarsi sulla Messina - Catania, Messina Palermo e Catania-Siracusa.-Gela. Nella maggior parte dei casi si è trattato di lavori di somma urgenza. In tutti i casi, di opere di manutenzione, straordinaria o ordinaria, che hanno molto a che vedere con la sicurezza degli automobilisti.



NEWS SIMILI IN CRONACA

AUTOSTRADE

- Cas, Bernava si difende: nessun vantaggio. Gli altri guai del Consorzio



Ué Milano,

Sono i progetti che il Consorzio ha affidato ai Rup interni, liquidati attraverso gli incentivi progettuali. Per i quali la Dia, due anni fa, ha chiesto al Cas le "pezze d'appoggio" delle spese di liquidazione. Pezze d'appoggio del tutto mancanti, nella maggior parte dei casi. Consistenti in elaborati progettuali di scarsa consistenza, in altri casi, o già

effettuati nell'ambito dell'attività ordinaria dei dipendenti, ma pagati anche come straordinari. Non sempre, poi, i cantieri partiti attivavano a compimento.

E' questo lo sconcertante quadro tracciato da Tekno 2, l'indagine della Procura di Messina sul consorzio che ieri ha portato alla sospensione per 6 dirigenti, il sequestro di beni per altri sei, non più in servizio all'ente di contrada Scoppo perché sospesi per via di precedenti inchieste o perché in pensione.

Alcuni esempi riportati dal Gip **Tiziana Leanza** nel provvedimento cautelare e di sequestro spiccato su richiesta del pm **Stefania LA Rosa** e dell'aggiunto Sebastiano **Ardita**.

Per i lavori di stabilizzazione della frana che incombeva sullo svincolo d Brolo il dirigente Gasapare **Scusa** ha firmato il decreto che ha liquidato incentivi per oltre 39 mila euro a Rup, direttore dei lavori, coordinatore della sicurezza e collaboratori tecnici amministrativi, tutti interni al Cas: manca rilevante documentazione riguardante la fase progettuale. Decreto che liquida oltre 36 mila euro di incentivi per la manutenzione straordinaria e il ripristino dell'illuminazione degli svincoli e delle gallerie sulla A18 e la A20: documentazione a supporto assente.

Decreto 189 del 22/11/2012, lavori urgenti e indifferibili per rimuovere le condizioni di pericolo alla sede stradale dell'A20 in seguito al cedimento della scarpata in conseguenza dell'alluvione lungo la tratta Tremestieri- Barcellona: quasi 10 mila euro di incentivi liquidati complessivamente: manca rilevante documentazione riguardante la fase progettuale, la fase esecutiva e quella contabile.

A spingere gli investigatori a bussare alle porte del Cas e verificare gli incentivi liquidati in due anni è stata una conversazione telefonica intercettata nel 2013 in cui gli stessi vertici del Cas si dicono perplessi su come i dirigenti "sfruttino" questo sistema, introdotto per risparmiare. In teoria.

La teoria, o meglio la norma, vorrebbe infatti che in alcuni casi specifici alcune figure richieste per i lavori possano essere individuate all'interno dello stesso ente appaltante, qualora ne abbiano le competenze. A questi può essere in alcuni casi liquidato un incentivo appunto, non superiore ad una certa soglia. Il sistema non può essere adoperato per tutti i tipi di lavoro, e si può applicare per i lavori sotto i 200 mila euro, quelli cioè che possono essere affidati senza gara.

Queste le norme generali, che fissano all'1.50% del totale del ribasso di gara il massimo da liquidare con incentivi, e che non comprendono i lavori di somma urgenza.

Nella pratica del Cas, però, e queste sono le prime anomalie che sottolinea il giudice, è successo che il Consorzio ha "alzato" la soglia al 2%, e non calcolato sul ribasso di gara ma sul totale del lavoro. E che in quasi tutti i casi gli incentivi sono stati liquidati per lavori affidati con somma urgenza, così che non è stato varato bando di gara, malgrado i relativi importi superassero i 200 mila euro.

DOCUMENTI

- Caso Genovese, quando Gallo predisse i guai giudiziari mentre Zaccone invocava "Il Supremo"



ULTIMO SBARCO

- Eseguite le autopsie sui 14 corpi, testimonianze dei sopravvissuti decisive per inchiodare gli scafisti



GIAMPILIERI E SCALETTA

- Alluvione 2009, citati in giudizio i comuni, la Regione e la Protezione Civile



BANDI SOSPETTI

- Risanamento, la Procura acquisisce gli atti al Comune



Ué Milano,

Pubblicità 4w

Kvarner all'aria aperta
Alcuni segreti sul trekking, mountain bike e le immersioni

Scopri di più!

La scoperta innovativa
Anche i più pigri impareranno inglese grazie a questo trucco

Scopri ora!

Vieri e i suoi flirt:
Una mi picchiava, un'altra...

Guarda ora!



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Quando la Dia si è accorta del lungo elenco di incentivi liquidati senza progetti a sostegno, ha avvisato ben 58 dipendenti, chiamandoli tutti per interrogarli. Ben 51 di loro hanno preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

Soltanto in sette hanno scelto di collaborare con la magistratura.

Raccontando di aver scoperto ex post di essere stati inclusi in progetti ad incentivo, senza neppure averlo mai saputo o senza incarico specifico. E di aver "contribuito", in tutti quei casi, con attività già svolta ordinariamente, nei normali orari di ufficio, o che avrebbero comunque dovuto svolgere nell'ambito delle loro ordinarie mansioni.

"Mi sono accorto che nel Tfr mi erano stato liquidati straordinari per mansioni svolte nelle ore di servizio", ha detto uno dei dipendenti interrogati.

Alla fine degli accertamenti, il Gip Leanza ha disposto la sospensione dal servizio o dal pubblico ufficio per sei mesi i 6 dipendenti individuati, compreso il sindaco di Montagnareale Anna Sidoti e Stefano Magnisi, attualmente rientrato al Comune di Messina, all'ufficio ragioneria.

Il sequestro preventivo è scattato invece per Carmelo Cigno - fino a 111 mila euro; Lelio Frione - fino a 47 mila euro; Carmelo Indaimo - fino a 67 mila euro; Antonio Lanteri - fino a 60 mila euro; Stefano Magnisi - fino a 34 mila euro; Angelo Puccia - fino a 42 mila euro; Gaspare Sceusa - fino a 186 mila euro; Alfonso Schepisi - fino a 143 mila euro; Anna Sidoti - fino a 69 mila euro; Antonio Francesco Spitaleri - fino a 46 mila euro; Antonio Liddino - fino a 38 mila euro; Corrado Magro - fino a 147 mila euro.

Alessandra Serio

PER AGGIORNAMENTI SULLE NEWS SEGUICI SU FACEBOOK

 Mi piace  Condividi Placed a 207 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Quanto Costa Rifare un Bagno - Preventivi.it Sito UFFICIALE ®

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua Zona! Vai a preventivi.it/Quanto+Costa/Rifare+Bagno

Il Fotovoltaico conviene?

Scopri le 3 novità che cambiano il mercato e confronta 4 preventivi. Vai a fotovoltaicopeste.com

Stop alla caduta capelli - I capelli persi non ricrescono

Il mio modo per combattere il problema della caduta dei capelli. Vai a salvareicapelli.com

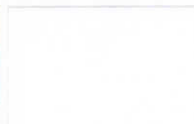
Case da €608 al Mese

Bilocali e Trilocali Spaziosi e Luminosi, Classe A. Visita la Casa dei tuoi Sogni. Vai a cittacontemporanea.it

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Il Trucco che c'è dietro!



Bufera CAS, sospesi in 12 tra dirigenti e dipendenti



Una mi picchiava, un'altra...



Massimo piacere in camera da letto. Sarai 3x più forte.

8 MORTI E CENTINAIA DI FERITI IN 3 ANNI: IL RECORD NERO DELLE STRADE DEL CAS

il ritrovamento del corpo e l'auto di provvidenza grassi, gennaio 2014 Impossibile dimenticare Provvidenza Grassi, la giovane messinese trovata cadavere sotto il viadotto Bordonaro, la sera del 23 gennaio 2014, scomparsa da casa nel luglio dell'anno prima. Sotto accusa per la sua morte ci sono i vertici del Cas perché l'inchiesta ha stabilito che anziché proteggerla, le barriere tra il viadotto e la galleria e una segnaletica "dimenticata" sulla corsia, relativa ad un vecchio lavoro, hanno fatto da "trampolino" alla Fiat 600 della ragazza. Uscita fuori strada, Provvidenza è volata con l'auto in fondo la burrone, e non è riuscita a liberarsi. I suoi scarni, pochi resti sono stati ritrovati soltanto sei mesi dopo. Ma la sequela di vittime additate al pessimo stato delle autostrade siciliane è lunghissima. E fa segnare numeri record negli ultimi tre anni: otto morti, centinaia di feriti. Una lunga sequela di tragedie quasi sempre imputate al Consorzio, appunto. Lo dicono le diverse inchieste giudiziarie, lo conferma anche quella scattata ieri. "In molti dei progetti analizzati - ha dichiarato il capo della Dia di Catania, Renato Panvino, i lavori alla fine non sono stati neppure portati a compimento". La Dia ha analizzato circa 70 lavori, appaltati sulla Messina-Catania e sulla Siracusa Gela. Da una parte il ribasso per intascare gli incentivi progettuali, dall'alto gli sconti sui capitolati d'appalto e i ritardi nel pagamento dello stato di avanzamento, in molti casi si è verificato che i lavori non fossero mai stati eseguiti. Il risultato? Buche mai riparate, segnaletica provvisoria mai rimossa divenuta pericolosa, e altri disservizi. I numeri: nel 2014 sulla Messina Catania si sono verificati ben 328 incidenti, con 87 feriti e 4 morti. Sulla Siracusa Gela, nello stesso anno, 22 incidenti hanno causato 9 feriti. Nel 2015 sulla A 18 ci sono stati 347 incidenti, uno dei quali mortale. Ben 102 i feriti. Sulla Siracusa Gela i sinistri sono stati 32, in 12 casi si sono registrati feriti. L'anno dopo sulla stessa strada c'è scappato il morto, e su 31 incidenti i feriti sono stati 17. Sulla A 18, invece, su 290 incidenti 95 hanno portato a feriti, 2 le vittime. Alessandra Serio

Giovedì 13 Aprile 2017

TV Progress

Aria di Famiglia
in Despar.DESPAR
PRODOTTORE LA VOSTRA SCELTA DI FARE LA SPESAINFORMAZIONE ON LINE VELOCE, PUNTUALE, PRECISA
ragusaoggi

WWW.LADYLED.IT

LADYLED

LINE DI GIARRATANA

LE INDAGINI SUL CAS NON SIANO DI INTRALCIO AL LAVORI NELL'AREA RAGUSANA

LA MARCIA D

Cerca...

cerca

Home

Attualità

Politica

Economia

Cultura

Cronaca

Sanità

Sport

13/04/2017 - 07:48

Nota del segretario generale della Cgil Giuseppe Scifo

LE INDAGINI SUL CAS NON SIANO DI INTRALCIO AL LAVORI NELL'AREA RAGUSANA

Like < 0

G+1 0

Share



Da tempo questa Organizzazione sindacale ha manifestato la propria preoccupazione che le costruendo infrastrutture che interessano particolarmente il nostro territorio potessero subire altri ulteriori ritardi alla loro concreta realizzazione, oltre a quelli che già abbiamo in questi anni sperimentato, che ne hanno condizionato oltre ogni previsione la loro possibile piena fruibilità da parte dei cittadini e dell'intero assetto imprenditoriale. Abbiamo avuto ed espresso in questi mesi una attenzione quotidiana sull'insieme della programmata dotazione

infrastrutturale, con l'obiettivo di costituirci come agente utile all'accelerazione delle procedure che si frapponivano alla piena attuazione dei crono-programmi di ciascuna opera, perché consapevoli della rilevanza sociale e dell'incidenza economica di tali opere rispetto al mantenimento dello sviluppo del nostro territorio, permeato dalla mossa della crisi in atto.

Nel venire a conoscenza che è in corso una indagine della Direzione distrettuale antimafia di Messina, condotta dalla DIA di Catania, che interessa il vertice dirigenziale del Consorzio Autostrade Sicilia, soggetto realizzatore dell'autostrada Rosolini-Modica, fermo restando che la Magistratura debba fare il suo corso al fine di accertare l'eventuale responsabilità penale e civile di coloro lo hanno gestito, come Organizzazione non possiamo non evidenziare la necessità che i lavori di realizzazione delle opere non subiscano il blocco, perché tale perniciosa ipotesi costituirebbe una ferita mortale per la nostra comunità e un danno pesantissimo alla sua economia già fortemente provata, con un salasso occupazionale non secondario.

Non possiamo accettare l'eventuale stasi sine die delle opere, per cui con forza chiediamo alla Regione siciliana, proprietaria del Consorzio autostradale, di farsi carico in tempo strettissimi del problema sorto, rendendo lo pienamente attivo, affinché da questa indagine in corso non abbiano a patire i territori, scongiurando un a tragedia alla nostra realtà..

Like < 0

G+1 0

Share

Nessun commento inserito

Commenta questo articolo

di G.S.



PortaleItalia.com

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookie, anche di terze parti (tecnici e profilanti). Chiudendo questo banner o continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [consulta](#)

[l'informativa cookie completa.](#)

OK



Studiare in Romania - info:Accademia Palladium 0922 604970 - 421026
AGRIGENTO - www.accademiapalladium.it

Benvenuto: Sei il visitatore n. 86507268 (510 utenti collegati)

Ultimo aggiornamento ore 12:36 di mercoledì 12 aprile 2017



CORRIERE
di Sciacca

Direttore Responsabile Filippo Cardinale



HOME CRONACA ECONOMIA POLITICA CULTURA SPORT SPETTACOLO ALTRO

SCIACCA PROVINCIA AG SICILIA ITALIA MONDO UTILITÀ CONTATTI

Cerca

MAFIA E DROGA, 9 ARRESTI A CATANIA
(12/04/2017 12:20) Sei persone arrestate e tre provvedimenti cautelari notificati in carcere. E' il bilancio dell'operazione 'Ciclope 2' dei carabinieri del nucleo investigativo di Catania nei confronti di nove persone ritenute appartenenti al gruppo di Michele



PALERMO CALCIO, ARRIVA BORTOLUZZI (11/04/2017 17:01) Il Palermo Calcio, alla prese con una salvezza quasi impossibile, deve fare i conti con la solita instabilità societaria: il ds Nicola Salerno domani, infatti, saluterà la squadra e

SICILIA - CRONACA

PERCEPivano INCENTIVI PER ATTIVITA' DEL CONSORZIO AUTOSTRADE NON SVOLTE: 12 ORDINANZE RESTRITTIVE, 57 INDAGATI



12/04/2017 12:25

Messina. La Dia ha fatto luce su irregolarità nella gestione di incentivi progettuali del Consorzio Autostrade Siciliane. Dalle prime ore di stamattina, dopo una complessa attività investigativa, e coordinata dalla locale Procura della Repubblica, personale della Sezione Operativa di Messina unitamente al Centro Operativo di Catania, ha dato esecuzione, con il supporto dei Centri Operativi di Reggio Calabria, Palermo e Caltanissetta, ai provvedimenti per l'applicazione di misure cautelari personali e reali, emessi rispettivamente in data 30 marzo e 11 aprile 2017 dal G.I.P. del Tribunale di Messina.

I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta del procuratore aggiunto Sebastiano Ardita e del sostituto procuratore Stefania La Rosa della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine - svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione.

Investigazioni che hanno consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal C.A.S. per attività di specifica competenza e mai portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del Consorzio Autostrade Siciliane.

INCENTIVI SOLO AD UN RISTRETTO GRUPPO DI INDIPENDENTI. Le attività investigative - accertato che il consorzio ha a disposizione ingenti somme di denaro da destinare all'elaborazione ed esecuzione di lavori e progetti sulla rete autostradale di competenza, e che in tale contesto si inseriscono sostanziosi "incentivi" da assegnare a diverse figure professionali previste per la realizzazione delle opere stesse, nonché a propri dipendenti per le proprie competenze tecniche e il ruolo che svolgono quali "struttura di supporto" - hanno permesso di dimostrare come gli incentivi progettuali siano stati ad appannaggio di un circoscritto gruppo di dipendenti,

TRIBUNALE DI SCIACCA
Vendite Fallimentari



- ANALISI DELLA PELLE
- BIORIVITALIZZAZIONE
- FOTORINGIOVANIMENTO
- EPILAZIONE TOTALE PROGRESSIVA
- OSSIGENAZIONE CUTANEA
- RIMODELLAMENTO E RASSODAMENTO VISO E CORPO
- RASSODAMENTO ADDOME E SENO POST PARTUM
- TRATTAMENTO DE: RUGHE, ACNE, COUPEROSE MACCHIE CUTANEE, CELLULITE ADIPOSITA', SMAGLIATURE

Lui aspetta d'incontrarti...

...ADOTTALO!!!
E sarete felici in 2



diversificato per mansione e professionalità, prescindendo dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro, mentre, di volta in volta, venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti, ai quali veniva fatto riconoscere una quota parte di incentivo progettuale al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie.

Secondo gli investigatori, le condotte illecite riscontrate sarebbero il frutto di un sistema collaudato di alcuni Dirigenti in servizio al C.A.S. che, ricorrendo in taluni casi il ruolo di R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi, comportando così un considerevole danno economico al "Consorzio per le Autostrade Siciliane".

L'odierna operazione di polizia convenzionalmente denominata "TEKNO- INCENTIVI PROGETTUALI" - che vede coinvolti 57 indagati tutti dipendenti del C.A.S. - è l'epilogo dell'originaria indagine "TEKNO", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare nella sottoposizione agli arresti domiciliari di 8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal C.A.S. nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20.

LE ORDINANZE RESTRITTIVE. Con le ordinanze restrittive in argomento, nel dettaglio, è stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di: **Lanteri Antonio**, nato a Messina il 23.08.1953; **Magnisi Stefano**, nato a Furnari (ME) il 16.01.1953; **Puccia Angelo**, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960; **Sceusa Gaspare**, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955; **Schepisi Alfonso**, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952; **Sidoti Anna**, nata a Montagnareale il 07.01.1972.

Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto - per una somma complessiva pari a circa euro 1.000.000,00 - il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di **Cigno Carmelo** nato a Palermo il 23.09.1948; **Frisone Letterio**, nato a Messina il 06.02.1953; **Indaimo Carmelo**, nato a Ficarra (ME) il 25.08.1946; **Spitaleri Antonino Francesco**, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949; **Liddino Antonino**, nato a Messina il 20.09.1948; **Magro Corrado**, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947. Indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro.

LE ACCUSE. Questi, unitamente agli altri 45 indagati, sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del CAS nonché di incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali - a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo - hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del citato consorzio.



APPROFITTA DI
8.000 KM
IN PIÙ CON
I PNEUMATICI
MICHELIN*

TROVA I TUOI

MICHELIN

*Clicca qui per le note legali



Girgenti Acque

**TASK FORCE
PER IL CONTRASTO
AI MOROSI E AGLI ABUSIVI
PAGARE TUTTI
PER PAGARE MENO**

UN OBIETTIVO COMUNE PER IL QUALE OGNI UTENTE
È CHIAMATO A FARE LA PROPRIA PARTE

RAIA
AUTOSERVIZI

Tel. 0925 85426
WWW.PULLMANRAIA.IT



104.7...

**RADIO
STUDIO 5**

La tua emozione
da vivere!



Luminia Case Vacanze

Gulliver Tel. 0925 26557




Agenzia Allianz
di Sciacca Cappuccini
Via Ovidio, 46 - Sciacca
Tel. 0925/21168 Fax 0925/903665
www.allianzsciaccacappuccini.it

Invia il tuo curriculum a:
f.cardillo@ageallianz.it

Per fissare un colloquio:
0925/21168 (Dott. Cardillo)



Il giorno più bello

VERDURA RESORT
SICILIA

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Accetto

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / ROMA



MESSINA



Compensi per appalti inesistenti, inchiesta su Autostrade Sicilia

Dodici tra dirigenti e dipendenti destinatari di misure cautelari, 57 in tutto gli indagati. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro. I reati contestati sono truffa, abuso d'ufficio e falso

di Gianluca Rossellini



Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade

siciliane (Cas). I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione.

Ben settanta sono invece i decreti di pagamento indagati dalla Dia di Messina sul Cas e riferiti a 60 opere da realizzare sulle autostrade siciliane. Di questi decreti tutti erano viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perché mancavano i progetti. Per il Gip «si tratta di fatti sconcertanti». Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2 per cento che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo.

Tra i destinatari delle misure cautelari c'è anche il sindaco di un comune della fascia tirrenica del Messinese. Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta.

12 aprile 2017 | 08:16

CORRIERE DELLA SERA

DEF

Manovra, guida alle novità Statali e tasse: cosa cambia Def, via libera del governo

di A. Ducci, E. Marro, M. Sensini e V. Santarpia



CALCIO E TERRORE

C'è la pista islamista per la bomba contro il bus del Borussia Dortmund

di Danilo Taino, corrispondente da Berlino



L'INCHIESTA

Consip, sfogo di papà Renzi «Chi ha sbagliato paghi»

di Claudio Bozza



giovedì 13 aprile, 2017



57 gli indagati - Gare truccate e fondi indebitamente percepiti **Bufera sul Consorzio autostrade siciliane: truccati gli appalti**

Redazione - mercoledì 12 aprile, 2017

Sei persone tra dirigenti e dipendenti del Cas, il Consorzio per le Autostrade Siciliane sono state raggiunte da un provvedimento di misura cautelare e reale firmato dal gip del Tribunale di Messina ed eseguito dagli uomini della Dia di Catania e Messina. La Dia ha eseguito un sequestro beni per un milione di euro complessivo di beni nei loro confronti e di altri sei indagati. Tutti sono stati sospesi.

Sono complessivamente più di 57 le persone indagate: controlli e perquisizioni in diversi uffici. L'indagine riguarda distrazione di finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche. I reati ipotizzati dal Gip, a vario titolo, sono peculato e falsità ideologica e avrebbero incassato degli incentivi non dovuti da un minimo di 30 mila a circa 160 mila ciascuno.



Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. Sono settanta i decreti di pagamento al centro delle indagini della Dia sul Consorzio per le autostrade siciliane e riferiti a 60 opere da realizzare. Di questi, secondo l'accusa, tutti erano

viziati di forma e alcuni erano completamente inesistenti perché mancavano i progetti.

Il Presidente del Cas Rosario Faraci – profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura. Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.



Cronaca

Autostrade Sicilia, incentivi per lavoro d'ufficio: 57 indagati

Incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta

 Redazione
12 APRILE 2017 15:41





Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti del Cas, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane. A spiegarlo è uno dei dipendenti del consorzio sentito dalla Dia di Catania e dalla Procura di Messina.

"La mia attività - afferma nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta - consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del C.a.s. con altri Enti e per tratte autostradali diverse". Il lavoro, precisa il dipendente, "è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro".

La dichiarazione, secondo l'accusa, "evidenzia come le attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientrano nell'ordinaria attività del dipendente, svolta principalmente nelle ore d'ufficio"

L'odierna operazione è l'epilogo dell'originaria indagine "Tekno", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare nella sottoposizione agli arresti domiciliari di 8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal Cas nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20.

Misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico

I più letti di oggi



AllarmeAllarmeViale Incider
bombabombaJonio, duranti
al in cadonctrasloc
tribunaTribunamobili in viale
di evacuadurantJonio:
Cataniai un cade
artificiepalazzdraslocun
e vigili di strada mobile
del giustizichiusa dal
fuoco settim
sul piano-
posto- VIDEO



CASE A CATANIA



Belpasso

Appartamento 4 locali
Prezzo su richiesta €
105 m²



Aci Castello

Appartamento 4 locali
270.000 €
105 m²

immobiliare.it

ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di: Antonio Lanteri di Messina, Stefano Magnisi di Furnari, Angelo Puccia di Castelbuono, Gaspare Sceusa di Barcellona (ME), Alfonso Schepisi di S. Piero Patti, Anna Sidoti di Montagnareale.

Con lo stesso provvedimento, il Gip ha disposto - per una somma complessiva pari a circa euro 1.000.000,00 - **il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati** o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di Carmelo Cigno di Palermo, Letterio Frisone di Messina, Carmelo Indaimo di Ficarra, Antonino Francesco Spitaleri di Roccella Valdemone, Antonino Liddino di Messina e Corrado Magro di Avola.



Potrebbe interessarti



Quanto e' cambiata la vita delle donne negli ultimi 50 anni?
SPONSORIZZATO DA "GOODFILMS"



Nainggolan, patente ritirata? Lui smentisce così
SKY



Scopri l'idoneità a questo dispositivo geniale contro il
EXPERT MARKET



Mutuo casa TAN da 1,40% TAEG da 1,41%, scopri di più e
UBI BANCA



Cristiano Ronaldo sarà di nuovo papà, ma la madre non è la
Io DONNA

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

[Aggiorna discussione](#)

Notizie di oggi



12/04/2017 - Truffa e abuso d'ufficio al Cas: c'è anche un sindaco del Messinese tra i dipendenti sospesi



C'è anche un sindaco di un Comune della fascia Tirrenica del Messinese tra i 12 dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane destinatari del provvedimento di sospensione dall'incarico svolto all'interno del Cas.

Il provvedimento riguarda la professione e non il suo ruolo di amministratore pubblico, estraneo all'inchiesta.

Al centro delle indagini della Dia di Catania, coordinate dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita, ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti.

Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo.

I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione.

Cerca

- Home
- Primo piano
- Attualità
- Sport
- Agrinews
- Newsflash

::Links



Nfc Orlandina Calcio





- INTERNET TV
- VIDEO ON DEMAND
- CATEGORIE ▾
- IN DIRETTA ▾
- SEGNALAZIONI
- SEDUTE ARS

SOCIAL



RICERCA

Cerca

CERCA

SCELTO PER VOI



SEGUICI SU FACEBOOK



ULTIMI ARTICOLI

CAS - Anna Sidoti: «Sono serena, ho ampia fiducia nella magistratura»

12/04/2017 - 11:29:45

CAS Faraci - Misure Intedittive, procederemo secondo la legge

12/04/2017 - 11:15:13

DIA - Sospesi dodici tra dirigenti e dipendenti del CAS

12/04/2017 - 10:37:08

CRONACA

CAS Faraci - Misure intedittive, procederemo secondo la legge

12/04/2017 - 11:15:13 240

Il Presidente Rosario Faraci - profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 - manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura.

Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.

Salva in pdf

Tags: [Autostrade siciliane](#) [CAS](#) [Rosario Faraci](#)



Grafix agenzia pubblicitaria studio grafico

info@grafixrl.com
Tel./Fax: (0941) 21844
Via L. D'Amico, 9 - PATI (ME)

SCEGLIERE UN CONSULENTE FINANZIARIO. ECCO IL TUO MIGLIOR INVESTIMENTO.

Sei un consulente?

DIA - Sospesi dodici tra dirigenti e dipendenti del CAS

Sei un finanziere?

CAS - Anna Sidoti: «Sono serena, ho ampia fiducia nella magistratura»

TAORMINA TODAY

HOME

ATTUALITÀ

POLITICA

CRONACA

SCUOLA

SICILIA

CULTURA

VIDEO

RUBRICHE



TAORMINA

Attualità

Terremoto al Consorzio Autostrade: 6 arresti, 6 interdetti, 57 indagati. Appalti truccati e progetti mai realizzati

Milioni di euro finivano nelle tasche del personale del Consorzio Autostrade Siciliane. La Direzione Investigativa Antimafia, guidata dal capocentro di Catania Renato Panvino, ha fatto luce su irregolarità nella gestione di incentivi progettuali al Cas: scoperti incentivi al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie. L'affidamento degli appalti veniva fatto a ditte compiacenti con modalità di corruzione. I reati adesso contestati sono peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

di Redazione - Apr 12, 2017 298 0



Mi piace

13

tweet

- Advertisement -

Dalle prime ore della mattina odierna, a seguito di una complessa attività investigativa, e coordinata dalla locale Procura della Repubblica, personale della Sezione Operativa di Messina unitamente al Centro Operativo di Catania, ha dato esecuzione, con il supporto dei Centri Operativi di Reggio Calabria, Palermo e Caltanissetta, ai provvedimenti per l'applicazione di misure cautelari personali e reali nr. 32/15 R.G.N.R. – nr. 750/15 R.G.GIP, emessi rispettivamente in data 30 marzo e 11 aprile 2017 dal G.I.P. del Tribunale di Messina. I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta del Procuratore Aggiunto Sebastiano Ardita e del Sostituto Procuratore Stefania La Rosa della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine – svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione – che ha consentito di accertare l'indebito

Articoli Recenti

percepimento di incentivi progettuali gestiti dal Cas. per attività di specifica competenza e mai portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del citato consorzio.

Le indagini della Dia. Le attività investigative – accertato che il consorzio ha a disposizione ingenti somme di denaro da destinare all'elaborazione ed esecuzione di lavori e progetti sulla rete autostradale di competenza, e che in tale contesto si inseriscono sostanziosi "incentivi" da assegnare a diverse figure professionali previste per la realizzazione delle opere stesse, nonché a propri dipendenti per le proprie competenze tecniche e il ruolo che svolgono quali "struttura di supporto" – hanno permesso di dimostrare come gli incentivi progettuali siano stati ad appannaggio di un circoscritto gruppo di dipendenti, diversificato per mansione e professionalità, prescindendo dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro, mentre, di volta in volta, venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti, ai quali veniva fatto riconoscere una quota parte di incentivo progettuale al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie. Le condotte illecite riscontrate sono il frutto di un sistema collaudato di alcuni Dirigenti in servizio al Cas che, ricoprendo in taluni casi il ruolo di Rup (Responsabile Unico del Procedimento) hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti al fine di garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi, comportando così un considerevole danno economico al "Consorzio per le Autostrade Siciliane". L'odierna operazione di polizia convenzionalmente denominata "Tekno- Incentivi Progettuali" – che vede coinvolti 57 indagati tutti dipendenti del C.A.S. – è l'epilogo dell'originaria indagine "Tekno", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare nella sottoposizione agli arresti domiciliari di 8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese. Agli arrestati furono contestati i reati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal Cas nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20.

I destinatari dei provvedimenti. Con le ordinanze restrittive in argomento, nel dettaglio, è stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di: Antonio Lanteri, nato a Messina il 23.08.1953; Stefano Magnisi, nato a Furnari (ME) il 16.01.1953; 3) Angelo Puccia, nato a Castelbuono (PA) il 29.02.1960; Gaspare Sceusa, nato a Barcellona (ME) il 19.08.1955; Alfonso Schepisi, nato a S. Piero Patti (ME) il 10.10.1952; Anna Sidoti, nata a Montagnareale il 07.01.1972. Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto – per una somma complessiva pari a circa euro 1.000.000,00 – il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari

Terremoto al Consorzio Autostrade: 6 arresti, 6 interdetti, 57 indagati. Appalti truccati e progetti mai realizzati

Estorsioni a Taormina: 4 arresti Calatabiano, Fiumefreddo e Paternò

A18, Consumatori Associati scrivono ai sette grandi, risponde la Merkel

Taormina Film Festival, Agnus Dei propone "componimento bonario"

Taormina. Servizi straordinari della Polizia si Stato: scansionate le targhe in movimento

Giardini Naxos, auto investe ambulante: due feriti

G7 Taormina, Governo ritira la foto dell'uomo con la coppola

G7 Taormina, Ardizzone scrive a Gentiloni. «Governo ritiri foto del pappagallo»

Taormina blindata per il G7, molti taorminesi preparano una mini-vacanza

Scontri a Lucca: sarà alta tensione anche al G7 di Taormina e Giardini Naxos?

intestati o, in caso di incapacienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e di Carmelo Cigno nato a Palermo il 23.09.1948; Letterio Frisone, nato a Messina il 06.02.1953; Carmelo Indaimo, nato a Ficarra (ME) il 25.08.1946; Antonino Francesco Spitaleri, nato a Roccella Valdemone (ME) il 12.11.1949; Antonino Liddino, nato a Messina il 20.09.1948; Corrado Magro, nato ad Avola (SR) il 30.10.1947.

Peculato e falsità ideologica. Si tratta cioè degli indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro. I predetti, invero, – unitamente agli altri 45 indagati – sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del CAS nonché di incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali – a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo – hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del citato consorzio.

Due anni di indagini. "È il frutto di un'indagine molto complessa durata due anni sull'amministrazione interna del Consorzio per le autostrade siciliane, coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita» – ha spiegato il dott. Renato Panvino, capo centro della Direzione investigativa antimafia di Catania. L'operazione – ha aggiunto Panvino – è ancora in corso in diverse città siciliane dove sono presenti investigatori Dia impegnati nella notifica dei provvedimenti ai dipendenti del Cas, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. È la prosecuzione dell'operazione già condotta sempre dalla Dia nel 2015 (l'operazione Tekno), nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione".

La posizione del Cas. Intanto sui fatti di queste ore si registra un commento del Presidente del Consorzio Autostrade, Rosario Faraci, che si dice «profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013» e «manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura». «Il Cas – conclude Faraci – procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato».

TAGS Cas Consorzio per le Autostrade siciliane

SHARE



Mi piace

< 13

tweet

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

TAORMINA TODAY

HOME

ATTUALITÀ

POLITICA

CRONACA

SCUOLA

SICILIA

CULTURA

VIDEO

RUBRICHE


[Home](#) / [Attualità](#)

Attualità

Bufera Cas, Confconsumatori chiederà risarcimento per automobilisti A18 "truffati"

L'associazione assisterà gli automobilisti che vorranno procedere nei confronti del Consorzio Autostrade Siciliane per le vie legali «al fine di essere risarciti di tutti i danni subiti in questi anni». L'operazione della Dia, per Confconsumatori, «ha confermato come in questi anni i diritti degli utenti che percorrono l'autostrada A18 Messina-Catania siano stati sistematicamente calpestati»

di Redazione - Apr 12, 2017 281 0



Mi piace < 14 tweet

[Advertisement](#)

Nuovi clamorosi sviluppi a seguito dell'inchiesta sul Consorzio Autostrade Siciliane che ha portato a 6 arresti, 6 interdittive ed oltre 50 indagati. Confconsumatori si costituirà parte civile nell'eventuale processo penale che scaturirà dall'operazione della Dia di Messina e Catania che ha sospeso 12 tra dirigenti e dipendenti del Cas accusati a vario titolo di abuso d'ufficio e truffa ed assisterà gli automobilisti che vorranno farlo «per essere risarciti di tutti i danni subiti in questi anni». Lo afferma l'associazione in una nota nella quale sottolinea come l'operazione abbia confermato «come in questi anni i diritti degli utenti che percorrono l'autostrada A18 Messina-Catania siano stati sistematicamente calpestati».

Situazione indegna. «Mentre la tratta autostradale veniva lasciata in condizioni di assoluta mancanza di

[Articoli Recenti](#)

Bufera Cas, Confconsumatori chiederà risarcimento per automobilisti A18 "truffati"

sicurezza rappresentando un pericolo per l'incolumità degli automobilisti e per l'integrità dei relativi mezzi – scrive Confconsumatori – gli odierni indagati erano in tutt'altro faccende affaccendati». Confconsumatori, dunque, vuole giustizia per i cittadini sulla situazione indegna che ha sinora caratterizzato le condizioni dell'autostrada Messina-Catania, caratterizzata da molteplici buche e pericoli per gli utenti ogni giorno in transito lungo l'arteria. Nello stesso momento in cui gli utenti rischiavano la vita, parecchi dipendenti del Cas, stando all'inchiesta in oggetto, si sarebbero resi autori di presunti reati inerenti progetti inesistenti e appalti truccati con relativi affidamenti a ditte di fiducia.

TAGS [Autostrada A18](#) [Cas](#) [Confconsumatori](#) [Consorzio per le Autostrade siciliane](#) [Dia](#)

SHARE



RELATED ARTICLES [MORE FROM AUTHOR](#)

Terremoto al Consorzio Autostrade: 6 arresti, 6 interdetti, 57 indagati. Appalti truccati e progetti mai realizzati

A18 Messina-Catania: definite le ditte esecutrici di nuovi lavori

Così si asfaltano le strade: quello che non vedremo mai in A18

Faraci: «A18 autentica indecenza? Definizione inopportuna e senza riguardo»

Taormina. Consiglio comunale approva mozione su A18

Taormina. Cas annuncia lavori sistemazione A18. Sarà davvero una svolta?

G7 Taormina. Sicurezza, Minniti avverte: «Sarà una sfida a prevedibilità zero»

Taormina. Associazione B&B e Case d'Epoca: riunione tra le strutture associate e le aziende partner

Terremoto al Consorzio Autostrade: 6 arresti, 6 interdetti, 57 indagati. Appalti truccati e progetti mai realizzati

Estorsioni a Taormina: 4 arresti Calatabiano, Fiumefreddo e Paternò

A18, Consumatori Associati scrivono ai sette grandi, risponde la Merkel

Taormina Film Festival, Agnus Dei propone "componimento bonario"

Taormina. Servizi straordinari della Polizia si Stato: scansionate le targhe in movimento

Giardini Naxos, auto investe ambulante: due feriti

G7 Taormina, Governo ritira la foto dell'uomo con la coppola

PRO **GAMMA TIPO**
TUA DA **249 EURO** AL MESE.
NESSUN ANTICIPO. BOLLO E ASSICURAZIONE INCLUSI.
PUOI RESTITUIRE L'AUTO DOPO 24 MESI.

LEASYS

RICHIEDI PREVENTIVO

e) Di Verona - Vescovo

[f](#) [t](#) [g+](#) [p](#) [u](#) Contatti Pubblicità

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

Oltre lo stretto Madonie Nebrodi

[Sport](#) [Salute](#) [Lavoro](#) [Arte e Cultura](#) [Foto](#) [Video](#)
[#oroscopo blogsicilia](#) [#geapress](#) [#cosa fare sabato](#) [#cosa fare domenica](#)

per lavoro d'ufficio: la ricostruzione della Dia e dei pm

IN PROCURA

Incentivi per lavoro d'ufficio: la ricostruzione della Dia e dei pm (FOTO)



Foto precedente

Foto successiva

12/04/2017

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)
3
CONDIVISIONI

Nell'inchiesta 'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti del Cas, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane.

A spiegarlo è uno dei dipendenti del consorzio sentito dalla Dia di Catania e dalla Procura di Messina.



Fotovoltaico per Te

Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Ultimissime

- 19:12 - Meteo in Sicilia, una perturbazione passa sull'Isola tra Pasqua e Pasquetta
- 19:10 - Prg Catania, l'assessore all'Urbanistica Di Salvo: "Da Regione solo comunicazione di routine"
- 19:05 - "La spesa in campagna", le eccellenze gastronomiche siciliane a Roma protagoniste di degustazioni (FOTO)
- 19:02 - 12 aprile San Zeno da Verona. Il processo a Galileo Galilei, il primo viaggio sullo spazio, muore Roosevelt
- 18:40 - Sanità, Villa Serena rilancia reparto ginecologia e si dota di strumenti diagnostici all'avanguardia
- 18:35 - Tragedia per la Polizia Penitenziaria, muore suicida un agente in servizio al Pagliarelli di Palermo
- 18:22 - Finanziaria, stralciate una ventina di norme ma se ne riparerà dopo Pasqua, emendamenti fino a giovedì sera
- 17:56 - Contro la violenza sulle donne messa in atto dai tribunali, flash mob a Palermo

"La mia attività - afferma nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta - consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del C.a.s. con altri Enti e per tratte autostradali diverse". Il lavoro, precisa il dipendente, "è stato da me espletato in ufficio, trasmesso a un geometra e discusso col Rup, e comunque normalmente nelle ore ordinarie d'ufficio: è capitato anche fuori dal normale orario di lavoro".

La dichiarazione, secondo l'accusa, "evidenzia come le attività svolte e ricondotte nell'alveo degli incentivi progettuali rientravano nell'ordinaria attività del dipendente, svolta principalmente nelle ore d'ufficio"

di **Redazione**

facebook | twitter | G+google+ | 3 CONDIVISIONI

COMMENTA CON FACEBOOK

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Tag

cas messina arresti | cas messina indagini | indagini autostrade siciliane | operazione dia messina | operazione tekno messina

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

- Consorzio autostrade siciliane, sospesi dirigenti e dipendenti del Cas: finanziamenti pubblici 'distratti' per altre opere (FOTO E VIDEO)
- Truffa e abuso d'ufficio al Cas: c'è anche un sindaco del Messinese tra i dipendenti sospesi
- Il presidente del Cas: "Totale fiducia nell'operato della magistratura"

1 2 3 4 5

NUOVA SICILAUTO
 VIALE LAZIO 132
 PALERMO (PA.) -
 Tel.091 842 00 10

BlogSicilia

piace a persone

su facebook | Mi piace

BlogSicilia

followers

su twitter | Segui @blogsicilia



Il fotovoltaico costa il 70% in meno.
 E con i sistemi di accumulo puoi azzerare la bolletta.
Scopri perchè!



Gamma Dacia da 7.450 €

Scopri anche la Serie Speciale BRAVE

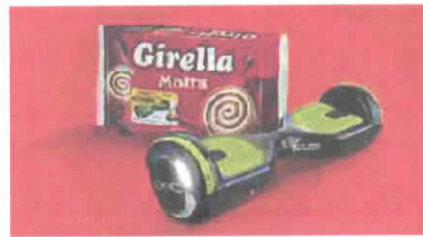


ProntoPro.it

Dai 30 ai 50€ per un personal trainer dedicato. Su ProntoPro preventivi gratis.



Scopri di più!



GiraMeglioConGirella

PRO **GAMMA TIPO** **LEASYS**
 TUA DA **249 EURO** AL MESE.
 NESSUN ANTICIPO. BOLLO E ASSICURAZIONE INCLUSI.
 PUOI RESTITUIRE L'AUTO DOPO 24 MESI. **RICHIEDI PREVENTIVO**

Di Verona - Vescovo

Contatti Pubblicità

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

Oltre lo stretto Madonie Nebrodi

Sport Salute Lavoro Arte e Cultura Foto Video

#oroscopo blogsicilia #geapress #cosa fare sabato #cosa fare domenica

s, i timori della Regione: "Si rischia blocco lavori per il

S POTENZIAMENTO DEL CONTRATTO DI SERVICE

ri della Regione: "Si per il G7"

a pancia - Sparirà in 7

prima di concludi Vai a musthaveit website

Andata e ritorno con l'IC Bus. **DB**

MONACO DI BAVIERA da 19€

→ PRENOTA ADESSO!



12/04/2017

facebook twitter G+ google+

3 CONDIVISIONI

Ultimissime

- 14:59 - Pif a fianco dei disabili, ennesimo atto dello scontro con il governatore: "Non li prenda ancora in giro, piuttosto si dimetta" (VIDEO)
- 14:51 - Diffida Regione al Comune di Catania, Confcommercio: "Subito il Prg e il piano commerciale"
- 14:39 - I segreti dell'Aula di Montecitorio nel libro della studiosa siciliana Bibiana Borzi
- 13:34 - Infastidito dai bambini che giocano a pallone, tenta di uccidere un vicino: tragedia sfiorata

Ué Milano,

La nuova inchiesta sul Cas della Dia potrebbe avere delle ripercussioni sui lavori che si stanno effettuando in Sicilia. In particolare secondo quanto riferisce il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti, Fulvio Bellomo "si rischia il blocco di importanti infrastrutture stradali in corso di realizzazione".

"Mi riferisco principalmente - puntualizza il dirigente regionale - alle opere per il G7, al viadotto Ritiro e all'autostrada Siracusa-Gela che rischierebbero di diventare le ennesime incompiute del territorio regionale".

Il presidente del CAS, Rosario Faraci, rassicura che già da oggi le professionalità interessate dai provvedimenti della Magistratura saranno sostituite da altro personale e, pertanto, la realizzazione delle opere proseguirà il suo corso.

Nella nota del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture viene anche specificato che proprio il presidente Faraci si è subito adoperato presso l'ANAS per il potenziamento del contratto di service già in atto, al fine di sopperire alle professionalità mancanti.

Il Cas sta lavorando in particolare sulla A18 dove in vista del G7 sono previsti degli interventi per rendere più sicura l'autostrada Catania-Messina, fra questi non c'è però il ripristino dell'area coinvolta dalla frana dell'ottobre 2015.

Intanto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio, esprimendo apprezzamento per "il rigoroso lavoro svolto della magistratura e dalla Direzione investigativa antimafia" fa sapere che l'assessorato "è a totale disposizione degli organi inquirenti".

"Da tempo avevamo giudicato il Cas uno strumento non idoneo - prosegue Pistorio -. Abbiamo avviato il percorso, attualmente all'esame dell'Ars, per la costituzione insieme ad Anas di una spa a intero capitale pubblico che diventi il nuovo concessionario unico per la gestione delle autostrade siciliane".

di Redazione

facebook twitter G+ google+

3
CONDIVISIONI

COMMENTA CON FACEBOOK

0 commenti

Ordina per Meno recenti ▾



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Tag

cas consorzio autostrade Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti
operazione dia al cas Rosario Faraci Rosario Faraci presidente

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

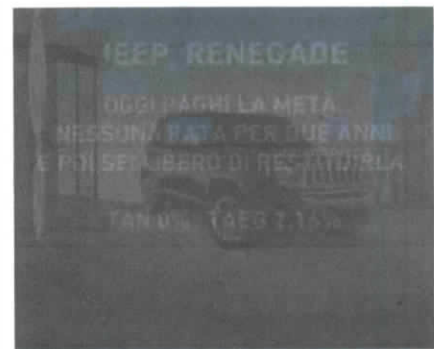
- Inchiesta Cas, incentivi per lavoro d'ufficio: la ricostruzione della Dia e del pm (FOTO)
- Gli incentivi progettuali solo per gli amici: 1.3 mln di euro sottratti dalle casse del consorzio autostrade siciliano

ad Adrano

- 13:34 - Disabili, durante la protesta Crocetta torna a dare i numeri: "Grande sforzo del governo, ecco le cifre già stanziare" (FOTO)
- 13:15 - Danno erariale da 3 milioni per il sindaco Garozzo, irregolari gli appalti idrici a Siracusa e Solarino
- 12:54 - Estortori catanesi in trasferta a Taormina: chiedevano il pizzo alle concessionarie di auto (VIDEO)
- 12:47 - Corsa contro il tempo per salvare il Festival del Cinema di Taormina: "Ce la metteremo tutta"

1 2 3 4 5

RADIO
ACTION
ACTION101.IT



BlogSicilia

piace a persone

SU facebook Mi piace

BlogSicilia

followers

SU twitter Segui @blogsicilia


 CON **BE FREE PRO** **GAMMA TIPO**
TUA DA 249 EURO AL MESE.
NESSUN ANTICIPO. BOLLO E ASSICURAZIONE INCLUSI.
 PUOI RESTITUIRE L'AUTO DOPO 24 MESI.
 

Mercoledì - 12 Aprile 2017

San Zeno (Zenone) Di Verona - Vescovo







 Contatti Pubblicità 

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

Palermo Catania Le altre province Oltre lo stretto Madonie Nebrodi

Home Cronaca Politica Sport Salute Lavoro Arte e Cultura Foto Video

#formazione professionale #fabrizio ferrandelli #oroscopo blogsicilia #geapress #cosa fare sabato #cosa fare domenica

Home > Cronaca > Inchiesta Cas, Confconsumatori si costituirà parte civile

CRONACA

Inchiesta Cas, Confconsumatori si costituirà parte civile

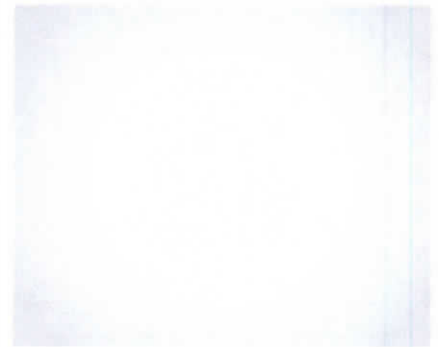
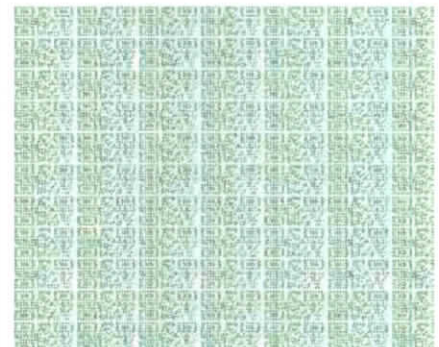
Corsi di formazione OSA

Corso per Operatore Socio Assistenziale. Informati subito! Vai a corscef.it/OSA



12/04/2017

 facebook
  twitter
  google+



Ultimissime

07:52 - Movimento 5 stelle in testa al 37%, Pd in calo

Ué Milano,

Confconsumatori si costituirà parte civile nel processo penale che scaturirà dai provvedimenti emessi con l'operazione della Dia di Catania e Messina e assisterà tutti gli automobilisti che, a loro volta, vorranno farlo per essere risarciti di tutti i danni subiti in questi anni.

"Mentre la tratta autostradale veniva lasciata in condizioni di assoluta mancanza di sicurezza - commenta l'avvocato Carmelo

Cali, presidente di Confconsumatori Sicilia - rappresentando un pericolo per l'incolumità degli automobilisti e per l'integrità dei relativi mezzi, gli odierni indagati erano in tutt'altre faccende affaccendati. Questa indagine conferma anche la piena fondatezza della diffida che, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Codice del Consumo, di recente abbiamo inviato al Cas e su cui proseguiamo visto che, nel frattempo è trascorso infruttuosamente il termine di quindici giorni che avevamo assegnato".

L'associazione intensificherà anche la collaborazione con il gruppo Facebook denominato "A18 e A20 le Autostrade siciliane della vergogna" e chiede sin da ora a tutti gli aderenti di continuare a raccogliere e segnalare, con foto e video, le condizioni assolutamente precarie del tratto autostradale e comunque tutti i disservizi che ritengano utili ai fini del nel processo.

"Non poteva essere normale tutto questo, - dichiarano l'avvocato Cali e l'architetto Stefano Costantino, che coordina su Facebook il gruppo "A18 e A20 le Autostrade siciliane della vergogna" - troppi soldi finivano nella tasche dei tanti che anziché curarsi della manutenzione curavano i propri interessi. Speriamo che dopo quest'ultima vicenda le cose comincino a cambiare".

di [Redazione](#)

[facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)

COMMENTA CON FACEBOOK

0 commenti

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

[Facebook Comments Plugin](#)

al 20% e Forza Italia al 17%, se si votasse oggi i Pentastellati sbaraglierebbero tutti (GRAFICHE)

- 07:05 - Danni economici dovuti al maltempo, braccianti agricoli in piazza a Catania
- 07:03 - La frana di Letojanni anche nei giorni del G7, ma "prima del summit l'autostrada sarà più accogliente e sicura"
- 07:00 - Consorzio autostrade siciliane, sospesi dirigenti e dipendenti del Cas: finanziamenti pubblici 'distratti' per altre opere (FOTO E VIDEO)
- 06:10 - Mafia, anni di faida tra Vizzini e Francofonte: dagli omicidi al traffico di stupefacenti (VIDEO)
- 20:39 - Vinitaly: protesta produttore di Monreale, scomparse 200 bottiglie vino
- 20:03 - Il racconto della Settimana Santa, l'Arcidiocesi di Palermo lancia concorso fotografico
- 19:58 - Tragedia nel circolo La Zagara, tennista muore durante una partita
- 19:45 - Abbandona una pistola sotto una macchina in via Tiro a Segno, l'arma rubata nel 2008 ad un agente
- 19:12 - Meteo in Sicilia, una perturbazione passa sull'Isola tra Pasqua e Pasquetta

1 2 3 4 5

NUOVA SICILAUTO

VIALE LAZIO 132
PALERMO (PA.) -
Tel.091 842 00 10

BlogSicilia

place a persone

su [facebook](#)

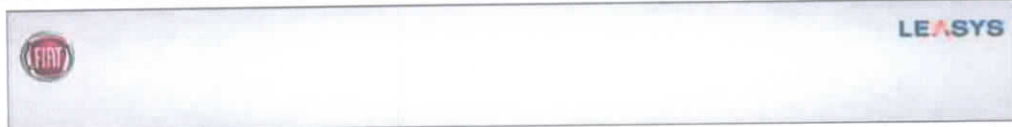
[Mi piace](#)

BlogSicilia

followers

su [twitter](#)

Segui
[@blogsicilia](#)



Mercoledì - 12 Aprile 2017

San Zeno (Zenone) Di Verona - Vescovo



Contatti

Pubblicità



BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

Palermo Catania Le altre province Oltre lo stretto Madonie Nebrodi

Home

Cronaca

Politica

Sport

Salute

Lavoro

Arte e Cultura

Foto

Video

#formazione professionale

#fabrizio ferrandelli

#oroscopo blogsicilia

#geapress

#cosa fare sabato

#cosa fare domenica

Home > Cronaca > Gli incentivi progettuali solo per gli 'amici': 1.3 mln di euro sottratti dalle casse del consorzio autostrade siciliano (FOTO E VIDEO)

CRONACA I NOMI DEI FUNZIONARI E DEGLI IMPIEGATI INDAGATI

Gli incentivi progettuali solo per gli 'amici': 1.3 mln di euro sottratti dalle casse del consorzio autostrade siciliano (FOTO E VIDEO)



Foto precedente

Foto successiva

12/04/2017

facebook

twitter

G+ google+

3

CONDIVISIONI



SCOPRI LA
STORIA DELLA LIRA



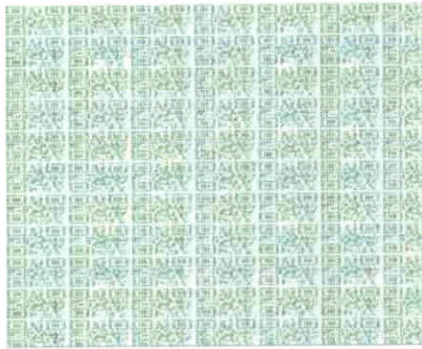
NUOVA SICILAUTO

VIALE LAZIO 132
PALERMO (PA.) -
Tel.091 842 00 10

Ultimissime

07:03 - La frana di Letojanni anche nei giorni del G7, ma "prima del summit l'autostrada sarà più accogliente e sicura"

07:00 - Consorzio autostrade siciliane, sospesi dirigenti e dipendenti del Cas: finanziamenti pubblici 'distratti' per altre opere (FOTO E VIDEO)



Percepivano indebitamente gli incentivi progettuali gestiti dal Cas per l'attività di specifica competenza e mai portata a termine. Progetti che esistevano solo sulla carta e somme di denaro che venivano distribuite 'a tavolino' non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del consorzio.

Sono 12 gli indagati nell'ambito dell'operazione Tekno della Dia di Catania e Messina che secondo quanto ricostruito

dagli investigatori hanno avuto nella vicenda un ruolo 'decisionale' nei progetti esaminati e che hanno percepito copiose somme di denaro.

Sono stati sospesi per sei mesi: Antonio Lanteri (Messina), Stefano Magnisi (Furnari), Angelo Puccia (Castelbuono), Gaspare Sceusa (Barcellona Pozzo di Gotto), Alfonso Schepisi (San Pietro Patti) e Anna Sidoti (Montagnareale).

LE INCHIESTE SUL CAS IN SICILIA

Con lo stesso provvedimento, il Gip ha disposto per una somma complessiva pari a circa un milione di euro il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati a Carmo Cigno (Palermo), Letterio Frisone (Messina), Carmelo Indaimo (Ficarra), Antonino Francesco Spitaleri (Roccella Valdemone), Antonino Liddino (Messina) e Corrado Magro (Avola).

In qualità di funzionari e dipendenti del Cas, il consorzio autostrade siciliane e come incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali hanno indebitamente sottratto, nel biennio 2012/2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del consorzio.

Le 12 persone sospese dal Cas con altri 45 indagati sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

Le attività investigative hanno permesso di dimostrare come gli incentivi progettuali siano stati ad appannaggio di un circoscritto gruppo di dipendenti, diversificato per mansione e professionalità, prescindendo dall'effettivo contributo dato nell'ambito di ogni gruppo di lavoro, mentre, di volta in volta, venivano inseriti, in un numero minore di incentivi e comunque a rotazione, altri dipendenti, ai quali veniva fatto riconoscere una quota parte di incentivo progettuale al di là delle prestazioni effettivamente rese o necessarie.

Era così che alcuni Dirigenti in servizio al Cas che in alcuni casi ricoprivano il ruolo di Rup (Responsabile Unico del Procedimento) hanno strutturato un collaudato sistema di elargizione degli incentivi progettuali ad una ristretta cerchia di dipendenti per garantirsi, nel tempo, lauti guadagni ed altre utilità personali, il tutto attraverso la predisposizione di decreti dirigenziali palesemente falsi, comportando così un considerevole danno economico al Cas.

di Brunic e Francesca Aglieri

facebook twitter G+ google+

3
CONDIVISIONI



06:10 - Mafia, anni di faida tra Vizzini e Francofonte: dagli omicidi al traffico di stupefacenti (VIDEO)

20:39 - Vinitaly: protesta produttore di Monreale, scomparse 200 bottiglie vino

20:03 - Il racconto della Settimana Santa, l'Arcidiocesi di Palermo lancia concorso fotografico

19:58 - Tragedia nel circolo La Zagara, tennista muore durante una partita

19:45 - Abbandona una pistola sotto una macchina in via Tiro a Segno, l'arma rubata nel 2008 ad un agente

19:12 - Meteo in Sicilia, una perturbazione passa sull'Isola tra Pasqua e Pasquetta

19:10 - Prg Catania, l'assessore all'Urbanistica Di Salvo: "Da Regione solo comunicazione di routine"

19:05 - "La spesa in campagna", le eccellenze gastronomiche siciliane a Roma protagoniste di degustazioni (FOTO)

1 2 3 4 5

NUOVA SICILAUTO

VIALE LAZIO 132
PALERMO (PA.) -
Tel. 091 842 00 10

BlogSicilia

piace a persone

su facebook Mi piace

BlogSicilia

followers

su twitter Segui @blogsicilia

TERREMOTO AL CAS, SOSPESI DIRIGENTI E DIPENDENTI. I NOMI

Appalti e compensi gonfiati, terremoto al Consorzio autostrade siciliane Dodici persone tra dirigenti e dipendenti del Cas, il Consorzio per le Autostrade Siciliane sono state raggiunte da un provvedimento di misura cautelare e reale firmato dal gip del Tribunale di Messina ed eseguito dagli uomini della Dia di Catania e Messina guidati da Renato Panvino. Questi, a vario titolo, i reati ipotizzati dal Gip che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura. I provvedimenti sono arrivati al termine di un complessa e lunga indagine partita circa due anni fa e che vede complessivamente iscritte nel registro degli indagati oltre cinquanta persone. Maggiori dettagli dell'operazione verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terra', alle 10.30, presso la sezione operativa Dia di Messina, in via Monsignor D'Arrigo 5, alla presenza del procuratore facente funzioni Vincenzo Barbaro, del procuratore aggiunto Sebastiano Ardita e del sostituto Stefania La Rosa. L'indagine riguarda distrazione di finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche. Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale. Nell'inchiesta'Tekno' sono contestati la concessione e il pagamento ai 57 dipendenti, con quote diverse, di incentivi ottenuti per del lavoro che, secondo l'accusa, sarebbe stato svolto nell'orario d'ufficio e per compiti previsti dalla mansione svolta per conto del Consorzio per le autostrade siciliane. Incassato, sostiene, a sua insaputa. "Totale fiducia nell'operato della magistratura". "Il Cas procedera', secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato", conclude la nota. Avrebbero indebitamente sottratto nel biennio 2012/2013, circa 1,3 milioni di euro dalle casse del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas) usufruendo di incentivi per dei progetti che rientravano nel loro ambito di lavoro o alcune volte inesistenti. "La mia attività - afferma nella dichiarazione agli atti dell'inchiesta - consisteva nel compilare tabelle, un'attività che avevo reso per dovere d'ufficio, comunque non riconosciuti da incentivi progettuali, in relazione ai rapporti del C.a.s. con altri Enti e per tratte autostradali diverse". Indagati altri 45 funzionari del Consorzio.

Sicilia

Appalti A18 e A20 Sospesi dalla Dia 12 dirigenti: falsi progetti e peculato

Gli agenti della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania hanno eseguito 12 ordinanze restrittive emesse dal gip del tribunale di Messina Tiziana Leanza nei confronti di dirigenti e dipendenti del Cas (Consorzio per le autostrade siciliane), accusati, a vario titolo, di peculato e falsità ideologica. L'inchiesta, denominata "Tekno", è il secondo troncone di un'indagine avviata anni addietro dalla Dia su alcuni appalti sulle autostrade siciliane A18 e A20, che a novembre 2014 sfociò nell'arresto di 10 soggetti accusati di turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, e di due misure interdittive. Gli indagati nel nuovo troncone sono in tutto 57. Secondo gli investigatori, funzionari e tecnici del Cas si sarebbero appropriati d'ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità cui erano destinate sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione d'incentivi progettuali per progetti inesistenti o per lavori non effettuati. Il Gip ha disposto il sequestro preventivo per equivalente dei rapporti bancari intestati ai 12 indagati e, in caso questi non fossero sufficienti, di beni mobili e immobili, per un importo totale di un milione e trecentomila euro, cifra corrispondente al presunto danno procurato al Consorzio autostrade. Nei confronti di sei dei dodici indagati è stata inoltre disposta la sospensione per sei mesi dall'attività di pubblico esercizio; tra questi anche Anna Sidoti, 45 anni, sindaco di Montagnareale, piccolo centro collinare del messinese, nella qualità di funzionario del Cas. I risvolti dell'inchiesta sono ritenuti «preoccupanti per il rischio blocco di importanti infrastrutture stradali in corso di realizzazione, comprese le opere per il G7 di Taormina.

Domenico Pantaleo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAFIA: DIA SOSPENDE DIRIGENTI E DIPENDENTI AUTOSTRADE SICILIA

Misure per 12 persone, oltre 50 indagati da Procura Messina

Messina. Personale della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania sta eseguendo misure cautelari, che prevedono la sospensione dalla professione, nei confronti di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas). I reati ipotizzati dal Gip, che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura, sono, a vario titolo, falso, abuso d'ufficio e truffa. Le indagini, durate circa due anni, hanno fatto luce sulla gestione amministrativa del Cas. Nell'inchiesta ci sono una cinquantina di indagati. Maggiori particolari sull'operazione saranno resi noti durante una conferenza stampa che si terrà alle 10.30 nella sede della Dia di Messina, alla presenza del procuratore Vincenzo Barbaro, dell'aggiunto Sebastiano Ardita e del sostituto Stefania La Rosa.

ANSA

Facebook

Twitter

Google

WhatsApp

Mail

Home > Cronaca > Operazione Tekno: tutti i nomi dei destinatari dei provvedimenti

Cronaca

Operazione Tekno, tutti i nomi dei destinatari dei provvedimenti

Di **Giuseppe Romeo** - 12 aprile 2017

👁 903 🗨 0



Ecco i nomi delle persone destinatarie di provvedimento cautelare nell'Operazione Tekno, sul Consorzio Autostrade Siciliane:

Misura della sospensione per sei mesi dall'esercizio delle funzioni per:
Antonio Lanteri di Messina

LABORATORIO
DI PASQUA

DAL 7 AL 15 APRILE
16:00 - 20:00

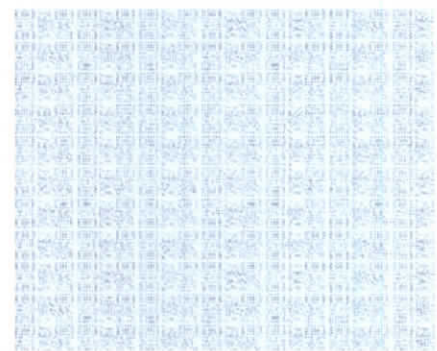
PARCO
COROLLA
FESTIVAL DI SHOPPING



www.profumeriegriffe.com

FRAGRANZE | MAKE UP | COSMETICA | ACCESSORI

24/24 shopping online



Stefano Magnisi di Furnari
Angelo Puccia di Castelbuono
Gaspare Sceusa di Barcellona
Alfonso Schepisi di San Piero Patti
Anna Sidoti di Montagnareale

Provvedimento di sequestro preventivo per equivalente (totale circa 1 milione di euro) a carico dei sei indagati sospesi ed inoltre a carico di:

Carmelo Cigno di Palermo
Letterio Frisone di Messina
Antonino Spitaleri di Roccella Valdemone
Carmelo Indaimo di Ficarra
Antonino Liddino di Messina
Corrado Magro di Avola

Si tratta della seconda tranche investigativa del filone che, a Novembre 2014, portò all'operazione Tekno con l'esecuzione di misure cautelari nei confronti di 10 persone. L'attività investigativa alla base del blitz di oggi ha permesso di accertare l'indebita percezione degli incentivi progettuali, gestiti dal Cas, per attività tecniche mai portate a termine o esistenti solo sulla carta. Una settantina circa i progetti finanziati tra il 2012 e il 2013, nell'ambito dei quali, secondo gli inquirenti, con falsi decreti dirigenziali, gli incentivi sarebbero stati distribuiti "a tavolino" ad un gruppo ristretto di dipendenti dell'ente di contrada Scoppo. Si trattava di competenze per realizzazione delle opere ed altri ruoli tecnici di supporto che prescindevano dall'effettivo contributo reso dai dipendenti. Condotte, secondo l'accusa, frutto di un collaudato sistema all'interno del Consorzio in virtù del quale, di volta in volta, venivano inseriti, a rotazione ed in numero minore di incentivi, altri dipendenti, ai quali veniva riconosciuta una quota al di là delle effettive prestazioni rese. Per questo risultano in tutto 57 le persone indagate.

Operazione "Nickname", quattro arresti
Ex Carabiniere di Capo d'Orlando arrestato a Te...



TAGS **autostrada** **cas** **consorzio autostrade siciliane**

CONDIVIDI



MI piace < 21

tweet

Articolo precedente

Capo d'Orlando, la minoranza contesta gli interventi al Merendino

Articolo successivo

Mistretta e Reitano, scariche abusive nel mirino

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



L'ANTICA RUOTA Hotel - Ristorante - Ricoveranti



C.da Messeris Soltana - Tel. 0941 856062 - Capo d'Orlando (ME)
www.lanticaruota.it - E-mail: info@lanticaruota.it

I dolci in tavola sono come i concerti barocchi
nella storia della musica: un'arte sottile.

GIUSEPPE BIANCHI

nuovo LOOK!

AL 1821
Bar Poste
della
Caffetteria



Più lette della settimana



Senza lavoro, 26enne si toglie la vita a Rocca di Capri...



Incidente mortale a Novara di Sicilia



Sesso a pagamento in un club privato di Capo d'Orlando, due...



Sorpresi a gettare rifiuti nel torrente, il vice sindaco di Rometta...

Home / Cronaca / Operazione Tekno, tra gli indagati il sindaco di Montagnareale

Cronaca

Operazione Tekno, tra gli indagati il sindaco di Montagnareale

Di Sergio Granata - 12 aprile 2017

778 0



Il ripristino delle cabine di Sos nelle autostrade, lavoro di ordinaria amministrazione ma liquidato dal Rup come straordinario, così da ottenere il 2 per cento in più previsto dalla legge.

Un sistema collaudato al Consorzio autostrade siciliane che oggi ha portato a 12 misure cautelari personali e patrimoniali tra dirigenti e dipendenti del Cas, tra cui Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, già sotto processo a Patti per l'affidamento di un

LABORATORIO DI PASQUA
DAL 7 AL 15 APRILE
16:00 - 20:00
PARCO COROLLA
PERFUMI & PROFUMI



www.profumeriegriffe.com

FRAGRANZE | MAKE UP | COSMETICA | ACCESSORI

24/24 shopping online



Internet illimitato fino a 200 mega
a **25€** ogni 4 settimane
Anche per Partita IVA
Solo online Modem FASTGate e attivazione gratis!
SCOPRI DI PIÙ
FASTWEB

incarico ad una cugina.

Gli agenti della Dia di Messina coadiuvati dal centro operativo di Catania hanno spulciato quasi 70 progetti finanziati tra il 2012 e il 2013, di questi tutti presentavano irregolarità mentre alcuni erano addirittura inesistenti. Grazie al materiale sequestrato e ad intercettazioni telefoniche è emersa una allegra gestione interna riguardo agli incentivi progettuali. Così hanno portato alla luce un sistema condiviso tra funzionari e dirigenti per cui qualsiasi lavoro, perfino la compilazione di tabelle risultava come impegno straordinario e quindi meritevole di un incentivo.

Un milione di euro in più sugli stipendi in un anno, per uno stipendio maggiorato per ciascuno fino a 140 mila euro. Sono in tutto 57 gli indagati, tra questi molti non sono stati raggiunti da misure cautelari soltanto perché ormai in pensione.

Intanto il Presidente del Cas Rosario Faraci si profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 e manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura. "Il CAS- conclude Faraci- procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato".

Mi piace Condividi < 9

Operazione "Nickname", quattro arresti
 Ex Carabiniere di Capo d'Orlando arrestato a Te...

CONDIVIDI



Mi piace < 9 tweet

Ettore Bassi da applausi a Capo d'Orlando

Capo d'Orlando, la minoranza contesta gli interventi al Merendino

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Bufera sul CAS, la Dia notifica 12 provvedimenti cautelari



Capo d'Orlando, rubati i motori di 8 imbarcazioni



Violazione copyright in due locali, i carabinieri denunciano i titolari

L'ANTICA RUOTA Hotel - Ristorante - Recupero



C.da Masseria Sottana - Tel. 0941 856062 - Capo d'Orlando (ME)
 www.lantica ruota.it - E-mail: info@lanticaruota.it

I dolci in tavola sono come i concerti barocchi nella storia della musica: un'arte sottile.

nuovo LOOK!

Bar delle Poste
 Caffetteria



Più lette della settimana



Senza lavoro, 26enne si toglie la vita a Rocca di Capri...



Incidente mortale a Novara di Sicilia



Sesso a pagamento in un club privato di Capo d'Orlando, due...



Sorpresi a gettare rifiuti nel torrente, il vice sindaco di Rometta...

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



PROVALO GRATIS

ABBONATI SUBITO

ASCOLTA LA DIRETTA DI
RADIO 105

Cerca...

HOME GOSSIP



SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO



PALERMO

Messina: presidente Cas, totale fiducia in magistratura

Palermo, 12 apr. (AdnKronos) - "Totale fiducia nell'operato della magistratura". Ad esprimerla anche a nome dell'Amministrazione e della Direzione generale è Rosario Faraci, presidente del Cas (Consorzio autostrade siciliane), dopo l'operazione della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo di Catania che ha portato all'esecuzione di 12 misure cautelari nei confronti di altrettanti tra dirigenti e dipendenti del Consorzio. Faraci si dice "profondamente rammaricato" per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013. "Il Cas procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal magistrato" conclude.

Autore: AdnKronos

Pubblicato il: 12/04/2017 11:10:00

[Viste](#)
[Consigliate](#)
[Persone](#)

(iN) Evidenza

ESPORT GYM
GIUSSANO (MI)
In collaborazione con
GIORNALE a CARATE
ABBONAMENTO SEMESTRALE (OPEN)
€ 189,00 anziché € 260
clicka qui

net-book.it
Il primo circuito di libri locali
Regala un libro!
entra nello shop online

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito



Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio accento al trattamento dei miei dati personali e condivido la [Privacy Policy](#) di questo sito.

OLTRE 50 INDAGATI E 12 PERSONE SOSPESE: CAS NELLA BUFERA, COINVOLTO SINDACO DI UN COMUNE DEL MESSINE

Messina Oltre 50 indagati e dodici sospensioni dalla professione per dirigenti e dipendenti. È piena bufera al Consorzio per le autostrade siciliane (Cas), finito nel mirino della Direzione investigativa antimafia di Messina e del Centro operativo Dia di Catania, che proprio questa mattina hanno dato esecuzione alle prime misure cautelari. Tra i dodici dipendenti raggiunti da sospensione ci sarebbe anche il sindaco di un comune della fascia tirrenico-nebroidea, coinvolto nell'inchiesta per il suo ruolo professionale all'interno del Cas e non per quello di amministratore pubblico.

Come riportato questa mattina dall'Ansa, «al centro delle indagini ci sarebbe la percentuale di circa il 2% che spetta per legge a chi segue appalti pubblici, pagata alla fine dei lavori. Secondo l'accusa molti progetti per cui sarebbero stati incassati i soldi non sarebbero stati conclusi o, addirittura, neppure esistiti. Il danno per il consorzio in due anni è stato stimato in oltre un milione di euro, e la Dia, in esecuzione del provvedimento del Gip, sta eseguendo, oltre a perquisizioni domiciliari e negli uffici, anche un sequestro beni equivalente per lo stesso importo. I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono complessivamente 57, indagati dalla Procura di Messina, per 12 di loro è stato emesso il provvedimento di sospensione».

Dal falso all'abuso d'ufficio, passando per la truffa. Questi, a vario titolo, i reati ipotizzati dal Gip che ha emesso l'ordinanza su richiesta della Procura. A far luce sulla spregiudicata gestione amministrativa del Cas è stata la Dia di Catania sotto la direzione di Renato Panvino: «Si è trattato ha riferito lo stesso Panvino - di un'indagine molto complessa, durata due anni e coordinata dal procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita . L'operazione è ancora in corso in diverse città siciliane, con perquisizioni domiciliari e negli uffici. E' la prosecuzione dell'operazione già condotta nel 2015 nei confronti di imprenditori e funzionari del Consorzio per le autostrade siciliane che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti a ditte compiacenti con modalità di corruzione».

DALL'ATTUALE SINDACO DI MONTAGNAREALE ALL'EX SEGRETARIO DELLA DC DI FICARRA. I NOMI DEI COINVOLTI DE

Messina - I centri operativi della Dia di Messina e di Catania stanno eseguendo misure cautelari che prevedono la sospensione dalla professione di dodici tra dirigenti e dipendenti del Consorzio per le Autostrade Siciliane, a vario titolo accusati di falso, abuso d'ufficio e truffa. Al centro delle indagini, durate due anni, la gestione amministrativa del Cas. Nel totale sono indagate circa cinquanta persone.

Di seguito i soggetti sottoposti a misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio per la durata di sei mesi pubblicati da diversi portali di informazione provinciale:

Antonio Lanteri di Mesisna, Stefano Magnisi di Furnari, Angelo Puccia di Castelbuono, Gaspare Sceusa di Barcellona, Alfonso Schepisi di San Piero Patti, Anna Sidoti attuale Sindaco di Montagnareale.

Il Gip ha inoltre disposto il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati, o in caso di incampienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati e di:

Carmelo Cigno di Palermo, Letterio Frisone di Messina, Carmelo Indaimo di Ficarra, Antonino Francesco Spitaleri di Roccella Valdemone, Antonino Liddino di Mesisna e Corrado Magro di Avola.

Il Presidente Rosario Faraci profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 manifesta, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura.

Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Operazione Tekno al Cas di Messina, i dettagli ed i nomi degli arrestati

Autore: redazione. Pubblicato il 12 aprile 2017. Inserito in [Attualità](#), [Cronaca](#), [Primo Piano](#).

Stop alla caduta capelli - I capelli persi non ricrescono
 Il mio modo per combattere il problema della caduta dei capelli. Vai a [salvareicapelli.com](#)



Sono emersi nomi e dettagli delle 12 persone arrestate al Cas di Messina dalla Dia della città dello stretto, che ha fatto luce su diverse irregolarità e truffe nella gestione degli incentivi progettuali del Consorzio Autostrade Siciliane. I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta del Procuratore Aggiunto Sebastiano Ardità e del Sostituto

Procuratore Stefania La Rosa della Procura della Repubblica di Messina, a seguito di una laboriosa indagine – svolta, oltre che con i tradizionali metodi investigativi, anche con l'utilizzo di moderni sistemi tecnici di captazione – che ha consentito di accertare l'indebito percepimento di incentivi progettuali gestiti dal C.A.S. per attività di specifica competenza e mai portate a termine, ovvero esistenti solo sulla carta, ed in forza delle quali venivano distribuite "a tavolino" somme di denaro non spettanti ad un gruppo ristretto di dipendenti del citato consorzio.

Con le ordinanze restrittive in argomento, nel dettaglio, è stata disposta la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio, per la durata di 6 mesi, nei confronti dei 64enni Antonio Lanteri e Stefano Magnisi, del 57enne Angelo Puccia, del 52enne Gaspare Sceusa, del 65enne Alfonso Schepisi e della 45enne Anna Sidoti, quest'ultima è anche il sindaco di Montagnareale. Con lo stesso provvedimento, il G.I.P. ha disposto – per una somma complessiva pari a circa euro 1 milione di euro – il sequestro preventivo per equivalente del saldo dei rapporti bancari intestati o, in caso di incapienza, dei beni immobili e mobili registrati a carico dei precitati indagati, e del 69enne Carmelo Cigno, del 64enne Letterio Frisone, del 71enne Carmelo Indaimo, del 68enne Antonino Francesco Spitaleri, del 69enne Antonino Liddino e del 70enne Corrado Magro.

Si tratta degli indagati che hanno avuto nella vicenda un ruolo "decisionale" nei progetti esaminati, nonché, quelli che hanno percepito copiose somme di denaro. I predetti, invero, – unitamente agli altri 45 indagati – sono tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di peculato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Nello specifico, nelle varie qualità di funzionari e dipendenti del CAS nonché di incaricati di pubblico servizio, si sono appropriati di ingenti somme di denaro pubblico, distraendole dalle finalità pubbliche a cui erano destinate, sottoscrivendo e formando decreti di liquidazione di incentivi progettuali affetti da falsità ideologica, con i quali – a fronte della mancata esistenza di un elaborato progettuale o di altra documentazione che giustificasse l'emanazione del decreto stesso o, comunque, a fronte del mancato svolgimento, da parte dei partecipanti, di una effettiva attività lavorativa giustificante la liquidazione dell'incentivo – hanno indebitamente "sottratto", nel biennio 2012-2013, complessivamente circa 1,3 milioni di euro dalle casse del citato consorzio.

VIGNE E CANTINE IN FURNARI

CAVIFUR

VIA VILLA ARANGIA C.da SAN FILIPPO
 FURNARI (ME) TEL. 0941.81526

Fate un pieno divino

LABORATORIO
 DI PASQUA

PARCO
COROLLA
 PASTICCERIA E CONFETTERIA

S

L'ARCHIVIO GIORNALIERO DEGLI ARTICOLI

aprile: 2017

L M M G V S D

« Mar

ULTIMI VIDEO

Sorry

This video does not exist

Le immagini del funerale di Aurelio Hasaj

Sorry

This video does not exist

Igea Virtus – Sancataldese: intervista a Pitarresi

Sorry

This video does not exist

Giornata della Donna 2017, "Alla scoperta di Lucciola"

Sorry

This video does not exist

Turris-Igea Virtus: le interviste preparata in casa giallorossa

Sorry

This video does not exist

Igea Virtus-Rende 1-0: le azioni e le interviste

L'odierna operazione di polizia convenzionalmente denominata "TEKNO- INCENTIVI PROGETTUALI"- che vede coinvolti 57 indagati tutti dipendenti del C.A.S. - è l'epilogo dell'originaria indagine "TEKNO", culminata nel novembre 2014 nell'esecuzione di ordinanze cautelare personali e reali, in particolare nella sottoposizione agli arresti domiciliari di nr.8 persone e nella comminazione ad altri due soggetti della misura interdittiva del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese. Agli arrestati furono contestati i reati di *turbata libertà degli incanti, induzione a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione*, in relazione allo svolgimento e all'aggiudicazione di un appalto pubblico bandito dal C.A.S. nel 2013, per l'assegnazione dei lavori inerenti il servizio di sorveglianza attrezzata per le tratte autostradali A/18 e A/20.

					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

« Mar



Powered by Google

 Quanto Costa Rifare un... Ann: preventiv.it	 Carmelo D'Amico:... 24live.it	 Storie di Case a Milano Ann: cmb casa	 Op. Gotha 6, le foto degli... 24live.it
 Dove Abitare a Milano? -... Ann: milano3viglio.it	 Barcellona, eseguita... 24live.it	 Op. Gotha 6, i 15 agguati ei... 24live.it	 Barcellona. Annamaria... 24live.it

ULTIMI ARTICOLI

- Operazione Tekno al Cas di Messina, i dettagli ed i nomi degli arrestati
- Piano Sanitario, il Consiglio Comunale di Milazzo approva mozione contraria al ridimensionamento del Fogliani
- Calcio Juniores, oggi la semifinale d'andata tra Igea Virtus e Gela
- Barcellona, rinviata a data da destinarsi la IV edizione del Talent Space Show Student
- Barcellona, il consigliere Maio nominato consulente dell'assessore regionale Croce

ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT PROVINCIA RUBRICHE ACCADE IN CITTÀ

CHI SIAMO LA REDAZIONE CONTATTACI ULTIMI VIDEO PUBBLICITÀ RSS

24live.it - Barcellona News - Testata Editoriale registrata presso il Tribunale di Barcellona P.G. - N.Reg. 76/2012 - Hosted by ServerPlan - Privacy - Credits: Giovanni Pirrotta

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed altri cookie per migliorare l'esperienza. Per saperne di più, gestire le preferenze di cookie o rifiutare tutti i cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra pagina, acconsenti all'uso dei cookie.

Blitz della Dia al Cas di Messina, la reazione del presidente Faraci

Autore: [Massimo Chiofalo](#). Pubblicato il 12 aprile 2017. Inserito in [Attualità](#).



Dopo il terremoto al Cas di Messina, con la Dia che ha arrestato 12 persone tra dirigenti e dipendenti del Consorzio Autostradale Siciliano, e 57 persone coinvolte nell'indagine portata avanti dalla Direzione Investigativa Antimafia, non è tardata ad arrivare la reazione del presidente del Cas, Rosario Faraci

"Sono profondamente rammaricato per gli sviluppi della vicenda giudiziaria su fatti risalenti al 2012 e 2013 – manifesto, anche a nome della Amministrazione e della Direzione Generale, la totale fiducia nell'operato della Magistratura. Il CAS procederà, secondo legge, ad adottare ogni conseguente provvedimento, come per legge, nei confronti dei dipendenti in servizio destinatari delle misure interdittive disposte dal Magistrato".



TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - TAMPOGRAFIA
CENTRO STAMPA DIGITALE - TIMBRI - NOZZE
TEL. 090 978 30 02 - TERME VIGLIATORE

Powered by Google



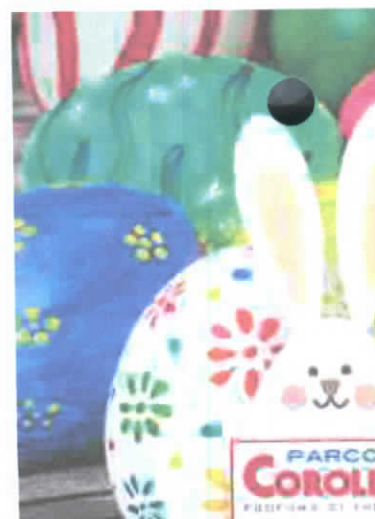
VIGNE E CANTINE



CAVIF

VIA VILLA ARANGIA C.
FURNARI (ME) TEL. 094

Fate un pien





CRONACA

Confconsumatori: Calpestati i diritti degli automobilisti

L'avv. Calì all'attacco: La nostra diffida al Cas era fondata, troppi soldi finivano nelle tasche di persone che curavano i propri interessi



12/04/2017 redazione

Dopo la diffida inviata da Confconsumatori al Consorzio autostrade siciliane per lamentare le condizioni di pericolo dell'A18, questa mattina si è verificato un nuovo importante sviluppo che avrà ricadute sulla protesta degli automobilisti. L'operazione della Dia, che ha fatto luce sull'affidamento degli appalti al Cas ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, come in questi anni i diritti degli utenti che percorrono l'A18 Messina-Catania siano stati sistematicamente calpestati.

Confconsumatori si costituirà parte civile nel processo penale che scaturirà dai provvedimenti odierni e assisterà tutti gli automobilisti che, a loro volta, vorranno farlo per essere risarciti di tutti i danni subiti in questi anni.

"Mentre la tratta autostradale veniva lasciata in condizioni di assoluta mancanza di sicurezza - commenta l'avv. Carmelo Calì, presidente di Confconsumatori Sicilia - rappresentando un pericolo per l'incolumità degli automobilisti e per l'integrità dei relativi mezzi, gli odierni indagati erano in tutt'altre faccende affaccendati. Questa indagine conferma anche la piena fondatezza della diffida che, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Codice del Consumo, di recente abbiamo inviato al Cas e su cui proseguiremo visto che, nel frattempo è trascorso infruttuosamente il termine di quindici giorni che avevamo assegnato".

L'associazione intensificherà la collaborazione con il gruppo Facebook denominato "A18 e A20



Username

Password

Ricorda Login

Accedi

Registrati

Accedi con



OPINIONI

le Autostrade siciliane della vergogna" e chiede sin da ora a tutti gli aderenti di continuare a raccogliere e segnalare, con foto e video, le condizioni assolutamente precarie del tratto autostradale e comunque tutti i disservizi che ritengano utili ai fini del nel processo.

"Non poteva essere normale tutto questo - dichiarano l'avv. Cali e l'arch. Stefano Costantino, che coordina su Facebook il gruppo "A18 e A20 le Autostrade siciliane della vergogna" - troppi soldi finivano nella tasche dei tanti che anziché curarsi della manutenzione curavano i propri interessi. Speriamo che dopo quest'ultima vicenda le cose comincino a cambiare".

- 12/04/2017
- f 0
- t 0
- g+ 0

Dopo aver letto questo articolo mi sento...



Novellame vietato, 576 chili confiscati non si sprecano. Donati ai nuovi poveri Rione Taormina sbaraccato e abbandonato

Sorry, the browser you are using is not currently supported. Disqus actively supports the following browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

Rombo dei motori: è la città di Accorinti
 Redazione

 naufragio. Di

Pericle
 Redazione

 La vera Buona-Scuola. Di Pericle

Castello di sabbia. Di Pericle
 Redazione

 ction del

garantismo e dei vitalizi. Di Pericle
 Redazione

IL PRIMO ANNO E' GRATIS!
DIPLOMATI SUBITO!
 Alberghiero - Geometra - Ragioneria
 SCOPRI GLI ALTRI INDIRIZZI NELLE SEDI DI:
 Messina - Capri Leone - Patti - Lipari

Sconto del 50%

SCUOLE RIUNITE
 info: 3890373160

SICILIA Vera
 AUTONOMA
 ECONOMIA REGIONALE

Leggi anche ...

« Previous

Next »

Rione Taormina sbaraccato e...
 Rimosse le baracche si attende un intervento...

Fiorenti ambulanti,... I dei controlli operati da Polizia...

Kon Gusto
 catering
 Rendiamo Unici i Vostri Eventi